Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 6 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8934 nuova serie Fondazione 1881

NUOVO RECUPERO

La lira «tiene»

Roma, 5

Limitata escursione oggi nella quotazione della lira. Nel corso della mattinata la nostra moneta ha registrato un miglioramento, cui nel pomeriggio, a causa di una grossa operazione andata in porto, ha fatto da contraltare una posizione meno buona. Tuttavia, con una quotazione sul dollaro in chiusura di 749 lire e mezzo, si è egualmente avuto per la lira un certo miglioramento rispetto a ieri, quando la chiusura fu di circa 753 lire (circa lo 0,50 per cento): l'apprezzamento del dollaro sulla lira, da quando sono state sospese le quotazioni ufficiali, risulta così oggi pari al nove per cento.

In mattinata, la quotazione lira-dollaro si era aggirata intorno a 745-746, pari a una svalutazione dell'8,4 per cento rispetto alle ultime quotazioni ufficiali del 20 gennaio scorso (687 lire pre dollaro).

L'andamento del mercato è stato influenzato — secondo gli operatori — dalle decisioni prese ieri dal comitato del credito e del risparmio soprattuttutto per quanto riguarda la riduzione dei termini entro i quali gli esportatori devono cambiare in lire le valute estere ricevute in pagamento dai clienti.

Secondo il provvedimento, tutte le operazioni valutarie in atto dovranno essere saldate entro l'11 febbraio prossimo; per quelle nuove il termine è fissato in 15 giorni (mentre in precedenza poteva arrivare fino a 60 giorni). La vicinanza di tale termine ha naturalmente spinto molti operatori a vendere valute: il rafforzamento dell'offerta ha determinato il miglioramento della quotazione della lira ed ha aumentato le dimensioni dell'attività sui cambi. Già alla fine della mattinata erano stati trattati circa 60 milioni di dollari.

Sul mercato sono affluiti ordini di vendita e di acquisto da parte di tutti i tradizionali protagonisti degli scambi con l'estero, mentre si è molto ridotta la spinta speculativa. Tra gli importatori, il grosso è stato costituito dai petrolieri che rappresentano, in normali condizioni di mercato, la fetta maggiore della domanda di valuta estera e di dollari in particolare. Anche sul «mercato nero» la lira ha avuto un miglioramento con una quotazione che oscilla tra le 820 e le 840 lire per dollaro.

Oggi, in chiusura, il volume degli affari trattati è risultato il più alto delle ultime settimane con circa 80 milioni di dollari. Ciò fa apparire il mercato più realistico, anche per la progressiva diminuzione della speculazione.

Per quanto riguarda l'estero, al «fixing» di Francoforte la lira ha chiuso rispetto al dollaro a quota 746,73, meglio, perciò, che in Italia, cosicché anche i tassi ponderati calcolati dalla Banca d'Italia appunto sulle quotazioni di quella piazza sono risultati abbastanza positivi.

E' però opinione diffusa negli ambienti bancari della capitale che, fino a quando il mercato ufficiale della lira non sarà riaperto, saranno possibili oscillazioni «selvagge» delle sue quotazioni come conseguenza della mancanza di un sicuro punto di riferimento degli operatori. Perciò è «urgente» riaprire «appena possibile» il mercato. La permanenza dell'attuale situazione — si osserva negli stessi ambienti — determinerà comunque un'ulteriore erosione dei rapporti di cambio della lira cui seguirà, inevitabilmente, un processo inflazionistico interno.

Tale processo, già previsto in ragione del 12,5 per cento per il 1976, dovrebbe salire al 15 per cento nell'ipotesi di una percentuale di deprezzamento della nostra moneta di circa il 10 per cento. E' comunque prevedibile che, a causa degli effetti indotti e delle reazioni psicologiche del mercato, l'aumento dei prezzi risulterà nel corso del 1976 sensibilmente superiore al 15 per cento oggi ipotizzabile secondo un mero calcolo aritmetico.

L'aumento dei prezzi — sempre secondo le ipotesi del mondo bancario — avrà una serie di conseguenze individuabili sulla base di sperimentate leggi economiche. Tali conseguenze possono essere indicate come segue: iniziale recupero dei deficit delle imprese che venderanno i prodotti a prezzi più elevati, accrescendo il margine di utile; riduzione, in termini reali, del potere d'acquisto delle famiglie e, quindi, attenuazione della domanda interna; proporzionale decremento della produzione; probabile nuova tendenza all'acquisto di aree fabbricabili e di appartamenti.

(Ansa - Italia)

SI ALLONTANA NUOVAMENTE LA SOLUZIONE DELLA LUNGA E DIFFICILE CRISI DI GOVERNO

PSI e PRI promettono astensioni alla DC divisa sul «monocolore»

La maggioranza del partito democristiano appare contraria a un ministero che possa contare soltanto sul voto favorevole dei socialdemocratici - Voci di un incarico esplorativo a Saragat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Gli attesi pronunciamenti ufficiali delle direzioni del PSI, del PSDI e del PRI sul programma economico presentato ieri da Moro hanno reso più difficile la soluzione della crisi di governo. Il PSI ha, infatti, confermato il proposito di astenersi in parlamento al momento del voto di fiducia, ma non ha neppure valutato il programma economico confermando il proposito di esprimere le sue autonome valutazioni quando le eventuali misure applicative del piano dovessero essere presentate e discusse alle Camere. Anche i repubblicani hanno annunciato che si asterranno e hanno detto di essere contrari al rinvio del «bicolore» dimissionario alle Camere rendendo più problematica anche una delle poche soluzioni della crisi ancora possibili; i socialdemocratici hanno detto che voteranno a favore ma la loro decisione, che è una chiara retromarcia rispetto alle più recenti valutazioni dello stesso partito, appare sostanzialmente come un siluro alla DC.



Telefoto Ansa
Roma — Il segretario del PSI De Martino durante la riunione della direzione socialista, che ha deciso di astenersi dal voto di fiducia a un eventuale «monocolore» d.c. guidato da Moro

La direzione della Democrazia cristiana, convocata per domattina, avrebbe avuto buon gioco nel motivare la sua nota quanto diffusa opposizione al cosiddetto «monocolore allo sbando» (cioè ad un governo basato solo sulla astensione programmata) con la impossibilità tecnica di dar vita a questo nuovo tipo di governo poiché al Senato contando le astensioni come voto contrario la fiducia sarebbe stata possibile solo con l'uscita dall'aula dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani il che avrebbe fatto mancare il numero legale. Il governo monocolore poteva andare avanti, quindi, solo concordando la presenza in aula e il voto contrario dei comunisti.

Il «sì» dei socialdemocratici elimina, almeno sul piano tecnico, questo paradosso, ma conseguentemente lascia alla DC tutta la responsabilità di valutare l'agibilità o meno di questa strada e cioè della costituzione di un nuovo dicastero monocolore (con l'aperto appoggio del PSDI e la prevista astensione del PSI e del PRI) o del «bicolore» DC-PSDI che avrebbe un ristrettissimo margine di maggioranza. In questo incredibile e sconcertante gioco al palleggiamento delle responsabilità del dire «no» alle varie soluzioni teoricamente possibili è, quindi, nuovamente la DC a trovarsi tra le mani la cosiddetta «patata bollente».

Il segretario del partito Zaccagnini era contrario alla convocazione della direzione, ma in una nuova riunione della delegazione democristiana svoltasi stamattina, Piccoli e Bartolomei hanno concordemente sottolineato l'esigenza di un aperto pronunciamento del massimo organo esecutivo del partito ricordando che il documento approvato nell'ultima riunione della direzione d.c. faceva esplicito riferimento alla esigenza di «una maggioranza omogenea» e ai «necessari consensi» sui contenuti programmatici. Anche altri esponenti democristiani, come Andreotti e Taviani, avrebbero sollecitato Zaccagnini a convocare l'organo direttivo del partito.

Tutte queste pressioni dimostrano che è in atto nella DC una notevole spaccatura. Il segretario e numerosi esponenti delle correnti di sinistra ritengono che Moro deve, comunque, andare avanti per la formazione del monocolore o, se possibile, del bicolore con i socialdemocratici.

Di questo parere sarebbe anche il presidente incaricato che prosegue con serenità il suo lavoro come dimostra anche il fatto che ha confermato l'incontro con le organizzazioni sindacali — per un confronto sul programma — previsto per domani pomeriggio. Moro, perciò, non avrebbe alcuna intenzione di recarsi dal Capo dello Stato per rinunciare al mandato tanto più che i repubblicani, con l'odierno «no» al rinvio del bicolore dimissionario alle Camere, hanno reso complessa l'unica alternativa disponibile.

Molti dorotei, gli amici di Andreotti, i fanfaniani, Taviani e — secondo alcune voci — anche alcuni componenti del gruppo di Rumor (cioè la grande maggioranza nella DC) sarebbero, invece, del tutto contrari al proseguimento del tentativo Moro in queste precarie condizioni. Sostengono che costituire un monocolore o anche un bicolore che ha la sua forza solo nelle astensioni degli altri partiti di centrosinistra e che, invece, deve sollecitamente portare avanti un programma di provvedimenti urgenti quanto impopolari sarebbe autentica follia. Gava e Pucci per i dorotei, Evangelisti per gli andreottiani hanno fatto esplicite dichiarazioni in tal senso. In queste condizioni è facile prevedere che domani nella direzione democristiana ci sarà un dibattito molto contrastato.

Le ipotesi sono due: o la direzione autorizza Moro a portare avanti il suo compito e quindi a formare il monocolore o bicolore e in questo caso il presidente incaricato richiederà ancora qualche giorno di tempo per concludere; oppure la direzione d.c., ritiene che il nuovo governo con le previste astensioni del PSI e del PRI si prefiguri come una soluzione allo sbando, già esclusa nella settimana scorsa. In questo caso Moro si recherà dal Presidente della Repubblica per rinunciare al mandato.

In teoria, il Capo dello Stato ha tre strade da seguire: 1) rinviare l'attuale bicolore al Parlamento. Ma questa soluzione che appariva la più ovvia fino a qualche giorno fa, oggi è più complicata in seguito al «no» dei repubblicani; 2) dare un incarico a un altro personaggio della DC (Andreotti?, Rumor?, Piccoli?, Forlani); 3) dare un mandato esplorativo a Pertini o a Spagnolli.

A titolo di cronaca si può anche riportare la voce fatta circolare da qualcuno, secondo la quale il mandato esplorativo potrebbe essere affidato anche a Saragat. Ma si tratta solo di ipotesi che a 28 giorni dall'apertura della crisi dimostrano soltanto lo stato di incertezza che domina negli ambienti politici.

Un dato appare evidente: che la soluzione della crisi si allontana di nuovo. Moro ha già fatto sapere che se la direzione lo autorizzerà a proseguire, avrà bisogno di qualche altro giorno di tempo. Se la direzione d.c. alzerà il disco rosso e Leone darà un altro incarico si ripeterà l'estenuante carosello degli incontri con le delegazioni, delle dichiarazioni, delle riunioni delle direzioni dei partiti.

C'è anche chi ha ventilato l'ipotesi che per evitare tutto questo, Leone a prescindere dalle obiezioni dei repubblicani, rinvii questo governo al Parlamento non per avere un voto di fiducia, ma con l'incarico limitato di far approvare alcuni provvedimenti di emergenza, consentire lo svolgimento dei congressi DC e PSI attendendo da essi un certo chiarimento politico. Si tratta, come si è detto, di una delle tante ipotesi possibili in un quadro di incertezze, di indecisioni, di scaricabarile il cui unico dato certo è il gravissimo danno che ne deriva al Paese.

Roberto Perugini

L'ORO A KLAMMER



Innsbruck — L'austriaco Franz Klammer, come volevano i pronostici, ha vinto la medaglia d'oro nella discesa libera ai Giochi olimpici. L'italiano Herbert Plank ha conquistato il «bronzo», un piazzamento più che onorevole. Nella foto il vincitore festeggiato dopo la vittoria

PROTESTA DI MASSA (SEI MILIONI DI LAVORATORI) CONTRO I LICENZIAMENTI

Oggi lo sciopero di 4 ore per la crisi delle industrie

Una dimostrazione paralizza le ferrovie Nord a Milano - I medici abbandoneranno gli ospedali per quattro giorni nel mese - Metalmeccanici: arenate le trattative

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Domani circa sei milioni di lavoratori dell'industria scenderanno in sciopero per quattro ore a sostegno dell'occupazione e di una rapida soluzione dei rinnovi contrattuali. E' andato male, intanto, l'incontro tra Fim e Intersind per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici pubblici: agitazioni sono state proclemate per i prossimi giorni. Inoltre, per quattro giorni, gli ospedali saranno nel caos per gli scioperi indetti dai medici che protestano contro la nuova legge sul tempo pieno. Vediamo nei particolari la situazione sindacale.

Sciopero industrie — All'agitazione di domani prenderanno parte tutte le categorie dell'industria (metalmeccanici, chimici, tessili, edili, calzaturieri, cementieri, poligrafici). Le motivazioni addotte dai sindacati derivano dalla volontà di respingere l'ondata dei licenziamenti e di sollecitare la riassunzione da parte della Gepi dei lavoratori delle aziende in crisi. Inoltre la Confindustria viene sollecitata a superare la posizione negativa sulla rivendicazione dei lavoratori della sospensione temporanea delle procedure di licenziamento. Infine il sindacato «rivendica una soluzione chiara e rapida della crisi di governo che è indispensabile per affrontare la gravità crescente della situazione attuale».

Proprio in conseguenza della grave crisi che attanaglia anche le piccole e medie industrie oggi, a Milano, un centinaio di dimostranti ha occupato stamani, poco dopo le 10, i binari della stazione Bovisa delle «Ferrovie Nord-Milano», alla periferia dalle città. Il gruppo di dimostranti, composto da dipendenti di alcune fabbriche del Milanese, attualmente in crisi, ha messo sui binari panchine, ostruendo completamente la linea. Sul posto si è recata anche la polizia.

I manifestanti hanno ottenuto di diffondere, attraverso gli altoparlanti della stazione, un documento di protesta contro l'attuale situazione di alcune aziende, fra cui la «Fargas» di Novate Milanese, recentemente dichiarata fallita, la «Gerli» di Cusano Milanino e la «Angus». L'occupazione della linea ferroviaria è durata fino alle ore 14. Il «blocco» alla stazione della Bovisa ha reso impossibile il traffico su tutta la rete delle ferrovie Nord che parte da Milano e si estende in Brianza, nelle province di Varese e Como. Le linee ferroviarie della «Nord» sono usate in gran parte da lavoratori pendolari che risiedono nel circondario.

Ospedali — Il 12, il 25, il 26 ed il 27 febbraio i medici ospedalieri si asterranno dal lavoro, salvo che nei casi di urgenza. Lo ha deciso il «fronte» sanitario dell'ospedalità pubblica e privata (Anpo, Cimo, Cimop, Anado e Animcc). In una conferenza stampa sono illustrati i motivi della pesante agitazione: dell'effettivo diritto dell'esercizio della libera professione come strumento della libertà dei cittadini; difesa del posto di lavoro dei medici contro «le diffide intempestive per arbitrarie interpretazioni della legge»; applicazione integrale e contestuale delle leggi «per porre fine alle gravi inadempienze degli ospedali»; il rifiuto della imposizione «coatta» del tempo pieno «contrabbandata come rimedio a tutti i mali dell'ospedale»; abolizione degli articoli 7 e 8 della legge di riforma della sanità.

L'associazione degli aiuti ed assistenti ospedalieri pur giudicando «molto grave» la situazione determinatasi in seguito all'entrata in vigore dell'incompatibilità del doppio incarico, prevista dalla legge Mariotti, e del tempo pieno obbligatorio, non intende aderire allo sciopero.

Di cambiato, dall'indomani dell'incontro di Napoli con gli assessori alla sanità, sul quale l'Anaao si era pronunciata positivamente, c'è l'«assoluta mancanza di provvedimenti adeguati» con i quali far fronte al quadro venutosi a determinare in molte regioni, in particolare quelle del Centro-Sud. In sostanza, a quanto si apprende in ambienti bene informati dell'associazione, gli assessori «tardano a predisporre quelle misure (ad esempio le convenzioni) già ipotizzate, dalle quali dipende l'allentamento della situazione di congestione di gran parte degli ospedali pubblici».

Metalmeccanici — L'incontro di oggi tra Fim e Intersind è stato giudicato negativamente dai sindacati, anche se un nuovo appuntamento è stato fissato per il 17 febbraio. Per questo sono state proclamate sei ore di sciopero articolato da attuarsi entro il 20 febbraio. Durante i colloqui odierni la Fim ha illustrato alla controparte pubblica la parte della piattaforma che riguarda gli orari di lavoro, il salario, il diritto dei lavoratori eccetera.

Marina Alessi

Scattata di tre punti la contingenza

Roma, 5

L'indennità di contingenza è scattata di tre punti «pesanti» con decorrenza dalla busta paga di febbraio. Secondo i calcoli degli organi competenti, il costo della vita in Italia nel trimestre novembre 1975 - gennaio 1976 è aumentato del 2,8 per cento. (Un ampio servizio nella nostra pagina economica).

LE VALUTAZIONI DEL GOVERNO PER IMPORRE UN ALTRO GIRO DI VITE

IL BLOCCO AI «MILIONARI» NEL NUOVO PIANO ECONOMICO

Alt agli aumenti di stipendio da 350 mila lire al mese (ovvero 5 milioni all'anno) in su Una stima di Palazzo Chigi poco credibile - Un impegno a impedire i «consumi di lusso»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Da trecentocinquantamila lire in su: è questa la «fascia» di stipendi che verrà bloccata se il programma economico proposto dal presidente incaricato Moro sarà approvato. In questa fascia rientra circa il cinque per cento delle retribuzioni statali ed un'analoga percentuale delle retribuzioni private. Più elevata, invece, la percentuale nel parastato, negli enti pubblici, nelle aziende a partecipazione statale, negli enti pubblici, nelle aziende a partecipazione statale, negli enti locali. Il «blocco» inciderà quindi soprattutto in questi settori; cioè su chi percepisce stipendi superiori ai 4-5 milioni all'anno.

Molti tecnici sollevano, comunque, perplessità. Stando ad una indagine recentemente svolta negli ambienti bancari, sembra che sia notevolmente cresciuto il numero delle categorie (soprattutto nel parastato e nelle aziende locali) che percepiscono una retribuzione mensile superiore alle trecentocinquantamila lire. Soltanto a livello impiegatizio ne sono state calcolate una trentina.

Per quanto riguarda l'impiego pubblico nella fascia sono compresi gli stipendi del grado primo (primo presidente della corte di cassazione e giudici costituzionali), del grado secondo (avvocati generali dello stato presso la cassazione e capo della polizia), del grado terzo (ragioniere generale dello stato e presidenti di sezione della magistratura, oltre ai prefetti di prima classe) del grado quarto direttori generali, magistrati, ministri plenipotenziari di prima classe, dirigenti generali superiori) e gli altri gradi più bassi fino, all'incirca ai seguenti limiti: nella carriera direttiva il blocco dovrebbe fermarsi al livello di direttore di divisione; nella carriera di concetto a livello di segretario capo.

Molto più estesa la percentuale di retribuzione compresa nel blocco nel settore parastatale e delle aziende pubbliche. Riguarda tutti i dipendenti della Camera e del Senato, gli impiegati marittimi, quelli telefonici, quelli dei trasporti, delle aziende locali del latte, della Banca d'Italia, delle aziende del gas, gli elettrici Enel, gli impiegati dei trasporti aerei irizzati, quelli delle aziende chimiche irizzate, gli impiegati del consorzio di credito delle opere pubbliche, e numerosissimi altri lavoratori (con dieci anni di servizio).

Per quanto riguarda l'impiego privato nella fascia rientra oltre il cinquanta per cento degli impiegati bancari, i direttori generali delle società di assicurazione ed un certo numero di altri dirigenti, gli impiegati delle società petrolifere private, i dipendenti delle aziende alimentari (prima, secondo e terzo gruppo) i lavoratori dell'edilizia (settore A e settore B) i grafici, gli impiegati nel settore del cemento, gli impiegati nel settore del commercio, quelli nel settore della carta, della gomma, e via dicendo.

Per tutti i contribuenti, quindi anche i lavoratori non dipendenti, il programma del nuovo governo esprime la volontà di impedire i consumi di lusso «intollerabili in relazione alle presenti difficoltà economiche e che indeboliscono il sentimento di una comunanza di destino e di una equa ripartizione dei sacrifici, necessario per alimentare un minimo di consenso sociale».

R. R.

PRIME REAZIONI al piano economico

Roma, 5

Il programma economico reso noto ieri dal ministro Moro ha provocato le prime reazioni da parte di esponenti del mondo economico e politico. Significativo innanzitutto appare l'intervento del ministro delle finanze Visentini che commentando negativamente le misure fiscali proposte dal documento del presidente del consiglio ha affermato di essere «nettamente contrario ad imposizioni di carattere straordinario soprattutto poi se formulate su base tecnica così inconsistente».

Anche la Confindustria ha commentato in parte negativamente il programma economico proposto da Moro. Secondo la confederazione «gli industriali si dimostrano contrari al drenaggio di liquidità stabilito dal provvedimento in questione, pur se si riservano un giudizio definitivo».

I sindacati invece non si sono ancora pronunciati sul documento programmatico. La segreteria della federazione unitaria ha infatti reso noto che si riunirà sabato mattina per esaminare il programma economico di Moro e prima di quella data appare improbabile conoscere la posizione dei sindacati sul documento. La Confcommercio dal canto suo ha espresso una valutazione sostanzialmente positiva sulle linee di fondo.

Riserve invece vengono espresse dalla Confcommercio sugli aspetti monetari e fiscali del programma.

A loro volta la Confagricoltura e la federazione nazionale medici hanno criticato il programma economico esposto da Moro.

G. L.

LA CATASTROFE NEL GUATEMALA



Telefoto Ansa-Upi
Città del Guatemala — Più tragiche e più gravi del previsto le conseguenze del terremoto che ha sconvolto il Guatemala, e in particolare la capitale, e altri paesi dell'America centrale. In Guatemala le vittime sono non meno di duemila, di cui circa 800 a Città del Guatemala. Vittime e danni, ma in proporzioni minori, anche negli altri Paesi. Servizio in XIII pag.

La situazione

La soluzione della lunga crisi politica appare ancora molto incerta per l'incredibile quanto estenuante palleggiamento di responsabilità tra i partiti chiamati a decidere. Nelle previste riunioni dei vari organi direttivi svoltesi ieri il PSI ha detto che si asterrà sul governo nel voto di fiducia, ma intende mantenere piena autonomia di giudizio sui provvedimenti economici e cioè sul programma messo a punto da Moro; anche i repubblicani si sono pronunciati per l'astensione parlamentare formulando osservazioni critiche sul programma economico predisposto dal presidente incaricato.

Un voto favorevole è stato preannunciato, invece, dalla direzione socialdemocratica il che lascia pensare alla possibilità di costituire anche un bicolore DC-PSDI con una estremamente esigua maggioranza parlamentare. Comunque nella DC, che riunirà stamattina la propria direzione, permangono forti perplessità nei confronti del monocolore o, comunque, di un governo allo sbando e cioè che possa contare solo sull'astensione parlamentare delle altre due componenti della vecchia maggioranza di centrosinistra. Tutto ciò complica ulteriormente le prospettive di soluzione

Anche ieri la lira ha mostrato un lento e progressivo recupero dallo scivolone fatto lunedì scorso. Nei maggiori mercati internazionali la nostra moneta ha registrato un miglioramento rispetto al dollaro e alle altre valute. Anche in borsa si è registrato un atteggiamento più cauto. Molte perplessità o esplicita riserve sono state, intanto, formulate in ambienti economici sul programma predisposto dal presidente incaricato.

PRESENTATA DAL PCI UN'AMPIA RELAZIONE IN POLEMICA CON QUELLA DEL SEN. CARRARO

LA MAFIA SEPPUR INDEBOLITA C'È ED HA LEGAMI COL POTERE POLITICO

Pesante atto d'accusa contro il d.c. palermitano Gioia, attuale ministro della marina mercantile
La commissione: «Esaltare l'autonomia e spezzare la spirale del parassitismo dei ceti privilegiati»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

«Il processo di maturazione sociale, civile e culturale del popolo siciliano ha indebolito la mafia e il suo prestigio, ma la mafia esiste ancora. I suoi rapporti con il potere politico non sono stati definitivamente tagliati, né si può dire che essa si sia trasformata in puro e semplice gansterismo. Anzi, permangono tuttora connivenze tra potere mafioso, amministrazioni locali, funzionari pubblici, uomini politici. Nelle borgate di Palermo, ad esempio, il potere democristiano è ancora oggi largamente fondato sulla compenetrazione con la mafia».

Questa è la tesi essenziale della relazione di minoranza, elaborata dai parlamentari comunisti della commissione antimafia, che è stata presentata ufficialmente oggi, nel corso di un'affollata conferenza stampa svoltasi nella sede del gruppo del PCI a Montecitorio.

Girolamo Li Causi, ottant'anni compiuti, uno dei maggiori protagonisti della lotta politica in Sicilia nel dopoguerra, commentando i risultati ai quali sono giunti i commissari del PCI nella relazione, ha formulato considerazioni di indubbio rilievo. «Il mafioso non esiste — ha detto Li Causi — esiste la cosca mafiosa, che è un po' come il carciofo, un insieme di foglie legate a un ceppo, a un capo. Visto in questo modo — ha aggiunto l'esponente comunista — il fenomeno è percepibile, è identificabile. Può essere combattuto e colpito. Il mafioso, da solo, riesce a nascondersi, a mimetizzarsi, e la lotta contro il singolo fallisce».

Ed ha aggiunto: «Questo è un concetto da tenere costantemente presente. Ma ce n'è un altro, anche esso fondamentale: la mafia non esisterebbe se non fosse legata al potere centrale. Da qui la necessità che la lotta contro la mafia sia svolta sul piano nazionale». Le affermazioni di Li Causi, sviluppate attraverso un'analisi assai ampia, lungo l'arco di 106 cartelle dattiloscritte, rappresentano, in sostanza, il motivo conduttore del documento del PCI sulla mafia.

Il documento è ispirato a criteri dichiaratamente polemici nei confronti della relazione di maggioranza elaborata dal presidente della commissione antimafia, sen. Carraro: questa relazione, contrariamente a quanto si prevedeva ieri sera, al momento in cui i documenti sono stati consegnati ai presidenti dei due rami del Parlamento, oggi non è stata resa pubblica. Bisognerà, dunque, attenderne la pubblicazione in volume ordinata da Pertini e Spagnolli. E' stato, invece, distribuito oggi dalla presidenza dell'antimafia il testo integrale delle proposte unitarie, approvate quasi unanimemente dalla commissione (con il solo voto contrario dei missini) per combattere il fenomeno mafioso.

I motivi polemici della relazione comunista sono stati precisati da La Torre nella sua introduzione. «Con il nostro documento — ha dichiarato La Torre — dimostriamo che l'attuale ministro della marina mercantile, on. Giovanni Gioia, è il capo, il costruttore e l'edificatore, a Palermo, del sistema di potere mafioso di questi ultimi anni». La Torre ha aggiunto che «la relazione del PCI non può non trarre conclusioni politiche da quanto è accaduto in Sicilia dalla strage di Portella della Ginestra ai nostri giorni. E ciò — ha sottolineato — contrariamente a quanto è detto nel documento della maggioranza che svolge un'analisi storica approfondita per le vicende più lontane nel tempo, mentre affievolisce l'esame sugli avvenimenti più recenti».

I comunisti respingono la tesi, contenuta nella relazione Carraro, seconda la quale Vito Ciancimino sarebbe «il caso emblematico del nodo mafia-politica». Si legge a questo proposito nella relazione comunista: «La relazione Carraro svicola e non spiega come e perché avviene l'incontro tra la nuova leva mafiosa, di tipo urbano, e la nuova leva degli uomini politici dei partiti governativi che si fa strada con la crisi del blocco agrario sancita dalla caduta, nel 1955, del governo regionale DC-destre presieduto dall'on. Restivo. Sino a Restivo — continua la relazione — prevale la linea di un'alleanza soltanto elettorale con forze di destra che sono espressione organica di cosche mafiose. D'ora in poi, invece, con la vittoria di Fanfani, nel '54, e la rapida ascesa in Sicilia dell'on. Giovanni Gioia, prevarrà una concezione integralista che mira ad assorbire all'interno della DC quelle stesse forze. Confluiscono così nella DC — si legge ancora — tutti i principali notabili della destra».

Sono state frattanto rese note ufficialmente oggi le proposte formulate dalla commissione parlamentare antimafia per la lotta al fenomeno mafioso nei suoi vari aspetti. Le proposte — contenute in un fascicolo costituito da 74 cartelle dattiloscritte — sono state approvate dall'organo parlamentare d'inchiesta prima della conclusione dei suoi lavori con il voto favorevole di tutti i gruppi politici, ad eccezione dei missini. Esse sono state consegnate ieri sera dal presidente della commissione, sen. Carraro, ai presidenti del Senato, Spagnolli e della Camera, Pertini. Già conosciuti nelle loro linee fondamentali, i provvedimenti proposti dalla commissione, sono di natura socio-economica e di carattere preventivo.

Cardine del documento dell'antimafia è l'affermazione che «la mafia è anche un problema di polizia, ma prima di questo è politico e sociale che bisogna affrontare e risolvere con un impegno che sia diretto a rimuovere le cause di arretratezza sociale ed economica che ancora caratterizzano estese zone della Sicilia». Per ottenere questo fine, sottolinea la commissione, «è indispensabile esaltare l'autonomia regionale, spezzare la spirale del parassitismo e dell'egoismo dei ceti privilegiati, dare una nuova fondazione ai rapporti tra i cittadini e lo Stato».

La commissione sottolinea quindi che «premessa indispensabile di quest'opera è in primo luogo la rilettura dello statuto regionale alla luce delle esperienze maturate negli ultimi trent'anni». Ma questo non basta. E' necessario — secondo la comissione — mettere a punto in Sicilia un processo di industrializzazione imperniato su una programmazione che abbracci gli investimenti produttivi, le infrastrutture e l'addestramento professionale. Le partecipazioni statali, inoltre, dovrebbero aumentare i loro impegni in Sicilia con contributi tecnici ed operativi.

P. C.

PARROCO ARRESTATO per truffa alla perpetua

Pesaro, 5

Il parroco di Cartoceto di Pergola (Pesaro), don Osvaldo Cavallini è stato arrestato dai carabinieri e rinchiuso nelle carceri di Pesaro per truffa e appropriazione indebita ai danni della sua perpetua, l'ottantenne Celerina Testaguzzi.

Don Giovanni, 18 anni addietro accolse in canonica la Testaguzzi e questa, secondo l'accusa, gli avrebbe affidato i suoi risparmi, derivanti da una modesta pensione, perché fossero depositati in banca. Negli scorsi giorni Celerina Testaguzzi chiese al sacerdote il libretto di risparmio, che avrebbe dovuto attestare depositi per un ammontare di tre milioni di lire, ma ricevette un rifiuto.

La donna, allora, si rivolse al pretore di Pergola, dott. Ragazzini, il quale fece svolgere indagini dai carabinieri. Accertato che in nessun istituto di credito della zona erano depositati soldi a nome della Testaguzzi, il magistrato ha emesso ordine di cattura contro il parroco.

(Ansa)

CENTENARIO ATTENDE da 20 anni la pensione

L'Aquila, 5

Federico Centofanti, di 93 anni, di Sulmona, attende inutilmente dal 1956 la pensione di guerra. Il vegliardo ha scritto decine e decine di lettere a tutti gli uffici, senza ottenere risposta alcuna. Si è poi rivolto a diversi ministeri, ma è restato senza pensione.

Il Centofanti ha combattuto durante la prima guerra mondiale, e ha trascorso quasi un anno prigioniero degli austriaci. Tornato in patria, ha appreso soltanto nel 1956 che in base a una legge del 1924, aveva diritto alla pensione di guerra.

(Italia)

GLI EFFETTI DELLE MISURE SULLE RISERVE OBBLIGATORIE

RIDOTTA DI 1500 MILIARDI LA POTENZIALITÀ DI CREDITO

Questa cifra si riferisce al solo mese di febbraio - Forte diminuzione delle disponibilità per le imprese e di investimenti obbligazionari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Le delibere del comitato interministeriale per il credito sono in vigore da oggi. Sempre oggi è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto che riduce i termini di negoziazione per le divise depositate nei conti valutari mentre l'altro decreto per la definizione delle modalità dei depositi in valuta da parte degli emigranti deve esser ancora messo a punto dai tecnici. Entro l'11 febbraio, quindi, gli esportatori dovranno negoziare la valuta depositata nei conti.

Quale sarà l'effetto delle misure approvate ieri in materia di riserve obbligatorie? Si calcola che le disposizioni ridurranno di circa 1500 miliardi nel solo mese di febbraio la potenzialità di credito del sistema bancario. L'effetto demoltiplicativo che avrà infatti sui depositi il prelievo di 375 miliardi di liquidità del sistema bancario ridurrà di circa 4 volte la massa fiduciaria delle aziende di credito e quindi queste ultime avranno una parallela diminuzione di disponibilità per gli impieghi alle imprese.

Quest'effetto viene spiegato con il meccanismo del moltiplicatore che nel caso di una riduzione della liquidità delle banche opera in senso inverso: mille miliardi di lire di liquidità, cioè di base monetaria, a disposizione delle banche (a tanto sembra ammonti attualmente la liquidità delle aziende di credito) producono infatti un incremento delle disponibilità che, secondo il moltiplicatore medio rilevato dalla Banca d'Italia negli anni scorsi è pari a quattro volte, in periodi normali.

Nel caso inverso, il meccanismo agisce in senso opposto provocando una riduzione della massa fiduciaria. Se a questo effetto restrittivo si aggiunge che nel solo mese di febbraio le aziende di credito dovranno versare al fisco la ritenuta di acconto del 15 per cento sugli interessi dei conti correnti, che complessivamente raggiungerà la cifra di mille miliardi, si può avere una immagine della dimensione delle disponibilità prelevate dal sistema nel solo mese di febbraio per far fronte alla svalutazione della lira.

Complessivamente quest'anno (se in aprile verrà confermato il prelievo della seconda rata di 375 miliardi) l'effetto dei due provvedimenti toglierà dalla circolazione circa 900 miliardi di lire. L'effetto immediato delle prime conseguenze della stretta creditizia si è fatto sentire in questi giorni sui tassi che hanno raggiunto per il «prime rate» il 12 p.c., livello che non si registrava più da due mesi a questa parte, e destinato, secondo alcuni, a salire. Ma anche i titoli a lungo termine ne hanno risentito dato che molte banche per avere maggiori disponibilità stanno vendendo i titoli sul mercato, provocando un rialzo improvviso dei rendimenti.

Alle difficoltà di provvista degli istituti di credito a medio termine sul mercato, si aggiunge anche il fatto che il minor incremento dei depositi ridurrà parallelamente gli investimenti in titoli da parte delle banche (dato che queste sono obbligate attualmente a versare il 30 per cento dell'incremento dei depositi in titoli obbligazionari), riducendo quindi per le imprese la possibilità di ricorrere al mercato obbligazionario per finanziare gli investimenti.

R. R.

La Leyland denuncia il consiglio di fabbrica

Milano, 5

Il blocco delle merci in uscita dallo stabilimento della Leyland-Innocenti, ha provocato una denuncia della direzione aziendale alla magistratura nei confronti dei sei operai e di tutti i componenti il consiglio di fabbrica. A quanto si è appreso la prima udienza si terrà il 17 febbraio prossimo presso la pretura civile di Milano.

In merito alla vicenda la Flm si è pronunciata oggi con un comunicato nel quale si afferma: «Mentre sono in corso contatti a tutti i livelli per dare soluzione alla grave vertenza della Leyland-Innocenti e si è in attesa di una convocazione da parte del ministero dell'industria la Flm milanese ha avuto notizia di una nuova grave provocazione dei liquidatori dell'azienda. Infatti è stata sporta denuncia contro l'intero consiglio di fabbrica per avere attuato insieme ai 4500 lavoratori l'occupazione con presidio permanente dello stabilimento di Lambrate.

«Questa decisione di lotta è stata, come è noto, assunta dalle segreterie provinciali e nazionali della federazione Cgil-Cisl-Uil e della Flm in risposta alla decisione della Leyland-Innocenti di liquidare l'azienda con il conseguente licenziamento di tutti i lavoratori.

«Questa grave e intimidatoria iniziativa va nel senso di una ulteriore drammatizzazione della vertenza, e come conseguenza diretta, dell'„inerzia governativa". La politica del rinvio deve cessare. Ancora una volta la Flm rivendica un immediato e conclusivo confronto sulla base di un progetto per la ripresa produttiva definita nei tempi, nei costi e nei modi che salvaguardino l'occupazione complessiva».

Nella denuncia, i legali della Leyland chiedono che il magistrato, sulla base di quanto stabilisce l'articolo 700 del testo unico di P.S., ordini «ai membri del consiglio di fabbrica di astenersi da qualsiasi atto diretto a bloccare le merci dello stabilimento di Lambrate, o comunque diretto ad impedire l'accesso o l'uscita dallo stabilimento, e la libera disponibilità delle merci in esso situate e dei documenti aziendali». Il ricorso riferisce poi l'episodio del blocco di una bisarca di una concessionaria della «Leyland-Innocenti».

(Ansa - Italia)

Ultima ora

Una sparatoria all'ambasciata d'Egitto a Roma

Roma, 5

Alcuni colpi di arma da fuoco sono stati uditi provenire dai pressi della residenza dell'ambasciatore della Repubblica araba d'Egitto in via Panama, all'angolo con via Salaria.

L'allarme è stato dato alla centrale operativa della questura dagli agenti che prestano servizio di vigilanza davanti alla sede della rappresentanza diplomatica e sul posto si sono recati carabinieri e agenti di polizia che hanno circondato l'edificio.

Due degli agenti di pubblica sicurezza in servizio nella zona avrebbero riferito di aver visto due persone entrare nel giardino dell'ambasciata; hanno allora sparato alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio e gli sconosciuti hanno sparato a loro volta ripetutamente con armi automatiche, eclissandosi.

(Ansa)

L'on. Frau (DC) rinuncia all'immunità

Roma, 5

L'on. Aventino Frau, democristiano, coinvolto nell'inchiesta giudiziaria in seguito alla liquidazione del Banco di Milano, ha chiesto di rinunciare all'immunità parlamentare.

In una lettera inviata all'on. Bandiera, presidente della giunta autorizzazioni a procedere della Camera, Frau si dice «sottoposto a un linciaggio politico, morale ed umano fatto contro di lui con perseveranza e stile professionale».

L'on. Frau, nella lettera, afferma inoltre: «La mia coscienza è tranquilla in quanto altro non ho fatto se non compiere il dovere parlamentare ed esprimerlo attraverso l'interrogazione, atto parlamentare per eccellenza. Questa esperienza — prosegue la lettera di Frau — mi conferma nella convinzione che l'esercizio del mandato parlamentare non possa essere pienamente espresso nelle attuali condizioni di vita politica del Paese».

(Ansa)

SI SONO RIFATTI VIVI A GENOVA I «DISCEPOLI» DI CURCIO

Auto di dirigenti IRI bruciate dai «brigatisti»

Tre le vetture colpite - L'attentato rivendicato con una telefonata
Ignoti incendiano una centralina Sip: duecento i telefoni isolati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 5

Le «Brigate rosse» hanno incendiato, questa notte, le auto di tre dirigenti di aziende IRI. Lo hanno dichiarato i brigatisti con una laconica telefonata, verso le 10, al «Corriere mercantile»; «Siamo le Brigate rosse. Siamo state noi» ha scandito, al telefono, uno sconosciuto che poi ha riattaccato il microfono. I dirigenti odiati dai criminali sono: l'ing. Renato Conti, dell'Ansaldo; il dott. Mario Sartori, capo del personale dell'Italsider e il dott. Enrico Bertinotti, sempre dell'Italsider. I funzionari avevano posteggiato la propria automobile sotto casa, in via Rimassa, via Laviosa e via della Castagnola, rispettivamente.

Come si vede, malgrado l'arresto del loro capo, Renato Curcio, l'organizzazione ha dimostrato (o voluto dimostrare) d'essere ancora vitale. Come si ricorderà, un altro dirigente di un'azienda di stato, Vincenzo Casabona, 47 anni, abitante ad Arenzano, capo del personale dell'Ansaldo meccanica, fu bersaglio, il 2 ottobre scorso, dei «rossi». Il dirigente, nipote dell'ex ministro d.c. Carlo Russo, fu assalito sotto casa, caricato su un furgone (o una vettura) e portato a Recco, sull'altro versante, di Levante, del capoluogo ligure. Venne legato a un albero, accanto all'immondezzaio, «processato», rapato e picchiato a sangue.

Poi, soddisfatti della punizione, cinque ore dopo, verso l'una di notte, i rapitori telefonarono al «Secolo XIX»: «Brigate rosse... il dirigente dell'Ansaldo rapito stasera è stato rilasciato nell'immondezzaio di Recco. Ha capito? — disse al centralinista — Recco. Procuri che lo vadano a prendere». Finì così la terribile avventura del dott. Casabona. Con lui, poi, solidarizzarono tutti i dipendenti dell'Ansaldo.

Ora, a distanza di oltre tre mesi, i brigatisti sfogano il loro livore contro altri tre funzionari, «limitandosi» a distruggere le loro vetture. Il legame fra i tre episodi, accaduti in punti della città lontani fra loro, è risultato chiaro quando si è appreso che l'«Alfa Romeo 1750 blu» bruciata in via Rimassa apparteneva all'ing. Conti, capo sezione delle officine «Ansaldo» di Sampierdarena, che la «Simca 1300», andata in fiamme in via Laviosa, era di proprietà di Sartori, capo personale dell'Italsider di Cornigliano e che, infine, la «Regent 1300» trovata «annerita» dal fuoco a Sturla, apparteneva al signor Enrico Bertinotti, funzionario dell'Italsider.

Sin dal loro primo manifestarsi, come noto, le «Brigate rosse» e gli altri gruppi criminali che a esse affermano di ispirarsi, si sono proposte come «mano giudicatrice» nei confronti di coloro che, negli apparati aziendali (Fiat, Ansaldo, ecc.) vengono accusati di stare dalla parte del padrone e di attuare piani repressivi e di sfruttamento nei confronti degli operai. Tale loro spontaneità e presuntuosa funzione, corredata da tutta una gamma di altre imprese criminose, non ha raccolto successo tra i lavoratori che, sistematicamente e con estrema durezza hanno sempre respinto le «imprese» di questi gruppi valutandole alla stregua di autentiche provocazioni, contrarie alla coscienza e agli interessi del movimento operaio e di fatto riguardabili come pura e semplice «delinquenza» comunque, politicamente mascherata.

Tuttavia le «Brigate rosse» (definite «appestate» dall'ex ministro degli interni Paolo Emilio Taviani) hanno manifestato, anche dopo l'arresto di Curcio, la loro rabbiosa volontà di «sopravvivenza» e gli atti vandalici di questa notte, verso l'auto di dirigenti apprezzati e stimati dai subalterni, va inquadrato in tale atteggiamento.

Intanto delle indagini si sta occupando l'ufficio politico della questura e l'«antiterrorismo». Difficile però trovare delle tracce sulle carcasse: l'incendio, infatti, è stato appiccato con stracci imbevuti di benzina e gettati accesi sotto le auto.

Stamane, infine, ignoti hanno dato fuoco a una centralina della SIP in via Mura di Santa Chiara, in Carignano, con una bottiglia esplosiva a scoppio ritardato. L'attentato ha isolato duecento telefoni della zona.

Bruno Cressotti

S'AGGRAVA OGNI GIORNO DI PIU' IL CLIMA DI TERRORISMO POLITICO

Tensione all'ateneo romano Bastonati studenti di destra

Malmenato anche un appuntato di polizia che voleva fermare un estremista

Roma, 5

Clima di tensione anche stamane nell'università di Roma dopo gli incidenti dei giorni scorsi, nel corso dei quali numerosi studenti sono rimasti feriti o contusi.

Per evitare questi incidenti, che nascono nel clima acceso della campagna elettorale in corso nell'ateneo romano, il rettore prof. Vaccaro ha vietato tutte le assemblee e comizi dei gruppi neofascisti. Ciò non ha impedito, però, che alcuni studenti di destra venissero picchiati mentre passavano nei viali dell'ateneo.

Il primo ad essere aggredito è stato Fabrizio Bruschelli, di 21 anni, studente di scienze politiche, il quale, mentre scendeva le scale del rettorato, è stato accerchiato da tre giovani i quali lo hanno colpito con chiavi inglesi e catene e lasciato esanime al suolo.

Agli agenti del posto di polizia del policlinico, Bruschelli — che è stato ricoverato per una frattura alla mano destra e una ferita alla testa e giudicato guaribile in 25 giorni — ha detto che i suoi aggressori sono studenti della sinistra extraparlamentare.

Anche lo studente Rosilio Delli Colli, di 30 anni, iscritto al MSI, è stato aggredito mentre stava uscendo dall'università. Anch'egli ha subito ferite alla testa ma i medici del policlinico non hanno ancora emesso la prognosi perché attendono l'esito degli esami radiologici.

Poco prima delle 13, altri due studenti si sono fatti medicare nello stesso ospedale per contusioni ed escoriazioni varie al volto e alle mani. Un appuntato del commissariato dell'università, Fabio Mari, di 45 anni, che stava tentando di bloccare, mentre fuggiva, un giovane di sinistra che poco prima aveva colpito con un bastone uno studente di destra, è stato accerchiato da una ventina di studenti e malmenato.

La situazione, nell'interno dell'università, è controllata da decine di agenti di polizia in borghese, che cercano di evitare, per quanto possibile, che i gruppi vengano a contatto. All'esterno, invece, stazionano reparti di carabinieri e della «Celere» che verranno impiegati nel caso che la situazione degenerasse.

(Ansa)

SECONDO DOCUMENTI PUBBLICATI DA UNA SOTTOCOMMISSIONE DEL SENATO USA

DOLLARI «PROMOZIONALI» LOCKHEED A MINISTRI ITALIANI DELLA DIFESA

Fra il 1970 e il '71 la società aeronautica avrebbe versato un milione e mezzo di dollari per favorire l'acquisto di grossi aerei da trasporto - Pagamenti attraverso uno studio legale

Washington, 5

Secondo documenti pubblicati dalla sottocommissione senatoriale americana sulle società multinazionali fra il 1970 e il 1971 la società aeronautica «Lockheed» pagò a un ministro della difesa italiano e al suo predecessore, per il loro rispettivo partito politico, una somma aggirantesi su un milione e mezzo di dollari.

I pagamenti, secondo i documenti, vennero effettuati nel quadro di un'operazione promozionale destinata a favorire l'acquisto da parte del governo italiano di 14 aerei da trasporto «Hercules C-130» costruiti dalla «Lockheed». Per tale operazione, la società americana si avvalse di uno studio legale romano e di tre imprese di consulenza.

I documenti pubblicati fanno parte di un «dossier» che una ditta contabile, quella di «Arthur Young and Co.», compilò il 7 luglio 1975 per conto della «Lockheed». Il «dossier» contiene inoltre rivelazioni su pagamenti fatti allo stesso scopo dalla società in Giappone, in Turchia e ad alcuni agenti incaricati di spiare sulle intenzioni di alcune compagnie aeree europee (Air France, Lufthansa, Klm, Swiss Air e Sas).

Un memorandum non datato, ma risalente probabilmente alla fine della primavera del 1971, e indirizzato ai signori William Rieke e T. F. Morrow (due funzionari della società), descrive i motivi che avrebbero dovuto suggerire alla «Lockheed» di affrettare i pagamenti promessi ai personaggi italiani.

Il contratto è in pericolo, è detto nel documento, a causa dei ritardi incontrati nella definizione degli accordi per i prestiti dall'Export-Import Bank e dall'IMI; i costi stanno crescendo, «il ministro della difesa sospetta che forse il motivo della nostra mancata iniziativa (presso l'IMI, n. d. r.) è che noi stiamo semplicemente aspettando un cambiamento di governo, in modo che il pagamento al suo partito non sarà più necessario».

Il memorandum contiene poi uno schema dettagliato dei pagamenti e del loro scadenzario. Sotto il titolo «Promotional Expenses», esso menziona un milione 680.000 dollari. Poi, in una noticina di richiamo, spiega: «Più dell'85 per cento di questo è per il partito politico del ministro». A mano, c'è un'aggiunta: «Passato e presente».

Lo schema indica poi che 210 mila dollari furono pagati allo studio legale Lefebvre D'Ovidio di Roma, a titolo di parcella professionale, e 128.000 dollari andarono a uno o due ministri della difesa e al loro personale a titolo «Special expenses».

A questo proposito, il documento spiega: «Agli inizi del 1970, la Lockheed riconobbe la necessità di una speciale spesa addizionale di 78.000 dollari e questa somma doveva essere pagata alla ricezione della lettera d'intenzioni. Questa spesa doveva in realtà compensare il precedente ministro e certi membri del suo personale, che ora si trovano nel ministero e rivedranno il contratto».

Il documento così prosegue: «Abbiamo recentemente concordato di fare un pagamento addizionale a titolo di compenso speciale al ministro per le sue attività in relazione all'aumento di prezzo negoziato in dicembre. Originariamente, si sarebbe dovuto trattare di 200 mila dollari, ma si è raggiunto l'accordo su un solo pagamento di 50 mila dollari».

Un altro prospetto pubblicato e una fotocopia di una serie di documenti e di ricevute, indicano inoltre che i pagamenti vennero incanalati nel seguente modo:

— 1.456.000 dollari attraverso «Tezorefo S.A.» (apartado 7412 estafeta Balboa - Panama). La relativa ricevuta è in data 27 ottobre 1971.

— 224.000 dollari attraverso la «Com.Il. componenti elettronici S.p.A.» (via Savoia 70 - Roma). Le relative ricevute sono in data 11 giugno 1970 e 30 novembre 1971.

— 78.000 dollari attraverso la «Ikaria Establishment» di Vaduz che rilasciò una ricevuta in data 21 giugno 1970.

— 50.000 dollari attraverso lo studio Lefebvre D'Ovidio.

— 210.000 dollari allo studio Lefebvre D'Ovidio a titolo di parcella.

Il memorandum cui si è accennato all'inizio esprime qualche giudizio sulla situazione politica italiana. «Data la nota instabilità del governo italiano», è detto nel documento, «consideriamo imperativo far sì che il contratto sia concluso il più presto possibile. L'ultima cosa che desideriamo è un nuovo governo e un nuovo gruppo di attori sulla scena di questo gioco, e tale possibilità sta facendosi sempre più forte secondo Lefebvre».

I documenti resi noti contengono anche una lettera in data 5 agosto 1968, che Roger Bixby Smith inviò, a nome della «Lockheed» al prof. avv. Antonio Lefebvre D'Ovidio, per confermargli la sua nomina a rappresentante legale della società in Italia. La lettera dichiara che lo studio avrebbe dovuto curare gli aspetti legali delle vendite che la «Lockheed» si riprometteva di effettuare in Italia.

(Ansa)

IMMEDIATA REAZIONE IN ITALIA ALLE NOTIZIE AMERICANE

Gui e Tanassi smentiscono e annunciano tante querele

Fin dall'agosto scorso la Procura della Repubblica avviò un'inchiesta sull'acquisto degli «Hercules» - Gli atti alla commissione parlamentare?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa riguardanti ministri coinvolti in vicende giudiziarie per presunti fatti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni potrebbe avere entro breve tempo gli strumenti necessari per avviare un'indagine destinata a verificare la fondatezza delle accuse di corruzione mosse agli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi. Tutto dipende dalle decisioni che in questi giorni prenderà la procura della Repubblica di Roma, che fin dall'agosto scorso ha aperto, sull'acquisto negli Stati Uniti degli aerei da trasporto «Hercules C-130», una inchiesta preliminare.

Anche se il dott. Mario Martella, al quale è stata affidata l'indagine, ha interrogato nei mesi scorsi alcuni testimoni, il «dossier» non si è arricchito fino ad oggi di elementi interessanti. Tant'è vero che ancora porta sulla copertina l'intestazione «Atti relativi a...». Ma ora, con le precise denunce fatte in America a proposito del ruolo che i nostri ex ministri avrebbero avuto nel perfezionamento del contratto che prevedeva, insieme con la fornitura degli «Hercules», anche l'acquisto di «Starfighter-104», sempre prodotti dalla Lockheed, la situazione è mutata.

Perciò, secondo le indiscrezioni trapelate stamane negli ambienti giudiziari, il capo dell'ufficio del pubblico ministero, dott. Elio Siotto, ha già preso contatti con il suo sostituto dott. Martella per stabilire il da farsi. E' ovvio che alla luce di quanto affermato nei servizi giornalistici ed in base alle precise indicazioni che sarebbero contenute nel «dossier» diffuso dal senatore democratico americano Franck Chuch, non esiste alcun dubbio sulla competenza della commissione parlamentare inquirente a indagare sulla questione.

Questo, come si è detto, potrebbe avvenire entro brevissimo tempo. Tanto più che il presidente della Camera, Sandro Pertini, alcuni mesi fa ha inviato al dott. Siotto una lettera per chiedergli la sollecita rimessione degli atti al Parlamento ogni qualvolta emergano questioni di natura giudiziaria riguardanti ministri.

Accogliendo la richiesta dell'on. Pertini, il procuratore capo dovrebbe accelerare al massimo la procedura per il trasferimento degli atti alla Camera. Una volta investita del caso la commissione parlamentare inquirente potrà richiedere alle autorità statunitensi copia del rapporto Chuch, visto che si tratta di un documento ormai ufficiale distribuito al Senato americano, dopo essere stato preso in esame dal sottocomitato della Camera alta per le società multinazionali. Il rapporto Chuch e gli atti raccolti dalla procura della Repubblica di Roma forniranno alla commissione parlamentare materia sufficiente per avviare la sua indagine e stabilire la fondatezza delle accuse.

Le clamorose rivelazioni fatte negli Stati Uniti hanno provocato, come era naturale, molto rumore in Italia e, ovviamente, l'immediata reazione dei diretti interessati. Per quanto riguarda Gui e Tanassi, essi hanno preannunciato querele contro coloro che hanno contribuito ad alimentare la campagna di stampa. In particolare Gui ha detto: «Smentisco in via assoluta, come privo di ogni fondamento e come calunnioso, quanto riportato da alcuni giornali circa presunti versamenti di somme nei miei confronti che sarebbero stati effettuati per conto della società americana produttrice di aerei Loockheed. Mentre elevo la mia sdegnata protesta contro simili metodi di diffamazione personale, informo d'aver dato incarico al mio legale di sporgere querela, concedendo la più ampia facoltà di prova». Dal canto suo Tanassi ha affermato: «Nel quadro di una incivile campagna di aggressione contro il PSDI ed i suoi maggiori esponenti, alcuni giornali hanno pubblicato che la società Lockheed mi avrebbe corrisposto una rilevante somma di danaro nel 1970. La notizia — ha aggiunto Tanassi — è completamente falsa. Ho dato pertanto incarico al mio avvocato di procedere penalmente contro tali giornali concedendo la più ampia facoltà di prova».

Lo stesso ministro Gui ha inviato al presidente del consiglio una lettera in cui si rileva che «poiché qui non è in gioco soltanto la mia onorabilità contro simili metodi vergognosi di diffamazione giornalistica, mi pare doveroso che io chieda che si vada senza indugio sino al fondo della questione. Mi sentirei infatti profondamente a disagio nel rimanere anche per un sol giorno ministro della Repubblica, sia pure di un governo dimissionario, se non facessi da parte mia tutto quanto mi è possibile per la ricerca della verità.

«Mi permetto pertanto di chiederti, conclude Gui, di voler disporre perché si faccia piena luce sull'intera vicenda, acquisendo anzitutto la conoscenza delle fonti statunitensi da cui essa sembra essere partita».

Sergio Geraldini

ORDINE ALL'AMBASCIATA: raccogliere informazioni

Roma, 5

L'ambasciata d'Italia a Washington — si apprende alla Farnesina — è stata incaricata di raccogliere tutta la documentazione e le informazioni relative ad operazioni effettuate dalla Lockheed in Italia che, a quanto si asserisce, coinvolgerebbero cittadini italiani tra cui membri di governo.

(Italia)

ANCORA PER «SALO'...»

GRIMALDI DENUNCIATO per corruzione di minori

Roma, 5

L'ultimo film di Pier Paolo Pasolini, «Salò o le 120 giornate di Sodoma», è al centro di una nuova vicenda giudiziaria che riguarda direttamente il produttore Alberto Grimaldi. Nei suoi riguardi, infatti, la procura generale ha aperto un procedimento, ipotizzando il reato di corruzione di minorenni.

L'accusa è stata mossa in base al sospetto che per girare alcune scene nelle quali si illustrano comportamenti di perversione sessuale siano stati impiegati attori minorenni. Il reato di corruzione ipotizzato nell'istruttoria, è previsto dall'articolo 530 del codice penale ed è contestabile su querela di parte. Tuttavia l'accusa è stata elevata d'ufficio in quanto essa è stata formulata in relazione al contenuto dell'articolo 527 del codice penale (atti osceni).

Il difensore di Alberto Grimaldi, avv. Luigi Di Majo, confermando l'apertura del procedimento, ha escluso che nelle scene incriminate siano stati impiegati minorenni.

Come è noto, pochi giorni fa Grimaldi era già stato condannato per il film «Salò...» e per la pellicola stessa era stato confermato il sequestro.

(Ansa)

IL GIORNALISTA MINACCIATO DI LICENZIAMENTO

Scalpore e proteste per il «caso Polacco»

Domenica protesta contro «l'offensiva liberticida»

Roma, 5

E' esploso il «caso Polacco». Da varie parti oggi si sono avute decise prese di posizione contro il minacciato licenziamento del giornalista triestino Giorgio Polacco di «Momento Sera» per aver espresso in un vibrato commento il suo dissenso all'intervento della magistratura sul film «Ultimo tango». Il comitato di redazione dell'Ansa ha espresso al giornalista la sua piena solidarietà per quello, è detto in un comunicato, che costituisce «un vero e proprio attentato alla libertà di espressione e di pensiero».

Da parte sua il vicesegretario del PLI, on. Biondi, ha dichiarato: «L'articolo di Giorgio Polacco proprio per il suo titolo provocatorio (da ciò l'intervento dell'editore) "Dio che vergogna essere italiani" intendeva esprimersi in termini di rottura nei confronti di una censura antistorica e inconcepibile in un paese moderno nell'Europa d'oggi. Non possiamo perciò non esprimere — ha soggiunto Biondi — solidarietà al giornalista che ha liberamente espresso la propria opinione».

L'Associazione nazionale dei critici di teatro (di cui Giorgio Polacco è socio) ha a sua volta espresso i sensi della propria solidarietà al giornalista e una decisa protesta contro «l'inqualificabile provvedimento» ai suoi danni. Per domenica, a Roma, è stata indetta una manifestazione del comitato di collegamento tra le forze culturali democratiche. Il comitato, prendendo spunto dal «caso Polacco», ha deciso d'intervenire, anche con una petizione al Presidente della Repubblica, per fermare quella che viene definita come «un'offensiva liberticida».

OPERAIO A GIUDIZIO: sano stava a casa

Cagliari, 5

L'operaio Gesuino Fadda, di 27 anni, da Orani (Nuoro), dipendente della società «Metallurgica del Tirso», è stato rinviato a giudizio per essersi assentato dal lavoro pur non essendo ammalato. Gesuino Fadda è accusato di appropriazione indebita e falso in certificazione.

Secondo l'accusa e la sentenza di rinvio a giudizio, si è impossessato delle somme di lire 809.225 erogate dall'Inam e di lire 711.000 versate dall'azienda di cui è dipendente percependole illegalmente. Sempre secondo l'accusa l'operaio, con false attestazioni di malattia, si è assentato dal lavoro per lunghi periodi nei mesi di gennaio, marzo e agosto 1974 e nei mesi di gennaio maggio del '75.

In seguito alla inesistente malattia, Gesuino Fadda si è fatto pagare i periodi di inattività dall'Inam e dalla «Metallurgica del Tirso». A conclusione dell'istruttoria, il giudice istruttore dott. Lorenzo Ferretti lo ha rinviato al giudizio del tribunale di Nuoro.

(Italia)

Discorso sul metodo

«Eccovi qui, simpatici spensierati assassini in potenza» ci salutò con gaia inflessione di voce l'amico Tobia. Sobbalzammo a un tempo tutti e quattro, quanti eravamo in quel momento nell'assolato dehors del solito bar. «Voi credete che io scherzi? Nossignori. Perché mai io non guido né auto né motocicletta? Non perché non ne sia capace, e infatti ho in tasca, e lo sapete, tre patenti che mi abilitano a guidare i più complicati macchinari, non perché la mia struttura psichica sia fragile, in quanto il mio spirito è protetto da un triplice rivestimento di rame, di bronzo e d'acciaio, e nemmeno per salvaguardare, per un eccesso di prudenza, la mia incolumità personale giacché son troppo buon filosofo per dare alla vita un valore superiore a quello che ha in realtà». Tobia tacque e ci guardò ad uno ad uno con il cipiglio del professore che attende dai suoi disistimati studenti la risposta a un quesito ch'egli considera piuttosto facile.

«E' perché sei avaro» mi azzardai a dire sorridendo malignamente, «e preferisci approfittare di noi quando ti serve un passaggio in auto».

Tobia mi fulminò con una gelida occhiata. «Non guido per la semplice ragione che non mi va di uccidere o di storpiare, sia pure senza la benché minima responsabilità da parte mia, né un mio simile né un innocente animale. Talvolta osservando i vispi scolaretti andarsene, borsa a zaino in spalla, allegri o pensierosi verso i loro edifici scolastici, mi vien fatto di pensare che questi stessi saranno domani, se lo sviluppo socio-economico del nostro paese lo permetterà, dei guidatori di automobili e di motocicli. E non posso fare a meno di chiedermi se tutti i maestri sono consapevoli di questo fatto semplice ed ovvio, ma pur gravido di conseguenze. Ma ci avete mai pensato? Tutti gli autisti, e anche voi tra essi, che ora viaggiano per città e campagne e sotto i nostri occhi commettono tutte le possibili infrazioni al codice stradale, che uccidono e si uccidono, che feriscono, che distruggono, sono stati un tempo simpatici alunni delle scuole materne ed elementari, tenere scolarette piene di grazia e dolcezza! E' terribile.

«Si parla con orrore della guerra, si mobilitano contro di essa le masse popolari, i giornali, l'arte, ogni mezzo di propaganda e non si fa nulla, o assai poco, in quanto certe urbanissime raccomandazioni e ammonimenti somigliano tanto a quelli del Grillo parlante di pinocchiesca memoria, e sappiamo come finì, quel noioso guastafeste!, per opporsi alla strage sull'asfalto. Eppure, anche se in formato ridotto, la strada offre delle immagini terrificanti che non sono per niente diverse da quelle belliche: corpi sfracellati, cadaveri decapitati e carbonizzati, bimbi schiacciati, persone menomate fisicamente e psichicamente, migliaia di immobilizzati su carrozzelle! L'espressione "gli assassini sono tra noi" è perfettamente legittima in questo caso, siete d'accordo?

«Tra i miei passatempi preferiti c'è quello di osservare i miei simili quand'hanno tra le mani un volante o un manubrio. Guardo con curiosità il bel visino diafano e lo sguardo celestiale che fa tenerezza, della fanciulla biondissima seduta nella sua utilitaria trasformarsi, non appena il semaforo scatta sul verde (o anche un po' prima), in un ghigno satanico. Con uno stridìo di gomme la vettura balza in avanti, prima fra tutte le automobili, anche di grossa cilindrata, che se ne stanno allineate sulla striscia bianca. Negli occhi azzurri della ragazza vedo ancora, per un attimo, il soddisfatto bagliore del trionfo. Bene, ecco una persona che ha raggiunto la felicità,... almeno per qualche minuto.

«Del resto, specie d'estate, guardare gli automobilisti è per me uno spettacolo rilassante. Com'è divertente vedere pendere dal finestrino anteriore sinistro un lungo (talvolta sembra sfiorare il terreno) braccio dell'autista che, guidando con la sola mano destra, va in cerca di un po' di fresco! Come potrà quel flemmatico individuo destreggiarsi nel caso sopravvenga qualche imprevisto, non si sa. Tutt'al più ci rimetterà il braccio!».

«Diavolo! E i pedoni...» saltò su uno di noi. «Sì, non lo nego, ci sono anche i pedoni che, spesso, i guai se li vanno proprio a cercare. Mi commuovono le mamme e le nonne con bimbi in braccio e per mano che attraversano le strade agli incroci mentre il semaforo segna rosso. Ecco, penso in quei casi, un efficace insegnamento basato sulla concretezza!... I bambini..., sono loro le vittime innocenti dell'incoscienza degli adulti. Avete mai visto quei piccoli, seduti accanto all'autista col musetto appoggiato al parabrezza, senza che siano legati o tenuti strettamente? In Austria è proibito far sedere a quel posto pericoloso i ragazzi sotto i dodici anni. Prescrizione saggia. I traumi cranici e facciali sono sempre nefasti, anche quando non uccidono. Il cervello è organo troppo importante e delicato per scherzarci. D'accordo che qualcuno il cervello non ce l'ha e perciò non ha timore di nulla! Succede così di leggere che dolci, tenere mamme sono state la causa della morte straziante del loro figlioletto o che i figli affezionati e amorevoli hanno causato, con la loro imprudenza, la morte dei genitori. Avvenimenti questi che, dovete ammetterlo, in guerra sono estremamente improbabili».

A questo punto Tobia s'interruppe e infilò il suo naso nel boccale di birra spumeggiante. Io approfittai della circostanza favorevole: «E con ciò tu hai apertamente rivelato la tua natura reazionaria. Se l'uomo avesse sempre nutrito simili principi ce ne andremmo ancora a zonzo per un mondo selvaggio vestiti di pelli e con la clava sulle spalle!».

«Sei il solito superficiale. E' storia vecchia quanto l'uomo che le scoperte tecnologiche sono sempre state (e saranno anche in futuro) a doppio taglio o, se preferite, double-face: pensate all'energia atomica. Anche la clava dell'uomo preistorico, come oggi l'automobile, poteva essere strumento al servizio del bene, se usata per difesa personale o per procacciarsi il cibo, o dell'ingiustizia e del male se impiegata ad accoppare l'amico indifeso allo scopo di sottrargli qualcosa che si desiderava. Lo strumento automobile di per sé è neutrale. E' l'uomo che l'usa che va educato. La scuola dovrebbe lavorare di più in questo settore. Non sarebbe male che nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado si organizzassero lavori di ricerca (non sono forse tanto di moda?) e studi statistici intorno al problema della circolazione e della sicurezza stradale. E gli insegnanti, gli insegnanti, santo Cielo! quando sono al volante diano, almeno loro, il buon esempio!».

Giuseppe Spina

Acque chiare nel Mar Nero

Mosca, 5

Entro il 1985 le acque dei fiumi che si buttano nel Mar Nero e nel Mare di Azov dovrebbero riacquistare la loro purezza grazie all'introduzione di impianti di purificazione.

Secondo quanto ha pubblicato la «Pravda», il consiglio dei ministri ha ordinato ai governi delle repubbliche interessate di applicare le misure che entro il 1985 possono portare a «una completa cessazione dell'introduzione di scarichi industriali incontrollati ed acque di fognatura nei canali e nei fiumi che finiscono nei due mari».

Queste disposizioni seguono analoghi decreti che mirano a impedire, entro il 1980, gli scarichi incontrollati nel Volga e nel fiume Ural, in modo da salvare il Mar Caspio di cui sono affluenti, e che già ha ricevuto gravissimi danni dall'inquinamento, compresa una drastica diminuzione del numero dei salmonii con i quali viene prodotto il caviale. (Ansa)



Telefoto Upi

Città del Guatemala — Madre e figlio accampati al piedi di un monumento del centro dopo aver perduto la propria casa nel catastrofico terremoto che ha causato migliaia di vittime

UN SECOLO DI GRANDE MUSICA NEL FAMOSO TEATRO WAGNERIANO

Bayreuth, anno 100

L'inaugurazione del Festspielhaus nel 1876 fu eccezionalmente solenne con l'intervento di re e imperatori: ma la celebrazione del centenario si annuncia ugualmente anche se diversamente spettacolare - Sono in corso di sviluppo grandi preparativi per la serata del 23 luglio prossimo

Si può immaginare l'atmosfera di Bayreuth, lo stato d'animo di Wagner, in quel 13 agosto di cent'anni fa, giorno dell'inaugurazione del suo nuovissimo teatro? Veramente l'amena cittadina francone era in fermento già da una settimana, da quando cioè era in attesa del munifico mecenate e protettore del Maestro, il re Luigi II di Baviera, che doveva venirvi la sera del 5 agosto per assistere alle prove generali di tutta la Tetralogia. Quel giorno si fecero tutti i preparativi per accoglierlo degnamente: sui tetti delle case e a tutte le finestre si appesero le bandiere bianco-azzurre, si allestì il necessario per una splendente illuminazione e si adornò il salone reale della stazione.

A «L'oro del Reno», egli fu l'unico spettatore, o quasi, ma avendogli Wagner fatto rilevare che a sala vuota l'acustica non era perfetta, egli espresse il desiderio di vedere nelle prossime giornate il teatro pieno. Vennero quindi distribuiti dei biglietti d'ingresso gratuiti, ma la folla che si accalcò per ottenerli fu tale da indurre il consiglio d'amministrazione a venderli per le due serate successive a venti marchi. Anche a questa condizione, il Festspielhaus si riempì completamente. Tutti i quattro spettacoli riuscirono magnificamente, senza il minimo incidente.

Nei tre giorni che seguirono alle prove generali — il 10, 11 e 12 agosto — la fisionomia di Bayreuth cambiò radicalmente per il flusso di gente che v'irruppe e affollò alberghi, ristoranti, strade... Alle 5 del pomeriggio del 12 giunse il treno speciale che portò l'imperatore tedesco, accolto trionfalmente. La sera, all'Eremitage, nel cui castello, come prima il re Luigi II, aveva preso dimora, più di duecento giovani con delle fiaccole sfilarono sotto il suo balcone.

La mattina del 13, mentre nella Villa Wahnfried i familiari di Wagner erano occupati a ricevere gli ospiti, il Maestro lavorò ancora nel Festspielhaus e volle fare nuovamente delle raccomandazioni ai suoi artisti: fece affiggere dietro le quinte e nei loro camerini un cartello con la scritta: «Ultima preghiera ai miei cari fedeli! Chiarezza! Le grandi note vengono da sé; le piccole note e il loro testo sono la cosa più importante. Non cantare mai al pubblico, ma sempre all'interlocutore; nei monologhi, guardare in basso o in alto, mai direttamente! Ultimo desiderio: vogliatemi bene, miei cari!». All'orchestra, che sapeva tanto ben guidata da Hans Richter, disse soltanto: «Non preludiare! Piano pianissimo e poi tutto riesce!».

Ora restava da vedere come il pubblico avrebbe accolto l'opera di quel riformatore. E il pieno consenso di quella moltitudine di persone piovute da ogni angolo della Germania e da molti paesi stranieri, fra cui belle signore, distinti signori, teste coronate, poeti, pittori, scienziati, celebrità d'ogni specie, e persino un granduca russo e l'imperatore del Brasile Dom Pedro, si delineò sin dal primo giorno. «L'oro del Reno» — due ore e mezzo ininterrotte di spettacolo — venne accolto con esplosioni di entusiasmo anche a scena aperta. Alla fine, gli applausi durarono un quarto d'ora. Ma, benché acclamato, Wagner non volle presentarsi al pubblico a ringraziare, né permise che si presentassero gli interpreti; e ciò anche nei giorni successivi, con loro malcelato disappunto.

Anche la «Walkiria» ottenne un successo enorme. Il giorno seguente, venne inaspettatamente annunciato per le vie e per le piazze, con sorpresa di tutti e disperazione del Maestro, che la rappresentazione del «Sigfrido» doveva essere rimandata d'un giorno, per indisposizione del basso Betz (Wotan). La seconda giornata della Tetralogia venne quindi data al 16, e anch'essa si conquistò l'incondizionato favore di tutti gli spettatori. In un'attesa piena di tensione, essi andarono ad ascoltare, la sera del 17, il «Crepuscolo»: poteva Wagner aver scritto qualche cosa di ancora più bello del «Sigfrido»? Sì: questa fu l'impressione che produsse la terza giornata dell'«Anello del Nibelungo». Alla fine, i richiami di Wagner al proscenio si protrassero tanto a lungo e tanto insistentemente che egli si vide costretto a presentarsi. Serio in faccia, dopo aver accennato alle illimitate fatiche dei suoi collaboratori, concluse il brevissimo dire con queste parole: «Voi avete veduto ciò che noi possiamo; ora sta a voi di volere. E se voi volete, noi avremo un'arte». Questo suo assioma, in quel luogo, in quell'occasione, davanti al popolo e ai principi, era un atto d'importanza storica.

Le festività per l'inaugurazione del Festspielhaus si conclusero la sera del 18 agosto con un sontuoso banchetto nel ristorante del teatro, cui parteciparono circa 700 persone. Wagner era di ottimo umore e pienamente in forma. Passava da un tavolo all'altro, trovando per tutti qualche motto di spirito. Suscitò molta allegria il «petit cadeau» che gli offerse la signora Giovannina Lucca di Milano, titolare della casa editrice che pubblicò e propagandò le opere di Wagner nella traduzione italiana, cioè una piccola corona d'alloro in argento che essa stessa pose sulla testa del Maestro; e molto commoventi furono le espressioni di profonda riconoscenza che Wagner rivolse a Liszt, abbracciandolo.

Se l'inaugurazione del Festspielhaus di Bayreuth è stata così solennemente celebrata nel 1876, non meno lo sarà quest'anno il suo centenario. Sono in corso grandi preparativi. Per intanto, già il fascicolo che la direzione del festival pubblica all'inizio di ogni anno solare e che contiene vari elementi atti a dare un'idea di ciò che è stato fatto nella stagione passata e di ciò che si farà nella prossima, è quest'anno molto più ricco e interessante, perché c'è la rievocazione non di una sola stagione passata — quella del 1975, che si presenta con la riproduzione in grande formato di sette delle nuove scene ideate da Wolfgang Wagner per il «Parsifal» — ma di ben 99! La storia del teatro viene, per così dire, narrata a mezzo di fotografie a colori e in bianco e nero, antiche stampe, disegni, caricature, scenografie, testi in tedesco (tradotti in inglese e francese), dai membri della famiglia Wagner che si susseguirono nella direzione dei festival: Richard, Cosima, Siegfried, Winifred, Wieland e Wolfgang, Wolfgang solo.

Ma non soltanto le vicissitudini del teatro si possono ricostruire scorrendo le 64 pagine del volume, bensì anche le vicende storiche che si svolsero nei diversi periodi, e le differenti mode, tendenze artistiche, gusti dei registi e del pubblico, i molti progressi della tecnica, le innovazioni: insomma tutti gli sconvolgimenti che resero il mondo d'oggi così contrapposto a quello di cent'anni fa.

Molto interessante è la pagina che riproduce il documento del 5 maggio 1973, che suggella il passaggio della proprietà del teatro e di tutto il lascito di Richard Wagner dalla famiglia Wagner a una fondazione chiamata appunto «Stiftung Richard Wagner Bayreuth». Venendo infine alla stagione a venire, 1976, una fotografia di Karl Böhm e una dell'ultimo quadro dei «Maestri Cantori» fanno comprendere che per la festa del centenario, il 23 luglio alle 18.30, quel maestro dirigerà quella scena. E poiché il Festspielhaus è stato costruito per «L'anello del Nibelungo» e con «L'anello del Nibelungo» è stato inaugurato, nel volume si trovano sparse le fotografie di tutti i direttori d'orchestra, di tutti gli interpreti di Wotan, di Brunilde, di Sigfrido, dal 1876 al 1975; e, per quanto riguarda la nuova sceneggiatura del 1976, quelle di Pierre Boulez, Patrice Chéreau, Richard Peduzzi e Jacques Schmidt, cioè del direttore d'orchestra, del regista, dello scenografo e del costumista. Né vi mancano quelle di tutti i solisti del festival bayreuthiano 1976, che comprenderà, oltre a quattro cicli dell'«Anello», sei rappresentazioni del «Tristano» e sette del «Parsifal».

Notiamo infine, che nel risvolto della copertina anteriore del fascicolo c'è la prima pagina della partitura autografa dell'«Oro del Reno», e in quello della copertina posteriore, l'ultima pagina della partitura del «Crepuscolo», con in calce la scritta: «Terminato a Wahnfried il 21 novembre 1874. Non dico altro! R. W.».

Guido Janni

LA CORSA SFRENATA ALL'ORO NERO SULLE RIVE UN TEMPO REMOTE DEL GOLFO DI OMAR

Fra il grande deserto e il mare il miracolo economico di Dubai

Dove soltanto pochi decenni or sono piccole comunità di uomini vivevano di pesci e di datteri in una terra poverissima e bruciata dal sole, oggi si è dischiuso il nuovo Eldorado del petrolio



Dubai — Le «torri del vento» per aerare l'interno delle vecchie case senza condizionamento

Dubai, febbraio

Il «Jumbo» che mi ha ospitato per due ore e mezzo di volo senza scosse dall'aeroporto di Beirut, devastata dalla guerra civile, ha appena terminato il rullaggio sulla pista dell'International Airport di Dubai, moderno e perfettamente attrezzato, che nell'architettura sapientemente unisce alla funzionalità una grazia tutta orientale. Mi ritrovo così per la terza volta in tre anni nella seconda città dell'UAE (Unione degli Emirati Arabi), formata insieme con il Dubai e con l'Emirato più grande, quello della capitale Abu Dhabi, da altri cinque Emirati, più o meno piccoli: Sarjah, Ajman, Umm al Qaivain, Fujairah e Ras al Khaimah. Da Sud-Ovest a Nord-Est essi ricoprono quasi tutto lo sperone che la penisola arabica protende verso l'Iran nello stretto di Ormuz, sul golfo di Oman.

Ad ogni arrivo la città mi si presenta più ampia, più moderna, più popolosa. Dove l'anno scorso c'erano ancora basse impalcature, sorgono oggi edifici a otto, dieci, quindici e più piani, quali ormai finiti e abitati, quali ancora in via di completamento e di arredo. Il traffico è sempre più intenso: trovare posteggio in centro nelle ore di punta è, come da noi, un'impresa ormai disperata. Gli immigrati indiani, pakistani, iraniani, europei, palestinesi e di altri stati arabi, attirati dalle quotidianamente crescenti possibilità di lavoro, sono sempre più numerosi.

L'incremento demografico è indubbiamente notevole, avendo la città raggiunto e superato ormai i 100 mila abitanti, mentre le prospettive per il futuro prossimo e lontano sono illimitate. La crescita è di decine di migliaia di unità all'anno, in progressione continua. Per cui non è assurdo prevedere che, perdurando le attuali condizioni favorevoli ad ogni forma di sviluppo economico, la popolazione di queste terre finisca per raggiungere cifre fino ad oggi impensate.

Com'è del resto nelle ambizioni e nei piani di Shaikh Rashid Bin Said al Maktoum, vicepresidente dell'UAE ed emiro del Dubai, di cui tutti qui dicono un gran bene. Anzi Padre Eusebio, il dinamico direttore della Missione cattolica italiana, mi assicura che è migliore di molti dei nostri governanti. Padre Eusebio voleva forse dire solo una battuta, senza pensare che oggi la maggioranza degli italiani non troverebbe nessuna difficoltà a dargli ragione.

La dinamica evoluzione e il rapido accrescimento di tutti gli stati del golfo arabico, di cui ho parlato nel precedente articolo, trovano nel Dubai soltanto uno degli esempi, ma non certo il meno significativo. Tutto ha avuto inizio non più di dieci anni or sono.

Alla fine del lungo rettilineo autostradale che dall'aeroporto conduce in città, due agili archi moreschi s'intrecciano sopra una semplice stele di granito rosso. E' il monumento commemorativo della scoperta in mare aperto, il 6 giugno '66, del primo campo petrolifero capace di garantire l'estrazione del greggio in quantità commerciali. Gli fu dato il nome augurale di «Fateh», cioè «buona fortuna» e l'augurio si è senz'altro avverato se altri campi sono stati scoperti negli anni successivi e la produzione del petrolio oggi può raggiungere e superare i 300 mila barili al giorno. Fonte principale e si può dire unica della ricchezza di questo paese e premessa per il suo sviluppo economico e il suo progresso sociale.

Giace la città sulle rive di un largo canale che il mare ha creato, penetrando per una dozzina di chilometri nell'interno: sulla riva sinistra in massima parte il nucleo della vecchia Dubai, sulla riva destra Deira, la città prevalentemente nuova e il centro degli affari.

Si notano ancora abbondanti le tracce del più modesto, recente passato: nelle strade della città vecchia con le basse casette allineate, nelle strette viuzze di qualche «souk» o mercato arabo con i negozietti raggruppati per tipi merceologici e con la merce straripante all'esterno, nelle file di barche — le piccole caravelle del golfo — tozze, dalle alte poppe e dalle prue rostrate, forma inalterata da secoli e secoli, ma soprattutto nel vecchio quartiere di Al Bastakija, sormontato dalle tradizionali torri del vento: sistema ingegnoso che, prima dell'invenzione degli impianti per l'aria condizionata, consentiva di mantenere il più possibile fresche, col ricambio dell'aria naturalmente mossa, le case roventi sotto lo spietato sole d'estate.

Ma il prepotente sviluppo urbanistico ha invaso entrambi i settori e ne sta modificando il volto. Un ponte a quattro corsie nella parte più interna del canale, e due tunnel sottomarini appaiati verso lo sbocco sul mare, ciascuno a doppia corsia, congiungono i due settori e sveltiscono il traffico che è sempre e dovunque intenso, sebbene abbastanza cauto e ordinato.

Solo la sabbia delle stradette laterali o degli spiazzi intorno alle case, la sabbia bianca, luminosa nel sole che ai soffi del vento penetra attraverso tutti gli interstizi, fastidiosa e implacabile, ci ricorda di essere in una città che è prodigiosamente sorta al limitare del deserto sul mare, al deserto ha rubato lo spazio necessario al suo crescente sviluppo e nel deserto ha saputo creare orti e giardini e a far crescere gli alberi che numerosi adornano le aiuole spartitraffico delle principali strade di accesso alla città.

Questa la Dubai di oggi, premessa e garanzia per gli sviluppi della Dubai di domani, il cui volto avveniristico mi viene anticipato da Saadallah Saadallah, l'ingegnere capo del municipio. Con compiaciuto orgoglio e orientale cortesia mi fa passare in rivista in un'ampia sala tutta una serie di disegni e di plastici con progetti quanto mai ambiziosi, sulla cui possibilità di realizzazione potrebbero sorgere notevoli dubbi a chi non avesse, come me, davanti agli occhi tutto quello che è stato fatto nei tre anni della mia personale esperienza.

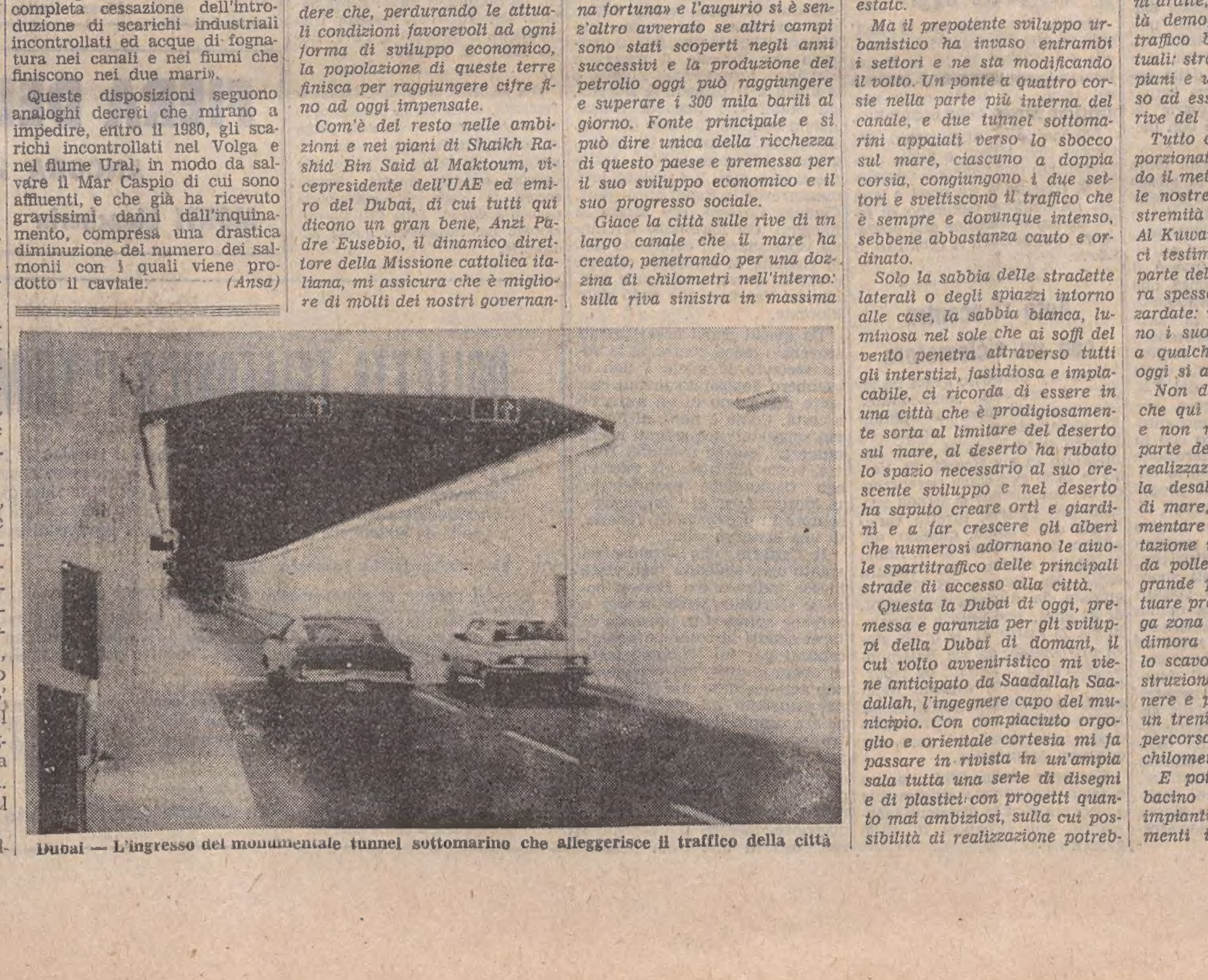
Un'ampia spianata, ricavata dall'interramento del mare e delimitata da una banchina di contenimento, si estende per la lunghezza di sette chilometri e la larghezza di cinquecento metri all'estremo di Deira. Vi si prevede l'attuazione del «Corniche Project» con tutta una serie d'insediamenti abitativi e di uffici a tipologia edilizia differenziata, con case alte e basse, armoniosamente alternate, con centro d'affari e impianti sportivi. Un nuovo albergo di trenta piani e due isole artificiali, protese nel mare, con un palazzo dei congressi l'una e un porticciolo per gli sport nautici l'altra, completano l'imponente costruendo complesso. Lo stesso piano urbanistico generale della città prevede soluzioni ardite, atte a recepire densità demografica e correnti di traffico ben superiori alle attuali: strade sopraelevate a due piani e un nuovo ponte sospeso ad esse collegato fra le due rive del canale.

Tutto ciò può apparire sproporzionato, se giudicato secondo il metro dell'espansione delle nostre città, ma all'altra estremità del golfo la città di Al Kuwait, nell'omonimo stato, ci testimonia come in questa parte del mondo la realtà supera spesso le previsioni più azzardate: meno di 50 anni or sono i suoi abitanti sommavano a qualche decina di migliaia, oggi si avvicinano al milione.

Non desta meraviglia perciò che qui a Dubai ci siano altri e non meno ambiziosi piani, parte dei quali già in fase di realizzazione come quello per la desalinizzazione dell'acqua di mare, che consentirà di aumentare notevolmente l'alimentazione idrica, finora garantita da polle sorgive, o quello del grande parco nazionale da attuare previa bonifica di una larga zona di deserto, la messa a dimora di piante d'alto fusto, lo scavo di un laghetto, la costruzione di ritrovi di vario genere e persino l'armamento di un trenino per ragazzi con un percorso complessivo di sette chilometri.

E potrei continuare con il bacino di carenaggio, i nuovi impianti portuali, gli insediamenti industriali e così via. Senza contare le strutture e le infrastrutture legate all'industria d'estrazione del petrolio che sono la premessa per tutto il resto. Testimonianze concrete di un grande fervore d'iniziative e di una disponibilità di mezzi veramente enorme e invidiabile. Sulle rive del golfo, dove poche decine d'anni or sono piccole comunità di uomini vivevano di pesci e di datteri in una terra senza risorse e bruciata dal sole, oggi si è dischiuso il nuovo Eldorado.

Edoardo Cumbat



Dubai — L'ingresso del monumentale tunnel sottomarino che alleggerisce il traffico della città

Novità in libreria

NARRATIVA
Peverelli L. — *Ti cercherò ovunque* — 232 pp., Lit. 2800 (La cronaca di una grande passione).
Landolfi T. — *La spada* — 144 pp., Lit. 3000 (Raccolta di racconti).
Apollinaire G. — *Il poeta assassino* — 188 pp., Lit. 3000 (La più importante opera narrativa di Apollinaire).

CRITICA LETTERARIA
Il futurismo italiano — 256 pp., Lit., 1800 (Antologia e critica. Uno strumento per la ricerca interdisciplinare).
Friedrich H. — *Epoche della lirica italiana - Il Seicento* — 194 pp., Lit. 5000 (Per approfondire la conoscenza della lirica italiana: un testo fondamentale).

LETTERATURA INFANTILE
Malegari V. — *Manuale degli sport olimpici* — 186 pp., Ill., Lit. 2500 (Nella serie dei «Manuale delle giovani marmotte»).

POESIA
BONOLDI G. — *Poesia in Italia* — 414 pp., Lit. 5000 (Un'antologia dal 1945 al 1975).

LINGUISTICA
Matalon N.Z. — *Dopre la to lengha* — 120 pp., Ill., Lit. 3000 (Grammatica friulana).

FILOSOFIA PEDAGOGIA
Bloch E. — *Soggetto - oggetto* — 556 pp., Lit. 15.000 (Commento a Hegel).
Lafargue P. — *Il determinismo economico di Marx* — 282 pp., Lit. 4500 (Ricerche sull'origine e sull'evoluzione delle idee di giustizia, di bene, di anima e di Dio).
Düring I. — *Aristotele* — 748 pp., Lit. 18.000 (Aristotele come pensatore, scienziato, filosofo).

ARTE
Longhi R. — *«Fatti di Masolino e di Masaccio» e altri studi sul Quattrocento* — 248 pp., Ill., Lit. 28.000 («Opere di Roberto Longhi», vol. VIII/1).

ANTICHITA'
Homo L. — *Roma imperiale e l'urbanesimo nell'antichità* — 556 pp., Lit. 8500 (I problemi dei servizi pubblici della viabilità, della evoluzione monumentale).

STORIA - POLITICA
Santangelo A. — *Analisi del comportamento fascista* — 124 pp., Lit. 2500 (Inquadrare e valutare il portato sostanziale dei movimenti fascisti).
Röiss — *L'innocenza di Tullio Murri* — 140 pp., Ill., Lit. 3500 (Una raccolta di documenti).

ECONOMIA
Marshall A. — *Teoria pura del commercio estero. Teoria pura dei prezzi interni* — 116 pp., Lit. 3000 (Due scritti giovanili del grande economista inglese).
Novozilov V.V. — *Pianificazione e calcolo economico* — 448 pp., Lit. 8000 (Uno dei pionieri del metodi della programmazione economica).
Bertelè U. - Brioschi F. — *Il sistema agricolo - alimentare in Italia* — 204 pp., Lit. 6000 (L'inadeguatezza del sistema agricolo-alimentare italiano).

DIRITTO
Milocco C. — *Diritti e doveri del lavoratore dipendente* — 204 pp., Lit. 3000 (Manuale pratico e aggiornato).
Bonarrigo D. — *Cassa previdenza e assistenza per avvocati e procuratori* — 54 pp., Lit. 1500 (Edizione aggiornata al luglio '75).

SCIENZA - TECNICA
Nijsen C.G. — *Il registratore a nastro* — 152 pp., Ill., Lit. 3000 (Una guida completa della registrazione magnetica).
Efimov N.V. — *Elementi di geometria analitica* — 244 pp., Lit. 2800 (Un corso completo tradotto dal russo).
Landau L. D. - Lifsits E. — *Meccanica* — 240 pp., Lit. 2800 (Il primo del 9 vol. che costituiscono il noto corso di fisica teorica. Traduzione dal russo).
Landau L.D. - Lifsits E.M. — *Teoria dei campi* — 516 pp., Lit. 5000 (Il secondo dei 9 vol. che costituiscono il noto corso di fisica teorica. Traduzione dal russo).
Stoer J. — *Introduzione all'analisi numerica vol. 2* — 304 pp., Lit. 6400 (Ad uso degli studenti).
Zanetti A. — *Il mondo degli insetti* — 254 pp., Ill. Lit. 3500 (Una introduzione allo studio).
De Carli F. — *Il mondo dei pesci* — 254 pp., Ill., Lit. 3500 (Manuale pratico alla conoscenza del mondo dei pesci).

CINEMA - TEATRO - MUSICA
Ungari E. — *Immagine del disastro* — 128 pp., Ill., Lit. 3500 (Un viaggio fotografico attraverso la storia del cinema).
Teatro verista — 448 pp., Lit. 3800 (Raccolta di testi, a cura di V. Bracco).

CUCINA
Dal Cer C. — *Tradizioni alimentari in alcuni paesi dell'arco alpino orientale* — 90 pp., Ill., Lit. 2000 (Tipiche ricette tradizionali della regione Friuli - Venezia Giulia).

VARIA
Valnet J. — *Cura delle malattie con ortaggi frutta cereali* — 322 pp., Lit. 3800 (L'autore è considerato uno dei maggiori specialisti della fitoterapia).
Gorresio V. — *Constellazione Cancro* — 106 pp., Lit. 3000 (Un uomo che «ha incontrato il secolo»).
Goltan P. — *Monti mon amour* — 290 pp., Ill., Lit. 4000 (Scritto di un alpinista che ricorda mezzo secolo di ascensione).
Delacour B. — *Di ritorno dall'aldilà* — 218 pp., Lit. 3200 (Testimonianze di persone che si sono trovate sospese tra la vita e la morte).
Fox E. — *Storia delle osterie trentine* — 238 pp., Lit. 4900 (Dall'antica ospitalità al moderno turismo).
Ruesch H. — *Imperatrice nuda* — 318 pp., Lit. 5000 (La scienza medica attuale sotto accusa).
Coomaraswamy K.A. — *La trasfigurazione della natura nell'arte* — 196 pp., Lit. 3800 (Uno degli esponenti più autorevoli dell'induismo e del buddismo).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

Errore sovietico sulla scrittura maya

Città del Messico, 5

Gli universitari del Centro studi di maya di Città del Messico restano scettici dopo l'annuncio, fatto lunedì a Mosca dall'agenzia «Tass», secondo la quale uno scienziato sovietico sarebbe riuscito a decifrare quattro testi scritti con ideogrammi maya.

Secondo un esperto che si dedica da dieci anni allo studio di questo problema, una scoperta del genere sarebbe problematica perché il suo autore, il professor Knorozov, non conosce le lingue maya.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ASPETTANDO LA PROMESSA SEDE APERTA SUL MARE

Guarda al futuro il riassetto della Fiera

Nel progetto di ristrutturazione è prevista la successiva utilizzazione delle attrezzature per un Centro sociale

Sono stati acquisiti dalla Fiera di Trieste gli affidamenti della Regione per la concessione di un primo contributo, pari a mezzo miliardo di lire, per una parziale ristrutturazione del quadro fieristico di Montebello: un'iniziativa che si rende assolutamente indispensabile — una volta rinviato almeno di un decennio il progetto della Fiera sul mare, e ciò per mancanza di adeguati finanziamenti — perché la rassegna triestina possa soltanto sopravvivere. Qualora si dovesse attendere la realizzazione del più ambizioso progetto di Barcola senza rivitalizzare in qualche modo il vecchio comprensorio, il suo destino sarebbe infatti inesorabilmente segnato.

Ed ecco la Fiera ha varato un progetto di radicale ristrutturazione dell'intero quartiere fieristico, la cui realizzazione comporta — secondo le attuali previsioni — una spesa di almeno 2 miliardi 800 milioni di lire. E non è denaro buttato al vento (il problema è già stato attentamente esaminato), l'investire quasi 3 miliardi in un'opera ritenuta comunque provvisoria, l'idea essendo pur quella di trasferire un giorno la Fiera a Barcola; l'area attualmente occupata dalla Fiera essendo già considerata di pubblica utilità, ecco che tale destinazione resterebbe invariata nel tempo, in quanto le opere sono state progettate in maniera che anche dopo l'eventuale abbandono di tale area da parte della Fiera, gli impianti potrebbero essere utilizzati da un vero e proprio Centro sociale, al servizio del rione e dell'intera città (vi potrebbero svilupparsi attività scolastiche, culturali, ricreative e sportive).

Intanto, con il contributo regionale di 500 milioni, verrà subito avviato — non appena conclusa in giugno la prossima edizione fieristica — il primo lotto di lavori, che sarà possibile ultimare entro la successiva primavera in maniera da non compromettere l'esito dell'edizione fieristica 1977, e anzi consentendo già prima dell'annuale manifestazione una prima mostra specializzata, realizzabile appunto grazie al parziale rifacimento delle strutture espositive. Il primo lotto comprende infatti la ristrutturazione interna del palazzo delle Nazioni e quella del padiglione. E, che si affaccia sulla rotonda gastronomica, nonché la creazione di nuovi padiglioni modulari sull'intero fronte costeggiante la via Rossetti, fino all'ingresso di piazzale De Gasperi. Ne conseguirà una migliore funzionalità delle parti espositive nonché la ristrutturazione delle sale-riunioni, le quali sono indispensabili a un quartiere fieristico quand' anche una città sia dotata del più moderno centro-congressi.

Rientra invece nel secondo lotto di lavori (spesa preventivata: 2 miliardi 300 milioni) la ristrutturazione del fronte sulla via Settefontane, comprendente peraltro gli attuali padiglioni A e C; intanto, quest'anno, i grandi capannoni verranno sottoposti a lavori di restauro, affinché — almeno — non ci piova dentro, ma successivamente, nell'ambito del secondo lotto di lavori, essi scompariranno del tutto (ed una volta smantellati potranno essere eventualmente ricostruiti a Chiarbola a ridosso del palazzetto dello Sport, ad integrazione delle attività di quel complesso sportivo). Anche questo secondo fronte fieristico verrà così completamente ristrutturato, in tempo utile per l'organizzazione della Campionaria 1978.

Qualora tardasse l'acquisizione dei finanziamenti relativi al secondo, impegnativo lotto di lavori, verrebbe stralciata (sì da essere compresa in un eventuale terzo lotto aggiuntivo) la ristrutturazione della palazzina direzionale e della grande sala-riunioni, in maniera da completare comunque il riassetto dell'intera parte espositiva del quartiere. Ad ogni modo, fin dalla conclusione del primo lotto di lavori sarà possibile l'organizzazione di cinque o sei manifestazioni specializzate all'anno.

Il complesso meccanismo è già avviato, dunque, perché — senza intaccare la funzionalità della annuali Rassegne internazionali — il quartiere di Montebello possa essere adeguato alle nuove esigenze fieristiche nel giro di due, o al massimo tre anni, con l'immediata possibilità fin dalla primavera del '77 d'indire quelle mostre e manifestazioni particolari senza le quali un moderno impianto fieristico è oggi destinato in pratica a un inesorabile declino.



I due grandi capannoni della Fiera forse «traslocheranno» vicino al Palasport, trasformati in palestre: lo si è appreso dall'assessore Lanza che ha parlato al Rotary Club Trieste Nord (Italfoto)

Bimbo da Parigi in ambulanza al «Burlo Garofolo»

Drammatica corsa per la vita di un bambino di sei anni da Parigi a Trieste. Si tratta del piccolo Mario Stanic, di Duino, operato due giorni fa nella capitale francese e trasportato in autoambulanza per millecinquecento chilometri fino all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», dove è giunto alle 18 di ieri. Affetto da una grave malattia al cervello, Mario aveva subito l'intervento ad opera di uno specialista, il prof. Hirsch, presso l'ospedale «Necker»: viste le sue condizioni precarie, subito dopo l'operazione, i genitori ne hanno chiesto il trasferimento a Trieste. A bordo di una speciale autoambulanza attrezzata per la rianimazione, il bimbo, che respira grazie a un polmone d'acciaio, ha raggiunto l'ospedale triestino, dove è stato subito sottoposto a controlli da parte dei medici. Ricoverato nel reparto «rianimazione», Mario lotta ora per la vita grazie al respiratore automatico in dotazione al «Burlo». I medici, che seguono il suo caso con tutte le cure possibili, non disperano di veder migliorare le sue condizioni. L'autoambulanza è ripartita per Parigi.

Il dinaro a 44

Nelle ripercussioni locali della situazione determinata dalla chiusura dei mercati valutari, il dinaro jugoslavo ha aumentato di giorno in giorno le quotazioni sul mercato libero raggiungendo il cambio record di 44 lire per un dinaro nuovo. Come conseguenza si sono notevolmente ridotti i limiti di convenienza di alcuni tradizionali acquisti dei triestini oltre confine: carne ma soprattutto benzina che alla quotazione di 44 lire per un dinaro ha portato il costo di un litro di benzina super a 228 lire rispetto alle circa 185 di un paio di settimane fa.

Cielo coperto su tutta la regione

Cielo coperto ieri pomeriggio sulla regione, con condizioni di tempo incerto. In alcune località ha fatto comparsa la pioggia, mentre sui rilievi delle valli del Natisone in serata è caduto un leggero nevischio: la temperatura nella zona non è salita ieri al di sopra dello zero. Zero gradi anche a Cividale, mentre a Tarvisio la massima è stata di 2 gradi sopra lo zero.

Cielo coperto anche a Trieste, con una temperatura di 8 gradi. Le condizioni delle strade sono buone e soltanto in montagna ci sono alcuni tratti ghiacciati o innevati. La Pontebbana è percorribile con facilità.

Mozione ad Aurisina sul bilinguismo

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina, retto da una giunta PCI-PSI, ha approvato una mozione di protesta per l'atteggiamento negativo delle amministrazioni comunali e provinciali di Trieste e dell'amministrazione regionale (che ieri l'altro ha accolto la proposta della DC di rinviare la discussione in aula delle proposte del PCI e dell'Unione slovena di emendamenti al regolamento) a proposito dell'uso della lingua slovena nelle assemblee elettive.

Nella mozione si esprime altresì protesta «per tali atteggiamenti che sono sostenuti da argomentazioni di carattere formale ed esprimono la mancanza di volontà politica». Ebbene, il documento è passato coi voti del PCI, del PSI e dell'Unione slovena, mentre la DC e il PSDI si sono astenuti (affermando che l'argomento era stato posto all'ordine del giorno senza preavviso); unico voto contrario quello dell'on. de' Vidovich (MSI), secondo il quale la questione è di competenza del Parlamento nazionale.

Tragica determinazione di una giovane signora: Fiorella Fabris in Favretto, di 33 anni, moglie di un ufficiale marittimo in viaggio su una petroliera, e madre di una bambina di quattro anni, si è tolta la vita impiccandosi in casa. La tragica scoperta è stata fatta dalla madre, Giovanna Valle ved. Fabris, di 64 anni.



La torre di trivellazione è alta 27 metri ed ha una potenza complessiva di milleducento cavalli vapore. I venticinque operai lavorano a ciclo continuato, ventiquattro ore su ventiquattro, avvicendandosi in turni di otto ore ciascuno. (Foto Sauli)

UNA GRANDE AVVENTURA E' COMINCIATA A SAN PIETRO AL NATISONE

Con il sostegno di Trieste si cerca petrolio nel Friuli

L'impresa è stata ideata da un veneziano che ha eseguito trivellazioni in ogni parte del mondo - Si sta già scavando il primo pozzo esplorativo

La grande avventura della ricerca del petrolio è iniziata nel Friuli-Venezia Giulia. Da dieci giorni la trivella della Sarm (Società adriatica ricerche minerarie) sta lavorando a pieno ritmo al pozzo esplorativo di Oculis di Vernasso, a meno di un chilometro di distanza da San Pietro al Natisone, in provincia di Udine. Meta della punta in «carborundum» che affonda nel terreno alla velocità media di tredici metri al giorno, è un giacimento di idrocarburi, che avrebbe rivelato la sua presenza grazie a un nuovo sistema di ricerca ideato da un ingegnere veneziano, Cesare Carminiani. Si tratta di un sistema nuovo, non ancora brevettato, che si basa sulla ricezione delle onde emesse dai giacimenti minerari e sulla presenza, rivoluzionaria, di un filtro capace di isolare le emissioni di giacimenti di idrocarburi da quelle di altri giacimenti minerari.

Animatore e finanziatore dell'impresa è un gruppo composto esclusivamente da triestini, che Carminiani è riuscito a coinvolgere nella «febbre dell'oro nero». Si tratta, tra gli altri, dell'assicuratore Irneri, degli industriali Hausbrandt, Morpurgo e Paladini, dei costruttori Canarutto, Rostirolla e Fragiacomo, dell'avvocato Morpurgo. Sono state appunto queste personalità che hanno dato vita alla Sarm.

L'attuale perforazione di Oculis di Vernasso non vuole dunque soltanto confermare le ipotesi avanzate sulla presenza di giacimenti petroliferi nella conca friulana, ma è volta anche a verificare sperimentalmente la validità di un nuovissimo sistema di ricerca, peraltro già felicemente «battezzato» in via teorica da numerosi fisici. Non per questo però i venticinque operai della D.O.D.C. (Delta Overseas Drilling Company), che hanno prestato la loro opera specializzata alla Sarm, lavorano sul sicuro. Un grosso fattore di incertezza è dovuto infatti alla possibile presenza, al posto di un vero e proprio giacimento, di un semplice strato di rocce «spugnose» impregnate di un petrolio che nessuna macchina al mondo potrebbe estrarre. Anche in quest'ultimo caso, tuttavia, il nuovo sistema di ricerca troverebbe la sua conferma e non resterebbe che ripetere la trivellazione altrove (tanto per fare un paragone, le perforazioni condotte con il metodo tradizionale «sismico», in media, riescono a scoprire un pozzo «attivo» soltanto in un caso su quaranta tentativi. In ogni modo, a Oculis si conta di arrivare a una profondità massima di 1600 metri.

Ad «annusare» la presenza dell'oro nero nella regione è stato lo stesso ideatore del sistema di ricerca, ing. Carminiani, 80 anni, vitale ed entusiasta per il suo mestiere nonostante l'età. Carminiani ha effettuato chilometri e chilometri di trivellazioni in quasi tutte le nazioni petrolifere, dal Canada alla California, dall'Equador al Colorado. Perfezionato il suo sistema con l'esperienza e la collaborazione del fisico Ugo Guidocci del Cnr, Carminiani, conclusa la sua vita da nomade, si è messo a cercare petrolio in casa. Dopo accurati studi geologici, ha acquisito la convinzione che in tutta la conca friulana, dal Sacilese all'Isontino, gli idrocarburi sono una realtà.

Da quel momento è partito in quarta alla ricerca di finanziamenti. Ha preso contatti con gli ambienti della finanza triestina e ha convinto un po' tutti a mettere insieme una società di ricerche minerarie, appunto la Sarm (istituita ufficialmente alla fine del '73). Scelto, dopo ulteriori studi, il posto per la trivellazione del pozzo esplorativo, non è rimasto che attendere la disponibilità di una sonda. Alla fine del dicembre scorso il pozzo è stato messo a punto, e la perforazione è iniziata dieci giorni fa. All'inizio si sono trovate rocce durissime (la trivella avanzava di soli tre metri al giorno), poi gradatamente, gli strati di roccia si sono fatti relativamente più teneri. A questa velocità occorreranno circa quattro mesi (salvo imprevisti) per raggiungere la massima profondità consentita, di 1600 metri. Nel sottosuolo, vecchio di centinaia di milioni di anni, l'incognita.

Incontro sul tema: «Il prete oggi»

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del Seminario vescovile (via Besenghi 16) il Padre Beniamino Guidotti S. J. parlerà sul tema: «Il prete oggi: una presenza nuova nella comunità».

L'incontro è organizzato dal Centro don Milani e vuole rappresentare una concreta occasione di confronto fra preti e laici per un comune cammino di fede. La partecipazione alla conferenza, cui seguirà il dibattito, è libera.

Auto si scontra con un ciclomotore

Fratture piuttosto gravi ha riportato ieri sera, scontrandosi con una macchina, un operaio in ciclomotore. Si tratta di Franco Percali, di 35 anni, domiciliato in via Banelli 10. Verso le 18.30 egli stava percorrendo col «motorino» la strada vecchia per l'Istria, diretto verso la via dei Vigneti, quando, all'altezza del cimitero di S. Anna, è finito contro una vettura «Fiat 126», targata TS 177901 e guidata da Adriana Costantini, di 32 anni, residente a Muggia, in via 25 Aprile 41, la quale stava provenendo da via Baiamonti. Nell'urto il Percali ha riportato la frattura esposta della gamba e del piede destri, ferite lacero-contuse al sopracciglio destro e al dorso del naso con epistassi traumatica.

Soccorso dalla CRI, l'uomo è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 60-90 giorni.

STASERA CONFERENZA DIBATTITO DELL'ON. ROMITA

Polemiche nel PSDI in attesa del congresso

Sarà oggi a Trieste, per una conferenza-dibattito, l'on. Pier Luigi Romita, che nella sua veste di leader nazionale della corrente della «sinistra socialdemocratica» interverrà a una riunione — alle ore 20 al Jolly Hotel — all'indomani dell'avvenuta costituzione nella nostra città, in vista del congresso del PSDI, della corrente di «iniziativa socialista», che a sua volta fa capo in sede nazionale agli onorevoli Nicolazzi e Orlandi e si richiama al pensiero e all'insegnamento di Giuseppe Saragat.

Una vigilia precongressuale piuttosto polemica, in quanto gli aderenti alla «sinistra socialdemocratica» muovono in un comunicato stampa (sottoscritto da Guido Bena, Ottorino Bressan, Elvio Rudes, prof. Fabio Suadi e Mario Valenta) un «rilievo critico» alla neo-costituita corrente di «iniziativa socialista», rilevando che vi si sono raccolti «compagni di svariate tendenze politiche e che in passato hanno trovato cittadinanza in opposte fazioni»; essi dichiarano inoltre di essere «democraticamente favorevoli a nuove correnti purché sulla base di precise piattaforme politiche, mentre non sembra sia il caso dei compagni di "iniziativa socialista" costituitisi in corrente a pochi giorni dalle prime battute congressuali e dopo una sola riunione, organizzata da quella ristretta oligarchia che durante le ambiguità della gestione commissariale ne hanno approfittato per "occupare" la federazione provinciale con metodo indolore».

Di fatto i leader locali della nuova corrente sono lo stesso commissario straordinario della federazione on. Nicolazzi, il suo «vice» Bercè, nonché Pierandrei, Cesare, Lanza, Devescovi ed altri (non vi aderisce invece il consigliere regionale Lonza, che pure si professa «saragattiano»). «Tutto ciò — secondo la "sinistra" — non fa certo prevedere per il congresso quel radicale rinnovamento richiesto dagli iscritti e dagli elettori del P.S.D.I.». Rispetto alla nuova corrente, nella quale si sono autoinseriti in blocco coloro che in pratica reggono la federazione per delega del commissario on. Nicolazzi, assorbito dai propri impegni romani, gli aderenti alla «sinistra» possono inoltre vantare «un solido e positivo bilancio di due anni d'attività, le cui note più evidenti sono: il miglioramento dello statuto per quanto riguarda la democraticità interna, il graduale ritorno del PSDI a un ruolo di partito attento ai problemi della classe lavoratrice, il blocco dell'involuzione conservatrice impressa al partito dalla gestione tanassiana, la coagulazione delle forze vive della base in una prospettiva di radicale rinnovamento delle strutture, dei quadri e dei modi di gestire il partito, e infine la stessa convocazione del congresso straordinario».

PRIMO BILANCIO DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

Lento rodaggio del TAR appesantito dagli arretrati

Esaminato solo un terzo dei ricorsi: 358 su 975 Difficile anche far venire giudici da altre regioni

In questi giorni, il Tribunale amministrativo regionale — noto ormai con la sigla Tar — ha ripreso la sua attività con l'esame di una grossa «informata» di ricorsi, in tutto quarantanove, discussi a partire dall'udienza di martedì scorso (i dibattimenti si protraggono fino ad oggi). Gli enti che vedono impugnati loro provvedimenti sono, tra gli altri, l'Università, il Provveditorato agli studi, la delegazione regionale della corte dei conti, l'osservatorio geofisico, la Regione, la Provincia e il Comune di Trieste; sono stati inoltre chiamati in causa gli Ospedali riuniti, e il Ministero dei Lavori Pubblici (contro quest'ultimo ha ricorso il locale Iacp).

La massa dei ricorsi in esame è pendente da vecchia data. Basti pensare che al 31 dicembre 1975, su un totale di 975 ricorsi presentati a partire dalla data dell'insediamento del Tar (1.o gennaio 1974), i ricorsi ancora pendenti erano ben 617, vale a dire circa due terzi del totale. La cifra sta a testimoniare di questi sofferti primi due anni di «rodaggio» del Tribunale amministrativo. Dal consuntivo di fine anno fatto dal segretario generale si rileva ad esempio che ben cinque magistrati assegnati a Trieste hanno rinunciato alla nomina piuttosto che accettare una sede da essi ritenuta troppo decentrata per loro, tutti provenienti dall'Italia centro-meridionale.

Va rilevato inoltre che durante tutto il primo trimestre del '75 non vi sono state udienze a causa dell'impossibilità di costituire un collegio giudicante di tre magistrati: due di questi infatti erano stati trasferiti in un altro tribunale senza venir subito sostituiti. Un suo peso ha avuto poi senza dubbio la lunga malattia del presidente stesso del Tar, Granato, che manca da settembre in aula. A rendere poi cronicamente «in arretrato» il bilancio del Tribunale amministrativo, è stato indubbiamente quel lungo periodo di «interregno», anteriore al 1.o gennaio 1974, quando il Tar era stato già istituito, ma non ancora insediato (durante quei mesi, pur nell'assenza dei magistrati giudicanti, i ricorsi si accumularono senza poter essere smaltiti).

Questi alcuni dei dati consuntivi dell'attività del Tar durante lo scorso anno: nell'arco del '75 sono stati depositati al Tribunale 373 nuovi ricorsi, contro i 190 dell'anno precedente. Tali ricorsi riguardano, nell'ordine, i seguenti argomenti: pubblico impiego (180), edilizia e urbanistica (114), agricoltura, commercio e industria (30), contratti e controlli (20), consultazioni elettorali (8), e, via via, istruzione, leva militare, assistenza farmaceutica e sanitaria ecc. Il Tribunale ha emesso 59 ordinanze di sospensione di provvedimenti impugnati. Con altre 41 ha ordinato ad enti pubblici o ad organi di stato il deposito di documenti per l'istruttoria delle cause. Ben 56 sono state le formali rinunce al ricorso. Secondo la segreteria del Tar, tale fenomeno «è significativo» e denota «l'influenza diretta che il Tribunale esercita sulle parti nelle liti contro le pubbliche amministrazioni». Il timore del giudizio — sempre in base allo stesso tribunale — richiama le parti all'attenzione sull'opportunità di proseguire o meno il giudizio stesso fino alla sentenza».

Fra le più importanti sentenze va ricordata quella sul ricorso presentato dalla Siot (Società per l'oleodotto transalpino) contro la dogana e l'ente porto di Trieste, riguardante l'esclusione o meno della società dalle agevolazioni di pagamento della famosa tassa di imbarco e sbarco. Il ricorso, come si ricorderà, fu accolto solo parzialmente.

Sciopero e corteo dei lavoratori dell'industria

I lavoratori dell'industria sono chiamati a scioperare oggi per quattro ore, secondo una disposizione nazionale della federazione Cgil-Cisl-Uil, «in difesa dell'occupazione, per gli investimenti produttivi e per i rinnovi contrattuali». Per i settori tessile e chimico l'astensione dal lavoro — già programmata tempo fa — abbraccerà un arco di 24 ore: i tessili protestano per la crisi che ha colpito il settore e i chimici sollecitano il rinnovo del contratto di categoria.

Per le 10.30 in piazza Goldoni è fissato un comizio sindacale: oratore ufficiale Mario Didò, segretario della federazione nazionale; il concentramento dei partecipanti alla manifestazione avverrà alle ore 9 presso la Torre del Lloyd, in via San Marco, da dove muoverà un corteo che attraverserà le vie cittadine.

STATO CIVILE

MORTI: Lucatz Francesca ved. Bradicich, anni 75; Sullich Libero, 55; Fabrici ved. Schivi Irene, 83; Noferi ved. Gerdol Valeria, 78; Skerl Rosalia, 69; Goina Giuseppe, 83; Berger ved. Susa Maria, 83; Principato ved. Ventura Giuseppa, 86; Chermaz Agostino, 65; Giammaria ved. Cocciolo Lorenza, 60; Brisichella ved. Rugo Maria, 88; Strano Alfio, 78; Nuclich Antonio, 64; Bandelli Eugenio, 75; Vassallo Luigi, 67; Vuerich ved. Simoni Irene, 70; Tagliaferro Giulio, 64; Villas ved. Bonetta Valeria, 77.

NATI: 8.

Nella pineta di S. Croce domani la lotta alla processionaria

Domenica, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, terza giornata della campagna contro la processionaria, organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre.

La zona battuta sarà quella di Santa Croce, dove da molti anni la processionaria si è diffusa su intere pinete. La raccolta dei nidi sarà, tuttavia, effettuata su una zona ben delimitata, ma confinante con le pinete infestate, per poter comprovare il prossimo anno la reale diffusione del parassita, dopo un'attenta campagna di disinfestazione. Coloro che desiderino partecipare devono iscriversi o dare conferma di adesione alla Sezione del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, telef. 68795.

Mancano i freni: schianto contro un muro

Un pauroso incidente stradale è occorso ieri pomeriggio, verso le 15.30, all'infermiere Giordano Koruza, di 33 anni, domiciliato in via Costalunga 47. Mentre stava percorrendo la stessa via Costalunga, diretto verso la via D'Alessio, con la sua «Volkswagen», targata CO 225549, ha avvertito che i freni non funzionavano più. All'altezza della casa contrassegnata con il numero 21, la macchina ha sbandato sulla destra, è piombata in un fossato abbastanza profondo, finendo, di rimbalzo contro il muro dello stabile.

Per fortuna il guidatore se l'è cavata a buon mercato; una contusione alla fronte, una ferita lacero-contusa al naso e un acuto dolore al rachide cervicale, conseguenza del classico «colpo di frusta».

Soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, il Koruza è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi di 10 giorni.

«Vento di primavera» le poesie al Cipar

Stasera, alle ore 20.30, nella sede dell'Autonomo C.I.P.A.R. di via S. Francesco 2, verrà letta la prima serie delle poesie pervenute per il concorso «Vento di primavera», a cui seguirà la votazione del pubblico presente in sala. Le poesie verranno lette dalle attrici Ombretta Terdich, Patrizia Coronica e da Luciano Brenzi.

L' INCHIESTA SUL FALLITO RAPIMENTO

Miliardi nascosti dai due veneziani?

Prossimo un confronto fra gli arrestati

Nelle indagini sul mancato rapimento del dott. Roberto Hausbrandt è attesa una svolta decisiva che potrà verificarsi con un confronto fra Roberto Bertoli e Paolo Cattarin i due arrestati, primo dei quali accusa di correità il secondo. Nel frattempo, un più approfondito controllo sulle disponibilità finanziarie dei due arrestati verrà svolto dai carabinieri del nucleo giudiziario. Oggi stesso, infatti, partono per Venezia il maggiore Bertucci, i marescialli Zuddas e Aniballi e il brigadiere Borella, gli stessi che martedì scorso hanno operato l'arresto del Cattarin, nell'abitazione di costui, a Fossò (Piove di Sacco). Assieme a loro sarà il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, che dirige le indagini. Gli inquirenti dovranno ispezionare il contenuto delle cassette di sicurezza che gli arrestati avevano in alcune banche del Veneto e che sono state bloccate.

Da questi nuovi accertamenti troverà o meno conferma la voce secondo la quale i due avrebbero depositato in tali cassette non meno di un miliardo a testa. Come è noto, al Cattarin sono stati sequestrati anche numerosi quadri d'autore. Inoltre, come abbiamo già riferito, egli risulterebbe proprietario, in località Lova di Campolongo, sempre in provincia di Venezia, di una lussuosa villa.

Il Cattarin, che avrebbe respinto ogni addebito (egli viene invece indicato dal Bertoli come il «cervello» della banda) e avrebbe spiegato la presenza di tanti quadri in casa sua qualificandosi per un «commerciante di opere d'arte», ma comunque non avrebbe dato una spiegazione plausibile sul modo in cui ne era venuto in possesso. Inoltre, non risulta che egli avesse mai venduto un solo quadro.

Intanto il Bertoli è sempre piantonato in una stanzetta del reparto ex paganti dell'ospedale maggiore, mentre il Cattarin è rinchiuso in una cella d'isolamento delle carceri del Coroneo. Più di così i due non potrebbero essere isolati e messi in condizione di non potersi scambiare dei «messaggi» (in carcere, malgrado la sorveglianza, qualche cosa può sempre trapelare).

Quale difensore, Paolo Cattarin ha nominato l'avv. Enzo Saletto del Foro di Venezia (ma residente a Mestre) e l'avv. Silvio Moro di Trieste.

Una vegliarda di 90 anni, Giovanna Franetich, ospite del pensionato delle suore scolastiche, in via delle Docce 34, è caduta nella propria stanza, riportando una ferita da taglio alla regione occipitale sinistra. Versava ancora in stato subcommozionale quando i sanitari della CRI l'hanno raccolta per trasportarla quindi all'ospedale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dorotea — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.17; la luna nasce alle 9.47 e cala alle 23.50.

Ieri: temperatura massima 9, minima 6,1; pressione mb. 1016,8 stazionaria; umidità 81 per cento; cielo coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7,8.

Maree: bassa alle 6.50 con 17 cm e alle 17.50 con 24 cm sotto il l.m.; alta alle 12.03 con 8 cm e domani alle 0.52 con 31 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

LE VARIANTI AL PIANO REGOLATORE

Sul centro urbano pareri a confronto

Edilizia popolare anche nel cuore della città Una mostra per dare l'avvio alla discussione

Il Comune intende applicare anche nel centro cittadino la legge 167 per la costruzione di alloggi a carattere economico-popolare. Lo ha detto l'assessore municipale all'urbanistica e traffico, Antonio De Luca, in margine all'incontro-dibattito sui problemi dell'abitare urbano che si è tenuto al Circolo della Stampa a cura dell'Istituto autonomo per le case popolari. Questa volontà — ricorda De Luca — è emersa con chiarezza dalla discussione sulle indagini che preludono alla redazione del piano particolareggiato per il centro storico.

Non si vuole peraltro — secondo l'assessore — attuare la politica di intervento nel centro città soltanto con iniziative connesse con l'edilizia economico-popolare, ma ci si propone di interessare anche l'edilizia privata. E ciò nella volontà di provocare un'inversione di tendenza tale da consentire il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente nelle aree già urbanizzate e da impedire lo svuotamento che provoca la degradazione socio-economica ed edilizia evitando, parallelamente, nuove espansioni le quali, oltre a comportare per l'amministrazione pubblica forti oneri per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, stimolano i fenomeni di pendolarismo e, soprattutto, provocano un'ingiustificata compromissione del territorio comunale. Ingiustificata poiché, com'è noto, la popolazione a Trieste non subisce da lungo tempo variazioni demografiche in aumento.

L'assessore De Luca si dichiara concorde con la tesi secondo la quale le amministrazioni non possono limitarsi a risolvere i problemi urbanistici all'interno degli uffici tecnici, ma devono instaurare un rapporto concreto con i cittadini le cui esigenze vanno sempre più superando le mere necessità del singolo alloggio per ampliarsi su temi allargati ai servizi sociali di base e, di conseguenza, inerenti alla vita dell'intero quartiere. A testimonianza del concetto, De Luca ricorda che è proprio in questo senso che l'amministrazione comunale sta oggi operando. Infatti la variante di piano regolatore generale per l'adeguamento dei servizi d'interesse pubblico (in corso di redazione e di cui la prima ipotesi verrà prossimamente esposta in una mostra pubblica) sin dalla fase d'indagine ha cercato la collaborazione del cittadino, attraverso gli incontri con le consulte rionali, collaborazione che ha fornito agli organi tecnici importanti elementi per la valutazione delle situazioni locali e delle necessità emergenti.

Più precisamente — secondo l'assessore — la mostra della variante dei servizi, di prossima apertura, si prefigge, sia pur non scendendo nei particolari di progetto, di fornire alla città una prima informazione a livello generale sugli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso il progetto vero e proprio di variante che, più puntualmente, verrà ridiscusso con i cittadini, nei successivi incontri previsti con le consulte rionali.

In sintesi — conclude De Luca — di là da tutti gli iter procedurali prescritti dalle norme legislative vigenti, l'obiettivo primario dell'amministrazione si configura nella volontà di sottoporre al parere del Consiglio comunale questo importante provvedimento della variante per i servizi, non prima di averne verificato le scelte attraverso un confronto con la collettività.

PER FORTUNA UN PO' DI SOLE



(Italfoto) Merenda all'aperto fuori programma — per fortuna con un po' di sole, sia pure annebbiato — per gli scolaretti della «Giotti» in strada di Rozzol, fatti sgomberare dal preside a causa di una telefonata anonima annunciante la presenza di una bomba nella scuola. A parte la comprensibile confusione, nessuno è sembrato prendere sul serio lo scherzo cretino (rivelatosi poi come tale alla Polizia); lo stesso dicasi per i più piccini dell'asilo contiguo, accolti in parrocchia.

La crisi nel settore della proprietà edilizia

Si è riunita ieri sera nella sede sociale di via della Zonta 2, l'assemblea ordinaria mensile della Proprietà edilizia, per esaminare «la grave situazione in cui versa la categoria dei proprietari, soprattutto quelli minori, in gran parte autentici risparmiatori, ai quali viene demagogicamente negato pressoché ogni diritto nella prassi vigente». Il presidente, comm. Bacci, ha messo in particolare luce «la gravità del perdurare del blocco indiscriminato dei fitti e i danni prodotti da comportamenti demagogici che dissuadono ogni categoria interessata alla produzione ed alla gestione della casa d'abitazione dall'investire ulteriormente nel settore».

E' stato rilevato dai presenti che la mortificazione del diritto di proprietà si rivolve in un danno sociale che colpisce l'intera nazione il cui patrimonio abitativo sta deferendo progressivamente perché danneggia soprattutto gli utenti della casa.

Stasera Guido Nobile parla degli Alpini

«Storie e cronache dei nostri Alpini» è il tema della conferenza che il dott. Guido Nobile terrà questa sera, con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale.

L'oratore parlerà delle Penne nere nella narrativa degli scrittori alpini.

UN CORSO ORGANIZZATO DAL CENTRO PEDAGOGICO

BAMBINI IN DIFFICOLTÀ NEL LEGGERE E SCRIVERE

Dislessia e disgrafia: valide esperienze dei neurologi messe in luce nell'iniziativa dedicata agli insegnanti

Si è da poco iniziata presso l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» la parte pratico-applicativa del corso per gli insegnanti elementari, organizzato dal Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia, sotto la presidenza del Provveditore agli studi prof. Fidenzi, dedicato al tema: «Bambini dislessici e disgrafici».

Il corso, la cui parte teorica si è conclusa lo scorso mese, è stato proposto e quindi diretto dal primario della Divisione di neuropsichiatria infantile, prof. F. Tuvo, e svolto per gli insegnanti elementari, che sono direttamente chiamati a fronteggiare sul piano operativo le difficoltà di alcuni bambini e a soccorrerli nel modo migliore. E' da sottolineare subito che il cospicuo numero dei partecipanti, l'attenzione dimostrata per la non facile problematica e i vivaci dibattiti alla fine di ogni lezione sono stati al di là delle più ottimistiche aspettative e hanno rappresentato il più ambito compenso per tutti coloro che si sono adoperati alla riuscita dell'iniziativa.

Il tema è forse un po' fuori dal consueto, almeno per i «non addetti ai lavori» e merita una breve illustrazione, anche perché interessa intuibilmente non pochi genitori: dislessia e disgrafia indicano una difficoltà specifica, settoriale, presente in non pochi bambini (uno su 20 almeno e probabilmente di più; non si dispone in sede regionale di dati statistici esatti) che interessa elettivamente l'apprendimento della lettura e della scrittura, malgrado un'intelligenza normale e malgrado, ovviamente, una normale istruzione.

L'importanza pratica del problema, le cui dimensioni consentono di definirlo sociale, è lapalissiana e non merita altri commenti. Lettura e scrittura sono apprendimenti basici di tutte le comunità civili, che nell'ambito pressappoco della stessa epoca della vita infantile, si affacciano come esigenze inderogabili e che di norma sono soddisfatte senza drammi. Il «dramma» esplode invece per una minoranza di bambini, minoranza tutt'altro che trascurabile, tanto che sembra singolare che il problema intravvisto acutamente da alcuni studiosi alla fine del secolo scorso, sia stato in effetti lumeggiato appena nel XX secolo con progressivo incremento di studi e di contributi, sino a giungere ai non lontano 1968, anno in cui si costituisce in seno alla Federazione mondiale della Società di neurologia un gruppo di esperti: neurologi, psicologi, pedadoghi, psichiatri, pediatri al fine di animare e coordinare le ricerche in questore settore.

Nella recente, nota monografia dovuta a Mucchielli e Bourcieri, psicologi di Nizza, la dislessia è definita «la maladie du siècle», Si potrà discutere e anche respingere il termine «malattia». Non si tratta in effetti di «malattia» ma di un peculiare «difetto», di un ritardo maturativo di determinate funzioni neurologiche, la cui origine genetica è ammissibile in molti casi.

Più raramente il difetto è dovuto a un microdanno cerebrale; non di rado si trova un mancinismo latente o ambidestrismo. Tale difetto per la sua importanza pratica già indicata e per le conseguenze che provoca può divenire e di fatto diviene francamente patogeno.

In tale senso possiamo dire che la dislessia e la disgrafia appartengono a quella che è stata definita una «patologia culturale». Il bambino dislessico e disgrafico, si comporta né più, né meno come un qualsiasi essere umano (per l'esattezza anche animale, come Pavlov ha dimostrato in modo eloquente mezzo secolo fa) quando sia posto di fronte a un compito più grande di lui. Diviene indocile, irrequieto, aggressivo, ovvero inibito, ansioso, apatico. Considerato come un bambino tardivo, viene trattato in modo inadeguato, con il solo effetto di accrescere il suo disorientamento e la sua infelicità, provocando la frustrazione dell'insegnante da un lato e la reazione neurotica dall'altro, che dal bambino si estende a macchia d'olio anche all'intera famiglia.

E' da puntualizzare subito che questi bambini, qualora fossero adeguatamente riconosciuti, possono essere trattati efficacemente. In una parte dei casi con successo completo, in altra parte almeno parziale, non con mezzi farmacologici, ma con una rieducazione adeguata. In alcuni casi il difetto si «aggiusta» da sé e questo per il semplice motivo che i bambini di sei anni, età per la quale la legge prevede l'obbligo della frequenza scolastica, non sono intuibilmente allo stesso livello di maturità.

Ma per i casi in cui le difficoltà persistono al di là dei primi mesi è essenziale di riconoscere e di capire il problema. Non si tratta ovviamente, come già detto, di insufficiente intelligenza, anche se, spesso a torto, i cattivi risultati scolastici suggeriscono tale erroneo apprezzamento. Basti pensare che esistono persone di elevata intelligenza che sono per esempio negate per la musica (un esempio illustre è stato Freud, che oltre alla preparazione scientifica possedeva una raffinata cultura umanistica ma che sembra essere stato del tutto «refrattario» quanto a sensibilità musicale). In altri casi prestazioni manuali o ginniche o disegni ecc. possono essere assai difficoltosi per un certo numero di persone di elevato intelletto.

Tuttavia, se la società consente di ignorare queste «lacune» senza pratiche conseguenze pregiudiziali, è evidente che quando il difetto attitudinale interessa la lettura e la scrittura, lo scontro diviene inevitabile ed è la società stessa che deve provvedere con sollecitudine alle strutture idonee a soccorrere questa popolazione infantile.

Oltre al prof. Tuvo ed i suoi collaboratori medici dott. F. Boquet, dottoresse F. Nordio e M. Paci-Ghersina, che hanno trattato l'argomento rispettivamente sotto il profilo neurologico, neuropsicologico e psicologico clinico, illustri docenti hanno dato il loro contributo essenziale ed insostituibile: il prof. G. Tampieri, ordinario di psicologia dell'età evolutiva presso la Facoltà di magistero, ha trattato gli aspetti ed i problemi della idoneità all'apprendimento della lettura dal punto di vista dello psicologo; il dott. W. Gerbino, ricercatore presso l'Istituto di psicologia della facoltà di lettere e filosofia, ha trattato il riconoscimento di configurazioni visive. Il prof. L. Trisciuzzi, docente di pedagogia presso la stessa Facoltà, ha trattato con la sua collaboratrice dottoressa Poropat la rappresentazione dello spazio nel bambino; infine la dottoressa R. Gerbino ha illustrato, con una visione panoramica, le tecniche rieducative ed ha successivamente iniziato l'istruzione pratica di un primo gruppo di insegnanti elementari.

Si tratta ovviamente di un primo passo per la realizzazione di un'iniziativa che si propone da un lato, con l'illustrazione teorica, di sensibilizzare tutti gli insegnanti al problema dei dislessici e disgrafici, e dall'altro di affiancare all'insegnante di classe una collega che possieda la competenza tcnica per assisterla nella rieducazione dei bambini dislessici e disgrafici, individuati dall'insegnante stessa, dopo l'opportuna conferma diagnostico neuropsicologica: ciò senza sottrarli alla normale frequenza e senza costituire gruppi di emarginati che l'attuale orientamento sociale-medico-pedagogico tende giustamente ad evitare quanto più possibile.

Questa iniziativa è partita dai neurologi ed il prof. Tuvo ha illustrato ampiamente le ragioni per cui il neurologo, anche per ragioni storiche, ha pieno diritto di sollevare e sviscerare tale problema, del resto già segnalato anni or sono, ma con poca risonanza. E' inutile d'altronde che il lavoro di «sensibilizzazione» deve trovare la sua naturale prosecuzione, compimento e continuità nell'ambito di una stretta e costante collaborazione scientifica interdisciplinare, come la diversa estrazione e formazione dei docenti del corso ha voluto sottolineare con tutta chiarezza. Tutti coloro che hanno contribuito con generoso slancio alla riuscita del corso, non possono che auspicare di avere bene seminato, in modo che nell'ambito della organizzazione delle strutture di una scuola primaria modernamente intesa, si possano cogliere tangibili frutti.

I modelli 101 e 102 per i datori di lavoro

Il primo dirigente titolare dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Trieste rende noto che è iniziata la distribuzione presso l'ufficio, al terzo piano del palazzo finanziario, stanza n. 96, dei nuovi modelli 101 e 102, approvati con decreti ministeriali del 4.12.1975 di cui alla Gazzetta Ufficiale n. 330 del 16.12.1975, per le certificazioni, da parte degli imprenditori sostituti d'imposta, delle retribuzioni ed indennità varie erogate nel corso del 1975 e delle ritenute fiscali operaie.

La fornitura dei predetti modelli, a carico dell'Amministrazione dello Stato, con esclusione dei modelli 101 per la compilazione meccanografica, è gratuita per tutti gli imprenditori che ne facciano richiesta, motivandone le necessità.

SEGNALAZIONI

La Fiera di Trieste e gli impianti sportivi

Il presidente dell'Ente Fiera di Trieste, avv. Piero Slocovich, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 5 febbraio "Parcheggi, non palestre", si desidera precisare che la Fiera ha sempre messo a disposizione i propri impianti per varie discipline sportive anche se, per ragioni tecniche, l'attività si svolge ora nel padiglione "C" anziché nell' "A".

«Ciò è dovuto al fatto che le condizioni del padiglione "A" (pavimentazioni, servizi, ecc.) non sono più tali da consentire lo svolgimento dell'attività sportiva con la dovuta sicurezza, anche perché le strutture provvisorie messe 26 anni fa dal CONI sono state poi rimosse e destinate altrove.

«Data quindi l'inagibilità di questo padiglione ai fini sportivi, l'Ente Fiera ha ritenuto opportuno utilizzarlo per rimessaggi temporanei che non condizionano la sua destinazione istituzionale.

«Va rilevato comunque che, con l'attuazione del programma di ristrutturazione completa della sede fieristica, l'Ente ha già previsto di mettere a disposizione degli organi competenti le centinature metalliche di entrambi i padiglioni ("A" e "C") che opportunamente rimontate in altra zona con modica spesa, forniranno alla città due grandi e comodi impianti sportivi coperti, agibili in ogni tempo, per la pratica di tutte quelle discipline che non possono trovare ospitalità nel Palazzo dello sport o in altra sede già esistente. Grazie per la cortese pubblicazione».

Sulla tossicità degli «ozonogeni»

«Egregio signor direttore, rispondo alla segnalazione pubblicata il 27 gennaio dal titolo "Sono tossici gli ozonogeni?». Fornisco al firmatario M. G. I dati dei quali dispongo a portata di mano; la citazione di altre pubblicazioni in merito, infatti, non è facile nella situazione dell'ufficio che dirigo e potrò fornire altri elementi a M. G., se vorrà mettersi in contatto con me, non appena ne disporrò grazie anche alla cortesia del direttore del reparto chimico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi che si sta occupando di procurarmeli.

«E' vero, e da molto tempo noto, che l'ozono è tossico ed anche che il suo uso domestico quale "purificatore" dell'aria è un inganno. Non è stata dimostrata un'azione battericida dell'ozono negli ambienti abitati (Patty F.A. - Industrial Hygiene and Toxicology, 2.a ediz., vol. II pag. 916, Interscieince Publishers - New York - London) ed è certamente falso che esso "distrugga" gli odori, mentre invece si limita a "mascherarli"; c'è di più: odori intensi non possono essere nemmeno mascherati dall'ozono se non a concentrazioni superiori a quelle ritenute sicure per inalazioni prolungate.

«Una parte per milione di parti d'aria di ozono nell'aria di ambienti domestici provoca in un'ora tosse ed intensa spossatezza; l'esposizione all'ozono dà irritazioni agli occhi, al naso, alla gola, mal di testa, vertigini ed abbassamento della pressione del sangue. Nel 1961 l'associazione americana degli igienisti industriali stabilì la concentrazione limite di innocuità a sola 1 parte per 100 milioni di parti d'aria, mentre l'azione germicida per microbi trasportati dall'aria è di 6500 parti per milione di parti d'aria (testo citato, pagg. 916 e 917).

«Un testo più recente, redatto dai maggiori esperti mondiali (Médicine Hygiène Sécurité du travail, 1974, Bureau International du Travail - Genève, volume II pagg. 1126-1127) conferma, nel capitolo sull'ozono a firma dello statunitense H. E. Stokinger, quanto già ho riportato e, dopo aver riferito che la massima concentrazione ammissibile (in ambiente di lavoro, però) in URSS è addirittura la metà circa di quella che ho citato prima, aggiunge: "L'ozono non ha un vero limite di tossicità: nessuna esposizione, per quanto debole, può esser teoricamente ritenuta priva di effetti. Per questo motivo gli apparecchi di ozonizzazione dell'aria a scopo di purificazione non sono tollerati in USA nei locali destinati ad abitazione".

«Nel nostro paese l'autorità centrale non si è preoccupata mai del problema. A Trieste, tuttavia, nel 1973 fui costretto ad imporre — non appena venutone a conoscenza — la rimozione di ozonizzatori abusivamente installati in una scuola media cittadina. Non mi risulta che in altri luoghi soggetti a vigilanza sanitaria (tali non sono gli studi medici privati) siano oggi in funzione apparecchi del genere. Ringrazio dell'ospitalità, dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune di Trieste».

Processionaria e bora

«Processionaria: nome volgare attribuito a certe farfalle notturne della famiglia delle "taumetopoeidae" (sette le sottospecie; la nostrana, più comune, la "pinivora" o Cnethocampa processonaria). Noti sono i nidi simili a "zucchero filato", ma la vera processione è data dai bruchi, che in processione scendono dai rami e dai tronchi, dopo che voracissimi hanno distrutto parte della pianta dove stava abbarbicata la "faloppa" bianca, visibile da lontano! Ci sarà pur stato qualcuno che, come me, avesse avuto occasione di percorrere la strada oltre confine che da Postumia va fino a Lubiana, e gli fosse capitato di osservare appunto sugli alberi costeggianti tale strada (pini ed abeti) la progressiva disseminagione di "nidi" bianchi delle processionarie. Altrettanto noto è l'anemofilia, cioè la facilità di trapianto a mezzo dell'aria. Quest'aria è appunto la nostra bora, che scendendo dalla regione del monte Nanos, per la selva di Tarnova, scende a Trieste, senza, naturalmente, passaporto né lasciapassare. C'è un qualche ente forestale, alla Regione, che possa e debba provvedere ed anzi "prevedere" tale invasione? Dott. S. S.».

Nei sindacati

«Caro Direttore, mi auguro che quanto sottoporrò alla sua attenzione sia pubblicato nella vostra ottima rubrica delle "Segnalazioni". Sono un operaio con 15 anni di servizio presso l'Arsenale-S. Marco di Trieste, mi interesso delle questioni che riguardano la mia azienda cui sono sinceramente affezionato, e in quanto appartengo al gruppo aziendale interno, mi interesso dei problemi che via via emergono. Purtroppo non posso essere informato adeguatamente perché le minacce e le prepotenze della Cisl e della Cgil — che usano il termine "fascista" oggi molto di moda — impediscano di partecipare alle riunioni anche a semplice titolo informativo.

«Il sottoscritto possiede una tessera Cisl-Uil e una del PRI (al quale dà alle elezioni il suo voto). Credo che l'opinione pubblica abbia il diritto di sapere che cosa accade nelle fabbriche triestine. Lasciando disgraziatamente la mia modesta casa di una frazione di Capodistria, speravo di trovarmi in una Italia migliore di quella di oggi. Sono stato per sette anni nel campo profughi, dove pur nelle difficoltà del momento ho immensamente amato l'Italia. Forse questo sentimento è di colpa o di oltraggio nella fabbrica dove presto servizio?

«Se ciò dovesse essere vero, sarò costretto ad emigrare e prestare il mio lavoro rispettando il datore di lavoro e nel contempo attendere che l'Italia ritrovi coscienza e serietà. Ciò che scrivo è molto amaro, ma necessario per me e per migliaia di lavoratori triestini che la pensano come me. O. F.».

Un viottolo privato

Il servizio stampa e pubbliche relazioni del Comune, in merito alla segnalazione «Dietro la chiesetta» del gennaio, in cui si chiedeva di provvedere al rifacimento della strada che dalla via delle Cave alta porta alla via Damiano Chiesa, informa che l'Amministrazione comunale non è in grado di accogliere la richiesta inerente la sistemazione del viottolo di cui trattasi, in quanto lo stesso è di proprietà privata.

Freddo all'Auditorium

«Care "Segnalazioni", ho sessant'anni e frequento il teatro da più di quaranta e in particolare la prosa. Abbonata fissa ai due teatri passo da uno all'altro e constato le manchevolezze. Mi si concedano dunque alcuni appunti: il "Politeama" è troppo grande per la prosa, ha troppo pubblico e poca acustica. E veniamo all'Auditorium. Adattissimo per la prosa, piccolo e raccolto, poteva essere restaurato molto meglio se ci si fosse attenuti ai due colori fondamentali dell'atrio e si fosse coperto completamente il pavimento di "moquette". Domenica pomeriggio, in sala faceva freddo, e ho constatato che erano stati staccati alcuni caloriferi. Al bar, caffè da thermos, tiepido e insufficiente alla richiesta, niente the, niente acqua calda, niente latte e barista gentile e imbarazzato. Con la somma stanziata per il restauro si dovrebbe aver diritto ad un servizio più confortevole. Molti presenti in sala facevano le mie stesse considerazioni, che ritengo obiettive. Vi ringrazio anticipatamente. E.S.».

Vie ghiacciate a Villa Opicina

«Care "Segnalazioni", vorrei conoscere dal Comune e dagli organi preposti allo sgombero delle strade cittadine dalla neve e dal ghiaccio, in quale considerazione e in quale conto tengano gli abitanti di Opicina e quelli che abitano in genere sull'Altipiano carsico. E di come abbiano distribuito il personale addetto allo sgombero di tutte le vie. Dopo la caduta della neve in vari punti e più precisamente in via Campo Romano, Villa Carsia ecc., si è formato un lastrone di ghiaccio che impedisce alle persone anziane e anche a quelle meno anziane di uscire di casa, a meno che non si voglia rischiare l'osso del collo o una gamba. Da più giorni ho dovuto tenere il piccolo a casa dall'asilo perché impossibilitata a uscire di casa.

«Forse qualcuno riderà, a questo punto: ma la sofferenza maggiore l'ho provata domenica, nel dover rinunciare alla santa messa, sempre per il pericolo dell'incolumità personale.

«Con molta probabilità si obietterà che tali vie sono di proprietà, chissà, del Demanio, ma se così fosse, di grazia, allora perché i cittadini residenti sull'Altipiano carsico seguitano giustamente a pagare le tasse? O forse in sindaco pensa che in agosto il solleone sarà più prodigo e più competente?. Grazie dell'ospitalità. Fedora Serpi».

ATTRAVERSAMENTI DIFFICILI IN VIA PICCARDI

Madre e figlia investite da un'auto sulle zebrate

La bambina all'ospedale con prognosi riservata

Madre e figlioletta sono state travolte da un'automobile sulle «zebre» e la ragazzina è stata raccolta in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 16, in via Piccardi, all'angolo di via dell'Eremo, e ne sono rimaste coinvolte la casalinga Edda Pignat-Bossi, domiciliata in strada per Rozzol 113/1, e sua figlia Cinzia, di 11 anni.

Come s'è detto, madre e figlia stavano attraversando la strada sulla zona pedonale, quando, procedendo lungo la via Piccardi e diretta verso la via Canova, è sopraggiunta una vettura «NSU Prinz», targata TS 108794 e guidata da Ennio Dri Zuccoli, di 19 anni, abitante in via Piccardi 45, che non le ha viste superando sulla corsia di sinistra un autobus della 11, e le ha investite.

La peggio l'ha avuta la giovane Cinzia, la quale ha riportato trauma cranico e nasale ed escoriazioni alle gambe. Con un'autolettiga della CRI, la bambina, che era in stato d'incoscienza (non parlava), è stata trasportata all'Ospedale infantile di via dell'Istria, dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

La madre, invece, è stata accompagnata all'Ospedale maggiore; al momento è stata medicata all'astanteria per una contusione escoriata alla fronte, ad una palpebra, al dorso del naso, ed escoriazioni e contusioni varie. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai vigili urbani del Pronto intervento.

Salta dal secondo piano e se la cava con poco

Un ospite dell'Ospedale psichiatrico, Guido Pierguidi, nato 36 anni or sono a Capodistria, ha avuto la malaugurata idea di saltare dalla finestra della stanza dov'era allogato, al secondo piano del padiglione «T». Il fatto è successo di sera, verso le 20.30 e il Pierguidi se l'è cavata abbastanza bene, riportando siltanto fratture multiple al dorso del piede sinistro.

Trovato morto in albergo

Un anziano ospite di un albergo del centro è stato trovato morto nel letto. L'uomo è Luigi Vassallo, nato ad Avellino 76 anni fa e residente a Foggia. Poco prima di mezzogiorno la donna delle pulizie ha bussato alla porta e, non ottenendo risposta, si è rivolta al direttore. Costui ha fatto aprire l'uscio: il Vassallo giaceva inerte. Il medico della CRI, dott. Francesco Lo Jacono, fatto intervenire sul posto, ha constatato il decesso del Vassallo, avvenuto per probabile collasso circolatorio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mn. Tu. Agri; Mn. Ys. Sloboda; Hn. Pa. Blue Diamond; Mc. Pa. Haensel; Mn. Ys. Oruda; Mn. As. Atlantic Earl; Mn. Br. Corrado; Mn. Gr. Mini Lantern.

PARTENZE: Mn. Hu. Tata; Mn. It. Palatino; Mc. Li. Amoco Brisbane; Mn. As. Nassau; Mn. It. Carso; Mn. Pa. Salonate; Mn. It. Cellina; Mn. Gr. Pelor; Mn. Ys. Sloboda; Mn. It. Aquila.

IN VISTA DELLA SCADENZA DEL GIORNO DIECI

Variazioni di aliquota di contributi all'Inps

Nell'imminenza della consueta scadenza del giorno 10, entro la quale le aziende sono tenute al versamento dei contributi previdenziali per il mese precedente, la direzione della locale sede dell'Inps desidera richiamare l'attenzione dei datori di lavoro sulle variazioni che sono state introdotte, con effetto dal 1.o gennaio 1976, in alcune aliquote contributive. Tali variazioni riguardano:

1) il Fondo pensioni lavoratori dipendenti, il cui contributo è elevato dal 21,61 al 23,61 per cento, di cui il 7,15 per cento a carico del lavoratore;

2) il contributo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, la cui aliquota scende invece dal 2,31 all'1,31 per cento.

Nulla è mutato riguardo alle altre assicurazioni sociali e alle varie addizionali previste per singole categorie lavorative. In particolare si tenga presente che, per il finanziamento del trattamento speciale di disoccupazione a favore dei lavoratori licenziati da imprese edili e affini, è in vigore dal 1.o ottobre 1975, a carico delle aziende predette, anche artigiane, un contributo addizionale dello 0,50 per cento delle retribuzioni dei dipendenti, operai e impiegati, soggette all'assicurazione contro la disoccupazione.

Si precisa infine che, con la legge 27 maggio 1975, n. 166, l'obbligo di versare il contributo in favore della Gestione case ai lavoratori, è stato ulteriormente prorogato fino a tutto il mese di dicembre 1977.

Denuncia Iva e agevolazioni

L'Intendenza di Finanza informa che per i contribuenti con volume di affari nell'anno 1975 non superiore ai due milioni di lire, che non avessero presentato, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 31 D.P.R. 26.10.1972 n. 633 e successive modificazioni, la specifica dichiarazione di rinuncia alle agevolazioni disposte dallo stesso articolo, viene consentito di presentare detta dichiarazione in allegato alla dichiarazione annuale relativa all'anno 1975, qualora in relazione al volume di affari conseguito nell'anno precedente abbiano osservato le formalità di fattuarzione e registrazione, con la presentazione di dichiarazioni periodiche sia pure nelle forme semplificate di cui agli articoli 32 et 33 citato decreto n. 633.

Da lunedì l'asilo a San Giovanni

Lunedì 9 febbraio avrà luogo l'apertura — nel rione di San Giovanni — della nuova scuola materna, realizzata dal Comune nell'edificio prefabbricato di via delle Docce-via delle Cave.

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla presenterà il documentario a colori «Impressioni di un viaggio fra i Tuareg». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al Circolo «Jadera»

Martedì 10 febbraio, alle ore 19, nella sede del Circolo Dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17/III, Ada Ceccoli Gabrielli dirà una selezione delle liriche di Lina Galli.

Omaggi AMC

L'AMC informa che ai signori Filipaz Eleonora, Villaggio del Pescatore 74, e Stuparic Claudio, via dei Soncini 17, riceveranno in omaggio 1 sterlina d'oro.

Domeniche sulla neve

Lo SCI CAI e l'ESCAI XXX Ottobre ricordano che i partecipanti ai corsi sci organizzati a Valbruna e a Sella Nevea, partiranno domenica 8 febbraio, alle ore 6.30, da Foro Ulpiano, davanti al Tribunale.

Accademia della cucina

La Delegazione di Trieste comunica ai propri soci che la prima conviviale tecnica del 1976 avrà luogo questa sera, con inizio alle 20.30, alla trattoria «Le Cave» di via Valerio 142.

«Linea».... saldi!

Linea, via Carducci 4 continua la tradizionale vendita di fine stagione, riguardante articoli di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire!

AL VAL

Lunedì prossimo alle ore 16.30, al VAL (nella sede del CCA, piazza Verdi 1), verrà presentato al pubblico il recente volume «I palazzo municipale di Trieste 1875 - 1975», edito dalla «Italo Svevo». Alla manifestazione, che vuol rientrare nel quadro delle celebrazioni del centenario del palazzo, hanno garantito la loro adesione gli autori dell'opera prof. Franco Firmiani, prof.ssa Maria Walcher e dott.ssa Bianca Maria Favetta, il prefatore prof. Decio Giosseffi, ordinario di Storia dell'arte nell'Università di Trieste, e altri esponenti del mondo culturale cittadino. Vi sono invitati tutti coloro che abbiano interesse all'argomento.

Stasera all'ARI

L'Associazione radiotecnica italiana terrà oggi, venerdì (e non ieri, come pubblicato per errore) alle ore 20.30, nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6, l'assemblea ordinaria per il mese di febbraio.

Lotta al fumo

Si conclude questa sera, nella sede del Centro avventista di via Rigutti 1, il ciclo organizzato dalla lega «Vita e salute» sul problema del fumo. La quarta e ultima lezione, preceduta come di consueto dalla proiezione di un filmato, verterà su vari problemi connessi con l'uso del tabacco. Il pastore Silvano Cortesi terrà una conversazione sul «Senso della vita», mentre il medico dottor Nevio Stiligoi affronterà in particolare problemi dietetici.

Magia d'oriente

Il mistero delle notti d'oriente si fa realtà, senza necessità di petrodollari, alla *BON PAS Arredamento*, via Battisti 14!!

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *Bon Pas* arredamento di via Battisti 14!!!

All'Associazione medica

Oggi venerdì, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo la seduta scientifica dell'Associazione medica triestina con la presentazione di «casistica clinica». Parleranno i dottori S. Klugmann, F. Silvestri e B. Zingone su «Aortite aspecifica con insufficienza aortica»; B. Branchini su «Insufficienza valvolare aortica con aneurisma dell'aorta ascendente»; G. Trevisan ed E. Ponte su «Particolari aspetti etiopatogenetici delle ulcere cutanee degli arti in corso di policitemia rubra vera: considerazioni su di un caso clinico»; G. Belleli e R. Salvo su «Singolare evoluzione di una cisti pancreatica».

Serra club

Questa sera, alle 20.30, riunione conviviale del Serra Club. Ospite sarà don Ettore Malnati, che parlerà sul tema: Riflessioni sulla prima e sull'attuale comunità cristiana di Trieste».

Canasta benefica

E' consuetudine dei Convegni «M. Cristina», che mirano a formare nelle aderenti una consapevolezza sempre più vissuta delle responsabilità che il Vangelo comporta, di compiere un'opera di bene. A tale scopo i «Convegni» organizzano una canasta che avrà luogo il 12 febbraio dalle ore 15.30 alle 20 nelle sale del Circolo ufficiali del Presidio. Sono invitate tutte le aderenti e le simpatizzanti dei «Convegni» stessi.

Il patrono di Dignano

Domenica prossima, 8 febbraio, la Comunità di Dignano ha in programma l'annuale raduno nella ricorrenza di San Biagio, patrono della cittadina istriana. Alle ore 16.15, nella chiesa di S. Antonio Nuovo sarà celebrata una messa e, al termine del rito, sarà impartita la benedizione alla gola, secondo un'antica tradizione. Alle 17 avrà luogo il raduno presso la sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Zudecche, dove potrà anche essere acquistato il volume «Dignano e la sua gente», di vari autori concittadini.

La Farit al museo

Domenica, con ritrovo alle ore 9.50 in piazza Hortis, davanti al Museo, avrà luogo la visita guidata al Museo di storia naturale, da parte della Farit. Per eventuali chiarimenti telefonare alla sede sociale, in via Paduina 9, al n. 732320.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali. Vendita speciale di loden e cappotti da uomo e donna appena usciti dalla produzione. Loden donna classici L. 28.800, uomo L. 29.000. In tutte le taglie.

LE RAGIONI DELLA RIPROPOSTA DI UN OBIETTIVO

Zona franca integrale e referendum popolare

Un confronto con Zara dopo la prima guerra mondiale Voci europee sulla funzione e le esigenze di Trieste

Perché riesumare la zona franca integrale domandata da Trieste e a Trieste rifiutata ormai da mezzo secolo?

Perché è la sola soluzione alla quale fa eco l'anima mercantile marittima della città e tanto più quando gli ancora ratificandi accordi di Osimo e la confusa impostazione di una zona franca industriale in Carso, già in diretta ed efficiente comunicazione con lo scalo di Capodistria, stringono Trieste in una morsa per varii aspetti persino più grave di quella in cui venne a trovarsi la piccola Zara dopo la prima guerra mondiale.

Perché intorno a Zara e in favore di questa stava non tanto una nazione vittoriosa, quanto piuttosto una nazione che, pure nelle sue fragili strutture unitarie, era ancora, sebbene ormai per poco, ispirata al modello delle democrazie occidentali.

Infatti a Zara, con R.D. 13 marzo 1921 n. 295 veniva riconosciuto il regime di zona franca e, rapidamente, se ne ebbero i frutti: la salvaguardia delle poche industrie esistenti e il loro sviluppo con l'accrescersi delle attività commerciali e del turismo che, insieme al diminuito costo della vita, misero quella piccola enclave civica nelle condizioni di aiutare se stessa. Perché allora, norma di democrazia occidentale ancor oggi in uso là dove il parlamento funzioni, non era quella dei sussidi statali manovrati dalle consorterie, ma leggi adeguate ad allargare il respiro della produzione.

Non a caso, uomini maturati nel clima democratico occidentale, come Ferruccio Parri, allora presidente del Consiglio, ebbe a dichiarare nel 1945 a una delegazione triestina: «Potete scriverlo su tutti i tetti. Allorché l'Italia ritornerà a Trieste la vostra città avrà la zona franca!».

E Luigi Einaudi, nel suo libro «Lo scrittoio del Presidente» scrive nel 1953: «Trieste e il suo territorio possono diventare sotto la sovranità italiana esempio al mondo di avanzamento economico se saranno trasformati in zona franca per legge interna costituzionale».

Sono voci europee riemerse dallo sfacelo fascista e delle quali rapidamente si è perduto lo stampo in questo che per il nostro Paese non è tempo di democrazia quanto piuttosto di involuzione post-fascista, antiparlamentare e clientelistica che mina alle radici l'economia del paese e la dignità della nazione.

L'accerchiamento di Trieste è pauroso. Non tanto per la sua marginalità geografica e la frontiera che le sta a ridosso, quanto appunto per lo sfacelo democratico di un paese che da venti anni a questa parte si concede l'illusione di risolvere crisi strutturali con composizioni governative e di delegare ai partiti la funzione precipua del Parlamento.

Da questa situazione in progressivo deterioramento, è nata l'esclusione di Trieste da un colloquio nazionale costruttivo e la scelta di risolverne i problemi ignorandoli o, tutt'al più, dilazionandoli. E' l'Italia che nel dare nascita alla Comunità Economica Europea a Roma, dico Roma, non patrocina la causa di Trieste, quando la Germania, non meno vinta di noi nella seconda guerra mondiale, difende strenuamente gli interessi dei suoi porti atlantici.

E' da Roma che partono sovvenzioni gestite sempre in forma clientelare, per uno sviluppo industriale rimasto come era da prevedersi asfittico senza le naturali premesse di convenienza economica, senza il necessario corollario di servizi a livello concorrenziale e di strutture adeguate. E' Roma che ignora il porto di Trieste. E' a Roma che nasce una autonomia amministrativa regionale a giusta e meritata difesa del sottosviluppo friulano, ma senza che i problemi di Trieste vi trovino autentica voce nell'unica forma valida: quella di incentivarne la funzione di città sul mare.

Il cimitero dei programmi e delle iniziative non realizzate che costituisce la storia dell'ultimo ventennio triestino, hanno determinato quello stato d'animo di sfiducia, di alienazione collettiva tradotta in sudditanza amara sulla quale i recenti non ratificati accordi di Osimo suonano come campane a morto.

Fra dieci anni, tanto per restare nelle misure decennali che contraddistinguono i nostri guai, a proseguire sul medesimo cammino d'oggi, il problema di Trieste si eliminerà da sé. Perché non le condizioni di Zara ma le misure di Zara corrisponderanno alla nostra realtà.

Questo è quanto serpeggia nell'animo deluso, alienato, dei triestini e ne dissecca intimamente la forza vitale. Le città muoiono come gli individui. Ne conosciamo tutti di morte e di moribonde. Ma viverne il processo senza lotta, senza reazione vitale, è assai doloroso. Soprattutto quando, esperite tutte le strade del clientelismo e della democrazia rappresentativa per delega in tutti i settori, la città non abbia avuto la forza di insistere sulla sola possibilità di sopravvivenza costituita dalla conquista costituzionale della zona franca integrale.

Questa la ragione perché, sotto la spinta degli accordi non ratificati, di Osimo, un pugno di cittadini ripropongа la zona franca integrale per l'intera città di Trieste e la sua cornice provinciale.

Perché un referendum popolare? Perché va ricostruito il tessuto di fiducia in se stessa in questa città per tanti versi tradita. Perché l'alienazione se ha cause esterne ha radici interne. All'interno di ciascun cittadino, indipendentemente dalla sua formula etnica, delle sue convinzioni politiche, va posto il responsabile quesito se egli, cittadino e persona, può astrarsi dal problema di vita o morte della sua città, dell'avvenire dei suoi figli in questa città.

Ogni singolo individuo che abbia raggiunto la maturità politica, deve dichiarare in piena coscienza di se stesso se vuolle o non vuole per la sua città la zona franca integrale. Una risposta responsabile alla sfida degli avvenimenti. Sarà una strada lenta, lunga e difficile. Dobbiamo percorrerla insieme.

Aurelia Gruber Benco

Malattie contagiose dal 26 gennaio al 1.o febbraio: scarlattina 9 casi; morbillo un caso; varicella 7; salmonellosi 3; pertosse un caso; parotite epidemica 6; mononucleosi infettiva 2 (di cui uno da fuori comune); rosolia un caso; scabbia 4; epatite infettiva 3 (di cui uno mortale e uno fuori comune); tetano un caso mortale da fuori comune.

RELAZIONE DELL'ING. NEVIO CAVAZZONI AL ROTARY

Telefono: perché è suonato il campanello dei rincari

Una replica ai contestatori delle tariffe maggiorate Quanto costa il servizio che viene fornito all'utente

L'utente del telefono è legato alla SIP a filo doppio. Infatti «due sono i fili che lo collegano alla centrale, attraverso tutta la città; in centrale, poi, vengono messe a sua disposizione apparecchiature che gli consentono di collegarsi con gli altri utenti e di ricevere le chiamate».

Sin qui nulla di nuovo. La novità, nient'affatto gradita, che riguarda i telefoni è costituita dall'aumento delle tariffe e appunto di questo ha parlato ai consoci del Rotary Club l'ing. Nerio Cavazzoni.

Dirigente della SIP, l'oratore si è proposto un compito che Chino Alessi, sotto la cui presidenza si è tenuta la riunione conviviale di ieri, ha definito non facile: quello di contestare... «la contestazione alle tariffe telefoniche».

Dopo aver premesso che il costo d'impianto individuale per gli utenti del telefono è più elevato di quello relativo, per esempio, al servizio idrico o elettrico, l'ing. Cavazzoni ha indicato nell'aumento delle tariffe un «elemento equilibratore tra costi e ricavi», per poi sostenere quanto segue:

«L'aumento generalizzato dei costi non è dipeso certo dalla SIP, che anzi ha operato al suo interno una decisa azione di contenimento. Non si comprende come tutti questi aumenti di prezzi avvenuti sia sui materiali, sia sulla mano d'opera possano non incidere sulle tariffe.

«La convenzione che lega la SIP allo Stato, relativa alla concessione del servizio telefonico, prevede il possibile adeguamento delle tariffe ai costi del servizio ogni due anni. Dal 1964 invece si sono avuti una ristrutturazione tariffaria nel 1972 (dopo otto anni) ed un aumento nel 1975; a questa circostanza quindi si deve il fatto che le tariffe abbiano subito un incremento abbastanza notevole. Considerato l'aumento del costo della vita dal 1964 al 1975, il rincaro del telefono appare veramente contenuto. In tutti gli altri paesi della CEE nello stesso periodo si sono avuti parecchi aumenti tariffari e di notevole entità. La tariffa italiana è tra le più basse d'Europa.

«Molti — ha soggiunto l'oratore — ritengono che gli aumenti si sono sentiti maggiormente sulle utenze familiari, e che il pagamento dei 200 scatti, come minimo garantito, sia una tassa ingiusta. Effettivamente ci sono vari modi per ripartire il prezzo del servizio tra i vari tipi di utenza. Infatti il governo, che ha varato le tariffe del 1975, sta discutendo questo problema con i sindacati. Anni fa esisteva già una tariffa che comprendeva una quota scatti (chiamata franchigia) già pagata con il canone; oggi tra canone e minimo garantito l'abbonato paga per impianto singolo 12.900 lire e per un impianto duplex 8.550 lire».

A proposito della cosiddetta «autoriduzione» (utenti che hanno pagato a propria discrezione la bolletta del telefono), dopo aver ricordato le sentenze emesse dalla Magistratura sia per vietare sia — in altri casi — per legittimare il «taglio dei fili» da parte della SIP, l'ing. Cavazzoni ha osservato: «Non si vede perché si debba continuare a fornire un servizio a chi rifiuta di pagarlo secondo le tariffe vigenti».

L'oratore ha proseguito:

«E' stato detto anche che trattandosi di un servizio pubblico, gestito da un'azienda in floride condizioni economiche, si poteva evitare questa ulteriore spinta all'aumento dei prezzi.

«Le condizioni economiche delle aziende in Italia sono ben note e riflettono la situazione di crisi nazionale. La SIP si preoccupa di garantire un elevato livello di investimenti, che incidono sulla occupazione di tutto il settore delle telecomunicazioni oltre a mantenere e migliorare il servizio e soddisfare le richieste di nuove utenze e le nuove esigenze dell'utenza esistente».

A un altro tipo di contestazioni l'ing. Cavazzoni ha così replicato:

Il pagamento del dividendo equivale oggi al pagamento di un costo, e nessuno possiede il segreto per convicere potenziali azionisti ad acquistare titoli senza che questi diano una quota di reddito. D'altra parte è necessario, se si vuole continuare negli investimenti e nei nuovi servizi, che il capitale si adegui all'entità degli investimenti e dei debiti che la società è costretta a contrarre per poterli effettuare».

Nell'ultima parte del suo discorso, seguito con molto interesse ed infine vivamente applaudito, il relatore ha controbattuto le critiche di quanti sostengono che le tariffe telefoniche sarebbero state maggiorate illegalmente. In proposito egli ha ricordato che alcuni dei servizi rincarati (segreteria, sveglia, bollettino meteorologico, informazioni sullo stato delle strade ecc.) sono facoltativi.

Durante la riunione rotariana è stato cordialmente accolto il nuovo socio, dott. Giuseppe Chiocca, presentato dal prof. Calzolari.

Emanuela Stramana al Circolo della Stampa

Con inizio alle 18.30, nella sede di corso Italia 12, del Circolo della Stampa, il prof. Roberto Damiani presenterà due opere di Emanuela Stramana edite da Rebellato: «Abbatti la scimmia» e «Al rogo i fantasmi». Per quest'ultima è stata realizzata una cartella con due incisioni originali di Augusto Murer e Luigi Voltolina. Alcune liriche verranno lette da Mario Licalsi. Sarà presente anche il pittore Gianfranco Ivancich che ha illustrato con un suo olio la copertina di un'opera della poetessa.

La gentile ospite, nota per la sua lunga amicizia con Ezra Pound, sarà presentata da Fulvia Costantinides.

Scippatore straniero condannato e scarcerato

«Direttissima» per uno scippatore straniero al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova.

Si tratta del detenuto Josko Amanovic, 19 anni, da Jljas, in Jugoslavia. Nelle prime ore del pomeriggio del 30 gennaio scorso, egli sfilò il portafogli dalla borsetta di Nidia Krainz - Belletti, 35 anni, via dei Fiordalisi 1, e sebbene la signora avesse tentato di bloccarlo, il forestiero si divincolò e si diede alla fuga. In piazza Ozerdan, Amanovic venne bloccato da un sottufficiale di P.S. ma, qualche istante prima della cattura, egli riuscì a disfarsi del maltolto. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, l'imputato nega di avere tuffato le mani nella borsa della signora. Il P. M. è dell'avviso che la responsabilità dello straniero è di una chiarezza solare e chiede, pertanto, che egli venga condannato a 2 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa senza alcun beneficio. La difesa dell'Amanovic viene assunta dall'avv. Strudthoff, il quale perora il minimo della pena e i benefici di legge. Il Tribunale accorda al forestiero le «generiche» e lo condanna a un anno di reclusione e 150 mila lire di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

SENTENZA - ORDINANZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE FERMO

A GIUDIZIO CON IL FIGLIO UN DOCENTE UNIVERSITARIO

Il prof. Matildi accusato di peculato, falsità ideologica e truffa - Il giovane deve rispondere di violenza privata

L'inchiesta giudiziaria a carico del prof. Pietro Matildi, 59 anni, direttore dell'Istituto di scienze delle costruzioni all'Università, e di suo figlio Giuseppe, 28 anni, è terminata in questi giorni con la sentenza — ordinanza di rinvio a giudizio emessa dal giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo. L'Accusa, sostenuta nella fattispecie dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci, contesta al prof. Matildi il reato di peculato in quanto egli avrebbe indebitamente stornato a proprio profitto (per il restauro di due barche e per lavori alla cosidetta «Domus Matildi») legname e altri materiali appartenenti alla pubblica amministrazione e dei quali egli era in possesso per ragioni del suo ufficio. La tesi accusatoria, basata anche sulle indagini del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, sostiene che il prof. Matildi, avrebbe di strato, per profitto personale, nove dipendenti dell'Università, avrebbe usato indebitamente per sé e per la propria famiglia la macchina in dotazione all'Ateneo ed avrebbe altresì incassato ingenti somme per progettazione di lavori, che egli avrebbe effettuato con materiali e assistenza dei dipendenti dell'Università.

Sempre sul filo dell'assunto accusatorio, il direttore dell'Istituto avrebbe falsamente attestato l'avvenuto allestimento di modelli di ponti in scala solo moderamente ridotta e l'inizio di prove dinamiche su tali strutture in due relazioni trasmesse al C.N.R. (centro nazionale ricerche), facendosi in tale modo assegnare gli stanziati contribuiti.

L'ultimo addebito che viene mosso al prof. Matildi è che egli avrebbe procurato al figlio Giuseppe disegni e progetti di vari assistenti al fine di fargli ottenere la laurea in ingegneria.

Giuseppe Matildi è, invece, accusato di violenza privata in danno dell'ing. Michele Meie in quanto, il 14 novembre del 1973, lo avrebbe costretto a rimanere in una stanza, e ancora di avere presentato all'esame di laurea opere delle quali egli non sarebbe stato l'autore. Le origini di questo episodio risalgono al 30 maggio del 1973, quando sindacalisti della Cgil e della Cisl chiesero all'autorità giudiziaria di iniziare un'inchiesta sull'Istituto di scienze delle costruzioni in quanto, tempo prima, sconosciuti avevano portato loro un'imponente documentazione sull'Istituto stesso.

Il dott. Brenci affidò l'incarico degli accertamenti ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e autorizzò gli inquirenti a perquisire l'abitazione e lo studio dell'indiziato, al quale venne regolarmente notificata la comunicazione del procedimento. In questi giorni, come abbiamo già detto, su conclusioni parzialmente difformi da quelle del P. M., il dott. Fermo ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio del prof. Matildi davanti al Tribunale penale per rispondere di peculato, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale (tale titolo discende dall'incarico universitario del prof. Matildi) in atti pubblici e truffa. Suo figlio è stato, invece, rinviato a giudizio per violenza privata. Il giudice Fermo ha, infine, dichiarato di non doversi procedere contro i due in merito alla documentazione per la laurea che il prof. Matildi avrebbe fornito al figlio e questi ne avrebbe fatto uso perché tale fatto non sussiste e, con tale formula, il magistrato ha mandato entrambi assolti.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 8 febbraio, gita sciatoria a Tarvisio, con partenza alle ore 7 da piazza Unità (lato mare). Informazioni e iscrizioni nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 35240) seralmente dalle 19 alle 21.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 5 FEBBRAIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1800	2000	2852	3280	2800	3800
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4400	7000	6940	9340	7600	8900
Cefali	600	1100	940	1680	—	—
Girai	700	1500	1280	1480	—	1480
Guati gialli	—	—	1980	2480	—	—
Menole	—	1300	1680	2000	—	—
Merluzzi	—	—	—	3600	—	—
Moli	2600	3800	3180	4800	—	4800
Mormori	—	—	—	4800	—	—
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere nostrane	1100	2000	2230	2820	2400	2480
Passere importate	1300	1500	1953	2400	—	—
Riboni	—	—	—	—	—	—
Rospi code	—	3000	4816	5600	—	4800
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	700	784	1000	1480	1600
Sgombri	—	—	—	1680	1280	2400
Sogliole	4000	5500	5600	7790	6800	7600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1300	1400	1800	1880	—	1880
Volpine	1500	1900	1640	2660	2400	2980
Molluschi:						
Calamari freschi	—	2400	2440	2900	2800	3680
Calamari congelati	900	1600	1953	2400	—	1280
Caparozzoli	—	250	400	440	—	500
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	1300	1500	1240	1985	—	1680
Crostacei:						
Canocchie	—	2500	3000	3600	—	—
Scampi - code	—	4800	7000	8800	7600	8800

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SUTEJ

Miroslav Sutej alla Forum. Di questo artista croato, formatosi all'Accademia di Zagabria sul finire degli anni Cinquanta, ma influenzato altresì dalla Scuola di Lubiana nel prevalente interesse per le tecniche grafiche, conoscevamo la magica ed esaltante versione giocosa delle ricerche op che egli aveva manifestato nella precedente personale triestina (La Cappella, 1969), e in molte rassegne determinanti (Grafica di Lubiana; Nuove Tendenze a Venezia, Zagabria, Ragusa, Leverkusen; Biennale di Venezia; Artisti jugoslavi al Costanzi; «Op-pop» a Francoforte; «L'arte come gioco e il gioco come arte» a Recklinghausen; «Dialogo tra l'Est e l'Ovest» a Tokio, ecc.).

Anche per Sutej è giunto ora il momento di un ripensamento critico, di una accettazione delle inflessioni derivate dalla pittura metafisica che in larga misura caratterizzano l'attuale congiuntura e che gli consentono, in particolare, di fungere da tramite fra la continuità della sperimentazione visuale e le suggestioni, non prive di incantesimi surreali, provenienti dalle indagini sulle nuove geometrie di cui è maestro il nostro Saffaro. Sutej vuol reagire contro la temperie seriosa, o addirittura minacciosa, che è nell'aria ed insiste, almeno in parte, nel gioco. Adotta il criterio dell'opera aperta, vale a dire il quadro fatto con elementi mobili che il possessore può spostare quando e come gli garba ottenendo così composizioni diverse.

Scrive Vera Horva - Pintaric nella presentazione: «La forma organica e l'aspetto geometrico, la mela e la sfera, il gambo del fiore e il cilindro, l'uomo e la macchina, la natura paesaggistica e artificiale, tutto questo si fonde nel mondo di Sutej, nella sua visione, in un'unità indivisibile, sempre contrassegnata dalla sua immaginazione erotica. Perciò anche negli elementi apparentemente austeri e circolari, oppure cilindrici delle sue immagini mutabili, non è difficile riconoscere i segni figurativi appartenenti alla immagine generatrice interiore della personalità di Sutej». Tanto forte codesta capacità generatrice che gli apparentemente più rigidi «segnali» (quelli disegnati in forma di sandwiches) sembrano danzare ilari nei riquadri a loro assègnati, senza che ci sia bisogno di spostarli.

I «segnali» sono multiformi: cilindri di spirali appesi su una piastra, tronchi — pur essi appesi — in una successione di spaccature più o meno accentuate del tronco stesso, brevi cilindri orientabili in modo da formare un labirinto di tubi.

I quadri tutti pezzi unici ottenuti con una straordinaria bravura che imita la perfezione meccanica della riproduzione stampata. I «segnali», collages di carte colorate e in parte disegnate, sono quasi uguali fra di loro e sono incernierati con un perno ruotante alla quadratura dello sfondo

Sutej è un maestro di statura mondiale e questa mostra ne è una nuova prova.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Martini nel IV anniv. da Ester 2000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tommaso Ferrante nell'XI anniv. (6.2) dalla moglie Vittoria 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla figlia Lina 5000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Raccanelli per il compleanno dai figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Giorgietti per il compleanno (6.2) dalla moglie Giulia 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Brunetto nel 52.o anniv. (6.2) dai genitori Gina e Bruno Petronio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Chitter nel IX anniv. (7.2) dalla moglie Gilda Chitter 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Fulvio Amodeo per il XX compleanno (6.2) da Anita ed Ernesto Presca 10.000; da Alice Lisetta Gino 15.000 pro Sci Cai Trieste - Fondo onoranze Fulvio Amodeo.

In memoria di Dora Castro per l'onomastico dai cognati Maria e Otello 3000 pro UILDM.

In memoria di Raoul Girotto nell'XI anniv. da Lucia e Sarah Girotto 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome); dalla fidanzata Tina 10.000 pro Istituto infanzia (lettino a suo nome), 5000 pro Centro tumori Lovenati e 5000 pro ECA.

In memoria di Valentino Cusma nel IV anniv. (6.2) da Furio e famiglia 10.000 pro ECA (anziani).

In memoria di Mario Scarpellini per il compleanno dalla moglie Malvina e dai figli Maria Grazia e Giuliano 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Scarazzato da Pina Accerboni 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliana Weissmann ved. Tevini da Bruno e Flavia Tassan 6.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Sandro e Grazia Malli 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Pettener Scheichel da Lisetta Rovis 5.000 pro Centro tumori Lovenati; da Etta Milleri 3.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Oscar Buhagiar da Malvina e Didi Uguccioni 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Francesca e Federica 5.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alessandro Canola, Nicolò Cadore e Paolo Cassetti 15.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Giovanna Vascotto da Giorgio e Novella 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla Ripartizione II Personale Municipio 23.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Giuseppina Starc ved. Rupelli dagli amici delle Officine Laboranti 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Olga Birsa ved. Cadel dalle famiglie Aresca-Bearzi 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Ezio Aresca).

In memoria di Carlo Iaconcic dalle famiglie Aresca-Bearzi 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Ezio Aresca).

In memoria di Enrica Mestroni da Nora e Fabio Cossutta 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Buliazzi da Maria Robin 5.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dagli insegnanti e personale della Scuola materna di via Antenorei 16.500; da Maria Servadei 4.000 pro Assoc. Italiana Maestri Cattolici; da Anna Carra 5.000 pro Suore della Provvidenza (via Pascoli).

In memoria di Giuseppe Sermani dai cugini di Trieste 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Associazione Donatori Sangue.

In memoria di Dora de Rismini ved. Mancini dalle cugine Ada Gazzari e Marion 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Caterina Specciari dalle figlie Nesti e Livia 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gobbato da Loris e Marisa Premuda 5.000 pro CRI.

In memoria di Ancella Bertotto in Tomaz (Chioggia) dal fratello Renato ed Elsa 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Bruna e Germano 20.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Giuseppe Dobrigna da Mariuccia Alvian 5.000 pro ECA.

In memoria di Luciano Vescovi dalla Società Triestina Corse al Trotto «Montebello» S.p.A. 50.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Giuseppe Kovacic da Lucy Gorenz 5.000; da Ida Rudman e Ondina 5.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Vittorio Scopinich dalle famiglie Cabas, Cilio, Vivona, Vigentini e Bosini 20.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria della prof.ssa dott.ssa Ester Bastiani da Maria Cheni 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Alma Zucchen 10.000; da Maria Parovel 10 mila; dalla famiglia Penso 30.000; da Teresa e Gianfranco Tagliapietra 15 mila pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Parr. S. Giacomo); da Elda Bonifacio 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya; dalla prof. Renata Ghidini 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Etta, Augusta e Mario Cardone 30.000 pro Ente Protezione Morale del Fanciullo; da Grazia e Pia Albrizio 10.000 pro Seminario; da Milly Perizi 5.000 pro Premio studio prof. Tiziano Perizi - Scuola media Benco; da Dora e Nives Scrivani 5.000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea; dai condomini dello stabile n. 6 di via C. Colombo 20.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore; dal prof. Neri e fam. 5.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Marussa Cossutta, Lucia Loforti e Paoletta De Sanctis 10.000 pro Scuola Stuparich - Fondo Paola Cossutta; da Luciano Serti 5.000 pro Liceo Petrarca - Fondo L. Vassili; da Atto e Rita Braun 20.000 pro ECA.

In memoria di Amalia Cesare Fera da Enzo Lionetti 20.000; da Clelia Poillucci 5.000; da Nora Kraus Williams 10.000; da Pino e Adriana Giubilo 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Uccia e Franco Bosco 5.000; da Mario e Silva Steffè 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nandina e Piero Slocovich 5.000 pro CRI; da Fulvia e Claudio Piccoli 10.000 pro Fondo Dario Piccoli - Scuola F. Dardi; da Bruno, Giulietta e Chiara Grioni 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Callisto e Rita Gerolimich 15.000 pro Fondo Banelli; da Ugo e Giuseppina de Lindegg 5.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani Suor Luciana) e 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giacomo Modiano 10.000 pro Centro Malattie cardiovascolari - Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla Società Canottieri Nettuno 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Rita Giraldi 150.000 pro Divisione cardiochirurgica dell'Ospedale Maggiore.

In memoria dell'avvocato Giorgio Amodeo da Augusta Chersi 5000 pro Società alpina delle Giulie (Fondo Carlo Chersi); da Emilio e Serenella Tominich 5000 pro Scuola medico-ospedaliera - Fondo Piero Gropuzzo.

In memoria di Vittoria Palma da Ruggero Facchini 5000 pro Fameia Portolana.

In memoria del rag. Giulio Tagliaferro da Bruna ed Enrico Tagliaferro 50.000 pro Lega nazionale e 50.000 pro Soc. Ginnastica Triestina; dal nipote Bruno Tagliaferro 10.000 pro Parr. S. Rita e 10.000 pro Assoc. naz. famiglie Caduti e Dispersi della RSI; dai nipoti Giulietta e Riki Bruno 20.000 pro Scuola medico-ospedaliera - Fondo dott. Vitaliano Bruno; da Italico, Alberta e Fiorella Tagliaferro 10.000; da Glauco e Neva Tagliaferro 5000; da Orietta e Bernardo Torchiana 5000; dalle famiglie Mario e Lucio Cervani 10.000; da Romano Cerchioli 10.000; dalla famiglia De Matteis 10.000; da Otto Tagliaferro e figli 5000 pro Ospedale maggiore - Fondo Giulio Tagliaferro; dal pronipote Emanuele Tagliaferro 5000 pro Asilo Speranza; da Mario Mocher 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ugo e Alice Cappelletti 5000; da Guido Curri 50.000 pro Lega nazionale; da Anna Maria e Bruno Primavera 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Riccardo e Argia Buchberger 20.000 pro CRI; da Piero e Livia Borgna 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ervino Stazedonig da Fausto, Pina e Maria Frezza 10.000, dalla famiglia Terni 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Margherita Alzetta 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Gabria e Guido Rendi 10.000 pro ANFFaS; dalla famiglia Giorgolo 5000 pro UILDM.

In memoria del nipote Fulvio Amodeo 10.000 pro ECA.

PROCESSO PER IL FURTO AI DANNI DI UN FILATELICO

Sui francobolli trafugati il timbro della Giustizia

Commerciante napoletano condannato a due anni e nove mesi Assoluzione per insufficienza di prove degli altri tre imputati

Una dotta e interessante dissertazione sulle peculiarità filateliche si rivela il processo, celebrato dal Tribunale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Alessandra Griselli - Bottan, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza.

La causa è contro quattro commercianti napoletani di francobolli e, precisamente, Lucio Boscaino, 36 anni, Mario Cajano, 73 anni, (entrambi contumaci), Gennaro Falanga, 38 anni, e Pasquale Nuzzo, 44 anni, implicati, sia pure con diversi ruoli, nel «colpo grosso», perpetrato ai danni del commerciante di francobolli Giulio Adler.

Nella notte dell'11 settembre 1972, sconosciuti forzarono le serrature del negozio del filatelico, in galleria Protti, e asportarono un notevole quantitativo di esemplari rari e pregiati e una valigetta lasciata sul posto da un conoscente. Del caso si interessò la Squadra Mobile, il successivo 7 novembre al signor Adler pervenne una lettera da Napoli (era stata scritta da Nuzzo) e nel messaggio, ovviamente, si faceva il nome di Boscaino soggiungendo che i francobolli erano in suo possesso.

Il filatelico girò la lettera al presidente della federazione commercianti di francobolli di Roma, si recò personalmente a Napoli, vi incontrò il Boscaino, il negozio di costui venne perquisito e vi si trovarono francobolli «sospetti», che egli affermò di avere acquistato da uno sconosciuto in un mercatino rionale. L'indiziato avrebbe riconosciuto di avere venduto francobolli a un collega, il filatelico Falanga. L'inchiesta si allargò: presso Cajano, gli inquirenti avrebbero trovato un raccoglitore, nella casa di Boscaino altri due mentre non ebbe alcun esito la perquisizione nel negozio del Nuzzo. Interrogato, Boscaino dichiarò di avere regolarmente acquistato le collezioni per trecentomila lire e rotti. La vivace sarabanda dei francobolli si complicò ancora il 25 settembre di quell'anno quando Boscaino denunciò di avere subito un furto nella propria casa e, in tale circostanza, fece chiaramente intendere che autore del colpo sarebbe stato il Nuzzo. I fatti furono riferiti all'autorità giudiziaria, e Boscaino venne incriminato per furto pluriaggravato in danno di Adler, detenzione di arma da guerra (durante una perquisizione nella sua casa fu rinvenuta una «Beretta», calibro 9, e le relative munizioni) e per calannia aggravata e continuata in pregiudizio del Nuzzo. Quest'ultimo, Falanga e Cajano furono, invece, imputati di ricettazione in quanto, secondo l'Accusa, avrebbero acquistato da Boscaino un rilevante numero di francobolli proveniente dal colpo di Trieste. Al dibattimento, il signor Adler si costituisce parte civile contro i soli Boscaino e Nuzzo con il patrocinio dell'avv. Aleffi mentre gli imputati sono difesi dagli avvocati Gianni Graziano e Gesuè (Boscaino), avv. Caccavale del Foro di Napoli (Cajano e Falanga) e avv. Barbagallo (Nuzzo che è anche parte civile contro Boscaino).

In apertura di udienza, l'avv. Graziano consegna al Collegio un telegramma pervenutogli dal suo assistito: secondo il messaggio, Boscaino è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale. Il legale chiede, pertanto, un rinvio e poi informa i giudici che il condifensore è impedito a presenziare al dibattimento. L'avv. Aleffi si oppone al rinvio così come il P.M., e il Collegio dispone che il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri faccia immediati accertamenti negli ospedali di Napoli.

Un'ora dopo, la risposta: Boscaino non è degente in alcun luogo di cura partenopeo. Falanga spiega al collegio che Boscaino gli avrebbe affidato il conto vendita cinque o sei serie di francobolli ma non ne negoziò alcuno. Nuzzo ammette di essere stato l'autore della lettera anonima e di avere fatto il nome di Boscaino perché questi gli avrebbe offerto in vendita francobolli a prezzo di stralcio ed egli si sarebbe così convinto che fossero provento di furto.

Il signor Adler: conferma la costituzione di Parte civile e poi spiega gli strattagemmi ai quali dovette ricorrere per ricuperare le proprie cose. Depongono, quindi, alcuni periti, e illustrano tutte le caratteristiche possibili e immaginabili dei rettangolini di carta che stanno tanto a cuore ai collezionisti. La discussione incomincia con l'arringa dell'avv. Aleffi, il quale afferma che tutte le risultanze processuali congiurano contro Boscaino sebbene egli sia dell'avviso che «anche Nuzzo non ha le mani così pulite come vuole fare credere». Il patrono chiede che i due siano condannati a pene di giustizia, al risarcimento dei danni e sollecita, altresì, il Collegio affinché al suo assistito siano restituiti tutti i francobolli in giudiziale sequestro. Il P.M. chiede che, con la continuazione, Boscaino venga condannato a quattro anni di reclusione e 200 mila lire di multa e i coimputati a sei mesi di reclusione e 50 mila di multa a testa.

La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, parlano l'avv. Caccavalle, l'avv. Barbagallo e l'avv. Graziano.

Il Tribunale riconosce Boscaino colpevole e, con la continuazione e le «generiche», lo condanna a due anni e nove mesi di reclusione e 230 mila lire di multa e al risarcimento dei danni al signor Adler mentre lo assolve per insufficienza di prove dalla calunnia a Nuzzo, formula con la quale proscioglie Nuzzo stesso e gli altri due imputati. Il Collegio ordina, infine, la restituzione dei francobolli al filatelico. Il P.M. dott. Brenci ha impugnato subito dopo la sentenza, limitatamente all'assoluzione di Boscaino dalla calunnia, e per opposti motivi sono ricorsi anche i difensori.

Incontro all'Università sugli studi di matematica

Stasera alle ore 18 avrà luogo, nell'Istituto di matematica (IV piano, aula Morin) della nostra Università, una conferenza del prof. Giovanni Prodi sull'insegnamento della matematica nella scuola media superiore, e in particolare nel primo biennio.

Il prof. Prodi, attualmente ordinario nell'Università di Pisa, ha ricoperto per parecchi anni la cattedra di analisi matematica a Trieste, ed è quindi ben conosciuto nella nostra città; e non solo nell'ambiente scientifico.

Al Circolo Calegari

Stasera con inizio alle 19.30, nella sede di via S. Francesco 34 per il ciclo di conferenze di divulgazione scientifica promosse dal Circolo Calegari, il prof. Stelio Devescovi parlerà sull'informatica.

Saranno illustrati i concetti base che hanno consentito l'ideazione e produzione degli elaborati elettronici, dei minicomputer e dei microprocessori.

LE CELEBRAZIONI ORGANIZZATE DAL CLUB TRIESTINO

I 25 ANNI DEL SOROPTIMIST AL SERVIZIO DELLA SOCIETÀ

Sottolineato dalla presidentessa Laura Ruaro il ruolo della donna

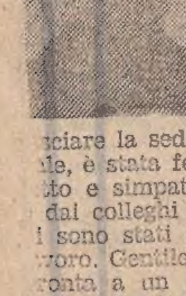


Con un incontro conviviale, svoltosi in un albergo cittadino e del quale era ospite il commissiario del Governo, prefetto Molinari, si sono concluse, insieme ai lavori del 56.o consiglio nazionale, le celebrazioni del 25.o anniversario di fondazione del «Soroptimist Club» di Trieste. La serata celebrativa ha avuto inizio con il discorso della presidentessa del club, dott. Laura Ruaro, che ha voluto porre l'accento sullo «spirito di solidarietà, di cui la società d'oggi ha tanto bisogno». «Il Soroptimist — ha rilevato l'oratrice — è un servizio al quale tutte le socie danno il meglio di se stesse e che punta al rinnovamento della società attraverso l'insostituibile contributo della donna, a volte ancora troppo ignorata e più spesso tenuta all'oscuro o in disparte».

La presidente ha rivolto il più vivo ringraziamento a tutte le soroptimiste presenti a Trieste per i lavori del 56.o consiglio nazionale e in particolare alla past presidente internazionale, alla vicepresidente della Federazione europea, nonché alle delegate ed alle presidenti dei clubs italiani. Ha ringraziato poi per il loro intervento il prefetto, il soprintendente alle Belle Arti, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'assessore comunale alle istituzioni culturali e tutte le autorità che avevano inviato lettere e telegrammi di adesione, oltre ai presidenti dei «Service Clubs», con i quali il «Soroptimist» ha spesso collaborato. Ha quindi preso la parola la socia fondatrice e past presidente Styra Campos, per svolgere la relazione sui 25 anni di vita del club. La signora Campos, dopo aver affettuosamente ricordato la prima presidente, dott. Evelina Ravis, impossibilitata a partecipare alla serata per ragioni di salute, ha nominato tutte le presidentesse che si sono avvicendate in questo quarto di secolo, nonché le socie fondatrici tuttora attive. Ha poi tratteggiato schematicamente le principali iniziative legate alla vita del club, quali le borse di studio assegnate annualmente in memoria di Nina Giurovich; i 5 mila tesserini sanitari per neonati, aggiornati di anno in anno a seconda delle più recenti esigenze dei controlli sanitari; le cure prestate per un decennio ad un'orfana; ed ancora vari convegni di studio, numerose tavole rotonde, le celebrazioni del decennale e del 50.o anniversario della Redenzione, nonché le diverse pubblicazioni edite in tale ricorrenza in collaborazione con i Civici Musei di storia ed arte.

Successivamente, la dottoressa Charlotte von Loeper ha portato il saluto e l'augurio della Federazione europea e ha esaminato la situazione e la funzione del Soroptimist nel mondo. La past president mondiale Lida Brambilla ha esaminato invece la celebrazione come «un'occasione di riflessione e di verifica del passato e di presa di coscienza su quanto si dovrà ancora fare per realizzare l'inserimento della donna nella vita pubblica». La presidente nazionale dott. Adriana Sbarigia, ha poi ribadito «la speranza che tutte le donne possano raggiungere la piena consapevolezza del ruolo che sono chiamate a svolgere nella società». La signora Letizia Fonda Savio, infine ha portato il saluto e l'augurio del consiglio nazionale delle donne italiane al «Soroptimist» «che ha dato — ha rilevato — notevole apporto alle manifestazioni dell'anno internazionale della donna». A nome dell'amministrazione comunale è quindi intervenuto l'assessore Giorgio Cesare, che ha porto l'augurio più vivo al sodalizio triestino.

Festeggiata Savina andata in pensione



Dopo lunghi anni di ininterrotto lavoro, Savina Micheluzzi in Pittari, una valida dipendente dell'Azienda del «Piccolo», è stata posta in quiescenza. Si godrà ora un meritatissimo riposo insieme ai suoi familiari. Nell'accingersi a lasciare la sede del nostro giornale, è stata festeggiata, con affetto e simpatia, dalle colleghe dai colleghi che per tanti anni sono stati suoi compagni di lavoro. Gentile, affabile, sempre pronta a un gesto cordiale, la signora Savina si era fatta molti amici, che tali rimarranno anche ora che lei è tornata a casa.

ASTENSIONE DAGLI SCRUTINI

Sciopero nelle scuole il 13 febbraio

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo magistrale italiano (Sami) rende noto che i sindacati autonomi della scuola elementare, unitamente a quelli della scuola secondaria, in considerazione del fatto che il Governo, nonostante la crisi ministeriale in atto, ha ritenuto di poter concludere accordi sindacali per la concessione di anticipi contrattuali nella misura di lire 20.000 mensili ad ogni dipendente ministeriale, nonché di consistenti rivalutazioni del compenso per lavoro straordinario, hanno deciso di riprendere la totale astensione da ogni attività eccedente l'orario di insegnamento e di proclamare una giornata di sciopero generale nella scuola per il giorno 13 febbraio.

I sindacati autonomi si riservano, sentiti gli iscritti, di inasprire ulteriormente l'azione sindacale.

Circolo «Che Guevara» — Questa sera con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19, l'on. Pietro Ingrao della direzione del PCI parlerà su «Radici e caratteri della crisi democristiana».

La consulta rionale di Servola-Chiarbola si riunirà questa sera alle 20.30 nella sede di via Roncheto, 77. All'ordine del giorno l'elezione del presidente.

Cronache degli spettacoli

Prolusione Ghislanzoni alla «Traviata»

L'appuntamento con i frequentatori del teatro lirico, ansiosi di ascoltare «Traviata», è fissato per lunedì alle 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2). Della «Traviata» verdiana parlerà il musicologo Alberto Ghislanzoni. Nota personalità del mondo dell'arte e della cultura, egli è stato membro della Commissione pontificia di musica sacra e ispettore ministeriale. Alberto Ghislanzoni è apprezzato sia come compositore sia come critico musicale. La conferenza rientra nel ciclo di prolusioni alle opere promosso dal Teatro Verdi.

Gite sulla neve. Il CAI XXX Ottobre organizza per domenica due gite sulla neve a Sella Nevea e a Valbruna. Partenza alle ore 6.30 da Foro Ulpiano. Prenotazioni e iscrizioni fino a venerdì, presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel.68795.

Con il film «La paura» dibattito alla Cappella sul cinema jugoslavo

Oggi e domani, con inizio alle 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta, in anteprima per l'Italia, il film «La paura», diretto nel 1975 dal regista sloveno Matjaz Klopcic (copia in versione originale, con sottotitoli inglesi e soggetto in italiano in distribuzione al pubblico). «La paura» («Strah») è stato presentato con successo agli ultimi festival internazionali di Cannes, Sorrento e San Francisco e ha ricevuto l'«Arena d'oro» all'ultimo festival di Pola; il film si avvale dell'interpretazione di molti noti attori jugoslavi: Ljuba Tadic, Milena Zupancic, Milena Dravic, Polde Bibic, Milena Muhic, Neda Spasojevic. Il regista Klopcic sarà presente stasera alla «Cappella» e discuterà con il pubblico del suo film. Il soggetto de «La paura» è ambientato in una lussuosa «casa di piacere» di Lubiana nel 1895. In questo luogo s'intrecciano diverse storie drammatiche; su tutto incombe l'imminente terremoto che distruggerà la città.

«LORENZACCIO» DI DE MUSSET NELLA RASSEGNA ALL'AUDITORIUM

Rivoluzionario senza qualità

Sainte-Beuve riteneva che l'anima creativa di Alfred de Musset si dispiegasse meglio nel volo breve, capriccioso; ovvero che i frutti della sua musa germinassero più felicemente dalla grazia labile e leggera dei «Proverbes» e delle «Nouvelles» piuttosto che dalla lunga e accigliata lena di opere come, ad esempio, «Andrea del Sarto» e «Lorenzaccio» nelle quali, secondo il massimo critico demussetiano, si preannunciavano già talune «brisures de sont talent». Altri pensavano, e forse pensano ancora, il contrario, ma è assai probabile che Sainte-Beuve avesse ragione, e avesse ragione anche Benedetto Croce, che più o meno ne condivideva il giudizio.

Che cosa avrà indotto la Cooperativa Teatro Oggi a scegliere proprio il «Lorenzaccio», questa macchina teatrale d'impianto elisabettiano che fu già, molti anni or sono, un buon cavallo da corsa per Giorgio De Lullo? Da quanto ci ha fatto intendere nel corso d'una breve chiacchierata l'attore protagonista Bruno Cirino, dev'essere stata la tentazione di cavare da quel vecchio guscio il nocciolo d'un discorso politico, e al tempo stesso l'immagine dell'intellettuale in crisi, di ogni tempo e società. Discorso che, in sintesi telegrafica, potrebbe intavolarsi all'incirca così: ecco un aspirante rivoluzionario del Rinascimento italiano, Lorenzaccio, che partito dall'idea di uccidere il tiranno (Alessandro de Medici, di cui è cugino, istigatore e compagno di dissipatezze) e di liberare il popolo, a un certo punto non crede più nella necessità del suo proposito. Lo realizza — è vero — ma come gesto gratuito che in qualche modo sigli l'ideale figura di se stesso, e che non approderà a nulla di concreto perché è stato un atto di sterile individualismo incapace di comunicarsi alle masse e di trascinarle: il gesto, insomma, di «un'anima bella» e solitaria, che dall'infamia vorrebbe uscire con le «mani pulite» e, alla fine, non troverà di meglio che suicidarsi. Così un altro tiranno (Cosimo), copia conforme di Alessandro, prende il posto di quello ucciso, e tutto torna al punto di prima. Una rivoluzione e un rivoluzionario mancati: mancati per sfiducia, per scetticismo? Per impotenza e vacuità ideologica, per malinconia, il mal sottile del secolo? Ma di chi? Di Lorenzaccio, uomo del '500, o dello stesso de Musset, poeta e intellettuale dell' '800? Del personaggio o del suo autore?

A siffatte domande sembra rimandare lo spettacolo che si è visto ieri all'Auditorium nella libera riduzione di Franco Cuomo (parecchi tagli, qualche breve aggiunta di brani — o righe — dalla «Confession d'un enfant du siècle», da Machiavelli), e per la regia di Sergio Fantoni. Fatto sta che la messinscena è ambientata nell'800 e che, all'inizio, si assiste a una specie di «ritratto nello specchio» di vari personaggi che tentano di rintracciare un loro ipotetico «doppio» del passato.

Non solo: il processo di identificazione si compie anche tra de Musset e Lorenzo, come se attraverso il personaggio letterario il poeta volesse confessarsi, confessare quelli che forse, erano i suoi stessi dubbi, le sue ambigue inquietudini: lo «spleen», insomma, dell'uomo e dell'artista anelante alla libertà ma incapace o indifferente ad affrancarsi dalle regole del mondo alto-borghese cui apparteneva; al punto da respingere le speranze e gli aneliti dei compagni di strada romantici, per una società rinnovata, che essi - secondo la tesi di Henri Lefebvre - non sarebbero mai riusciti a rinnovare col loro puro individualismo, «gestito al di là di qualsiasi contatto con le masse». Il «Lorenzaccio» (e la messinscena ne sottolinea il senso) sarebbe dunque il frutto dello scompiglio morale e ideologico della generazione francese venutasi a trovare, dopo l'epopea napoleonica, sull'ultima spiaggia, con «la testa vuota e gonfia come una spugna».

Chiare o meno chiare che possano risultare le intenzioni di questa «rilettura», lo spettacolo vale comunque la pena. Non pretende di risolvere la sua proposta per così dire politica in senso positivo o in senso negativo (anche se quello negativo potrebbe considerarsi privilegiato, almeno sul piano delle eventuali reazioni), ma si limita semplicemente ad articolare una scala dialettica a diversi livelli. Interpreti, intenda e decida lo spettatore.

Bruno Cirino, che fa Lorenzaccio, rende assai bene l'ambiguo personaggio, trasformandolo con lucidità sofistica dapprima e poi con l'impeto quasi vaneggiante d'un affebbrato (o d'uno che, suo malgrado, sprofondi nella convulsa irrealtà del melodramma) in un eroe moderno, consapevole o presago del trauma esistenziale. Su un tono un po' sorvolato e talvolta persino caricaturale (effetto di «distanziamento» critico?) recitano gli altri: Angiola Baggi, la marchesa Cibo, Antonio Pierfederici, che è un misurato Filippo Strozzi, Roberto Bisacco, l'ambizioso e cinico cardinale Cibo, Massimo Dapporto il duca Alessandro (e poi Cosimo) ecc. Le scene, che qui non compaiono al completo a causa di difficoltà tecniche, sono, come i costumi ottocenteschi, di Umberto Bertacca, e le musiche di Benedetto Ghiglia. Consensi vivissimi del pubblico. Da oggi le repliche.

Giorgio Bergamini

PER LA «TRAVIATA»

Turno di abbonamento al Teatro Verdi

Da stamane inizia la vendita alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) dei pochi posti disponibili da abbonamento per la prima rappresentazione che si terrà martedì alle 20, (turno di abbonamento A/C). Come precedentemente annunciato, la seconda e terza rappresentazione si terranno venerdì 13 (ore 20 - turno B/A).

Il pianista Perahia alla Società dei concerti

Lunedì prossimo, per la Società dei concerti, suonerà il giovane pianista statunitense d'origine brasiliana Murray Perahia. Il programma comprende cinque pezzi di Bartok dal titolo «All'aria aperta», gli studi sinfonici di Schumann e i 24 preludi di Chopin.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOPO IL BLOCCO A 240 LIRE DECRETATO DAL C.I.P.

CHIEDE PREZZI PIÙ ALTI LA REGIONE PER IL LATTE

L'assessore all'agricoltura si è fatto interprete dei produttori già soddisfatti dell'aumento (290 al litro) fissato dai prefetti

In conseguenza della situazione di disagio creatasi tra categorie produttrici di latte del Friuli-Venezia Giulia, dopo la sospensione decisa dal Comitato interministeriale prezzi dell'aumento del prezzo del latte al consumo, che sarebbe dovuto passare da 240 a 290 lire al litro, l'assessore regionale all'agricoltura, Del Gobbo, è intervenuto, quale presidente della commissione preposta alla fissazione del prezzo del prodotto all'origine, presso gli organi provinciali e nazionali competenti, facendosi interprete delle istanze dei produttori e sollecitando una rapida composizione del difficile problema.

Com'è noto, i comitati provinciali prezzi dei quattro capoluoghi della regione avevano fissato l'aumento del prezzo del latte al consumo in accordo con le esigenze espresse dalle categorie produttrici in seguito alla lievitazione dei costi verificatasi negli ultimi mesi. La sospensione dell'aumento da parte del CIP ha ora determinato una preoccupante situazione di disagio, che tra l'altro disattende le aspettative riposte dai produttori nella legge statale n. 306 del luglio scorso, relativa appunto alla determinazione del prezzo del latte all'origine in base a libera contrattazione tra le categorie interessate. La decisione dell'aumento del prezzo del prodotto al consumo è stata infatti successiva alla fissazione in 185 lire al litro.

L'assessore regionale all'agricoltura è quindi intervenuto con un telegramma indirizzato al Comitato interministeriale prezzi, al Ministero dell'agricoltura e ai prefetti delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, quali presidenti dei rispettivi comitati provinciale prezzi, per sollecitare, attraverso la rimozione degli ostacoli che sono stati alla base delle decisioni del CIP, uno sbocco positivo dello stato di agitazione che è venuto a crearsi. Del Gobbo ha invitato il Ministro dell'agricoltura e i prefetti ad intervenire presso il Comitato interministeriale prezzi perché esso riveda la sospensione dell'aumento decretata nei giorni scorsi, e ha altresì sollecitato direttamente il CIP allo scopo di un tempestivo riesame dell'intera situazione.

Scagnetti presidente dell'Ente tutela pesca

Sul «Bollettino ufficiale» della Regione, in corso di distribuzione, è pubblicato il decreto del presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, con il quale il prof. Gerardo Scagnetti viene nominato presidente dell'Ente tutela pesca della regione. L'incarico ha la durata di quattro anni.

Mensili ma con limiti gli esami universitari

Nel periodo tra la fine dell'appello straordinario di febbraio e l'inizio della sessione ordinaria estiva, avranno luogo all'Università gli appelli mensili di esami di profitto. In tali appelli potranno essere sostenuti esami di profitto relativi a insegnamenti seguiti nell'anno accademico 1974-75 e in anni accademici precedenti. Gli studenti, sia in corso sia fuori corso, potranno sostenere i suddetti esami senza limitazione di numero. Negli appelli mensili non potranno essere ripetuti esami già sostenuti con esito negativo in ambedue le sessioni ordinarie dell'anno precedente (giugno e ottobre 1975) nonché quelli falliti nell'appello straordinario di febbraio. Gli esami non superati in uno degli appelli mensili non potranno essere ripetuti in un altro. «Gli esami sostenuti con esito favorevole non saranno però validi ai fini del superamento degli "sbarramenti" degli studi, né ai fini del conseguimento del merito scolastico da parte degli studenti aspiranti alla concessione dell'esonero delle tasse scolastiche». Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal 16 AL 27 FEBBRAIO. Le domande, su carta legale da lire 700, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione. Ciascuno degli esami elencati nella domanda deve essere trascritto su apposita schedina di ammissione, che, vistata dal segretario, dovrà essere presentata, assieme al libretto d'iscrizione e alla tessera di riconoscimento, al presidente della commissione d'esame.

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Virtuoso camerista il quartetto rumeno

Un repertorio forse troppo raffinato presentato dal complesso «Academica»

Il quartetto romeno «Academica», già applaudito due anni orsono, è tornato nella stessa sala e per la stessa «Gioventù Musicale». Va detto che, nonostante la traccia lasciata nell'uditorio nel gennaio del '74, stavolta non ha convogliato la folla delle grandi occasioni; colpa dei simpatici ed irrequieti iscritti all'associazione o colpa della disciplina che stenta a farsi largo nei giovani? Certo che il quartetto «Academica» non fa nulla per accattivarsi i favori di chi vi si accosti per una prima volta. Suona benissimo, ma talvolta non basta: programmi poderosi (una prima parte di oltre un'ora di musica) che puntano evidentemente ad un pubblico già altamente qualificato.

Le qualità di Marianna Sirbu e Sanda Colan, violiniste, di Constantin Zanidache, violista, e di Mihai Dancila, violoncellista, sono tali da entusiasmare chi abbia il culto della musica da camera e della forma quartettistica che ne è la sua espressione più elevata. Hanno offerto all'ascolto Ravel, Bartok e Brahms. Difficile stabilire una graduatoria, oltreché non pertinente, poiché il quartetto possiede, oltre ad un innegabile magistero tecnico, una approfondita capacità di impegnarsi in tutti gli stili e linguaggi. Staremo per dire che il quartetto di Bartok ha avuto il crisma dell'interpretazione più aderente. Il secondo quartetto presenta problemi quasi insolubili a chi non abbia dimestichezza con la problematica bartokiana, che si palesa a tratti con sonorità quasi strappate a viva forza e talvolta con elementi ritmici determinanti. E' in Bartok che le violiniste hanno avuto modo di sfoggiare l'eccezionale levigatezza del loro suono, il violoncellista la sua estrema concentrazione e il violista l'assoluta cura del dettaglio. Colori vibranti e ariosità nella tessitura hanno caratterizzato l'esecuzione del quartetto di Maurice Ravel, mentre anche l'op. 67 di Brahms è stata presentata con il giusto equilibrio fra raffinatezza e calda partecipazione. Applausi molto intensi dopo ogni brano ed in particolare a conclusione della serata.

C. G.

Un premio in Puglia al maestro Fiume



Il maestro Orazio Fiume

Al maestro Orazio Fiume, direttore del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» e accademico di Santa Cecilia, è stato assegnato nei giorni scorsi un ambito riconoscimento. Nel corso di una solenne cerimonia svoltasi a Bari, alla presenza del ministro Orlando, è stato consegnato ad Orazio Fiume il premio per la sezione musica dell'Organismo studentesco italiano (OSI). L'iniziativa, giunta alla sua quinta edizione, intende tributare un omaggio a chi in Puglia o per la Puglia si segnala come attento protagonista e interprete della realtà sociale di quella regione, soprattutto per quanto riguarda il mondo giovanile.

AMICI DELLA LIRICA

Incontro al CCA col «Ratto dal serraglio»

Stasera, con inizio alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2 avrà luogo, per conto dell'Associazione triestina amici della lirica, l'incontro con gli interpreti dell'opera «Il ratto dal serraglio» di Mozart, di scena al teatro Verdi.

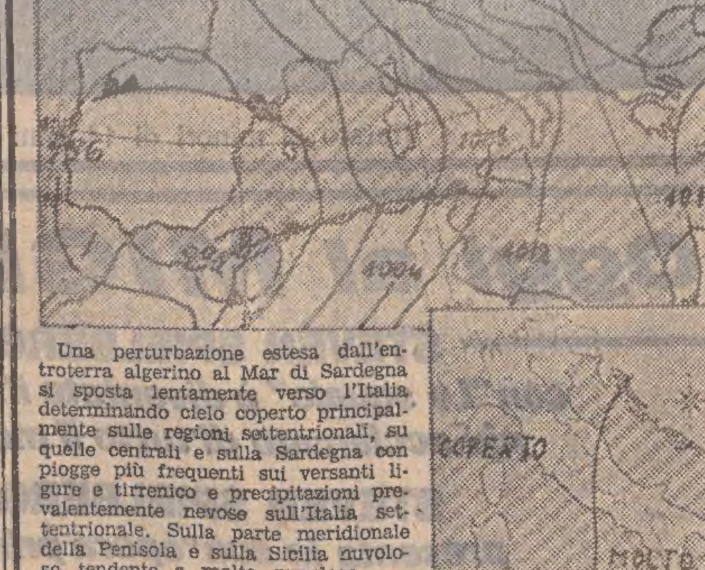
Abbonati dello Stabile: tagliando sostitutivo

La direzione del Teatro Stabile comunica che, nell'impossibilità di organizzare le doppie recite dello spettacolo «La bisbetica domata», anche a causa della recente convalescenza dell'attore Glauco Mauri reduce da un intervento chirurgico, tutto gli abbonati che si fossero visti costretti a rinunciare ad usufruire del tagliando numero 5 potranno sin da oggi utilizzarlo per lo spettacolo «Il costruttore Solness», di H. Ibsen, interpretato da Raf Vallone e Germana Paolieri in programmazione al Politeama Rossetti da martedì 10 febbraio, rivolgendosi direttamente alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

Proposte urbanistiche per le borgate carsiche

La Consulta rionale «Altipiano Est» comunica che il 14 febbraio scade, il termine per la presentazione di osservazioni e proposte scritte in merito all'indagine fondativa sulle borgate carsiche, (Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza) preliminare al piano particolareggiato del Carso.

IL TEMPO CHE FARÀ



Una perturbazione estesa dall'entroterra algerino al Mar di Sardegna si sposta lentamente verso l'Italia determinando cielo coperto principalmente sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna con piogge più frequenti sui versanti ligure e tirrenico e precipitazioni prevalentemente nevose sull'Italia settentrionale. Sulla parte meridionale della Penisola e sulla Sicilia nuvoloso tendente a molto nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Bolzano 1, 5; Verona 3, 6; Venezia 5, 7; Milano 3, 5; Torino 1, 2; Cuneo 1, 1; Genova 4, 5; Bologna 2, 5; Firenze 4, 15; Pisa 8, 15; Ancona 5, 7; Perugia 6, 11; Pescara 6, 11; L'Aquila —2, 9; Roma Nord 3, 15; Roma Fiumicino 8, 16; Roma Eur 8, 15; Campobasso 4, 7; Bari 6, 14; Napoli 5, 14; Potenza 1, 9; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 9, 17; Messina 13, 19; Palermo 13, 19; Catania 4, 16; Alghero 10, 18; Cagliari 8, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —4, —1; Atene 9, 14; Beirut 10, 17; Belgrado 0, 4; Berlino —4, —2; Buenos Aires 18, 25; Copenaghen —3, —3; Ginevra 1, 5; Helsinki —15, —11; Hongkong 13, 20; Johannesburg 14, 24; Lisbona 7, 13; Londra 2, 3; Madrid 5, 8; Mosca —30, —19; New York —3, 5; Parigi 2, 6; Rio de Janeiro 24, 35; Singapore 23, 30; Stoccolma —9, —4; Teheran 0, 5; Tel Aviv 10, 18; Tokio 1, 8; Toronto —10, —2; Vienna 0, 1.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Abel Tasman» 10-2 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mediterranea» 7-2 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 16-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Palatino» 10-2 da Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Cellina» 13-2 da Venezia per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Europa» 25-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «S. Caboto» 10-2 da Genova per Sud Africa (linea convenzionale); «Ferraris» 14-2 da Genova, Livorno per East - Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 8-2 da Venezia, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 25-1 partita da Rotterdam per Fremantle; «Nipponica» 4-2 partita da Tokyo per Hong Kong; «Mediterranea» 31-1 arrivata a Genova; «G. Galilei» 6-2 in arrivo a Genova; «Europa» 28-1 partita da Capetown per Tenerife; «Pacinotti» 2-2 partita da Abidjan per Casablanca; «A. Volta» 6-2 in arrivo a Suez; «Ferraris» 6-2 in arrivo a Genova; «Caboto» 29-1 arrivata a Genova; «Usodimare» 5-2 partita da Brindisi per Port Said; «Vivaldi» 5-2 partita da Patrasso per Venezia; «Marco Polo» 3-2 partita da Suez per Gibuti; «Vespucci» 5-2 partita da P. Elizabeth per Capetown; «Rinoula» 5-2 arrivata a Durban; «Rosandra» 4-2 arrivata a Matadi; «Aquileia» 5-2 partita da Napoli per Venezia; «Isonzo» 29-1 arrivata a Trieste; «Piave» 5-2 partita da Tema per Luanda; «Maria» 4-2 partita da Bangkok per Masinloc; «Quirinale» 6-2 in arrivo a Genova; «Palatino» 6-2 in partenza da Trieste per Napoli; «Esquilino» 6-2 in partenza da Singapore per P. Kelang; «Viminale» 3-2 partita da Surabaya per Auckland; «Cellina» 6-2 in partenza da Trieste per Ravenna; «Adige» 6-2 in arrivo a Fiume; «Livenza» 2-2 arrivata a Karachi; «Isarco» 4-2 partita da Cochin per Suez.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 10-2 da New York per crociera West Indies; «Italica» 10-2 da Genova per il Nord America (espresso container); «Colombo» 14-2 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile - Plata; «G. Marconi» 26-2 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Donizetti» 24-2 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «D'Azeglio» 7-2 da Genova, (Livorno) per Brasile - Plata; «Da Noli» 8-2 da Genova per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 6-2 in partenza da St. Tomas per New York; «Colombo» 3-2 arrivata a Trieste; «G. Marconi» 5-2 partita da Buenos Aires per Napoli; «Donizetti» 31-1 partita da La Guaira per Funchal; «Rossini» 5-2 partita da Barcellona per Funchal; «Verdi» 5-2 arrivata a Valparaiso; «San Felice» 30-1 partita da Valparaiso per l'Italia; «Americana» 22-12 arrivata a Genova; «Italica» 6-2 in arrivo a Marsiglia; «Hermes I» 5-2 partita da Norfolk per Charleston; «D'Azeglio» 25-1 arrivata a Genova; «Crispi» 5-2 partita da Paraguanà per Malta; «Mazzini» 29-1 partita da Venezia per Cabedelo; «Da Noli» 4-2 arrivata a Genova; «Da Verrazzano» 26-1 partita da Vancouver per il Mediterraneo; «Da Recco» 6-2 in arrivo a Cristobal.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «San Giorgio 10-2 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro, Israele; «Palladio» 11-2 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Corriere del Nord» 14-2 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Cagliari» 20-2 da Trieste per il Nord Europa.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 14-2 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo centro occidentale; «Staffetta Tirrenica» 20-2 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo centro occidentale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Un'ora di applausi



Telefoto Ansa

Roma — La cantante Leyla Gencer, ripresa davanti al Teatro dell'Opera di Roma, dopo il «recital» dato all'Accademia Filarmonica romana dove interpretando i lieder e le canzoni di Schubert, Chopin e Liszt, ha avuto un'ora di calorosi applausi

QUESTA SERA SUL VIDEO

La «combinata» Bulgakov - Molière

«Lo sport: Olimpiadi invernali» — Ecco il programma dei collegamenti televisivi per le gare odierne dei Giochi olimpici invernali che andranno sul secondo programma: dalle 8.25 alle 11: da Seefeld, biathlon; da Igls, slittino; dalle 15.15 alle 16: da Innsbruck, bob a due; dalle 22.50 sintesi di alcune gare odierne.

* * *

«Incontro folk n. 2» (TV-1, ore 21.45) — Secondo appuntamento con il folk italiano e quindi con i rappresentanti del folklore musicale regionale, da Nives al Duo di Piadena con le loro più note canzoni romagnole, al canzoniere internazionale ad Elena Calivà, la celebre cantante siciliana. La puntata è presentata da Renzo Arbore che intervista i cantanti nei camerini mentre si preparano allo spettacolo. Oltre che a far conoscere la storia musicale di ciascuno, nel corso delle interviste sono messe in evidenza le caratteristiche meno note di ogni cantante.

* * *

«Vita amori autocensura e morte in scena del signor Molière nostro contemporaneo ovvero il Tartufo» (TV-2, ore 21) — Va in onda stasera la prima parte di questa insolita opera drammatica già messa in scena da Luigi Squarzina per lo stabile di Genova. Il tema fondamentale è lo scontro fra il potere costituito e la libertà dell'artista: Luigi Squarzina ha elaborato il testo originale di Bulgakov integrandolo con ampi squarci del «Tartufo», l'opera che più di ogni altra scatenò la dura reazione del potere contro il grande commediografo, per meglio illuminare e avvicinare alla comprensione dello spettatore moderno l'amara vicenda umana di Molière, le sue lotte e le sue sconfitte. Si tratta di un Molière visto con l'aiuto di Bulgakov il quale — secondo Squarzina — rende universali i problemi del tartufo. Li rende universali — afferma il regista — anche perché li vive sia pure in circostanze politiche diverse e a distanza di secoli, con la stessa drammatica intensità di Molière.

Gli interpreti principali sono Eros Pagni nel triplice ruolo di Molière, Tartufo e Bulgakov, Lucilla Morlacchi, Eilsabetta Carta, Lina Volonghi, Giancarlo Zanetti, Camillo Milli, Giampiero Bianchi, Mara Baronti e Lu Bianchi. *(Ansa)*

Otto film italiani al festival di Belgrado

Roma, 5

Otto film italiani parteciperanno al Festival cinematografico di Belgrado che comincerà domani sera e si concluderà il 14 febbraio. Oltre ai film sarà presente anche una numerosa delegazione composta da registi, attori, autori e operatori economici.

I film italiani che parteciperanno alla manifestazione sono: «Profumo di donna» di Dino Risi, «C'eravamo tanto amati» di Ettore Scola, «Professione: Reporter» di Michelangelo Antonioni, «Gruppo di famiglia in un interno» di Luchino Visconti, «Gente di rispetto» di Luigi Zampa, «Pasqualino settebellezze» di Lina Wertmuller, «Yuppi du» di Adriano Celentano, «Pianeta Venere» di Elda Tattoli.

La delegazione italiana sarà formata da ventisei componenti fra i quali Ettore Scola, Giovanna Ralli, Sergio Amidei, Dino Risi, Adriano De Micheli, Pio Angeletti, Alberto Fioretti, Elda Tattoli, Luigi Zampa, Franco Nero, Nino Manfredi, Michelangelo Antonioni, Vittorio Gassman, Michele Mancini, Mariangela Melato, Lina Wertmuller, Agostina Belli, Giancarlo Giannini. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) de «Il ratto dal serraglio» di W. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer, regia Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-C) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 20.30 (turno libero) il Teatro di Roma presenta: «La bisbetica domata» di William Shakespeare con Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Regia di Franco Enriquez. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/ RASSEGNA. Ore 20.30 la Cooperativa Teatroggi presenta: «Lorenzaccio» di A. De Musset con Bruno Cirino, Angela Baggi, Antonio Pierfederici. Regia di Sergio Fantoni. Abbonati sconto 30% le prime due repliche, 20% alle successive; valgono i tagliandi della Rassegna-Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche. Studenti, Arci, Endas ecc., platea 1.500, galleria 1.000.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20. Maksim Gorki: «I barbari» per il turno di abbonamento J. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

CIRCOLO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. Sala teatrale di via S. Francesco 5. Repliche domani alle 20.30 e domenica alle 16.45 dei tre atti unici di Anton Cechov: «L'orso», «Il canto del cigno» e «Una domanda di matrimonio». Prevendita biglietti da oggi dalle ore 17 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Gall. Fenice 2, I p.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «La paura» di Matjaz Klopcic. Un'anteprima presentata al Festival di Cannes, Pola e San Francisco. Sarà presente il regista.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, ult. 22: «Faccia di spia». Technicolor con Adalberto Maria Merli, Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla e Francisco Rabal. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Ritorna l'uomo che fa morir dal ridere. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un eccezionale, favoloso cast di attori nel film più comico e piccante del momento: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Giovanna Ralli, Sydne Rome, Tomas Milian, Enrico Montesano, Aldo Maccione e Marty Feldman. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un lupo solitario che non azzanna per se stesso ma per la sua gente: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot e Paul Meurisse. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Tango della perversione». Eccezionale technicolor con K. Kristina. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Frau Marlene» (Le vieux Fusil). Lo splendore femminile e la carnale tenerezza fanno di Romy Schneider la grande signora del cinema mondiale. Un film di Robert Enrico con Philippe Noiret. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Duel». L'eccezionale film di Steven Spielberg, il regista de «Lo squalo». Technicolor.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Soldato blu». Technicolor con C. Bergen e D. Pleasence. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Molto divertente e piccante il technicolor «Il vizio di famiglia» con E. Fenech e R. Montagnani. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. La più bella fiaba di Walt Disney: «Cenerentola». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Uno dei maggiori successi comici del momento: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto. V.m. 14 a. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La leggenda dei 7 vampiri d'oro». Il primo spettacolare Kung-Fu Horror con Peter Cushing. Technicolor. V.m. 14 a. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. L'atteso ritorno del capolavoro di John Huston: «Moulin Rouge» con J. Ferrer e C. Marchand. Technicolor per tutti. Non Enal.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di George Lucas: «American Graffiti». Richard Dreyfuss, Romy Howard, Paul Le Mat, Candy Clark. Grande successo.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Quattro spettacoli: 16, 18, 20, 22. (Omaggio a L. Cavani) «Il portiere di notte» con D. Bogarde e C. Rampling.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Silvestro contro Gonzales». I divertenti protagonisti di tante gioiose avventure di nuovo sullo schermo.

ASTRA. 16.30: «Jeff Bolt, l'uragano di Macao» con Henry Levin e David Lowell Rich. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Calore».

IDEALE. 16. Technicolor. Dove finisce Willard inizia «Ben» e questa volta non è solo. Lee Harcourt Montgomery Meredith Baxter. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «7 orchidee macchiate di rosso». Formidabile thrilling con Antonio Sabato e Marisa Mell. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vitt. Veneto. — So non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Primo tango a Roma» (Storia d'amore e di alchimia) con L. Mann, E. Blanc, R. Neri e C. Gravi. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: «La tigre di Eschnapur» con Debra Paget e Paul Hubschmid. Technicolor. Film spettacolare di grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quel pomeriggio di un giorno da cani».

CAPITOL. 15.30: «Faccia di spia». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Mean Streets».

CRISTALLO. 15.30: «Quando la moglie non basta». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Lo zingaro».

PUCCINI. 15.30: «Lo squalo».

DIANA. 18: «Dove vai senza mutandine?». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Gangster Story» con W. Beatty e F. Dunaway. V.m. 18 anni.

CORSO. 16.30-22: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. A colori.

VERDI. 17 - 22: «Emanuelle nera» con Emanuelle e K. Schubert. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Ettore lo fusto» con G. Giannini. Scope a colori.

VITTORIA. 17-22: «Gatti rossi in un labirinto di vetro» con M. Brochard e J. Richardson. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». Antologia del cinema italiano sui favolosi Anni 50. Presentato da Renato Pozzetto.

PRINCIPE. 17.30: «Una sera c'incontrammo» con Johnny Dorelli. Colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Ultimo domicilio conosciuto» con L. Ventura e M. Jobert.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «Circolo vizioso» con R. Moore.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il guardone».

RONCHI

RIO. «La prima volta sull'erba».

PALMANOVA

ITALIA. «La casa degli orrori nel parco».

GARIBALDI. «La rivoluzione sessuale»

GEMONA

SOCIALE. «Mezzogiorno e mezzo di fuoco».

TARCENTO

MARGHERITA. «Chi giace nella culla della zia Ruth?».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Prigione di donne».

CASARSA

ROMA. «La giustizia privata di un cittadino onesto».

SECONDO NEIL SIMON, CHE SE NE INTENDE

Attrici disoccupate? Colpa dei produttori

Hollywood, 5

Se ci sono poche opportunità nel cinema per le donne non è colpa degli sceneggiatori che non scrivono ruoli per loro, ma degli «studios» che non vogliono realizzare film i cui protagonisti non siano maschi. Lo ha detto uno che se ne intende: Neil Simon, autore di alcuni dei più grandi successi teatrali a Broadway in quest'ultimo decennio (The sunshine boys, Odd couple, ecc.).

Simon si trova a Hollywood per realizzare due suoi progetti: «Bogart slept here» diretto da Mike Nichols (sospeso sine die dopo una settimana di lavorazione per differenze «artistiche» tra il regista e l'attore principale, Robert De Niro) e «Murder by death» un giallo costellato di grandi nomi: David Niven, Peter Sellers, Alec Guinness, Maggie Smith, Peter Falk e con il debutto come attore dello scrittore americano Truman Capote (a sangue freddo).

«Noi scrittori — ha detto Simon — scriviamo sceneggiature con ruoli dominati dalle presenze maschili». Come esempio, Simon ha riferito il caso di «The Gingerbread Lady», uno dei suoi lavori meno riusciti secondo la critica ma che ha avuto un grosso successo a Broadway e soprattutto a Londra.

Si tratta dell'unico lavoro di Simon che non sia stato portato sugli schermi e, secondo l'autore, la ragione sta nel fatto che la protagonista di «Gingerbread Lady» è una donna sui 42 anni e che non comprende alcun ruolo maschile importante.

«Vent'anni fa — ha detto Simon — il mio lavoro sarebbe stato subito portato sullo schermo. Ma adesso è difficile, per non dire impossibile, trovare uno studio cinematografico che sia disposto a investire dei soldi in un film senza uomini. Credo che ora gli studios chiederanno storie di giovani — ha concluso lo scrittore — ma se devono fare film con persone di mezza età come protagonisti, allora preferiscono che questi siano uomini e soprattutto stelle di prima grandezza».

RISTORANTI E RITROVI

QUESTA SERA ALL'ARENELLA CLUB

NIGHT RISTORANTE DI FIUMICELLO — Serata di cabaret con MARIO e PIPPO SANTONASTASO — Tutte le sere danze fino alle 2 escluso martedì. Festivi Thè danzante, suona il complesso GLI ANGELI. Tel. (0431) 96036.

DOPO SANDOKAN, IN TV FINALMENTE ANTIEROI

IN «ROSSO VENEZIANO» AMMUCCHIATA DI GIOVANI

È la storia di un'educazione sentimentale tra il 1938 e il 1941

Roma, 5

Dopo il commiato da Sandokan, i telespettatori avranno la possibilità, a partire dal 15 febbraio, di seguire per cinque domeniche consecutive le vicende certamente meno avventurose di personaggi, che pur avendo una problematica complessa, non sono «eroi». Nati dalla fantasia di P. M. Pasinetti, autore di «Rosso veneziano», romanzo trasferito sul piccolo teleschermo da Marco Leto, questi personaggi vivono sullo sfondo di una Venezia pervasa da struggente poesia (il «rosso» indicato nel titolo è, appunto, quello delle case della città lagunare), e aderiscono a climi e ad atmosfere in cui i fatti sono quasi sempre suggeriti dagli stati d'animo. Ambientato tra il 1938 e il 1941, «Rosso veneziano» può essere definito, in sintesi, la storia dell'educazione sentimentale della cosiddetta generazione di mezzo. Una generazione che ha vissuto la propria giovinezza negli anni del fascismo mentre la guerra era alle porte, tormentata da inquietudini e sgomenti, senza essere in grado di poter dare alle une e agli altri una giustificazione precisa.

Due famiglie, i Partibon ed i Fassola, rappresentano due mondi diversi. La prima è formata da gente estrosa, sensibile ai fatti d'arte e di cultura; l'altra da borghesi benestanti allineati con la dittatura. L'ambiente in cui sono stati rispettivamente allevati non impedisce di innamorarsi tra di loro a una Partibon (Elisabetta Pozzi) e ad un Fassola (Mauro Avogrado). Elena Partibon ha due fratelli, Giuliano e Giorgio, e una cugina, Maria. Quest'ultima, interpretata da Emanuela Barattolo, è attratta, così come Elena, da un giovane Fassola. Le vicende sentimentali assumono, nel particolare contesto sociopolitico, un significato che va oltre quello di una qualsiasi storia d'amore.

Infatti, per Marco Leto, la difficoltà maggiore è consistita nel tradurre in immagini climi impalpabili, e non fatti, secondo la consuetudine televisiva. Un'altra difficoltà, quella di «reperire» un gruppo di attori giovani e, nello stesso tempo, validi, capaci, cioè di vivere le situazioni, e di fare recepire un discorso utile ai telespettatori coetanei, bisognosi di schiarirsi le idee su un periodo, del quale sanno poco o niente.

Una fisionomia particolare è quella di Giuliano Partibon (Fabrizio Moroni), il quale ha alle spalle l'esperienza della guerra d'Abissinia, e troppa amarezza per condividere le speranze fiduciose degli altri Partibon, che guardano a uno zio, Marco (Gastone Moschin), come al simbolo stesso di un ideale realizzato, riconoscendogli il coraggio di avere abbandonato l'Italia pur di non sottostare a determinate condizioni.

Fabrizio Moroni, paragonato all'Alain Delon italiano, riapparirà sul video dopo un'assenza di dieci anni: nel 1966 interpretò il ruolo di James in «David Copperfield», poi fu reclutato dal cinema, nonostante l'estrazione teatrale. Anche Emanuela Barattolo, nipote del famoso produtore cinemtatografico, dopo essere stata allieva di Fersen, ha preferito il cinema al teatro. Recentemente ha preso parte al film di Vincente Minnelli «Nina». Nella vita Moroni e la Barattolo (galeotto fu «Rosso Veneziano»), hanno molti interessi comuni, oltre a un legame sentimentale. Considerano il matrimonio una istituzione superata e il veicolo di espressione più congeniale, la recitazione. Lei, Emanuela, ricorda fisicamente le fidanzatine latte e miele dell'epoca del cinema dei telefoni bianchi: il ruolo di Maria Partibon le calza ,dunque a pennello.

«Speriamo — dicono Maurizio Moroni ed Emanuela Barattolo — di essere riusciti ad esprimere assieme alle inquietudini dell'epoca l'influenza subita dai "clan familiari"; un'influenza che crea una grande confusione. Ma speriamo soprattutto che i ragazzi di oggi non considerino estranei i nostri personaggi ma colgano, al contrario, profonde affinità, e giudichino un privilegio l'attuale possibilità di una contestazione, negata ai loro padri». *(Ansa)*

NON È MAI TROPPO TARDI

Gloria Swanson (76) al sesto matrimonio



New York, 5

L'attrice cinematografica Gloria Swanson, che ha 76 anni, si è sposata lunedì scorso con lo scrittore William Dufty, di 60 anni. Lo ha annunciato oggi la stessa Gloria Swanson precisando che il marito è attivamente impegnato con lei in una «crociata» per l'abolizione dello zucchero dalla dieta. «Io e William — ha dichiarato l'attrice — condividiamo questo interesse e viaggiamo assieme per diffondere il suo libro "Sugar blues"; ci è quindi sembrato stupido non sposarci».

Gloria Swanson ha aggiunto: «Riprenderemo il nostro viaggio promozionale negli Stati Uniti, lunedì prossimo, da Pittsburgh, per recarsi poi in tutti gli Stati».

Gloria Swanson ha poi dichiarato che il loro matrimonio civile, celebrato dal giudice della Corte suprema Allen Murray Myers, sarà seguito da una cerimonia religiosa. Il matrimonio civile è stato celebrato lo stesso giorno del compleanno di lei. William Dufty è il sesto marito di Gloria Swanson. Anche lui è già stato sposato.

Lo scrittore e l'attrice si incontrarono dieci anni fa, e Dufty, che allora pesava 102 chili, si convertì alla dieta della Swanson che ammette solo cibi naturali e abolisce assolutamente lo zucchero. William Dufty pesa attualmente 64 chili e mezzo e, secondo quanto affermato da Gloria Swanson, «è un'altra persona che nessuno riconoscerebbe».

I precedenti cinque matrimoni di Gloria Swanson, tutti conclusisi con altrettanti divorzi, furono celebrati con l'attore Wallace Beery, con il proprietario di ristoranti di Hollywood, William Somborn, con il marchese francese Henri de la Falaise de la Coudraye, con lo sportivo irlandese Michael Farmer e con il milionario William Davey.

Una volta Gloria Swanson affermò: «Sono una donna troppo di successo e troppo dominatrice per il sensibile "io" maschile». *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Bollettino della neve; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: F. Sinatra e i suoi successi; 12.10: Concerto per un autore; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Canti e musiche del vecchio West; 14.45: Incontri con la scienza; 15.10: A. Sciascia e la sua orchestra; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Rasputin; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: I cantautori; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I concerti di Milano; 22.30: Le chitarre di Santo e Johnny; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30; 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Giochi della XII Olimpiade; 7.50: Buongiorno con U. Balsamo, S. Mendes e Brasil 77; 8.40: I successi di B. Canfora; 8.55: Galleria del melodramma; 8.35: Rasputin; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Per mandolino; 10: A quattro mani; 10.30: La settimana di A. Vivaldi; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '900; 12.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.55: Concerto del trio italiano d'archi; 16.35: Discografia; 17.05: Listino borsa di Roma; 17.15: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Il disco in vetrina; 18.05: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Jazz di ieri e di oggi; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30; Bye bye blues; 22: Parliamo di spettacolo - Al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «La tuta gialla», di Nordio Zorzenon; 15.30: Motivi di Anna Gruber; 15.45: Katia Kabanova di Leos Janacek - atti II e III; 19.30: Cronache del lavoro - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Bajardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15; Canzoni; 11.30: Edizione sonora; 11.45: Canta Ornella Vanoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak si suona; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Libri; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23. Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: Sport e salute.
12.55 Facciamo insieme, a cura di Antonio Bruni.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Una lingua per tutti, 10.a trasmissione.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 Raccontondo, filastrocche dei più piccini.
17.30 La valle dei Mumin «Il piccolo Mumin è solo».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Chi è di scena: Franco Franchi, a cura di Rossi.
18.15 Il mondo fiabesco di Tiri Trinka, documentario.
18.45 Sapere: Tra moda e costume: il ballo liscio, 3.a p.
— Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Stasera G 7: settimanale di attualità, a cura di Giuseppe Giacovazzo.
21.45 Incontro folk n. 2, presenta Renzo Arbore.
22 45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

8.25 Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali - Seefeld: Biathlon; Igls: Slittino.
15.15 Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali - Bob a 2.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 Jo Gaillard, 8.o episodio: «Laura».
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Vita amori autocensura e morte in scena del signor Molière nostro contemporaneo ovvero il Tartufo, 1.a parte.
22.50 XII Giochi olimpici invernali: sintesi di alcune gare odierne.

TV Capodistria (a colori)

16: Olimpiadi invernali - Hockey su ghiaccio: Russia - Stati Uniti; 19.55: Impariamo a sciare, quinta lezione; 20.16: Telegiornale; 20.30: Film; 22: «Mondo folk», il complesso romagnolo «La Ruspa»; 22.30: Olimpiadi invernali, sintesi registrata.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV scuola; 15.25 e 16: Olimpiadi invernali; 18.15: Orizzonti; 18.25: Trasmissione culturale; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica estera; 20.05: Documentario; 20.35: Documentario; 21.15: Film di serie; 22.30: Olimpiadi invernali, sintesi registrata.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 22.55: Telegiornale; 10: Programma didattico; 16: Olimpiadi invernali; 17.45: TV per i bambini; 18.45: Spettacolo musicale; 20: «Sette trappole», telequiz; 21.20: Telefilm; 22.30: Olimpiadi invernali, sintesi registrata.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 5

Pronunciati assestamenti in chiusura con scambi discretamente attivi.

La possibilità di una soluzione della crisi di governo è passata pressoché inosservata in un mercato che è apparso frastornato dai provvedimenti tendenti a ridurre la liquidità e soprattutto dalla situazione venutasi a creare con il deprezzamento della lira. Più direttamente il mercato ha risentito in modo negativo dell'inevitabile aumento del costo del denaro da parte dei principali istituti di credito (secondo fonti bancarie, le tre banche d'interesse nazionale hanno portato i tassi attivi al 15 p.c. circa dal precedente 12-13 per cento).

In apertura, alcuni interventi tonificatori hanno agito sulle Fiat, Generali, Ciga e Imm. Roma nel tentativo di mettere in moto una reazione ai ribassi di ieri. Ma queste iniziative non hanno avuto seguito e la quota si è nuovamente indebolita per il persistere di vendite di realizzo.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, le perdite più ampie sono state accusate da valori a scarso flottante, sui quali più difficoltoso è risultato l'assorbimento dell'offerta. In particolare, le Chiari e Forti hanno ceduto il 9,2 p.c., seguite dalle Magona (—6 p.c.), Imm. Vittoria (—5,2 p.c.), Iniziativa Ed. (—4,7 p.c.), Lanerossi (—4,2 p.c.), Sip (—4,1 p.c.), Invest (—4 p.c.); con flessioni comprese fra il 2 e il 3,9 p.c. sono seguite le Nai, Beni Stabili, Burgo, le due C. Erba, Coge, Buitoni Perugina, Sme, Alleanza, Saffa, Broggi, Banco Roma, Italsider, Stet, Condotte Acqua, Ifi e Comit.

Fra i titoli guida, le Pirelli S.p.A. hanno perso il 3,2 p.c., le Pirelli e C. il 2,4 p.c., le Montedison il 2,3 p.c., le Fiat priv. il 2,6 p.c., le Fiat ord. l'1,6 p.c., le Generali l'1,9 p.c., le Imm. Roma il 2 p.c. e le Viscosa l'1,5 p.c.

Nell'immediato dopoborsa, ancora cedenti le BII, Imm. Roma, Olivetti, Toro priv., Generali, Montedison e Ciga.

Intonazione ancora calma sul mercato obbligazionario, con flessioni più pronunciate (circa mezzo punto) per alcune cartelle fondiarie.

L'indice «Mediobanca» è a 46,11 (—1,98%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 313.000.000; obblig. 2.906.000.000; azioni 7.769.750.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti alle chiusure. Montedison 505 - 510; Fiat 1530-1535; Generali 45500-45900; Imm. Roma 192-194. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro 37000-39000, sterlina oro (nc) 37000-39000, marengo svizzero 39000-41000, oro fino 3090-3260, argento (più IVA, cambio ufficiale) 92500-96500, platino 3640.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 820-840, franco svizzero 315-335, franco francese 177-190, sterlina 1550-1700, marco 320-335.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 174000, Generali 46000, Ras 79000, Anic 803, Liquigas 197, Liquigas priv. 147, Montedison (senza stampigliatura) 510, Montedison (con stampigliatura) 440, Montedison (1-1-1974) 446, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 50, Gerolimich 3200, Premuda 1300, Sip 1250, Tripcovich 71480, Bastogi 1216, Finmare 141, Finsider 286, Pirelli 860, Sme 1000, Stet 1400, Beni Stabili 3880, Generale Immobiliare 192, Fiat 1540, Fiat priv. 1060, Dalmine 475, Italsider 403, Terni 340, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscos. 1600, Snia Viscosa priv. 1000, Patriarca 4500.

NEW YORK

Chiusura nettamente al ribasso per le azioni trattate oggi nel mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha chiuso a quota 964,81 segnando un ribasso di 11,81 punti pari all'1,20 per cento in meno: questa è la maggiore perdita del nuovo anno.

Gli operatori di borsa attribuiscono questo ribasso in parte all'incremento dei tassi d'interesse a breve dovuto alle recenti decisioni di politica monetaria della Federal Reserve

LONDRA

Chiusura in ribasso, dopo un iniziale tentativo di ripresa. I titoli di stato hanno perduto fra 1/16 e 1/8 di punto. Secondo gli osservatori, il tesoro domani potrebbe annunciare una nuova emissione obbligazionaria. Altri operatori sono in attesa che la Banca d'Inghilterra domani annunci una riduzione dal 10 al 9,75% del tasso minimo sui prestiti. In declino i titoli guida, i petroliferi e i bancari; contrastati gli aureominerari.

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 5 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	130,—	(— 1,36)
Hongkong	125,48	(— 2,63)
Londra	128,75	(— 1,—)
Milano	n.d.	(—,—)
New York	128,85	(— 1,—)
Parigi	133,30	(— 1,26)
Zurigo	128,37	(— 1,63)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,95	—
Capitalitalia	»	8,76	—
Equitalia	»	6,32	—
Europrogr.	trsv	138,39	—
Fonditalia	»	10,67	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,87	—
Interfund	»	9,66	—
Interitalia	lire	8687	3426
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,86	8,33
Mediolanum	$	10,72	11,65
Management	lire	5967,—	—
Rominvest	doll	10,55	11,39

Titoli azionari

TITOLI	4-2	5-2
Alimentari e agricole		
Alivar	1800	1750
Bonifiche Ferraresi	5380	5250
Buton	4495	4495
Chiari & Forti	960	880
Eridania	2160	2119
Imm. Vittoria	7500	7110
Ind. Buitoni Perug.	2900	2800
Motta	1035	1028
Romana Zucchero	378	371
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	315	308
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31200	30200
Assicuratrice Ital.	174500	173000
Ausonia	4750	4690
Bowring	940	940
Comp. Ass. Milano	11650	11690
» » » pr.	6300	6205
Comp. Latina	1018	985
Comp. Latina priv.	805	820
Firs	3068	3055
Generali	46690	45810
Italia Assicuraz.	17470	17470
L'Abeille Italiana	13750	14020
Fondiaria Incen.	9350	9100
La Fondiaria Vita	25600	25500
R.A.S.	79400	78580
S.A.I.	9400	9400
Toro Assicuraz.	14950	14590
Toro Asicuraz. pr.	6200	6100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19150	18700
Banco di Roma	17950	17420
Banco Lariano	3450	3502
Credito Italiano	2074	2071
Cred. Varesino	7680	7700
Interbanca priv.	14400	14160
Mediobanca	72500	70990
Cartarie - Editoriali		
Binda	3180	3170
Burgo	10650	10250
Burgo priv.	5300	5450
De Medici	799	799
Donzelli	1200	1200
Mondadori priv.	1405	1377
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2030	2001
Cer. Pozzi	1040	1030
Eternit	1170	1147
Eternit priv.	1555	1550
Italcementi	23160	22910
Richard Ginori	130	133
UNICEM	3995	3990
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	809	795
Brioschi	26800	26850
Caffaro	309.50	302.25
Carlo Erba	2500	2420
Carlo Erba priv.	1300	1250
Italgas	595	585
Lepetit	13360	13160
Lepetit priv.	13230	13150
Liquigas	197.25	197
Liquigas priv.	148	147
Mira Lanza	29800	30000
Montedison	518.25	506.25
Montedison 74	456	440
Montegemina	450	446
Napoletana Gas	660	671
Perlier	687	695
Petrolifera Italiana	1330	1360
Pierrel	840	820
Rumianca	2395	2379
Saffa	6030	5899
Siossigeno	7640	7040
Commercio		
La Rinascente	64.50	63
La Rinascente priv.	50	50
Silos di Genova	2460	2450
Standa	3462	3418
Comunicazioni		
Alitalia priv.	880	860
Ausiliare	4315	4150
Aut. Torino - Milano	2060	2060
Italcable	2745	2745
NAI	3049	2938
Nord Milano	1450	1450
S.I.P.	1304	1250
Elettrotecniche		
Magnetti Marelli pr.	657	650
Marelli E.	504	498
Pan Electric	1875	1850
Superpila	4930	4900
Tecnomasio	186	182
Finanziarie		
Agricola	2675	2680
Bastogi	1239	1216
Centrale	9451	9360
Fin. Ernesto Breda	2403	2420
Finmare	141	141
Finsider	289	286
Flaminia Nuova	850	850
Generalfin	1651	1620
Gim	2241	2230
I.F.I.	2400	2341
I.F.I.L.	7130	6900
Invest	2350	2255
Mittel	2934	2900
Part. Fin.	1105	1105
Pirelli & C.	1610	1570
Pirelli S.p.A.	881	852
Riva Finanziaria	2725	2660
Sarom	1750	1695
S.M.E.	1035	1000
Stet	1440	1400
Svil. Bon.	10600	10400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2245	2235
Beni Imm. Italia	700	691
Beni Imm. Italia pr.	416	410
Beni Stabili	4040	3880
Certosa	6825	6800
Coge	1255	1210
Condotte d'Acqua	699	680
De Angeli Frua	4750	4720
Finrex	6260	6260
Gen. Immobil.	199	195
Iniziativa Edilizia	3885	3700
Isvim	5400	5400
La Milano Centrale	26400	25900
Risanamento	6505	6400
Sifa	835	818
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1555.50	1529
FIAT priv.	1073	1045
Franco Tosi	8990	8830
Gilardini	3400	3350
Nebiolo	77	85
Olivetti	1320	1300
Olivetti priv.	1030	1016
Westinghouse	2900	2830
Worthington	1834	1805
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1290	1250
Dalmine	485.25	475.50
Falck	6290	6215
Falck priv.	4570	4575
Ilssa Viola	1295	1270
Italsider	415	403
Magona	1350	1262
Pertusola	3427	3300
SMI	2320	2288
Terni	351	340
Trafilerie	850	851.50
Tessili		
Centenari e Zinelli	105.50	111
Cantoni	7600	7450
Cucirini	4870	4860
Cascami Seta	4500	4400
Fisac	1880	1870
Lanerossi	940	900
Linif. e Canapif.	575	564
Marzotto priv.	1160	1100
Montefibre	64.75	64
Montefibre priv.	74	74
Olcese Veneziano	51	51
Rotondi	90260	90200
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1605	1580
Snia Viscosa priv.	1003	985
Tilane	502	497
Unione Manifatture	18700	18700
Diverse		
Acqua Marcia	3850	3840
Acqu. De Ferrari	1595	1570
Acque Potabili	755	749
Calz. di Varese	4580	4580
C.I.G.A.	2148	2200
C.I.R.	6325	6210
Pacchetti	75	75
Rejna	2200	2200
Smeriglio	16.50	16.875
Terme Acqui	730	729
Trenno	3950	3895

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-2
Rendita	5%	95.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	83.60
Redim. Trieste	5%	33.50
Rif. Fondiaria	5%	33.--
Redimibile '54	5%	91.45
Edil. Scol. '67	5,50%	84.20
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.70
» 1978	5%	92.25
» 1979	5,50%	91.20
» 1980	5,50%	86.65
» 1982	5,50%	85.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.30
» » 68/88	6%	73.50
» » 70/90	7%	78.30
» » 71/86	7%	82.40
IMI XX	6%	97.90
» XXII	6%	93.10
» XXIII	5%	82.25
» XXIV	5,50%	83.20
» XXV	6%	83.15
» XXVI	6%	74.95
» XXVII	6%	73.20
» XXVIII	7%	77.80
» XXIX	7%	78.10
» XXXI	7%	93.10
» XXXII	7%	86.15
» XXXIII	7%	78.20
» XXXIII opt.	7%	92.—
» 1964	6,25%	86.10
» Autostrade	6%	67.50
» »	7%	73.70
» Finan. '66	6%	82.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.75
» » »	5,50%	65.30
» » »	6%	66.55
» » »	7%	72.65
COP ss. I	6%	80.70
» ss. II	6%	79.—
» ss. III	6%	78.40
» ANAS '66	6%	67.50
» ANAS '72	7%	72.30
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	6%	76.60
» Int. Sta. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	74.80
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	72.40
» Int. St. I	7%	78.45
» Int. St. II	7%	78.30
» Int. St. III	7%	76.80
» Int. St. IV	7%	76.70
Ferrovie 1959	5,50%	94.50
» 1960	5%	87.70
» 1961	5%	85.30
» 1965 I	6%	79.70
» 1965 II	6%	79.10
» 1966 I	6%	78.05
» 1966 II	6%	77.60
» 1969 I	6%	75.—
» 1971	7%	78.60
» 1972	7%	77.70
» 1972 II	7%	77.80
P.Verde '61 I	5%	83.80
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	81.—
» '65 II	6%	80.90
» '65 III	6%	79.—
» '65 IV	6%	77.20
» '67 V	6%	77.50
» '67 VI	6%	74.50
» '68 VII	6%	74.20
» '69 VIII	6%	73.25
» '71 I	7%	79.60
» '71 II	7%	77.50
Pubbl. Ut.	5,50%	85.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.50
» » Ed. '56	6%	99.60
» » Montec.	6%	93.90
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.60
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	76.45
» Ind. ss. E.	7%	31.—
» Ind. ss. F.	7%	77.40
Isveimer IV	5,50%	97.20
» V	5,50%	97.45
» VI	5,50%	95.95
» VII	5,50%	94.10
» VIII	5,50%	92.30
» IX	6%	90.—
» X	6%	90.50
» XI	6%	88.40
» XII	6%	86.80
» XIII	6%	82.20
» XIV	6%	81.70
» XV	6%	79.90
» XVI	6%	81.—
» XVII	7%	81.10
» XVIII	7%	77.60
» XIX	7%	78.50
» XX	7%	79.—
Enel 1965 II	6%	80.20
» 1966 I	6%	76.90
» 1966 II	6%	76.10
» 1967	6%	74.70
» 1968 I	6%	74.60
» 1968 II	6%	74.10
» 1969 I	6%	73.80
» 1969 II	6%	73.75
» 1970	7%	82.95
» 1971	7%	82.40
» 1972/87	7%	81.70
» 1972/92	7%	75.20
» 1973/93	7%	74.95
» Europa	6%	92.30
E.N.I. '58 vent.	6%	95.60
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.20
» '66	6%	89.—
» Gela	5,50%	92.70
» sud '59	6%	98.60
» '60	5,50%	96.00
» '61	5,50%	93.70
» IV	5,50%	89.60
» V	5,50%	87.95
» VI	5,50%	87.—
» VII	5,50%	94.30
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	94.--
I.R.I. '57/77	6%	97.35
» '58/78	6%	95.05
» '59/79	5,50%	93.55
» '60/80	5,50%	89.50
» '61/86	5,50%	74.35
» '63/83	5,50%	81.90
» '64/82	6%	85.45
» '65/83	6%	81.—
» Alfa R.	7%	76.70
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.70
» C.C. '65	6%	80.45
» C.C. '67	6%	73.70
» C.C. 68 I	6%	72.90
» C.C. '68 II	6%	74.—
» C.C. '69	6%	73.45
» C.C. '71	7%	81.—
» C.C. '72	7%	78.30
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Cr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.10
Cred. Fond. conv.	6%	75.70
Cred. Fond. 1985	6%	87.--
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	95.—
» » 1990	6%	76.25
» » 1991	6%	75.90
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	75.50
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	90.—
» '67/87	6½%	87.—
» '68/83 I	6¾%	96.—
» '68/83 II	6¾%	93.50
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	92.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	94.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	98.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA SVALUTAZIONE DELLA LIRA

NUOVI «IMPORTI» NELL'«EUROPA VERDE»?

Bruxelles, 5

E' al vaglio della commissione della Comunità europea (CEE) una possibile reintroduzione dei montanti compensativi per le esportazioni agricole (vino incluso) dell'Italia all'interno della Comunità.

A quanto si è appreso, nella sua odierna seduta settimanale dedicata in larga parte ai problemi italiani, l'esecutivo ha deciso, ad oltre due settimane dalla «fluttuazione pulita» della lira, di autorizzare i meccanismi che, almeno in teoria, dovrebbero annullare gli effetti dell'«Europa Verde».

La commissione ha rilevato infatti una svalutazione media, durante la settimana scorsa, dell'8-9 per cento rispetto all'unità di conto europea. Essa ha deciso quindi di convocare al più presto il comitato di gestione orizzontale, l'organo in cui sono rappresentati tutti gli stati membri che l'esecutivo deve interpellare prima di reintrodurre gli «importi».

Non è escluso che gli «importi» possano entrare in vigore già a partire da lunedì prossimo. Il loro livello dovrebbe aggirarsi intorno al 6-7 per cento.

Gli importi compensativi per un paese a forte deficit di prodotti alimentari, come è l'Italia, costituiscono un aumento di oneri per le casse dell'«Europa Verde». Essi verranno introdotti per i prodotti maggiormente «garantiti» dell'«Europa Verde»: cereali, carni bovine e suine, latte e derivati. Non si applicano invece al vino di tipo francese è italiano, ma le recenti vicissitudini della lira — si commenta a Bruxelles — torniranno nuovi argomenti politici al ministero dell'agricoltura francese che chiede da tempo importi compensativi per il vino italiano, sostenendo che la cosiddetta «guerra del vino» dipende da fattori valutari.

UN INCREMENTO DEL 2,80 P.C. DELL'INDICE SINDACALE DEL COSTO DELLA VITA

Scattata di tre punti l'indennità di contingenza

Aumenti dalle 7.167 alle 4.989 lire mensili a seconda delle diverse categorie

Di 606 miliardi di lire il maggiore onere che graverà ogni mese sull'industria

Roma, 5

L'indennità di contingenza è scattata di tre punti «pesanti»: lo ha deciso l'apposita commissione, riunitasi stamane all'«Istat».

L'aumento dell'indennità, che ha effetto sulle retribuzioni dei lavoratori a partire dal 1.o febbraio scorso, coincide con l'applicazione della «2/A tappa» dell'accordo tra sindacati e «Confindustria» del 25 gennaio 1975. Secondo quell'accordo, il valore del punto di contingenza dovrà essere progressivamente unificato per tutte le categorie di lavoratori al livello massimo dell'impiegato di prima categoria entro il 1.o febbraio 1977. Le differenze tra i punti di ciascuna categoria, che sono state già ridotte, in conseguenza dell'intesa del gennaio 1975, del 25% un anno fa, scenderanno ulteriormente del 50% proprio in occasione dello scatto di oggi (retroattivo, come si è detto, al 1.o febbraio scorso). Ciò determina, in pratica, un sensibile aumento del valore medio del «punto», che sale — per il periodo dal 1.o febbraio al 1.o agosto 1976 — da 1541 a 1856 lire mensili.

Quanto all'aumento che le retribuzioni registreranno in seguito alla decisione di oggi, esso andrà dalle 7.167 lire mensili per l'impiegato di prima categoria alle 4.989 lire dell'operaio di sesta categoria occupato in una azienda con non più di 50 dipendenti.

Lo scatto di tre punti «pesanti» deciso oggi deriva da un aumento del 2,80% dell'indice sindacale del costo della vita, passato da 114,21 (arrotondato a 114) a 117,41 (arrotondato a 117). Tale incremento corrisponde a uno scatto di otto punti del vecchio indice, attualmente però non più utilizzato in nessun comparto lavorativo.

Ecco, comunque, in dettaglio, gli incrementi mensili dei quali godranno — per il trimestre febbraio-aprile 1976 — i lavoratori a seconda delle categorie di appartenenza e del numero dei dipendenti della azienda nella quale prestano la loro opera; tali incrementi — come è ovvio — vengono ad aggiungersi all'indennità di contingenza percepita fino al 31 gennaio scorso.

	Aziende fino a 50 dipend.	Aziende oltre i 50 dipend.
IMPIEGATI:		
I	7.167	7.167
II	6.267	6.357
III	5.580	5.739
IV	5.355	5.535
V	5.241	5.433
CAT. SPECIALI:		
I	6.252	6.345
II	5.874	6.003
III	5.550	5.712
IV	5.304	5.520
OPERAI:		
I	5.439	5.610
II	5.241	5.433
III	5.142	5.346
IV	5.082	5.239
V	5.019	5.232
VI	4.989	5.205
AUMENTO MEDIO:		
	5.472	5.640

Quanto al maggiore onere che verrà a gravare mensilmente sull'industria in seguito all'aumento, esso sarà di 606 miliardi: il costo di ciascun punto di contingenza è divenuto, infatti, in seguito alla «2.a tappa» dell'unificazione delle indennità per tutti i lavoratori (la prima scattò a febbraio 1975; la terza opererà il 1.o agosto prossimo mentre l'unificazione delle indennità di contingenza avverrà il 1.o febbraio 1977) di 202 miliardi; tale ammontare, moltiplicato per i tre punti di oggi, dà appunto 606 miliardi.

Fino al 31 gennaio scorso, il costo per l'industria di un punto di contingenza era di 167 miliardi; esso salirà a 229 miliardi dopo il 1.o agosto 1976 per giungere, con l'unificazione, a 262 miliardi.

(Italia)

Prudenti le previsioni degli imprenditori

Roma, 5

Le attese degli operatori economici per i primi mesi del 1976 restano molto caute: domanda e produzione non dovrebbero subire variazioni di rilievo rispetto agli ultimi mesi del 1975: lo rileva l'inchiesta congiunturale mensile condotta dall'«Isco» e da «Mondo Economico» tra gli imprenditori italiani.

I partecipanti al sondaggio hanno dichiarato che nell'ultimo scorcio del 1975 la domanda di prodotti industriali è rimasta complessivamente pesante a fronte di una produzione diffusamente bassa. Qualche giudizio meno negativo riguarda gli ordinativi dall'estero. Per i prezzi di vendita è prevista una ulteriore e più sensibile lievitazione.

Nel questionario inviato agli imprenditori erano comprese anche alcune domande riguardanti il grado di utilizzazione degli impianti: dalle risposte risulta che gli impianti sono utilizzati solo al 68 per cento circa della loro potenzialità contro il 73 per cento della fine del 1974.

(Ansa)

Successo delle «Fiat» all'Est

Varsavia, 5

Lo stabilimento polacco di Bielskobiala esporterà quest'anno oltre 20.000 «Polski Fiat 126», fabbricate su licenza italiana.

Circa 5000 auto sono destinate al mercato ungherese, dove l'utilitaria «Fiat» ha suscitato — scrive l'agenzia PAP — un grande entusiasmo.

(Ansa)

COME IL FISCO VUOLE RIMEDIARE AL FALLIMENTO DEL PROGETTO «ATENA»

Non ci sarà il «mega-archivio» per la nuova anagrafe tributaria

Esso viene sostituito con un sistema più articolato, con sottosistemi interconnessi

Fissate le tappe per l'attribuzione del codice fiscale - L'archivio sul fronte dell'IVA

Roma, 5

«Gradualità e realismo»: sono questi i due criteri ai quali si deve ispirare la costruzione progressiva del complesso edificio dell'anagrafe tributaria, le cui prime strutture sono in corso di realizzazione sulla base di un preciso programma (l'obbligo generalizzato di indicazione del numero di codice fiscale, in particolare, dovrebbe diventare operativo con l'inizio del 1978).

Lo si afferma nella relazione preparata dal ministro delle finanze Visentini per accompagnare il testo del decreto-legge 30 gennaio 1976 n. 8, presentato il 2 febbraio scorso alla Camera. La relazione con cui il testo — come abbiamo dato ieri notizia — è stato presentato, è un ponderoso documento di un centinaio di pagine, nel quale si ripercorre tutta la lunga strada dell'anagrafe tributaria, fin dall'atto di nascita di questo progetto nel lontano 1936.

Fin da allora l'impostazione prevalente fu quello di creare un grande archivio fiscale sul tipo degli archivi anagrafici; questa impostazione, in fondo, non si è modificata neanche in sede di riforma tributaria, quando venne rilanciato in modo pratico il progetto di anagrafe tributaria. In tale occasione, anzi, l'idea dell'archivio autonomo e del sistema di raccolta e conservazione centralizzata dei dati acquistò forza per la disponibilità di sofisticati e perfezionati strumenti quali i cervelli elettronici.

Si diede quindi l'avvio al progetto «Atena» (anagrafe tributaria elettronica nazionale) che si poneva come obiettivo un «mega-archivio» con una struttura periferica di acquisizione di dati sostanzialmente autonoma dall'amministrazione fiscale. Alla prova dei fatti, il progetto si rivelò troppo ambizioso e registrò una serie di fallimenti nell'attribuzione del codice fiscale a tutti i cittadini (donde i numerosi rinvii dell'obbligo di apposizione di tale numero sugli atti fiscali e giuridici) e nel fronteggiare l'enorme e continuo afflusso di dati.

L'errore fondamentale — precisa Visentini, ribadendo quanto già affermato in altre occasioni — stava nell'aver sottovalutato l'importanza del necessario adeguamento delle strutture e delle procedure dell'amministrazione finanziaria alle esigenze di una moderna gestione dei dati fiscali con strumenti meccanici ed elettronici.

Con l'aiuto della società «Italsiel» e con gli studi condotti da una commissione di coordinamento, il ministero ha proceduto ad una completa revisione dei criteri e delle strutture dell'anagrafe tributaria (tra l'altro vennero sospesi costosissimi contratti di forniture di servizi e macchine legati ai primitivi piani dell'«Atena»). Si tratta, in sostanza, di rinnovare e modernizzare metodi di lavoro e procedure dell'amministrazione finanziaria con concorso, per i servizi tecnici, di apporti specializzati dall'esterno: il sistema informativo dell'anagrafe tributaria dovrebbe nascere come «sottoprodotto» di questo processo.

Visentini precisa che il decreto-legge approvato dal governo costituisce la prima attuazione legislativa dei nuovi piani per l'anagrafe tributaria: il decreto ne delinea, infatti, la nuova struttura («centri informativi» da costituire nell'ambito delle direzioni generali, modifiche di procedure, gestione dei dati, affidamento della realizzazione e conduzione tecnica del sistema informativo meccanizzato a società a prevalente partecipazione statale, obblighi relativi all'indicazione del numero di codice ecc.).

Quali sono le novità e le tappe previste dai piani messi a punto da Visentini? Innanzitutto non ci sarà il «mega archivio» ma un sistema più articolato, suddiviso in sottosistemi con specifica destinazione funzionale (imposte dirette, IVA, ufficio del registro, archivio anagrafico); i sottosistemi tuttavia saranno interconnessi per garantire lo scambio di informazioni tra i rispettivi archivi. L'archivio anagrafico si occuperà appunto di gestire i dati anagrafici dei contribuenti per tenere in ordine il sistema dei numeri di codice fiscale e manterrà il collegamento fra gli altri sottosistemi settoriali.

L'altro principio innovativo fondamentale è quello di procedere all'attribuzione del codice fiscale (e quindi alla «schedatura» dei contribuenti) in base alle dichiarazioni dei redditi e a quelle IVA presentate periodicamente (si tratta quindi di un processo graduale, che si estenderà man mano a fasce più vaste di cittadini).

Per quanto riguarda, in particolare, il numero di codice fiscale (che costituisce il segno tangibile dell'attuarsi dell'anagrafe) le tappe saranno le seguenti:

dicembre 1976: entro tale data dovrebbero essere calcolati e comunicati a circa dieci milioni di contribuenti i rispettivi numeri di codice fiscale sulla base delle dichiarazioni dei redditi del 1974 presentate nel 1975;

primo semestre 1977: entro questo periodo saranno assegnati i numeri di codice ad altri sei-otto milioni di contribuenti in base ai certificati sostitutivi della dichiarazione dei redditi (mod. 101) presentati nel 1976;

dicembre 1977: sarà attribuito il codice a tutti i soggetti diversi dalle persone fisiche.

Inoltre, sulla base della dichiarazione dei redditi presentata nel 1976, si procederà all'attribuzione del codice ai coniugi dei dichiaranti e ai figli minori possessori di reddito.

Entro il 1978 si potrà quindi passare all'obbligo generalizzato dell'indicazione del numero di codice sugli atti fiscali e giuridici.

Intanto, nello stesso biennio 76-'77 l'opera di costruzione dell'archivio e di codificazione procederà anche sul fronte dell'imposta sul valore aggiunto (IVA). Già nel corso del 1977 — dice Visentini nella sua relazione — si potranno realizzare «elaborazioni di controllo e confronto» tra i dati ottenuti con la rilevazione meccanografica delle dichiarazioni dei redditi e dell'IVA: il sistema dell'anagrafe dovrebbe insomma cominciare a poter essere utilizzato per rendere più difficile l'evasione. *(Ansa)*

Lira debole turisti in aumento

Ginevra, 5

L'evoluzione negativa della moneta italiana preoccupa soprattutto in Svizzera gli ambienti turistici. Già l'anno scorso è infatti notevolmente aumentato il numero dei cittadini elvetici che hanno preferito trascorrere le loro vacanze all'estero, in particolare in Italia.

Nella trascorsa stagione turistica, la Svizzera si è situata al secondo posto, con 4 milioni 300 mila pernottamenti, nelle statistiche delle presenze turistiche in Italia, preceduta dalla Germania federale e seguita in terza posizione dalla Francia.

L'Italia, già paese prediletto dal turismo svizzero, lo sarà maggiormente con un franco svizzero «caro accoppiato a una lira debole». *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/8	5-7/16	5-7/8
Sterlina brit.	9-5/8	10	10-1/4
Franco sviz.	1/2	1-1/8	2-1/4
Marco ger.	3-3/8	3-1/2	3-3/4

UNA NOTA ECONOMICA DELLA U.I.L.

SINDACATI CONTRARI ALLA «MANOVRA RCA»

Roma, 5

L'ufficio economico della Uil ha ribadito, in una nota, «i punti di profondo dissenso che il sindacato avanza nei confronti dell'intera vicenda della RCA».

«Il problema dell'assicurazione auto — dice la nota — per la sua obbligatorietà, è problema tariffario, cioè problema sociale prima che fatto tecnico-economico interno alle compagnie. Un servizio che riguarda 16 milioni di utenti e che vede un giro di affari di oltre 1200 miliardi non può essere trattato allo stesso livello di un qualsiasi prodotto o servizio offerto dal libero mercato».

Ciò premesso, il documento della Uil sostiene che è «inconsueto e pericoloso che si lasci arbitro il ministro, quando per problemi di ben minore rilevanza il ricorso alla deliberazione parlamentare è vincolante»; che il presupposto di un pareggio di bilancio contenuto nelle motivazioni dell'aumento «è un fine che prima di essere dato per scontato è tutto da discutere, in quanto l'incremento delle tariffe RCA ha effetti automatici a cascata tali da aggravare ulteriormente il già complesso quadro economico».

Occorre inoltre — continua la Uil — «respingere la semplice manovra sul "premio" perché non è con la sola diminuzione o aumento delle tariffe che si risolvono i problemi dell'equilibrio di gestione della RCA. Non è con il semplice intervento sul prezzo che si annullano gli effetti deleteri dovuti agli sprechi, alla speculazione, alle spese parassitarie, al volume dei sinistri denunciati.

«Dunque — conclude la nota — la verifica che tutti gli utenti hanno cominciato a fare personalmente sulle tariffe, che sono tutte al di sopra di quel 15 p.c. medio sbandierato dal ministro per l'industria, rendono sempre più urgente una verifica globale dell'intero settore, che non può più essere condotto con mentalità privatistica e obbligatorietà di consumo e che non può più essere sottratto a qualunque forma di controllo democratico».

(Italia)

BANDITO SOLITARIO PROTAGONISTA DI UN EPISODIO CHE DESTA PERPLESSITA'

Cliente gravemente ferito in una oreficeria a Milano

Si dispera di salvarlo - Il rapinatore ha aperto il fuoco appena entrato - Poi la pistola gli si è inceppata - E' fuggito a piedi - Non ha degnato nemmeno di uno sguardo i preziosi



Telefoto Ansa

Milano — Ben visibile, in basso a destra, accanto al vaso da fiori, la larga macchia di sangue nel punto in cui è stato ferito il cliente dell'oreficeria durante la presunta tentata rapina

Milano, 5

Un cliente di un'oreficeria è stato gravemente ferito alla testa con un colpo di pistola sparato a bruciapelo da un malvivente nel corso di una rapina. Il cliente, Sergio Mistretta, di 50 anni, residente a Milano, è stato trasportato nel reparto neurologico «Beretta» del policlinico.

Il fatto, che ha avuto una sequenza drammatica, è avvenuto poco dopo le 9.30, quando, un rapinatore è entrato nell'oreficeria in via S. Maurillo 14, di proprietà di James Ciriani, di 66 anni, originario degli Stati Uniti ma cittadino italiano, che in quel momento stava trattando con un cliente, Sergio Mistretta.

Lo sconosciuto, che ha agito a volto scoperto, ha immediatamente estratto dalla tasca dell'impermeabile una cal. 9 «lungo» ed ha sparato a bruciapelo un colpo alla nuca di Mistretta, senza dire una parola. Poi ha cercato di far fuoco contro lo stesso orefice ma la pistola, a quanto ha accertato finora la «Mobile», si è inceppata, così si è poi dato alla fuga.

I particolari del sanguinoso episodio sono stati ricostruiti nell'ufficio del dirigente della «Mobile» milanese dott. Pagnozzi. Nel momento in cui il rapinatore è entrato nel negozio, il titolare stava trattando l'acquisto di alcuni oggetti d'oro con Mistretta, un personaggio noto alla polizia perché implicato in una vicenda di assegni a vuoto e sospettato pure di ricettazione. Nel negozio si trovavano anche i due figli del proprietario, Lola, di 25 anni e Charles, di 24, una segretaria, Marilisa Campanerut, di 20 anni e un lavorante, Michele Palazzo, di 26 anni.

Lo sconosciuto, descritto come una persona elegante, vestita di un cappotto color cammello, alta circa un metro e 80, è entrato e ha sparato a bruciapelo un colpo che ha raggiunto alla nuca Mistretta il quale è caduto a terra. Secondo gli investigatori, in questa prima fase dell'indagine, il bandito avrebbe voluto sparare un colpo a scopo intimidatorio ma il proiettile ha centrato il cliente, molto vicino alla porta di entrata del negozio.

Dopo il ferimento il titolare ha avuto una reazione e, afferrato il contenitore della carta gommata, ha colpito alla testa il bandito che ha subito premuto il grilletto della sua pistola. Ma l'arma ha fatto cilecca (la polizia troverà infatti un proiettile espulso ma non esploso di una cal. 9 «lungo»). Il bandito si è allontanato a piedi subito dopo.

I figli del proprietario, che si trovavano nel laboratorio assieme all'impiegato, hanno dato subito l'allarme e hanno cercato di soccorrere il ferito. Mistretta è stato ricoverato nel «Beretta» del policlinico in gravissime condizioni: il proiettile gli ha trapassato il cranio provocando anche la fuoriuscita di materia cerebrale. Le speranze che sopravviva sono minime.

In questura i testimoni del tentativo di rapina sono stati ascoltati dai funzionari della «Mobile» che hanno mostrato loro alcune foto segnaletiche di pregiudicati. Gli specialisti stanno disegnando l'identikit del bandito.

«Sembrava un invasato. Gli occhi sbarrati, azzurri. E' entrato, ha sparato un solo colpo, che ha preso alla testa un cliente, una persona che conosciamo bene, da tanto tempo. Poi è corso nel laboratorio, dove c'era mio padre. Lui è stato l'unico di noi a reagire, colpendolo in testa col contenitore della carta gommata. E quell'uomo gli si è rivoltato contro premendo ancora il grilletto. Ma per fortuna la pistola si è inceppata, altrimenti sarebbe stata una doppia tragedia».

Ancora sotto choc, la figlia del titolare del «Banco di metalli preziosi» (ha tenuto a specificare che non si tratta di una vera e propria oreficeria), Lola Ceriani, ha così raccontato, a mezza voce, la rapina.

«Non posso assolutamente dire — ha aggiunto Lola — se quell'uomo volesse fare una rapina o che altro: non ha detto una parola, non ha nemmeno dato uno sguardo ai preziosi. E' entrato come un pazzo, correndo, senza guardare nessuno in faccia. Io ero dietro il banco, assieme a Marilisa, la segretaria del negozio, e sono rimasta impietrita. Non ho saputo reagire: mi sentivo già morta, credo di aver gridato mentre quello correva verso il laboratorio, dove c'era papà.

«Poi è uscito — ha continuato la ragazza — sempre correndo. Abbiamo visto il sangue per terra, quel poveretto... abbiamo chiesto aiuto in strada e il negozio si è riempito di gente. Poi è arrivata la polizia».

La ragazza non riesce a capacitarsi di ciò che è accaduto, perché non ne comprende la ragione, anche se gli investigatori sono del parere che lo sconosciuto volesse fare una rapina sparando in aria per intimorire i presenti. Il proiettile però, forse per troppa precipitazione dovuta all'eccitazione — è sempre il parere della polizia — di un bandito alle prime armi, è partito troppo basso, colpendo alla nuca Sergio Mistretta.

«E' un bell'uomo, alto, sui 35 anni — ha continuato la ragazza — molto distinto, con un cappotto cammello, camicia bianca e cravatta. I capelli ben pettinati: sembrava appena uscito dal parrucchiere».

(Ansa)

NELL'ASTIGIANO

RAPINA DA SOLO due uffici postali

Asti, 5

Da solo, con il volto mascherato da una calzamaglia ed armato di pistola, un giovane ha compiuto due rapine, a distanza ravvicinata, in due centri dell'Astigiano ai danni degli uffici postali. Prima è entrato nell'ufficio di Callianetto ed ha obbligato la gerente, Cesarina Fornaca, di 25 anni, a riempirgli un sacchetto di plastica con tutto il denaro che c'era in cassa, circa due milioni di lire.

Se ne è andato poi a bordo di una «128» ed è comparso poco dopo nell'ufficio postale di Castel'Alfero. Anche qui ha atteso che il gerente, Franco Oddone, di 34 anni, fosse solo nell'ufficio, poi ha razziato tutto il denaro, circa un milione e mezzo. Il rapinatore si è poi dileguato mentre autoradio dei carabinieri battevano la zona alla sua ricerca.

(Italia)

FUGGE DALL'OSPEDALE detenuto a Roma

Roma, 5

Un cileno, Garcia Jimenz Jaguas di 50 anni, detenuto e piantonato da alcuni giorni nell'ospedale «Forlanini», è evaso stamani dall'ospedale riuscendo ad eludere la sorveglianza di due agenti di polizia. *(Ansa)*

Dopo il terremoto



Telefoto Upi

Città del Guatemala — Un ragazzo sta in piedi, accanto al fratello e alla madre, in mezzo a ciò che rimane della loro casa, dopo il tremendo terremoto che ha fatto migliaia di vittime

UNA NOTA DEL SETTIMANALE VATICANO

La libertà dell'anima non dev'essere violata

Criticato un questionario su sesso e droga distribuito in alcune scuole della capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

Su un questionario riguardante «Sesso e droga», distribuito in alcune scuole romane, si sofferma con una nota «L'Osservatore della Domenica», che ritiene l'iniziativa «provocazione dissacrante». «Nel questionario — scrive il settimanale vaticano — si chiedono confidenze e delicate confessioni, opportune solo nella spontaneità di un colloquio tra genitori e figli o tra confessore e penitente o tra psicanalista o medico e paziente».

Dopo aver affermato che le domande sono state certamente stilate da «adulti ignari o dimentichi del primitivo candore degli adolescenti», «L'Osservatore della Domenica» aggiunge: «Stuzzicare le anime, violandone la libertà, per farle impietosamente rigettare segreti e ansie si inquadra in una mentalità sadica, esplosa nei film porno in cui sono protagonisti figli, nipoti, zie, insegnanti e — sempre per trovare espedienti erotici — perfino religiosi.

«E' una impotente constatazione di un disagio interiore che continua a rodere esasperato sino alla ricerca di eccitazioni innaturali. Ci vuole un lenimento, una terapia, una medicina, un mezzo per evadere dalle dichiarate riconosciute debolezze. L'esame di coscienza è solo una premessa nel processo educativo. E chi può dare la forza per evadere? Il collettivo? Il depositario o i depositari di simili confessioni? L'insegnante ateo scettico, anche se si crede taumaturgico per risolver situazioni talvolta drammatiche?».

Il settimanale vaticano afferma: «Ci viene il sospetto che il ritenuto esplosivo materiale raccolto, domani sarà oggetto di pubblicazione, con statistiche (bugiarde perché accomodate) e una presentazione provocatoria della stampa laicista». E così conclude: «Chi ha figli esige che le proprie creature siano rispettate e vuole una scuola seria, libera, dove se vengono trattati problemi così ardui, lo debbono fare, con il consenso della famiglia, competenti che diano garanzia di una sicura dottrina morale e — perché no? — di una coerenza di vita».

Sempre in tema di problematica sessuale è stata vivamente deplorata in Vaticano l'iniziativa presa da alcune persone in Francia di far pronunciare i sacerdoti sui problemi del sesso in finte confessioni.

A. Paglialunga

SU «CIVILTA' CATTOLICA»

LA CHIESA APPREZZA gli alti valori sessuali

Roma, 5

«Chi legge quanto sulla sessualità hanno detto il Concilio e Paolo VI nell'enciclica "Humanae Vitae" non trova tracce di sessuofobia, ma apprezzamento degli alti valori della sessualità», scrive «Civiltà cattolica» nel suo editoriale in cui respinge come «infondate ed ingiuste» le accuse rivolte alla Chiesa a proposito della recente dichiarazione vaticana in materia di etica sessuale.

Se vi sono state nel passato tendenze dottrinali o pratiche chiuse alla sessualità — rileva in sostanza la rivista — esse sono derivate da dottrine che la Chiesa ha condannato o disapprovato come il manicheismo, il puritanesimo o il giansenismo. *(Ansa)*

ANNO SANTO: Vaticano in passivo

Città del Vaticano, 5

Dal punto di vista economico, l'Anno Santo 1975 ha arrecato alla Santa Sede un passivo «a dir poco, di molte centinaia di milioni». Lo ha affermato il radiogiornale vaticano riferendo un recente discorso del vescovo mons. Mazza, segretario generale del comitato centrale per l'Anno Santo.

La stessa cosa era stata sostenuta tempo addietro da un corsivo di risposta a polemiche sollevate da organi di stampa circa i vantaggi economici venuti al Vaticano con il Giubileo.

Sempre riportando le parole di mons. Mazza, l'emittente vaticana ha detto ancora che oltre 8 milioni e 300 mila pellegrini sono passati, lo scorso anno, attraverso la porta santa della basilica di San Pietro; 5 milioni 117.000 per quella di San Giovanni in Laterano; 1 milione 825.000 per quella di Santa Maria Maggiore e 1 milione 946.000 per quella di San Paolo fuori le mura.

Secondo i dati raccolti dall'ispettorato generale di pubblica sicurezza presso il Vaticano — ha proseguito l'emittente — il totale dei pellegrini giunti a Roma per l'Anno Santo 1975 sarebbe di circa 8 milioni 700 mila.

(Italia)

IL TRIBUNALE DECISO A FUGARE OGNI PERPLESSITA' SULLA TRAGICA VICENDA

VERIFICA DI OGNI IPOTESI SULL'OMICIDIO DI PASOLINI

Verrà ascoltata Oriana Fallaci (che sollevò dubbi sulla versione di Pelosi) e Mario Appignani (avrebbe ricevuto confidenze da un «ragazzo di vita») - Respinte le richieste del difensore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il tribunale dei minori che deve giudicare Pino Pelosi per l'uccisione di Pierpaolo Pasolini è deciso a verificare tutte le ipotesi che da più parti sono state fatte sulla tragica vicenda in alternativa con la verità narrata dall'imputato. Cosicché nelle prossime udienze saranno ascoltate dai giudici presieduti dal dott. Alfredo Moro (fratello del presidente del consiglio) le persone che hanno sollevato dubbi sulla versione narrata da Pino «la Rana», anche se essa ha trovato un riscontro obiettivo abbastanza preciso nelle risultanze istruttorie.

Oriana Fallaci non mancherà all'appuntamento con i giudici. La sua testimonianza è preziosa. Fu la giornalista, infatti, a proporre per prima la tesi alternativa, ponendo sul luogo del delitto, all'idroscalo di Ostia, oltre a Pelosi, altri due «ragazzi di vita». Davanti al tribunale dovrà presentarsi anche un altro personaggio, inseritosi nella vicenda all'ultim'ora. Si tratta di Mario Appignani. Dice di interessarsi dei problemi dei «ragazzi di vita». Ha scritto un libro, «Un ragazzo all'inferno»; ne sta preparando un altro dal titolo «La Marchetta». In un memoriale inviato alla procura della Repubblica (e da questa trasmesso al tribunale dei minori) Appignani sostiene di aver ricevuto confidenze da un «ragazzo di vita», che di notte frequenta i portici della stazione Termini, il quale gli ha assicurato che non fu il solo Pelosi ad uccidere Pasolini.

Il tribunale ha deciso di approfondire in questo senso l'istruttoria dibattimentale per fugare ogni dubbio e per evitare che un giorno si possa dire che non è stato fatto tutto il possibile per ricercare la verità.

L'udienza di oggi doveva essere destinata all'interrogatorio dell'imputato. Ma inopinatamente l'avvocato Rocco Mangia, che lo difende, ha proposto al tribunale una raffica di nuove richieste cosicché i giudici sono stati costretti a passare molte ore in camera di consiglio. L'iniziativa del difensore per la verità non ha avuto molto successo. Il collegio ha infatti respinto gran parte delle istanze. Ha detto sì soltanto alla citazione delle persone che hanno prospettato la versione alternativa e ad un sopralluogo all'idroscalo di Ostia, dove nella notte del 2 novembre scorso Pasolini venne ucciso.

Per il resto niente da fare. Ecco che cosa aveva sollecitato Mangia, andando incontro all'opposizione accanita del pubblico ministero e della parte civile, rappresentata dagli avvocati Guido Calvi e Nino Marazzita: 1) che il processo venisse celebrato in presenza di pubblico, magari allontanando dall'aula Pelosi; 2) citare ben settantacinque testimoni, tra i quali molti «ragazzi di vita» della stazione che avrebbero potuto confermare due circostanze e cioè che Pino «la Rana» non faceva parte del giro e che lo stesso non aveva mai visto Pasolini, prima della notte fatale per il regista; 3) richiedere alla pubblica sicurezza e ai carabinieri fascicoli dai quali risultava che Pasolini era stato protagonista di atti di violenza anche sessuali; ciò, secondo Mangia, avrebbe dimostrato l'attendibilità del racconto dell'imputato quando afferma che fu il regista ad aggredirlo per primo, quasi in preda ad un «raptus» di fronte al suo rifiuto di essere sodomizzato.

Calvi, Marazzita e il P.M., nell'opporsi alle richieste del difensore, hanno osservato che Rocco Mangia tentava di sostituire sul banco degli imputati Pelosi con Pasolini. Quanto all'idea di fare il processo a porte aperte, essi hanno osservato che il codice è ben preciso in proposito e quindi, trattandosi di un minorenne, ciò non era possibile.

Durante l'udienza, che riprenderà sabato, è avvenuto un episodio che per un attimo ha causato un certo scompiglio nel tribunale dei minori. Protagonista è stato proprio Mario Appignani il quale, non si sa come, è riuscito a filtrare all'interno dell'edificio, sempre presidiato da carabinieri e vigili urbani. Una volta dentro, il giovane s'è avvicinato a Pelosi, che stava attendendo la conclusione della camera di consiglio, e gli ha detto: «Perché non ti decidi a dire la verità ».

L'avvocato Mangia s'è accorto di quanto stava accadendo e ha invitato i carabinieri ad allontanare l'intruso. Questi, dopo essere stato identificato, è stato portato fuori del tribunale.

S. G.

AUTOBUS FIAT per le Filippine

Manila, 5

Il governatorato della «Grande Manila», di cui la signora Imelda Marcos, consorte del presidente Marcos, è a capo, ha deciso questa mattina l'acquisto di 200 autobus Fiat per i servizi pubblici di quella capitale. Il valore della commessa si aggira sui cinque milioni di dollari, il cui pagamento verrà effettuato in contanti alla consegna.

LO HANNO PRELEVATO IN UNA VIA CENTRALE DI PARIGI

SEQUESTRATO IN FRANCIA VICEDIRETTORE D'AZIENDA

Aggredito sotto casa - La mancata richiesta di riscatto (fino a ora) preoccupa i familiari e la ditta dove lavora

Parigi, 5

Un misterioso sequestro di persona, che non sarebbe stato finora accompagnato da alcuna richiesta di riscatto, pone un difficile enigma agli specialisti della polizia giudiziaria parigina incaricati delle indagini. Il rapimento di cui si è avuto notizia stamane, risale a ieri sera; ne è stato vittima un uomo di 32 anni, Guy Thodoroff, vicedirettore generale della «Sfam», una ditta importatrice di automobili e motocicli.

Il Thodoroff, che rincasava in compagnia di un amico, Michel Rey, di 43 anni, fabbricante di bigliotteria, è stato aggredito nell'ingresso dello stabile in cui abita — nella centrale rue Aumale — da alcuni sconosciuti, i quali lo hanno condotto via, dopo avere neutralizzato il suo accompagnatore incatenandolo con un paio di manette al battente di una porta.

Michel Rey, che è stato successivamente liberato da agenti di polizia attirati dalle sue grida, non è stato in grado di precisare all'autorità inquirente neppure il numero degli aggressori, i quali hanno agito nell'oscurità.

Guy Thodoroff è scapolo e vive da solo. Per una eventuale domanda di riscatto, i rapitori dovrebbero pertanto rivolgersi o ai suoi genitori, che risiedono nella capitale, o alla «Sfam».

I genitori di Guy Thodoroff e i dirigenti della «Sfam», privi di notizie dello scomparso, sono sempre più preoccupati mano a mano che passano le ore. «Questo silenzio ci preoccupa molto», ha dichiarato il padre del rapito. «Riteniamo di avere a che fare con un tentativo di estorsione» ha aggiunto «e siamo molto sorpresi del fatto che i rapitori non ci abbiano ancora telefonato per fissare l'ammontare del riscatto».

Analoghe preoccupazioni vengono espresse alla «Sfam». La segretaria di Guy Thodoroff ha dichiarato che, per quanto ne sa, il suo principale non era mai stato fatto segno a minacce.

(Ansa)

IL SEQUESTRO DI MILANO

Nessuna comunicazione dai rapitori Alberghini

Milano, 5

Non si sono più fatti vivi i rapitori di Carlo Alberghini. L'unica telefonata fatta alla famiglia dell'imprenditore è quella avvenuta ieri sera, un'ora dopo il sequestro. «Preparate tanti milioni», aveva detto una voce alla moglie del rapito.

Per tutta la giornata i carabinieri del nucleo investigativo di Milano sono stati impegnati in indagini capillari quanto riservate nella zona di Trezzano sul Naviglio, una vera e propria «capitale» del sequestro, dove lo scorso anno furono scoperte in due villette nuove altrettante «celle», e dove hanno prosperato le famiglie della «nuova mafia», dai Ciulla ai Guzzardi, a Luciano Liggio.

Lo scenario è dunque impegnativo, così come i protagonisti attivi della vicenda anche se non hanno ancora un volto. Per questo i carabinieri del «nucleo» milanese, ai quali si deve per la maggior parte il merito di aver interpretato la «mappa» della «nuova mafia» dell'hinterland milanese, mandando in carcere numerosi suoi accoliti, non hanno molti dubbi circa la matrice di questo nuovo rapimento. Per questo le indagini richiedono un impegno superiore che in altre occasioni.

(Ansa)

SCONTRO FRA TRENI nell'Ohio: quattro morti

Wauseon, 5

Quattro ferrovieri sono morti e altri due sono rimasti feriti in uno scontro fra due treni merci presso Wauseon nell'Ohio. Subito dopo la collisione, c'è stata una esplosione seguita all'incendio della nafta di uno dei locomotori. *(Ap)*

Scheletro di un uomo a Genova Principe

Genova, 5

Lo scheletro di un uomo è stato trovato oggi incastrato tra un cartellone pubblicitario e una muraglia vicino al binario numero 20 della stazione di Genova Principe. La scoperta è stata fatta da alcuni operai che stavano affiggendo manifesti sul cartellone e che hanno notato per caso la presenza dello scheletro.

La polizia ferroviaria ha trovato vicino allo scheletro una carta d'identità e una lettera. Si è così potuto identificare nel morto il pensionato genovese di 76 anni Pietro Corradi, scomparso di casa il 16 giugno 1975. Sicuramente si tratta di un suicidio: nella lettera, Corradi scrive di essere ormai stanco della vita e chiede perdono ai familiari per il suo gesto. Con ogni probabilità il pensionato si è gettato dall'alto della muraglia ed è rimasto per oltre otto mesi dietro il cartellone pubblicitario senza che nessuno se ne accorgesse. *(Ansa)*

DOPO LE LUNGHE OPERAZIONI PER LA SCELTA DEI GIURATI

Riprende il processo Hearst



San Francisco, 5

Il processo dell'ereditiera Patricia Hearst, accusata di avere partecipato a una rapina in banca con gli elementi dell'esercito di liberazione simbionese che l'avevano rapita, dopo la scelta della giuria, operazione laboriosa che ha richiesto diversi giorni, è entrato nel vivo con l'esposizione delle tesi che verranno sostenute rispettivamente dal rappresentante dell'accusa e da quello della difesa.

Il procuratore generale, James Browning jr., che ha preso per primo la parola davanti alla giuria composta di dodici giurati (sette donne e cinque uomini), ha dichiarato che chiamerà testimoniare molti degli impiegati e dei clienti della banca Hibernia, che erano presenti al momento della rapina, avvenuta il 15 aprile 1974 e nel corso della quale vennero rubati 10.660 dollari. Il procuratore ha aggiunto che esibirà come prova le circa 800 fotografie scattate dalle macchine fotografiche della banca durante la rapina e un nastro magnetico recante una dichiarazione registrata di Patricia Hearst, nella quale la giovane irride a quanti avevano detto di ritenere che essa fosse stata costretta con la forza a prendere parte all'azione banditesca. *(Ansa - Upi - Reuter)*

DOPO LA TREGUA GRAZIE ALLA MEDIAZIONE DI LUNS

Rischia di riaccendersi la guerra del merluzzo

L'Islanda minaccia di nuovo la rottura diplomatica con Londra se navi da guerra inglesi dovessero tornare nella zona «calda»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reykjavik, 5

La guerra del merluzzo è entrata nuovamente in una fase calda. Il ministro degli esteri islandese Einar Agustsson ha dichiarato oggi che se le navi da guerra britanniche ritorneranno nelle acque oggetto della disputa tra i due paesi al largo dell'Islanda, il suo governo romperà i rapporti diplomatici con Londra. Agustsson ha minacciato anche altre «serie conseguenze» che non ha voluto però precisare. Queste dichiarazioni sono state fatte dopo la presa di posizione del ministro degli esteri britannico Ames Callaghan, il quale ha invitato i pescherecci britannici a riprendere le normali operazioni di pesca al largo dell'Islanda a partire dalla notte scorsa a mezzanotte.

Ieri Callaghan aveva detto in Parlamento che le navi da guerra britanniche — che ora incrociano al largo dell'Islanda poco più in là del limite delle 200 miglia stabilito unilateralmente da Reykjavik per le proprie acque territoriali — verranno inviate nuovamente nella zona controversa se le cannoniere islandesi riprenderanno a molestare anche un solo peschereccio britannico e a tagliargli le reti da pesca.

Alla sfida britannica l'Islanda ha risposto con una controsfida e così le cose sono ritornate alla situazione precedente la tregua che si era creata in seguito alla mediazione del segretario generale della Nato Joseph Luns, il cui intervento era stato provocato dalla preoccupazione che il dissidio tra i due paesi potesse avere gravi conseguenze sull'alleanza atlantica. L'Islanda ospita a Keflavik un'importante base americana la cui eventuale chiusura sconvolgerebbe la strategia della Nato nell'Atlantico settentrionale.

«Sono molto triste nel constatare che i dirigenti responsabili della Gran Bretagna minacciano ancora una volta di ricorrere alla violenza armata contro di noi — ha dichiarato ai giornalisti il ministro degli esteri islandese —. Non impareranno mai?». Egli ha aggiunto di essere personalmente un convinto sostenitore dell'offerta islandese di negoziare con Londra un eventuale accordo provvisorio valido per tre mesi. «Ma se le fregate britanniche ritorneranno nelle nostre acque — ha detto — non si potrà più tornare indietro. Sarà... uan svolta storica irreversibile verso il peggio».

Londra aveva accettato l'offerta islandese di avviare negoziati per un accordo a breve termine, ma le parole di Callaghan hanno rimesso tutto in alto mare. In precedenza Reykjavik aveva respinto le proposte britanniche intese a por fine definitivamente alla disputa sulla pesca del merluzzo. Dal canto suo il ministro islandese della giustizia Olafur Johannesson ha dichiarato che l'Islanda non intende impegnarsi a non tagliare le reti dei pescherecci sorpresi nelle acque territoriali durante il periodo degli eventuali negoziati per un «trattato di pace» tra i due paesi. Egli ha dichiarato all'Althing (parlamento) di Reykjavik che un impegno del genere equivarrebbe a una resa poiché darebbe ai pescherecci britannici il diritto di violare le leggi islandesi.

Thorsteinn Thorarensen

INGOIANO CHIODI per non finire in carcere

Imperia, 5

Due pregiudicati, sorpresi dalla polizia stradale mentre tentavano di varcare clandestinamente il confine italo-francese, per evitare di essere condotti in carcere hanno ingerito chiodi e lamette da barba e sono ora ricoverati all'ospedale di Imperia.

Si tratta del 36.enne Antonio Matte, nato e residente a Roma e di Enzo Merz, di 27 anni, di nazionalità francese, abitante a Trento. I due, che erano in compagnia di Pietro Mazzufferi, di 28 anni, abitante a Roma, incensurato, sono stati sorpresi alle 21.30 di ieri nella galleria autostradale in regione Grimaldi.

(Italia)

PER DECISIONE DEL SEGRETARIO AI TRASPORTI

Due aeroporti americani si aprono ai «Concorde»

Ma i nemici dell'aereo preparano il contrattacco

Washington, 5

Passano al contrattacco gli avversari del supersonico, mentre a Parigi e a Londra si preparano i piani per i voli a Washington e a New York del «Concorde», che ha avuto il via per sedici mesi negli Stati Uniti. Appena conosciuta la decisione del segretario ai trasporti William Coleman, che consente l'atterraggio di un numero limitato degli apparecchi europei sugli scali Kennedy e Dulles, il «Fondo per la difesa dell'ambiente» ha annunciato di aver fatto ricorso presso la corte federale d'appello a Washington, per obbligare Coleman a rivedere la sua decisione.

Numerosi parlamentari si sono mostrati altrettanto decisi a utilizzare tutti gli strumenti possibili offerti dalla legge, per ritardare, se non per impedire totalmente l'atterraggio del «Concorde» negli Stati Uniti.

La prima raffica contro Coleman e «Concorde» parte dal Connecticut, dove il senatore repubblicano Lowell Weicker ha dichiarato che l'autorizzazione costituisce un «gesto di buona volontà internazionale deciso senza riflettere» e ha introdotto una proposta di legge che impedisca a tutti i supersonici di atterrare nel paese, salvo emergenza. Analoga iniziativa, ancor prima che Coleman annunciasse la sua decisione, era stata depositata alla camera dei rappresentanti dal democratico Herbert Harris, della Virginia.

L'opposizione più decisa e pericolosa per il futuro del «Concorde» proviene da New York: in essa Coleman ha autorizzato la «Air France» e la «British Airways» a compiere ciascuna due voli quotidiani. Numerosi rappresentanti al congresso della metropoli, praticamente tutte le associazioni per la difesa dell'ambiente, e il 63 per cento dell'opinione pubblica, come un recente sondaggio indica, sono contrari alla presenza dei supersonici nel loro cielo. *(Ansa - Upi)*

Centrale atomica sulle rive del Po

Piacenza, 5

«Programma giornaliero per il 5.2.1976: vapore manicotti, inizio vuoto, riscaldamento turbina, primo spunto turbina cento giri, primo avviamento turbina»: questo il programma di lavoro svolto oggi dalla prima grande centrale elettronucleare dell'Enel di Caorso (Piacenza), giunto ormai alla fase finale di costruzione.

Questa centrale elettronucleare, la prima della «nuova generazione», ma quarta in Italia in ordine di tempo dopo quelle di Latina, del Garigliano e di Trino Vercellese, entrerà infatti in funzione entro la fine di quest'anno.

L'impianto è equipaggiato con un generatore nucleare di vapore da 2.590 megawatt termici e un gruppo turboalternatore capace di generare la potenza elettrica netta di 840 MW. Quando sarà in esercizio la centrale di Caorso potrà produrre più di cinque miliardi di kilowattore annui, coprendo da sola il fabbisogno di energia di una città di un milione e mezzo di abitanti.

Il costo totale dell'opera è di circa 265 miliardi di lire. Questi dati sono stati forniti da un gruppo di dirigenti e tecnici dell'Enel, della società «Impianti termici e nucleari-Amn», del gruppo «Finmeccanica» (Iri), capo commessa nella progettazione e realizzazione della nuova centrale elettronucleare, e di altre aziende pubbliche, in occasione di una visita compiuta oggi, a Caorso, da un folto gruppo di giornalisti in rappresentanza di quasi tutti gli organi nazionali d'informazione.

La nuova centrale elettronucleare, che sorge in un'ansa del Po, nel territorio del comune di Caorso, sulla sponda emiliana del fiume, si estende su una superficie complessiva di circa 200 mila metri quadrati. L'impianto è articolato in tre edifici riservati rispettivamente alla turbina, agli impianti di comando, e al reattore. Per la realizzazione delle sole opere civili sono stati utilizzati 180 mila metri cubi di calcestruzzo, 23.500 tonnellate di ferro per cemento armato e 60 mila tonnellate di cemento. Per la costruzione dei rilevati e gli scavi di fondazione sono stati eseguiti movimenti di terra per un milione 800 mila metri cubi.

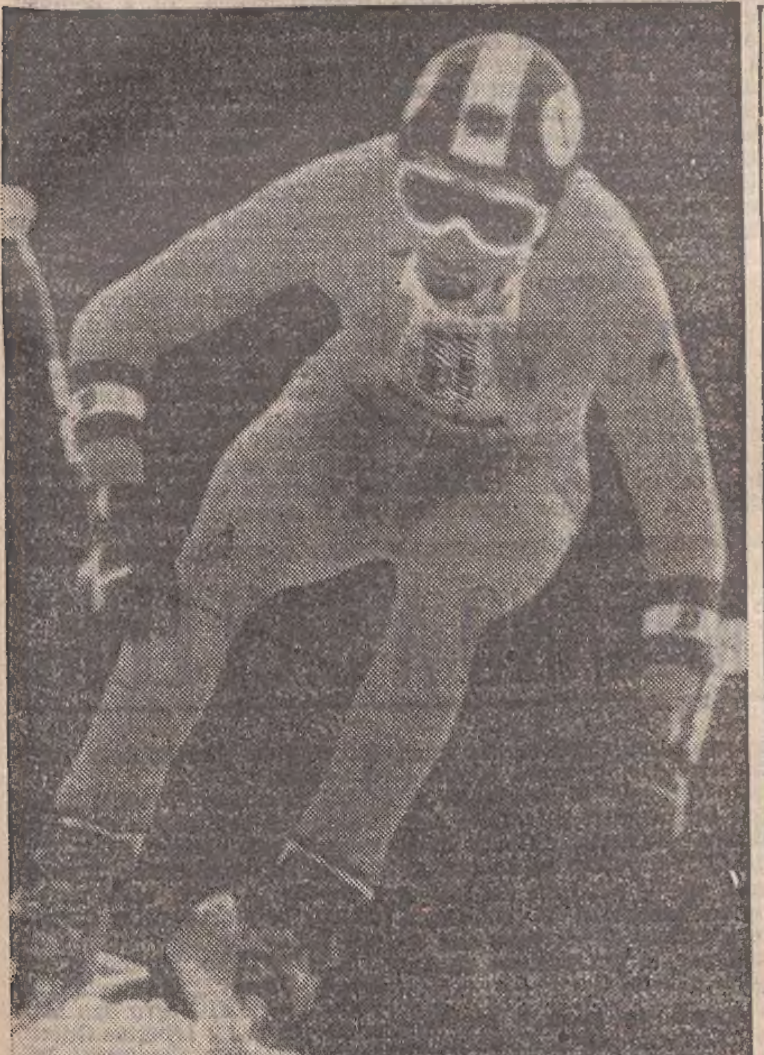
Il fabbisogno annuo di combustibile dell'impianto è di circa venti tonnellate di uranio leggermente arricchito. Tale quantità equivale a un milione e mezzo di tonnellate di olio combustibile (pari al carico — è stato precisato — di 150 petroliere da diecimila tonnellate di portata) o a oltre due milioni di tonnellate di carbone (pari al carico di oltre 60 mila vagoni ferroviari) bruciati in impianti termici convenzionali di pari potenza.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

SECONDO I PRONOSTICI LA TANTO ATTESA DISCESA LIBERA MASCHILE DEL PATSCHERKOFEL

KLAMMER COME VOLEVASI DIMOSTRARE



TERZO POSTO PER IL NOSTRO DISCESISTA DIETRO AL «GRANDE FRANZ» E A RUSSI

Plank prima medaglia

Cade Stricker, discreto Rolando, deludente Gustavo - Ancora strascichi nella «guerra degli sci»

La classifica

1) Franz Klammer, Austria, 1'45"73;
2) Bernhard Russi, Svizzera, 1'46"06;
3) Herbert Plank, Italia, 1'46"59;
4) Philippe Roux, Svizzera, 1'46"69;
5) Ken Read, Canada, 1'46"83;
6) Andy Mill, USA, 1'47"06;
7) Walter Tresch, Svizzera, 1'47"29;
8) David Irwin, Canada, 1'47"41;
9) Josef Walcher, Austria, 1'47"45;
10) Jim Hunter, Canada, 1'47"52. Altri italiani: 14) Rolando Thoeni, 1'48"13; 26) Gustavo Thoeni, 1'49"25.

Innsbruck, 5

Il ventiduenne Franz Klammer, numero uno del discesismo mondiale e grande chance austriaca in queste Olimpiadi, ce l'ha fatta. Ha vinto la libera del Patscherkofel, togliendosi di dosso un brutto incubo, confermandosi il migliore nel mondo in questa specialità e aggiudicandosi la gara più importante, quella che lo vedeva favorito d'obbligo ma che poteva significare per lui anche la più brutta delle sconfitte nel caso qualcosa fosse andato storto: invece tutto bene, per Klammer e, diciamolo, per gli austriaci che meritano questo successo, se non altro in merito alla scuola che essi rappresentano in questa disciplina ed anche per la volontà e la perfezione con la quale hanno allestito i giochi.

Alle spalle del «grande Franz» l'irriducibile svizzero Bernhard Russi (vincitore a Sapporo e oggi ancora là, a soli 33 centesimi dal primo): terzo è il nostro Plank. Con lui giunge per noi la prima medaglia: è un bronzo ma, anche se in queste olimpiadi si dice che è solo l'oro che conti, quello di Herbert è un piazzamento che «vale», perché lo vede alle spalle del migliore in assoluto e ancora dietro a quel Russi, forse battibile, ma dalla classe indiscussa.

I valori sono stati dunque rispettati; si è ripetuto il risultato della preolimpica dell'altr'anno. Klammer, Russi e Plank nuovamente in fila, a confermare l'ideale scala dei valori in campo mondiale. Al quarto posto nella gara del '75 c'era Gustavo Thoeni, oggi terminato 26.o: per lui una mezza delusione, visto soprattutto l'eccezionale tempo di Tresch che non dovrebbe avere ora difficoltà alcune nell'aggiudicarsi la combinata. Ma Gustavo lo attendiamo con gli slalom.

Al termine della gara Plank non nascondeva una certa stizza: una medaglia va bene, ma probabilmente con quello che aveva fatto ieri in prova l'azzurro pretendeva dalla sua gara ancora qualcosa di più. Errori a dire il vero ne ha fatti: soprattutto nelle ultime due curve, la tanto ricercata «linea ideale» è andata a farsi benedire, ma bisogna anche riconoscere che dei primi tre Herbert è stato forse il più pulito, il più continuo. Russi è sceso con classe, quasi leggero sugli sci; Klammer è venuto giù di prepotenza rischiando l'osso del collo, spingendo nell'ultima parte con tutta la forza che aveva in corpo, ma Plank ha fatto una bella gara, forse la più regolare. Dello stesso avviso è stato Cotelli: «Ho visto Herbert in televisione e posso dire che è stato molto più pulito rispetto a Russi e Klammer, perfetto in curva. E' stato un grande successo».

Così Plank ha messo a tacere un po' tutti: ha gettato un po' d'acqua sulla polemica degli sci e delle scioline, aiutato anche dalle condizioni della neve che oggi premiavano l'atleta e di meno il materiale.

Gli altri italiani hanno concluso senza infamia e senza lode: non ci potevamo attendere grosse cose da Rolando e da Stricker. Un po' di più poteva fare Gustavo il quale ha ribadito la sua «antipatia» per le libere; quanto agli altri due, Rolando si è piazzato 14.o con due secondi e mezzo di svantaggio da Klammer (un piazzamento discreto), mentre Stricker è naufragato in un nuvolone di neve dopo un brutto volo sull'ultima curva che bisognava imboccare atterrando da un salto di una quindicina di metri.

Come bilancio dopo questa libera annotiamo il fenomenale ritorno della squadra elvetica (quattro atleti tra i primi dodici), una certa qual battuta d'arresto degli austriaci (mitigata comunque dal trionfo di Klammer) ed un successo per i nostri colori, la cui gioia non è potuta esplodere per gli inevitabili strascichi delle polemiche fra ditte e Federazione che ci levano anche il genuino entusiasmo di una vittoria olimpica.

L'intera gara metro per metro

Russi, terzo a partire, chiude la parte alta del percorso in 32"2: è il miglior tempo provvisorio, nessuno riuscirà ad andare più veloce fin lì, ma alla Enzianbodele (il punto dove vengono presi i primi intertempi) Plank e Klammer non gli sono da meno. Tutti e tre marciano alla pari. Ricostruendo la prova come se i concorrenti fossero partiti in linea si può dire che ora i tre migliori hanno allungato e procedono assieme gomito a gomito. Adesso viene il tratto della diagonale tutta gobbe. Russi qui dà spettacolo, ammortizza come nessuno i contraccolpi che riceve dai dossi. Le sue gambe sembrano molle, gli sci sempre aderenti alla neve per sfruttare al massimo la scorrevolezza. E' il più veloce.

Plank, che nella parte alta aveva avuto due sbavature, è perfettamente in linea e sfrutta al massimo questa sua capacità. Klammer dei due sembra il più in difficoltà. Ha troppi sobbalzi. Si giunge al termine della diagonale con Russi e Plank quasi alla stessa altezza mentre Klammer è in ritardo lieve. Lo svizzero passa benissimo e alla Bareneck (secondo punto dove vengono presi gli intermedi) è medaglia d'oro con 16 centesimi di scarto su Plank, il quale a sua volta è argento con 3 centesimi di vantaggio su Klammer. Ma la gara è ancora tutta da decidere.

L'austriaco del resto sta rinvenendo bene. E' grandissimo nel salto che supera con le punte degli sci basse mentre tutti gli altri le hanno sventolate in aria. Klammer qui ha già superato Plank, che proprio nel salto ha perduto la linea e con essa probabilmente una medaglia più pregiata di quella di bronzo. Adesso la lotta è un duello fra Klammer e Russi. L'austriaco viene giù come una bomba nella parte finale recupera all'elvetico, che ha avuto qualche difficoltà nel salto, i 19 centesimi di scarto che aveva e passa al comando per chiudere con 33 centesimi di vantaggio sull'elvetico e 86 centesimi su Plank. Dietro ai tre l'altro svizzero Philippe Roux quarto per dieci centesimi.

SAVELIEV MEDAGLIA D'ORO NELLA "30 CHILOMETRI"

Americano a sorpresa in mezzo a due russi

Sbagliano tutto gli azzurri: il primo è 25.o a 5 minuti

Seefeld, 5

Un simpatico americano non ancora ventunenne, Bill Kock del Vermont, è stato la grande novità della 30 km di fondo svoltasi oggi sullo splendido scenario di Seefeld: l'atleta statunitense ha vinto la medaglia d'argento, rompendo la monotonia dei sovietici che hanno piazzato Saveliev al primo posto e Garanin al terzo. Gli italiani sono naufragati; non che ci si attendesse grandi cose dai quattro «azzurri», ma Capitanio, Primus, Chiocchetti e Kostner hanno proprio deluso. E sapete cosa si è detto a gara terminata? Colpa delle scioline, ovviamente. E adesso le questioni sono due: o noi italiani siamo i più grandi «gonzi» qui a Innsbruck o abbiamo una volta per tutte trovato la scusa «su misura» per giustificare le magre che raccogliamo nelle specialità a noi meno congeniali. Forse la spiegazione sta un po' in tutte e due le ipotesi...

Ritornando alla gara di questa mattina va registrato anche il passo falso degli attesi concorrenti nordici.

Ritornando alla gara degli italiani ricordiamo che Capitanio si è piazzato (migliore dei nostri) al 25.o posto con 5' di ritardo dal primo, mentre Primus è terminato 34.o, Chiocchetti 38.o e Kostner 40.o. Riguardo la «débâcle» dei nostri colori i responsabili azzurri si sono così espressi: «I ragazzi hanno dato tutto il possibile. Siamo stati noi a sbagliare in pieno e lo ammettiamo. Non abbiamo previsto un così brusco aumento di temperatura e la sciolina che andava bene al mattino presto, quando avevamo fatto le prove, si è rivelata un'arma a doppio taglio dopo metà gara, ostacolando in maniera determinante i nostri ragazzi».



Telefoto Upi

Innsbruck — Vogliamo chiarire subito che non è un marziano. E' semplicemente un kamikaze dello slittino, fornito di nuovissimo equipaggiamento. Da notare il casco, diverso dai tradizionali

Gli altri risultati

La sovietica Galina Stepanskaya ha vinto la medaglia d'oro dei 1500 metri di pattinaggio veloce femminile con il tempo di 2.16.58. La medaglia d'argento è andata alla statunitense Sheila Young, mentre il bronzo è stato assegnato all'altra sovietica Tatiana Averina.

Nello slittino monoposto maschile, dopo due delle quattro prove, il migliore degli azzurri è Brunner, dodicesimo con un tempo totale di 1.47.14 (53.91, 53.23). Hildgartner è quindicesimo con 1.47.72 seguito a ruota da Gschnitzer con 1.47.86.

Il monopolio delle prime posizioni è tutto tedesco. Al comando si trova Guenther Detlef (Ger. Est) con 1.44.48 seguito al secondo posto dal tedesco occidentale Josef Fendt in 1.44.62. Terzo ancora un tedesco dell'Est, Hans Rinn con 1.44.88.

Predominio tedesco anche nello slittino monoposto femminile, dove dopo due prove, al comando della classifica si trova Monika Schftschik con il tempo totale di 1.25.59 seguita al secondo posto dalla connazionale Ute Ruehrold.

Classifica dei 1500 metri femminili:

1) Stepanskaya, Galina, Unione Sovietica, 2.16.58; 2) Young Sheila, USA, 2.17.06; 3) Averina Tatiana, Unione Sovietica 2.17.96; 4) Korsmo Lisbeth, Norvegia, 2.18.99; 5) Kessow Karin, Germania Est, 2.19.05.

Il medagliere

	oro	arg.	br.
U.R.S.S.	2	0	2
Austria	1	0	0
U.S.A.	0	2	0
Svizzera	0	1	0
Italia	0	0	1

Programma odierno

(Tv in diretta sul secondo)

Due titoli sono in palio oggi, terza giornata di giochi. Riguardano il biathlon individuale, le cui gare si svolgeranno a Seefeld e il pattinaggio di velocità sui 500 metri per le donne a Innsbruck. Il programma della giornata: 8.30 - 11: Biathlon individuale a Seefeld; 9 - 11: Slittino monoposto donne e uomini (terza discesa); 10.30 - 11.30: Pattinaggio veloce 500 metri donne; 14.30 - 16.45: Bob a due (I e II discesa); 13: Hockey su ghiaccio Polonia-Germania Ovest; 20: Hockey su ghiaccio Cecoslovacchia-Finlandia.

La TV, sul secondo canale, inizierà il collegamento alle 8.25 che si protrarrà fino alle ore 11. In programma, da Seefeld, la gara di biathlon che sarà seguita dalla terza discesa di slittino monoposto maschile e femminile da Igls. Nel pomeriggio, sempre sul secondo canale, sarà la volta del bob a 2. La trasmissione avrà inizio alle 15.15. Per finire, alle 22.50 è prevista una sintesi di alcune gare.

HERBERT NON E' SODDISFATTO DELLA SUA POSIZIONE

«POTEVO FARE DI PIÙ» COMMENTA L'AZZURRO

Cotelli: «Forse abbiamo perduto una grande occasione...»

Innsbruck, 5

Vedendolo sorridere lo si direbbe felice. Una medaglia di bronzo nella libera olimpica dietro al re della specialità, Franz Klammer, e a Russi, olimpionico di Sapporo, è risultato di grande prestigio per il giovane azzurro di Vipiteno, 21 anni, soltanto da cinque sugli sci. Il suo è, invece, un sorriso di circostanza, tanto per non deludere chi gli si avvicina complimentandosi con lui.

Il commissario tecnico della nazionale Mario Cotelli, lo abbraccia. Herbert Plank ora capisce di avere siglato una bella impresa, ma non ha completamente smaltito il velo di stizza che gli si legge negli occhi. «Non sono contento — dice l'azzurro — non avessi fatto due piccoli errori nella parte alta ed all'uscita dell'ultimo salto forse avrei raggiunto qualcosa di più del bronzo. E' stato quel balzo, lì ho sbagliato.

«Sono entrato bene ma ne sono uscito troppo alto perdendo la linea ideale. Così poi ho dovuto rientrare in carreggiata perdendo tempo prezioso. Nessun problema comunque per gli sci che oggi sono andati bene». Ha corso con sci vecchi di due anni: «I più veloci che ho», ha aggiunto.

Viene sommerso dai complimenti. Per sette minuti, prima che arrivasse Klammer, era stato secondo nella graduatoria provvisoria, in quella manciata di minuti non ha staccato gli occhi dal tabellone dei tempi. Poi con l'arrivo del grande austriaco il suo argento si è svalutato in bronzo e per lui sono stati altri pochi minuti di batticuore prima che venisse la conferma che sarebbe salito sul terzo gradino del podio.

Klammer, 22 anni, da oggi eroe nazionale, viene issato in trionfo. L'austriaco agita i bastoncini da gara per salutare il pubblico che è tutto con lui. Lo sciatore di Mooswald, che ha vinto gareggiando con gli sci senza buco, esamina con i giornalisti la sua prova. «Sono partito contratto — dichiara — perché sapevo del tempo magnifico realizzato da Russi. Io comunque ho spinto al massimo e non mi rendo conto del finale di gara che ho fatto, dove cioè ho recuperato il ritardo. Certo che la vittoria olimpica è meravigliosa. E' la cosa più bella della mia vita».

Mentre l'austriaco, Russi e Plank vengono chiamati ai microfoni radiotelevisivi, il commissario tecnico azzurro Mario Cotelli commenta: «E' stata una gara di uomini e basta».

— Alla luce di quello che è accaduto nei giorni scorsi, delle polemiche sul materiale, che valore ha questa medaglia di bronzo di Plank? — viene chiesto al tecnico.

«E' un risultato importantissimo, ma può darsi che abbiamo buttato via una medaglia migliore. Herbert è sceso in maniera perfetta, nella parte alta persino meglio di Russi e Klammer. Ha avuto soltanto un'esitazione dopo l'ultimo salto, e questa gli ha compromesso il risultato. Herbert, tuttavia, oggi ha dimostrato di essere non un fuoriclasse ma un Mandrake».

— E Gustavo Thoeni? —

«Non so. Lo scarto di 3"52 da Klammer è notevole».

Gustavo Thoeni non apre bocca. Se ne sta a testa china nel recinto. Alle domande dei giornalisti fa finta di non sentire. E' scuro in volto. Arriva sua moglie Ingrid, lo prende sottobraccio e si eclissa. Stasera stessa raggiungerà a Brunico gli slalomisti azzurri, in archivio la libera, che ha affrontato quasi fosse un apripista, l'asso di Trafoi pensa ora allo slalom gigante. Lui fa una cosa per volta. Ma l'attenzione è ora accentrata da Rolando Thoeni. Si è classificato quattordicesimo ma dice che sarebbe andato meglio se avesse avuto altri sci ai piedi.

«Se non ho cambiato sci — dichiara — l'ho fatto soltanto per Gustavo. Ieri ho provato attrezzi di altra marca in una pista qui dietro e me li sono portati alla partenza della gara di oggi. Alla fine, ripeto per non compromettere le Olimpiadi di Gustavo, sono sceso con quelli abituali».

— Con questo intendi dire che i responsabili della vostra ditta di sci vi hanno impedito di cambiare? —

«Direi che ci hanno fatto un ricatto chiaro per impedirci di mutare materiale. Ripeto, sarebbe saltato Gustavo».

Iniziate le prove della libera femminile

Innsbruck, 5

Dopo la discesa libera maschile, domenica sarà la volta delle donne. Stamane intanto le atlete hanno incominciato a provare. L'austriaca Brigitte Totschnig è risultata la più veloce seguita dalla tedesca occidentale Rosi Mittermaier e dall'altra austriaca Nicola Spiess.

CALCIO MINORE

Dopo la sospensione dell'attività avvenuta la settimana scorsa causa il maltempo, i campionati provinciali triestini di calcio per allievi e giovanissimi riprenderanno domenica.

ALLIEVI - *Girone A:* Triestina - Esperia Pio XII A (via Carsia, 9.45), Ponziana - Blue Star (via Carsia, 12.45), De Macorì - Costalunga (San Sergio, 13.45), Inter San Sergio - Chiarbola (San Sergio, 11.30).

Girone B: Zaule - Kras (Aquilinia, 12), Esperia San Luigi - San Marco (San Luigi, 11.30), Giarizzole - Libertas (via Carsia, 14), Campanelle - Edera (via Carsia, 15.15).

Girone C: Rosandra - Union (San Dorligo, 10), CGS - Fortitudo (Padriciano, 11.45), Muggesana - Rozzol (Muggia, 10.30), Esperia Pio XII B - Sonoini (viale aSnzio, 9).

GIOVANISSIMI: Breg - Fortitudo (San Dorligo, 13.45), Rosandra - Domio (San Dorligo, 11.30), Giarizzole - Edera (San Sergio, 12.45), Rozzol - Opicina Supercaffè (via Carsia, 12), San Vito - Triestine (via Carsia, 11), Sistiana - Portuale (Aurisina, 10.30).

«SE TORNO A GIOCARE RIMANGO IN SARDEGNA»

Stamane Gigi Riva verrà operato

Roma, 5

Domattina Gigi Riva verrà operato dal professor Lamberto Perugia: l'annuncio è stato dato stamattina dallo stesso professor Perugia che ha precisato che l'intervento, della durata di un'ora, consisterà nella suturazione del tendine prossimale dell'adduttore lungo della coscia destra. Gigi Riva, secondo le previsioni, dovrà rimanere in ospedale per una quindicina di giorni e per circa quattro settimane dovrà portare un apparecchio gessato.

Per la rieducazione dell'arto il tempo minimo sarà di tre mesi: solo al termine di questo periodo si potrà sapere se Riva sarà in grado di tornare sui campi di calcio.

Gigi Riva ha ricevuto poi i giornalisti: è apparso tranquillo e non molto preoccupato per l'intervento chirurgico che dovrà subire. «So che è necessario per agevolare la ripresa — ha detto — quindi mi ci sottopongo di buon grado». Riva ha poi dichiarato che trascorrerà il periodo postoperatorio a Leggiuno, lontano quindi dai «fastidi» della città. A chi gli chiedeva se tornerà a giocare Riva ha risposto: «Mi hanno dato spesso per finito; certo che oggi ho tanta voglia di riprendere, ma come posso dire ora se ce la farò ancora una volta? Una cosa comunque è certa: se non torno a certi livelli di gioco, non ho intenzione di continuare». Lascierà la Sardegna? «Neppure per sogno — ha aggiunto. — Rimarrò in Sardegna anche se il Cagliari dovesse andare in serie B».

ANCHE A PORDENONE UN ATTACCO-REBUS

Per Tagliavini il solito problema

Da un paio di settimane Vasco Tagliavini cerca di mascherare il più possibile la formazione. In vista del derby di domenica al «Bottecchia», il tecnico alabardato si è fatto ancora più misterioso. «Gli undici che scenderanno in campo? Deciderò solo poco prima della gara — dice — in quanto voglio prima rendermi conto delle condizioni del terreno. Posso aggiungere che Goffi sta compiendo dei notevoli progressi...».

Considerato che il centravanti ha ripreso solo da un paio di giorni è chiaro che l'allenatore sta facendo pretattica. Per eliminazione comunque le eventuali novità dovrebbero riguardare le punte. Retroguardia e centrocampo infatti saranno gli stessi delle ultime partite. Scontata anche la presenza di Andreis e la quasi certa riconferma del giovane Furlan, rimane ancora insoluto il problema dell'undicesimo giocatore.

Sarà Zamparo, oppure Tagliavini deciderà di buttare nella mischia Goffi oppure ancora opterà per Marcato? Ieri gli alabardati si sono allenati al «Grezar». Dopo una buona dose di esercizi ginnico-atletici, Tagliavini ha impegnato i titolari nell'esecuzione di tiri a rete, cross, ecc. In chiusura dell'allenamento i giocatori hanno dato vita ad una partitella a ranghi ridotti.

La formazione del Pordenone verrà decisa oggi. Galeone, che giura su una grossa prestazione dei suoi ragazzi, recupererà sicuramente Punis mentre è ancora in forse Della Pietra. La società neroverde ha messo in vendita i biglietti per questo atteso derby.

LA TRIS AD AGNANO

Qualità di Conte Pescaor o «pesino» di Marmont?

Una interessante Tris, riservata ai galoppatori, va di scena questo pomeriggio all'ippodromo di Agnano a Napoli. Si tratta del Premio Rivisondoli che vedrà al via quindici purosangue sulla distanza dei 1800 metri in pista grande. Va detto che la qualità dei concorrenti è oltremodo valida, garanzia questa di spettacolo elevato nonché di tecnica in assoluto. Difficile peraltro il pronostico in considerazione dell'alto numero di concorrenti in grado di farla da protagonisti.

PREMIO RIVISONDOLI (L. 5 milioni, m 1800): 1) Don Teodoro (59. Massimi) 1; 2) Conte Pescaor (57. Vincis) 5; 3) Elena la Paz (55,5. Bietolini) 11; 4) Silesian (55. De Dominicis) 6; 5) Camaiore (55. Tortorella) 12; 6) Ice Cafè (54,5. Marinelli) 13; 7) Tevere Remo (54. Sannino) 7; 8) Paddy's (53,5. Fois) 10; 9) Tommaso Centra (53,5. Cipolloni) 9; 10) Robinson (52,5. Perlanti) 3; 11) Tudor Ring (52,5. B. Jovine) 4; 12) Cliffs of Mother (51,5. Campeis) 8; 13) Brahms (51. Agus) 2; 14) Marmont (49. GP. Ligas) 14; 15) Jason (45. Felaco) 15.

I nostri favoriti. Pronostico base: 2 Conte Pescaor. 14 Marmont. 3 Elena la Paz. Aggiunte sistemistiche: 5 Camaiore. 8 Paddy's. 11 Tudor Ring.

PALLACANESTRO: A GORIZIA SI PREANNUNCIA PER DOPODOMANI UNO SCONTRO DI FUOCO

LA DUCO MESTRE INTENZIONATA A FERMARE LA CAPOLISTA PATRIARCA

Gorizia, 5

I biancocelesti della Patriarca hanno sostenuto anche ieri sera, sotto la guida di Riccardo Sales, un serrato allenamento in vista dell'importante e delicato confronto di domenica con la Duco. Mercoledì sera, ma a porte chiuse, la squadra si era allenata, disputando una partita in tre tempi contro la Snaidero. Gli isontini si stanno dunque preparando, con il massimo impegno, alla prova contro i veneti, che potrebbe, alla distanza, rivelarsi decisiva per la classifica finale.

La squadra di Villalta, che ha già vinto a Gorizia la partita d'andata nel girone di qualificazione, non nasconde le sue ambizioni di tentare un nuovo colpo. I mestrini saranno seguiti nella trasferta da circa 200 sostenitori; si preannuncia perciò anche per la tifoseria locale (mentre continua con buon ritmo la prevendita dei biglietti) una giornata assai calda.

Ma attenzione agli eccessi, che potrebbero costar cari alla società: per episodi di minimo conto, neanche rilevabili nel contesto della partita di domenica scorsa, alla Patriarca è stata inflitta una salata multa di 350 mila lire.

G. B.

SERIE D

Il 17 marzo a Trieste la Rappr. triveneta

La rappresentativa del Triveneto di Serie D di calcio incontrerà mercoledì 17 marzo al «Grezar» la selezione delle Puglie - Abruzzo - Molise per l'ultimo turno eliminatorio del «Trofeo Mancini». Il selezionatore Baggio di Bassano ha raggiunto nei giorni scorsi l'accordo con i dirigenti della Triestina che organizzerà l'incontro. La partita con le Puglie - Abruzzo e Molise è decisiva per il Triveneto che per qualificarsi deve superare questo ostacolo con due reti di scarto.

● CALCIO. La Roma ha pareggiato con il Malmoe (0-0) in un incontro amichevole disputatosi all'Olimpico.

● CALCIO. La nazionale semipro «under 20» ha battuto per 6-0 una formazione juniores del Sassello in un allenamento disputato a Coverciano: nelle file degli azzurrini hanno giocato anche i due «regionali» Marson e Trevisan del Pordenone.

Con molti tifosi il Trieste a Forlì

La Pallacanestro Trieste continua a preparare la difficile trasferta di Forlì. Ieri sera i biancorossi hanno sostenuto a Monfalcone un incontro amichevole a porte chiuse con l'Italcantieri. Si è trattato di un ottimo collaudo e che è servito a Marini per rendersi conto delle condizioni dei giocatori.

Le striminzite vittorie colte dalla squadra romagnola, la non troppo chiara situazione tecnica, il fatto che Mitchell non sia al meglio, lasciano qualche speranza alla compagine del presidente Goruppi. «E' uno di quegli impegni esterni — sottolinea Marini — che sulla carta consideravamo proibitivi in quanto i vari Mitchell, Bariviera, Zonta, Marisi, Fabbris non si discutono ma se avremo qualche possibilità di successo cercheremo di afferrarla».

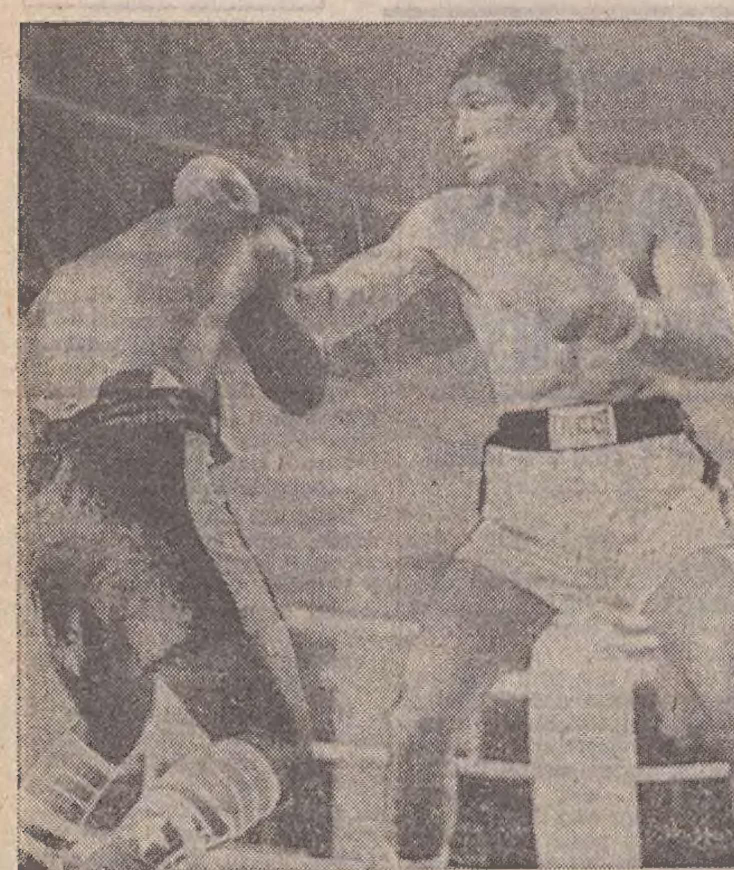
Buon successo, intanto, dell'iniziativa del primo Club amici della Pallacanestro Trieste, che ha organizzato un pullman di tifosi al seguito della squadra. Il primo pullman è già completo (cinquanta posti) mentre continuano a giungere altre richieste. Entro questa sera, se le prenotazioni raggiungeranno una quota sufficiente, si deciderà o meno l'effettuazione di un altro pullman.

Si invita pertanto gli interessati a dare l'adesione in giornata presso il bar Vermouth di Torino, in corso Italia, sede del club.

Intenso il fine settimana al Palasport triestino

LA RIUNIONE DI BOXE RINVIATA UNA SETTIMANA FA PER I NOTI CONTRATTEMPI

Stasera promettono spettacolo Parlov, Folley e il «casalingo» Carbi



Questa sera, alle ore 20.30, il palazzo dello sport aprirà per la seconda volta le porte al pugilato. La serata inaugurale, il 29 novembre scorso, non avrebbe potuto essere di miglior auspicio per questo sport, che venne onorato in modo degnissimo da due uomini che riuscirono a strappare al pubblico applausi e, dopo la vittoria di Carbi, lacrime di gioia.

Nevio ed Emili seppero ripagare con congruo interesse la fiducia di coloro che erano voluti intervenire nonostante non credessero al «miracolo Carbi» e nemmeno, forse, al pugilato-spettacolo in una «piazza» come Trieste giudicata ormai, dopo i fasti del passato, in fatale declino.

Se la boxe ha ridestato l'interesse del grande pubblico, e gli organizzatori, sono stati spinti a credere di poter riportare la nostra città nel grande giro, molto lo si deve dunque al nostro Nevio, ma fattore imprescindibile è stata l'ultimazione del palazzo dello sport. Anche se la sua capacità, piuttosto limitata, non consentirà di ospitare incontri a livello di titolo mondiale, può perlomeno accogliere e dotare di una coreografica cornice riunioni di alto livello come quella di questa sera, degna senza dubbio di «piazze» come Roma e Milano.

Descrivere quello che il pubblico potrà assistere oggi è molto semplice, senza dover ricorrere ad aggettivi iperbolici e altisonanti, tanto per battere il tamburo. I nomi dei pugili e la loro carriera parlano da soli e, sono la migliore garanzia per la bontà dello spettacolo che sapranno offrire. Del Nevio Carbi attuale, ormai si conosce tutto, e si sa anche che si è impegnato moltissimo nella preparazione, portandosi ad uno stato di forma perfetto. Carbi voleva Cotena, il campione d'Europa, ma l'Ebu glielo ha sottratto di mano. Nevio però si è allenato lo stesso con caparbietà, proprio per dimostrare di poter ambire con ragione al titolo continentale. Il suo avversario di stasera non è Cotena, ma non bisogna credere che con lui Carbi avrà vita facile. Agate ha lo stesso carattere del campione d'Italia, è più un combattente che uno stilista, per cui si tratterà ancora una volta di una dura lotta.

L'incontro tra Parlov e Folley è denso di incognite. Questo pugile giunto da Boston si è presentato l'altro giorno all'aeroporto con una grinta poco raccomandabile, tipo «vado, l'ammazzo e torno». Fisicamente si presenta benissimo, e i due anni passati da «marine» in Vietnam non devono certo aver contribuito a fare di lui una «mammola».

Tra l'altro, è molto giovane (24 anni dichiarati) e conscio che una vittoria con Parlov significherebbe una decisa spinta in avanti. Abbiamo l'impressione che l'asso jugoslavo dovrà sfoderare tutta la sua classe (moltissima), se vorrà vincere.

L'altro incontro, tra Quinales e Almanzo, non è certo da trascurare. Lo «sparring» di Parlov è un mostro di potenza e agilità, un uomo che, nei quattro incontri disputati a torso nudo, ha sempre vinto per k.o. Almanzo però, pugile di buona classe e ottimo incassatore, non è certo disposto a finire anzitempo il match. Quinales, impegnato finalmente da un degno avversario, potrà dimostrare quanto valga sulle otto riprese. Nel contorno figureranno tre ottimi incontri tra dilettanti. Il più atteso è quello che avrà quale protagonista Tullio Michieli, che aveva per qualche anno abbandonato la boxe. Prima di questi incontri, si assisterà ad una esibizione dei ragazzi dei giochi della gioventù, che daranno dimostrazione di quanto hanno appreso nei primi approcci con la «nobile art».

Fulvio Gon

IL PROGRAMMA (Inizio ore 20.30)

Pesi piuma
Sotgia (SPT) - Bona (ABC Cremona) 3 riprese

Pesi superwelter
Tullio Michieli (SPT) - Costili (ABC Cremona) 3 riprese
Krapes (SPT) - Bonizzoni (A.B.C.) 3 riprese

PROFESSIONISTI

Pesi mediomassimi
Faustinho Quinales (Caracas) - Mario Almanzo (Italia) 8 riprese

Pesi superpiuma
Nevio Carbi (Trieste, campione italiano pesi piuma) - Giuseppe Agate (Milano) 8 riprese

Pesi mediomassimi
Mate Parlov (Jugoslavia) - Macka Folley (Massachussetts) 10 riprese

UNA CONTESA CHE SI PREANNUNCIA AGONISTICAMENTE ACCESA: VINCERA' IL MIGLIORE?

Pallamano: dopodomani la Duina ospiterà i «campioni» del Volani

Domenica al palasport triestino, contro la Duina ci sarà il Volani di Rovereto, proprio la squadra che a colpi di carta bollata lo scorso anno si appropriò dello scudetto, strappandolo alla Duina che era terminata in testa alla classifica alla fine del campionato. Il pubblico avrà l'occasione, forse unica, di poter assistere ad un incontro tra due squadre... campioni d'Italia, una sul campo e una a tavolino. I biancoazzurri scenderanno naturalmente in campo con il dente avvelenato e vorranno dimostrare di essere i più forti.

La squadra non è più quella dello scorso anno, ma ugualmente, con i suoi giovani, la Duina ha saputo tenere il passo della squadra di Rovereto e a farsi staccare di un solo punto. Domenica scorsa, nella partita recuperata a Bologna sotto la neve, i triestini, privi dello jugoslavo Bandelj e del capitano Fortunati, che erano stati colpiti da squalifica, hanno messo l'anima in campo (e oltre all'anima anche... Lo Duca, che ha contribuito al successo segnando personalmente una rete) e sono riusciti a vincere di buona misura.

Ciò ha consentito a Bandelj di scontare la sua giornata di squalifica (con il Volani sarà in campo) e alla squadra di non farsi ulteriormente staccare della capoclassifica. In caso di vittoria dunque, oltre a prendersi una succosa rivincita, alla Duina verrà data la possibilità di scavalcare i diretti antagonisti e di passare al comando. Se questa opportunità fosse stata programmata all'inizio del campionato, probabilmente avrebbe trovato pochi sostenitori.

Il particolare sapore di questa partita e l'importanza che verrà ad assumere per l'esito del campionato, hanno dato la carica ai biancoazzurri che... faranno carte false per non perdere. Peccato che neppure domenica non possa scendere in campo il capitano Fortunati, che deve scontare ancora una giornata di squalifica.

F. G.

Consegnata al Coni la Coppa Olimpica 1975

Roma, 5

Il presidente del CIO, lord Killanin, ha consegnato nel corso della settantasettesima sessione del Comitato olimpico internazionale la Coppa olimpica 1975 al presidente del CONI avv. Onesti. Il riconoscimento è stato attribuito al CONI fra i 133 comitati olimpici esistenti al mondo, per i meriti organizzativi, primi tra tutti quelli conseguiti con l'organizzazione dei Giochi di Roma e quelli di Cortina, considerati ancora oggi come prototipi di efficienza organizzativa.

CALCIO

Aperte le iscrizioni al «Città di Trieste»

Si ritorna a parlare del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per il «Trofeo Supercaffè». La tradizionale manifestazione a carattere ricreativo, giunta ormai alla sua quinta edizione, è riservata a circoli dopolavoristici, ditte commerciali e gruppi aziendali. Il torneo avrà inizio ai primi di aprile e si concluderà entro il mese di giugno. Sull'albo d'oro figurano i nomi di due sole squadre, la Duke che ha vinto la prima edizione e la formazione dei Medici-Goodyear che si è imposta nelle ultime tre annate assicurandosi così definitivamente il primo «Trofeo Supercaffè».

Le iscrizioni al torneo si chiuderanno il 29 febbraio e vanno presentate alla sede dell'Esperia Pio XII di via San Cilino n. 101. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi agli organizzatori del torneo in via Petronio n. 30 oppure telefonando al «patron» della manifestazione, il signor Maniccia (744898).

PALLAVOLO: RIPRENDE SABATO IL CAMPIONATO

SPEM OSSO DURO PER LA NOVALINEA

Dopo sei settimane di pausa il campionato di pallavolo di serie A si rimette in cammino. Già nella prima giornata la Novalineacucine si troverà di fronte una delle più forti compagini della «poule» B, vale a dire la Spem Faenza che nella prima parte della stagione per ben due volte ha costretto il Panini a lottare per cinque set prima di dichiararsi battuta.

A rendere tanto temibile il sestetto faentino concorrono in egual misura Ricci, Guerra, Errani, Beccari, Egidi che nei momenti di maggior bisogno possono sfruttare le imbeccate vincenti dell'asso cecoslovacco Musil rientrato in Italia dopo aver gareggiato per tanti anni col Panini di Modena.

«In effetti — queste le parole del capitano allenatore Giorgio Manzin — sarebbe stato meglio che alla prima ripresa del torneo non avessimo dovuto ricevere la Spem. Per permetterci di raggiungere la condizione migliore sarebbe stato meglio affrontare un sestetto meno pericoloso. D'altronde, il sorteggio ha deciso così e di conseguenza noi lotteremo con tutte le nostre forze per fare bella figura e se possibile per conquistarci il successo a spese della squadra candidata al successo».

— Quali i più validi elementi della Spem?

«Egidi, Musil, Ricci ed Errani; in tutti i casi tutta la squadra gioca molto bene».

— Contro i faentini conta d'essere in campo?

«Spero di sì, anche se la spalla infortunata mi procura ancora molto fastidio. Se non potrò essere della partita rimettò in campo Sardos, Sardi, Pellarini, Braida, Coretti che potranno ricevere aiuto dalla vena strepitosa di Claudio Veliak.

«Per vincere si dovrà giocare al massimo delle nostre possibilità. Una volta di più conto pertanto sull'incoraggiamento del pubblico, specie nei momenti più scabrosi».

V. F.

CALCIO

LA TERZA GIORNATA del «Trofeo Berretti»

Il «Trofeo Berretti» ha in programma domani la terza giornata del girone di ritorno. Anche questa settimana sono in calendario due derby. A Lignano sarà di scena il Ponziana mentre in «Campagnuzza» la Pro Gorizia riceverà la visita del Pordenone.

Anche la Triestina usufruirà del fattore campo. Gli alabardati incontreranno in via Flavia il Belluno. Viaggeranno invece le altre due regionali: il Monfalcone giocherà a Conegliano mentre l'Udinese affronterà la trasferta di San Donà.

RUGBY: IL MIRANO A SAN LUIGI

Il rugby non conosce interruzioni. Anche domenica scorsa, nonostante il ghiaccio e la neve che hanno stretto in una morsa gelida il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, si è giocato quasi ovunque. Delle sei gare in calendario per il girone interregionale della serie C, una sola partita è stata rinviata causa l'inclemenza del tempo, quella di Trieste fra il Cus e il Feltre. La situazione in classifica, per quanto riguarda le prime posizioni, è rimasta immutata. Il Mirano, nettamente vittorioso in casa contro le Ceramiche Primula Belluno, ha conservato i due punti di vantaggio sul Rugby Udine che è uscito con l'intera posta dalla difficile trasferta sul campo del Cus Padova. Il discorso relativo alla vittoria finale è ormai ristretto a questi due quindici, considerato anche che il Paese, dopo la mazzata subita a opera del Mirano è andato a perdere in casa del Dal Negro San Marco di Mogliano e si trova nettamente attardato.

Il Rugby Udine, passando a Padova, ha dimostrato di aver superato nel migliore dei modi la crisi che lo aveva condizionato un paio di settimane fa. Per i bianconeri si trattava dell'ultima trasferta difficile della stagione e poiché gli scontri diretti con le più forti del girone dovrà sostenerli al «Moretti», le speranze di accedere alle finali per la promozione rimangono intatte.

Ancora un pesante capitombolo esterno per la Fiamma. La squadra di Teghini, costretta ad iniziare la gara con il Villorba con soli dodici uomini, poco dopo doveva rinunciare per infortunio ad altri due e quindi veniva travolta dai padroni di casa. Domenica i granata saranno chiamati ad un severissimo impegno dovendo ospitare a S. Luigi la capolista Mirano. L'incontro si annuncia molto interessante. Contro le «grandi» la squadra di Teghini ha saputo sempre disputare delle grosse prestazioni ed è da stare certi che domenica non verrà meno alla tradizione. I triestini giocheranno anche per i «cugini» udinesi e cercheranno di bloccare la marcia della squadra-guida.

Impegno agevole per il Rugby Udine che ospiterà la «cenerentola» Mestre mentre il Cus Trieste ha poche speranze di interrompere la serie negativa sul campo bellunese delle Ceramiche Primula.

La classifica: Mirano p. 24; Rugby Udine 22; Paese 18; Cus Padova 15; Dal Negro San Marco Mogliano 14; Libertas Oderzo 13; Villorba 12; Ceramiche Primula Belluno 10; Fiamma 9; Feltre 8; Cus Trieste 7; Mestre 2.

PROSEGUONO DOMENICA le finali juniores

Rinviate domenica causa il maltempo, le due partite in programma per la seconda giornata della fase finale del campionato juniores di calcio verranno recuperate domenica.

A Padriciano, con inizio alle ore 12, si incontreranno il Vesna e la Libertas. Alla stessa ora, ma sul campo di Santa Croce, saranno di scena il Primorec e l'Edera.

RIPRENDE LA PROMOZIONE DOPO LA SOSTA FORZATA DI DOMENICA

Il calendario è con il CMM

Dopo la sosta forzata imposta domenica dal maltempo il campionato di Promozione riprenderà con le gare della seconda giornata di ritorno. Per le squadre che avevano problemi di recupero di giocatori l'interruzione ha senza dubbio giovato; per le compagini, invece, che si trovavano in gran forma e che attendevano ansiose la prima giornata della fase ascendente, il fatto di trovarsi già alla seconda tornata può anche non far piacere. Il discorso vale soprattutto per le prime in classifica, alle quali i due punti sin dall'inizio del girone di ritorno avrebbero potuto servire dal lato psicologico (è il caso del San Giovanni che giocava in casa e che ora invece sarà impegnato in trasferta).

Possono essere, comunque, delle valutazioni relative in quanto si sa che spesso la realtà del campo è del tutto diversa dalle previsioni e considerazioni. Tutto sommato il calendario «gioca» in favore del Circolo Marina Mercantile, il quale sarà impegnato dinanzi al pubblico amico mentre le più immediate inseguitrici saranno di scena in trasferta. La squadra del presidente Piccini anticiperà domani con la Tarcentina. Anche se i friulani di Bassi si trovano in «zona pericolo» non sono certo da prendere sottogamba; ne sa qualcosa il San Giovanni che nell'ultima dell'andata riuscì a cogliere un successo sudato e per il minimo scarto.

«Effettivamente — concorda l'allenatore Nardin — gli avversari sono assai pericolosi e dovranno essere affrontati con la massima concentrazione. In trasferta riuscimmo a cogliere l'intera posta ed è probabile che la compagine friulana vorrà riprendere almeno parte di quello che ha lasciato in casa. In ogni caso sono convinto che i ragazzi sapranno offrire una valida gara».

Su quanto dice Nardin non ci dovrebbero essere dubbi: lo spettacolo, i «marinaretti», sono in grado di darlo. La squadra è con il morale alle stelle e poi c'è da tener conto che grazie ai suoi «marpioni» sa esprimersi meglio con il trascorrere delle giornate. Nardin avrà il solo problema di sostituire lo squalificato Coloni ma le soluzioni di ricambio non dovrebbero mancare. Si rivedrà Jannuzzi il quale è intenzionato a riassaporare la gioia del gol.

Un altro anticipo sarà quello tra Cormonese e San Giovanni. Per i rossoneri non è un impegno agevole in quanto i biancorossi sono assai temibili quando giocano tra le mura amiche e lo testimonia il fatto che finora la formazione di Zanolla ha centrato ben sei vittorie su otto incontri. L'undici di Vagaia, d'altronde, non può permettersi passi falsi, se vuole rimanere nella scia delle migliori. In definitiva dovrebbe risultare uno scontro assai interessante e i sangiovannini hanno senza dubbio la possibilità di non tornare a mani vuote da questa impegnativa trasferta.

«La squadra — assicura Vagaia — è a posto, per cui affronteremo la Cormonese con molta fiducia. Non potremo disporre di Ellini, ancora infortunato, ma per il resto non ci dovrebbero essere problemi. Abbiamo recuperato anche Marchiò per cui siamo tranquilli». Il San Giovanni ripresenterà Malinverno mentre a centrocampo potrebbe essere impiegato anche Del Negro o Gordini in sostituzione del giovane Mitri che, beato lui, è in vacanza all'estero.

Compito non semplice per la Fortitudo. Gli uomini di Giovannini se la dovranno vedere fuori casa con il Fontanafredda. I pordenonesi di Pajer sono caricatissimi e un pensierino per un posto nei quartieri alti della classifica lo possono fare, per cui è facilmente immaginabile il loro impegno. I muggesani, però, vogliono riscattarsi e, possibilmente, togliere almeno un punto ai forti avversari.

Anche l'Icci Pro Tolmezzo corre un serio pericolo sul campo della Cordenonese. Quest'ultima è stata l'unica squadra a imporre il pareggio in casa dei carnici. Altrettanto ostico l'incontro che attende la Sacilese opposta al pericolante Brugnera. La Gradese tenterà di ritornare al successo a spese della Sangiorgina, specialista in pareggi esterni. La Pro Cervignano non dovrebbe temere molto dal Corno Rosazzo mentre tra Torviscosa - Spilimbergo è in discussione la... maglia nera del campionato.

III CATEGORIA

I tre gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio hanno in programma domenica la quarta giornata di ritorno. La situazione in classifica è abbastanza chiara nei raggruppamenti «P» e «Q» mentre rimane confusa nel primo concentramento dove non esiste ancora la squadra-guida, la formazione cioè capace di prendere il largo. Il prossimo turno, dopo la forzata sosta di domenica scorsa causa il maltempo, potrebbe contribuire a schiarire maggiormente le idee.

GIRONE O

E' il San Marco, che comanda la classifica assieme al Duino, a rischiare più delle altre in questa seconda domenica di febbraio. L'undici giallorosso sarà alle prese con la Baxter che lo insegue ad una lunghezza. Compiti agevoli invece per il Duino e l'Opicina che affrontando le «cenerentole» Cave e Acconciatori non dovrebbero faticare minimamente per assicurarsi i due punti.

Il programma: Campi Elisi - Barcola (via Flavia, 15), Opicina - Acconciatori (via degli Alpini, 10.45), Duino - Cave (Aurisina, 15), Baxter - San Marco (San Sergio, 8), C.G.S. - Virtus (via degli Alpini, 12.30).

GIRONE P

Tutto l'interesse è rivolto al match Breg - Primorec che vedrà opposte le due squadre che si trovano in testa al gruppo a fare l'andatura. Per il Breg, attardato di quattro lunghezze, è l'ultima occasione per rimanere in lotta per la promozione. Al Breg guardano anche le altre squadre di testa, soprattutto il Sant'Andrea, che ospitando il Don Bosco dovrebbe prontamente riscattare l'ultimo scivolone. Interessante si annuncia lo scontro fra il Gaia e il Domio.

Il programma: Sant'Andrea - Don Bosco (Aquilinia, 15), Gaia - Domio (Padriciano, 15), Grandi Motori - Sampvito (Aquilinia, 8.30), Breg - Primorec (San Dorligo, 15), Kras - Ginnastica (Prosecco, 9.30).

GIRONE Q

Un turno abbastanza agevole per l'Opicina Supercaffè che dovrebbe facilmente superare il San Vito e quindi rimanere da solo sulla prima poltrona della classifica. A tavolino, fatta eccezione per il C.M.M. «B» che rimarrà alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario, tutte le altre squadre d'alta classifica dovrebbero compiere un passo avanti. Il Giarizzole, lo Zaule e la Rolanese, incontrando rispettivamente l'Esperia San Luigi, il Modiano e il San Sergio, partono nettamente favorite.

Il programma: Giarizzole - Esperia San Luigi (via Flavia, 8), Rozzol - Donatori Sangue (via Alpini, 15), Modiano - Zaule (Santa Croce, 10.30), Rolanese - San Sergio (Padriciano, 10), San Vito - Opicina Supercaffè (via Alpini, 9).

PALLANUOTO: COPPA ITALIA ALLA «BIANCHI»

Un Sori troppo azzurro per il sette alabardato

Nelle serate di domani e domenica la Triestina di pallanuoto disputerà nella piscina Bianchi gli ultimi due incontri validi per la prima fase della «Coppa Italia». Avversari degli alabardati saranno il Bogliasco, già superato nell'andata per 5 a 3, e il Sori che si presenta a Trieste particolarmente agguerrito per le presenze dei due fratelli Castagnola e del formidabile portiere Tiro, tutti elementi azzurri.

Pertanto, sulla base del valore delle due liguri ai triestini si offre la possibilità di chiudere vittoriosamente contro il Bogliasco; contro l'altra formazione che da anni milita nella massima divisione bisognerà invece confidare in una buona serata di tutto il «sette» alabardato.

Difatti se tutti dovessero girare al meglio delle loro possibilità, è probabile che il Sori non riesca a passeggiare contro i locali come è avvenuto purtroppo nell'incontro d'andata. In tutti i casi anche se gli alabardati riuscissero a vincere tutte e due le partite, per loro la «Coppa Italia» sarà da considerarsi egualmente conclusa. Infatti, per regolamento, soltanto la prima formazione del girone passa alla fase successiva e già in questo momento il Sori è sicuro di proseguire nella manifestazione grazie al miglior quoziente reti.

Nelle due partite l'allenatore Emberger avrà a sua disposizione Stulle, Cechet, Comisso, Poli, Leghissa, Dario Bertazzoli, Pino e il rientrante Pischiutta. Da parte alabardata si confida molto nel rientro di Pischiutta data la sua notevole esperienza. Ancora assente risulterà invece Pino Brazzach, che ha ripreso ad allenarsi appena da qualche giorno.

Domani alle ore 20.30 la Triestina giocherà contro il Bogliasco e nella giornata successiva alle 18.30 contro il Sori.

INIZIA IL GIRONE DI RITORNO PER I «MINORI» DI PALLACANESTRO

Panoramica sul basket

I campionati minori di pallacanestro inizieranno dopodomani il girone di ritorno della seconda fase. Nella poule «principe» della serie cadetta l'exploit del Pordenone ha vivacizzato il torneo, che ora vede al comando un trio formato da Sarila Rimini, Mecap Vigevano e dallo stesso Pordenone. Riusciranno gli uomini di Lombardi a concedere il bis sul campo del Rimini? Francamente Sambin e compagni hanno la possibilità di ripetersi perché stanno acquistando sempre più maggior convinzione nei propri mezzi.

I riminesi, comunque, sconfitti domenica scorsa dallo Juniorcasale per soli quattro punti, si presenteranno con il dente avvelenato e la squadra di Lombardi che nell'andata riuscì ad avere la meglio con molta fatica, dovrà girare al massimo per cogliere la vittoria.

L'incertezza regna anche nella poule B della serie B dove Ard Padova, Tigers e Italcantieri sembrano le maggiori candidate al successo finale ma in teoria (sebbene molti le considerino «chiuse» dal pronostico) anche Italsider e Recoaro sono ancora in lizza. Il campionato, quindi, si fa sempre più avvincente e già domenica si avrà probabilmente una schiarita. Sulla carta la partita con meno problemi spetta all'Italcantieri.

La formazione di Plocher riceve la visita del deludente Die N'Ai, compagine che non ha ancora conosciuto il volto della vittoria. «Contro i veneti — precisa il presidente Zuccolotto — non dovrebbero esserci patemi. La squadra sta giocando bene e non fa testo la sfortunata trasferta di domenica scorsa. La squadra dovrebbe presentarsi al completo e fornire una prova convincente dinanzi al pubblico di casa».

Domani l'Italsider sarà a Vicenza contro il Recoaro. Tutte e due le squadre si trovano a quota quattro per cui la perdente dovrà abbandonare ogni residua speranza. «Non stiamo attraversando un periodo felice — dichiara l'allenatore dei rossoneri Pituzzi (Cavazzon è ancora impossibilitato a seguire la squadra) — ma confido nella reazione dei ragazzi. Sarebbe molto importante ottenere la vittoria ma è egualmente importante constatare se la formazione è in ripresa». I «siderurgici» difficilmente potranno recuperare Hrovatin mentre a Vidorno sarà concesso un turno di riposo.

Rientrerà invece Rosada e probabili la conferma di Michelis e l'inserimento del giovane Zampa (un'ala post classe '58). Lo scontro di maggior interesse, però, è senza dubbio quello fra Ard Padova e Tigers. I padovani avranno dalla loro il fattore campo ma l'esperienza della squadra di Rosa può rivelarsi determinante.

Nella serie D il Don Bosco, dopo aver fatto suo il derby con i «cugini» della Servolana è deciso a battere anche lo Spilimbergo. I ragazzi di Umer sono in netto miglioramento: la positività di Poloniato, Comici, Macchi, Cerne e Olivo fa sperare in numerose soddisfazioni. La Servolana sarà impegnata a Treviso. I giallorossi di Zini, piuttosto deludenti nel derby, possono riscattarsi ma dovranno dimostrare maggior continuità e decisione.

SCI A MADONNA DI CAMPIGLIO

CAMPIONATO LAUREATI: bene i triestini

Si è svolto sulla pista Pancugolo di Madonna di Campiglio lo slalom gigante valido per il campionato nazionale laureati d'Italia. Come sempre la partecipazione triestina è stata abbastanza nutrita e ha ottenuto risultati buoni.

In campo maschile abbiamo il 6.o posto di Francesco Slocovich, mentre tra le femmine Gianna Tassan Ferrero è giunta 2.a, Barbara Malli Vercelli 3.a e Barbara Roth 10.a.

Oltre alla gara alpina era in programma anche una prova di fondo e qui, nella categoria femminile, la vittoria è andata a una triestina, Silvia Buscaini. In campo maschile il miglior risultato è giunto dal sempre valido Oscar de Ebner, giunto ottavo.

In classifica poi anche Piero Gerin e Fulvio Lanza. Per quanto riguarda Gerin è l'unico triestino che abbia disputato le due gare per cui è stato classificato anche nella combinata, dove è giunto nono.

CAMPIONATO PROVINCIALE

DOMENICA PRIMA PROVA di corsa campestre

Organizzata dal Marathon Club Alabarda si svolgerà domenica prossima la prima prova di corsa campestre valida per il campionato provinciale (la seconda avrà luogo domenica 22 febbraio). La manifestazione, riservata alle categorie allievi, juniores e seniores, si disputerà a Basovizza.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 200 per atleta gara, si accetteranno sul luogo di partenza fino a mezz'ora prima dell'inizio di ogni prova. Questo il programma orario: ore 8.30: ritrovo giurie e concorrenti presso la scuola elementare di Basovizza; 9.15: partenza allievi (km 4); 9.45: juniores (km 6); 10.20: seniores (km 8). Nella stessa giornata, con inizio alle ore 11, verranno organizzate due prove di corsa campestre di 6 chilometri riservate agli atleti non tesserati alla Fidal.

La quota di iscrizione di lire mille darà diritto a prendere parte a tutte e due le prove. La classifica individuale sarà stilata sulla base delle modalità del campionato provinciale Fidal.

CALCIO

Proseguono domenica i tornei regionali

I campionati regionali di calcio per juniores e allievi riprenderanno domenica a pieno ritmo dopo la quasi completa paralisi della settimana scorsa causa il maltempo.

Questo il programma di domenica:

JUNIORES: Codroipo - Lignano, Don Bosco - Or. S. Michele, Monfalcone - Pro Gorizia, Sangiorgina - Prata, Udinese - Fontanafredda, Vermegliano - Liventina, Triestina - Pordenone. Riposa il San Giovanni.

ALLIEVI: Cordenonese - Sangiorgina, Julia - Monfalcone, Icci Pro Tolmezzo - Maniago, Marter - Mortegliano, Or. S. Michele - Sangiovanni, Sacilese - Pieris, Stock - Don Bosco PN, Visinale - Fortitudo, Zaule - Udinese.

TRA LE DUE DI TESTA DELLA PRIMA CATEGORIA FAVORITI I TURRIACHESI

L'ISONZO HA LA VIA LIBERA PER EFFETTUARE IL SORPASSO

Nel girone B della Prima categoria l'Isonzo Turriaco, che divide la prima poltrona della graduatoria con il San Canzian, tenterà la fuga. I turriachesi, infatti, ospiteranno il Mariano, fanalino di coda, mentre il San Canzian sarà ospite del Mossa. A prescindere, comunque, dai risultati di dopodomani, il torneo rimane ancora incertissimo e sono molte le squadre che possono nutrire ambizioni, anche se l'Isonzo Turriaco, per la sua regolarità, sembra essere la squadra da battere.

Per l'Edera, che insegue il tandem di testa a un punto, in questo momento è importante soprattutto non lasciare l'intera posta. I rossoneri iniziano una serie di ferro andando sul difficile campo dell'Itala.

«L'alt imposto al campionato — dice l'allenatore Frigeri — ci ha fatto bene in quanto, fatta eccezione per Polli, siamo riusciti a recuperare tutti i giocatori. Mi trovo a disposizione, infatti, ben sedici atleti e non c'è uno che non meriti di giocare. Un bel rebus da risolvere. Se riusciamo a superare indeni questo ciclo terribile che ci attende, dovremmo dire più in là la nostra parola».

Domani, intanto, il calendario offrirà un bel match: si tratta di Muggesana - Ronchi. «Il Ronchi — sottolinea il tecnico Stulle — mi preoccupa non poco poiché è un complesso vivo, tenace. Dobbiamo però anche noi far dimenticare il risultato dell'andata». «Con la vittoria — ha aggiunto un giocatore andremo meglio... preparati al veglionissimo sociale organizzato dal nostro infaticabile e dinamico vicepresidente Loris Loredan per ricordare il trentunesimo anniversario della costituzione della società».

Una Stock decisissima a risalire la corrente vuole fare la prima vittima illustre, cioè l'Aquileia. «Sono convinto — afferma il d.t. Teiner — che la squadra può dare molto di più di quanto non indichi la classifica ed è nostra intenzione dimostrarlo sin da domenica prossima. Se la fortuna non ci volterà ancora le spalle la Stock risalirà di prepotenza».

I «rossi» potrano contare sui recuperi di Monzoni e Privileggi mentre esiste qualche possibilità di veder rientrare Naldi. Savron, invece, dovrà scontare una giornata di squalifica. Trasferta assai delicata per il Portuale, di scena a Pieris contro una squadra dal rendimento altalenante. I ragazzi di Ghersetich, dopo le gradite sorprese degli ultimi turni sperano di togliersi un'altra soddisfazione.

I «portualini», nonostante tutto, stanno facendo miracoli e chissà che non riescano a portar via un punto preziosissimo anche contro gli agguerriti pierissini. Le altre partite in programma sono Oratorio San Michele - Buttrio e Pro Romans - Manzanese.

IN SECONDA CATEGORIA

Il girone E del campionato di seconda categoria si rimette in moto con in programma la seconda giornata del girone di ritorno. Il capolista S. Pier d'Isonzo sarà in trasferta sul campo particolarmente insidioso del Villesse: i padroni di casa, che hanno un ritardo dalla vetta di quattro punti, sono intenzionati a dare uno scossone alla graduatoria e quindi promettono battaglia.

Le inseguitrici dell'Isonzo contano molto sul Villesse quindi a cominciare dal Primorje che affronterà sul campo amico il Vesna nel più classico dei «derbyssimi». La Libertas non può permettersi il lusso di far piacere all'Aurisina e vorrà il successo pieno: la squadra nabresina però è in serie positiva e cercherà almeno la divisione della posta.

Il Rosandra, che sta recuperando punti su punti, avrà un compito difficile contro il Flaminio di Miali che come sempre s'impegnerà con tenacia e grinta. Si preannuncia moltò interessante lo scontro Zaria - Edile Adriatica entrambe a quota 17 punti: la squadra di Scavuzzo attraversa un periodo delicato e non riesce ad esprimersi più con la «verve» dell'inizio campionato; l'Edile di Orto è piuttosto in palla e ha ritrovato in Smrekar, tornato al gol, lo sfondatore che voleva.

Un cliente difficile per il De Macori: l'ospite Sagrado darà filo da torcere alla compagine di Cernivani. Infine Campanelle e S. Anna, le due cenerentole: la compagine di Pelin ospiterà il Costalunga mentre i bianconeri di Turcino saranno in trasferta a Fogliano; appena il caso di dire che per entrambe il conquistare almeno un punto, è questione di... terza categoria.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI AGGRAVA IL GIA' DISASTROSO BILANCIO DI VITTIME E DI ROVINE DEL SISMO

Sarebbero duemila i morti del terremoto in Guatemala

Ottocento nella capitale - Tremila sono i feriti - Fosse comuni scavate nella zona disastrata
C'è pericolo di epidemie - Mancano pane, acqua, elettricità - Notte trascorsa all'addiaccio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Guatemala, 5

«Non sapremo mai il numero esatto dei morti». In questa tragica considerazione di un vigile del fuoco volontario è racchiuso tutto il dramma del Guatemala dopo la catastrofica serie di scosse telluriche che ha colpito il paese.

A Città del Guatemala centinaia di persone fanno la fila in attesa che vengano scavate le fosse per i congiunti periti nel disastro. Al dolore di coloro che tanto duramente sono stati colpiti dalla catastrofe, si aggiungono le funeste notizie di ulteriori morti e devastazione in altre zone del paese. In base a stime governative il bilancio delle vittime in tutto il paese dovrebbe aggirarsi intorno alle 2.000, mentre i morti nella capitale sarebbero 800; i feriti ammonterebbero a 3000.

Il pericolo di epidemie è sempre presente per la presenza dei cadaveri e la mancanza di acqua corrente. Anche l'elettricità manca e il sistema dei trasporti è rimasto completamente sconvolto. Inoltre le vie che collegano la capitale al resto del paese sono state bloccate da frane causate dai sommovimenti del suolo. La situazione delle strade si ripercuote sulle operazioni di soccorso organizzate dagli altri centri guatemaltechi risparmiati dal cataclisma e nella capitale scarseggiano benzina, medicinali e generi alimentari.

Il governo ha proclamato lo stato di emergenza e la cittadinanza è stata invitata a seppellire sollecitamente i morti per evitare pericoli di epidemie. Per questa esigenza sono state abolite tutte le formalità di legge, ma ciononostante nei quartieri poveri molti affermano di non avere i mezzi per seppellire i congiunti. Oltretutto c'è scarsità di bare.

Benché aiuti stiano giungendo per via aerea da molti paesi stranieri, la situazione nella capitale guatemalteca si presenta drammatica. Gran parte del milione e mezzo di abitanti della città ha trascorso la notte all'addiaccio, in una situazione di disagio e di panico, anche per le continue scosse di assestamento che si sono susseguite dopo quella distruttiva di ieri, e che hanno fatto crollare i muri delle case già lesionate.

Il Presidente della Repubblica Eugenio Laugerud, trattenendosi coi giornalisti stranieri, ha detto che il 10 per cento delle case di Guatemala — in gran parte costruzioni fatiscenti — sono state distrutte. Come sempre accade in questi casi, sono i più poveri a subire le più gravi conseguenze della tragedia. Mancano l'acqua e il pane, scarseggiano altri generi di prima necessità e la benzina.

Diversi gruppi di turisti stranieri sono riusciti a noleggiare un aereo prima di ieri sera e a tornare in patria. Ma altre migliaia che si trovano a Città del Guatemala (questa è la stagione del boom turistico) hanno trascorso la notte all'addiaccio. La maggior parte degli alberghi della capitale sono rimasti danneggiati dal terremoto, ma nessuno è crollato.

Città del Guatemala ha ottocentomila abitanti ed è capitale dal 1776. La precedente capitale, Antigua, era stata distrutta da un terremoto tre anni prima. Nel 1917 e nel 1918 Guatemala subì gravi danni per le scosse telluriche, che praticamente la distrussero. E' stata ricostruita nello stesso posto e in pratica senza alcun rispetto di misure antisismiche.

Vicente Morales

POLONIA: MODIFICHE alla costituzione

Varsavia, 5

Si è svolta sotto la presidenza del Capo dello Stato polacco Henryk Jablonski una seduta della commissione parlamentare incaricata delle modifiche alla costituzione del paese che risale al 1952. Durante la seduta — riferisce l'agenzia P.A.P. — sono state apportate «correzioni essenziali» sia al contenuto che alla forma degli emendamenti presentati dalla commissione il 24 gennaio scorso.

Fra gli emendamenti proposti vi era una norma che avrebbe dovuto sancire il ruolo del partito comunista polacco (POUP) come forza-guida nella costruzione del socialismo. Si proponeva inoltre di modificare la denominazione ufficiale della Polonia da «Democrazia Popolare» in «Repubblica Socialista». Si voleva inoltre introdurre una norma che sancisse come principio costituzionale irreversibile l'alleanza della Polonia con l'Unione Sovietica e con gli altri stati socialisti, nonché modificare l'art. 57, introducendo un emendamento secondo il quale d'ora in poi i diritti dei cittadini polacchi sarebbero indissolubilmente legati al puntuale e leale assolvimento dei loro doveri verso la patria.

E' stato impossibile finora ottenere indiscrezioni sulle «correzioni essenziali» che la commissione ha apportato al progetto, il riserbo sull'argomento, si prevede, sarà assoluto fino alla presentazione ufficiale delle modifiche al parlamento che dovrebbe avvenire fra dieci o quindici giorni. (Ansa)

UN EPISODIO DEL 1914

Ricordati in Malaysia marinai russi caduti

Penang, 5

Oggi si è svolta una cerimonia funebre in memoria di 82 marinai russi periti nell'affondamento dell'incrociatore «Zemchug» da parte dei tedeschi nel porto di Penang nella prima guerra mondiale.

Alla cerimonia erano presenti l'ambasciatore russo Bendryshev, il suo addetto militare capitano Sherchenko, funzionario dell'ambasciata, membri dell'equipaggio del mercantile russo «Constantin Paustovsky», attualmente a Penang.

Bendryshev ha ringraziato le autorità della Malaysia per avere permesso questa commemorazione. L'incrociatore «Zhemchug», che stazzava 3080 tonnellate, fu affondato il 27 ottobre 1914. (Ap)

DOPO LA CONCLUSIONE DEL DRAMMA DEI 31 BIMBI SEQUESTRATI DAI TERRORISTI

PARIGI RINFORZA GIBUTI TEMENDO UN ATTACCO SOMALO

Ottocento militari inviati a dar man forte ai 4000 della guarnigione - Confermato: uno dei bambini è tuttora in mano al Fronte di liberazione - Due ricorsi alle N.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gibuti, 5

La Francia ha rinforzato oggi la sua guarnigione di Gibuti, che conta 4.000 uomini, con altri 800 militari a seguito dello scontro con reparti somali avvenuto ieri al confine fra il territorio degli Afar e Issa e la Somalia.

Sembra che sui due lati del confine si stiano ammassando ingenti forze. Carri armati francesi hanno preso posizione sulla strada che da Gibuti porta alla frontiera, che dista appena venti chilometri. Nei quartieri africani di Gibuti è stato imposto il coprifuoco, e sebbene funzionari francesi abbiano detto che la tensione si è allentata, le autorità temono possibili incidenti da parte di terroristi.

Nello scontro a fuoco avvenuto ieri quando tiratori scelti francesi hanno ucciso i terroristi somali che avevano preso in ostaggio 31 bambini e due adulti dirottando un autobus scolastico e chiedendo, in cambio della vita dei ragazzi, l'immediata indipendenza per Gibuti — è stato precisato che i guerriglieri uccisi sono stati sette, uno dei quali era prima riuscito a uccidere una bimba e a ferire cinque adulti e due bambini.

Oggi l'ambasciata somala a Parigi ha inoltre confermato che un ragazzo francese di sette anni, mancante all'appello fra i rapiti dai terroristi, è nelle mani del «Fronte per la liberazione della costa somala», responsabile dell'impresa. Il ragazzo si chiama Frank Rutkowsky, e, secondo l'ambasciata, è leggermente ferito e si trova nella cittadina di Harghesa, nei pressi di Gibuti. Il governo somalo sta cercando di farselo consegnare. Dopodiché ha promesso di portarlo a Mogadiscio per consegnarlo entro stanotte ai rappresentanti francesi.

La Francia ha intanto presentato una protesta al Consiglio di sicurezza dell'Onu, che discuterà la questione in forma ufficiosa e successivamente forse terrà un dibattito formale. E' la prima volta da nove anni che la Francia ha chiesto l'intervento dell'Onu contro un paese membro della Lega araba, con la quale il governo di Parigi cerca di mantenere le migliori relazioni possibili. La Francia ha assunto un atteggiamento filo-arabo dopo la guerra dei sei giorni del '67.

A sua volta anche la Somalia ha chiesto la riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite e l'invio urgente sui luoghi di una missione dell'Onu per valutare «i barbari effetti dell'aggressione francese».

Il Presidente della Somalia Siad Barre avrebbe inviato un telegramma al Presidente dell'Uganda Idi Amin Dada, attuale presidente dell'Organizzazione per l'unità africana, chiedendogli di intervenire sul problema di Gibuti per ottenere «la reale indipendenza che è attualmente minacciata».

In serata il ministro degli esteri francese Jean Sauvagnargues ha smentito le affermazioni somale, secondo cui un villaggio di frontiera sarebbe stato distrutto nello scontro di ieri, e sarebbe stato invaso il territorio della Somalia. «Pare — ha detto Sauvagnargues in un'intervista radiofonica — che le nostre truppe, rispondendo al fuoco aperto contro di loro, abbiano risposto e, io credo, siano penetrate per un minuto o due nelle immediate vicinanze del posto di frontiera, dove hanno inoltre prelevato alcune armi che erano state utilizzate nel loro confronti. Non c'è stata alcuna azione armata contro il territorio somalo». Sauvagnargues ha preannunciato una contro-protesta francese in risposta alla protesta somala presso il Consiglio di sicurezza.

Jean Delacroix

Attività contro lo Stato

17 ARRESTI in Jugoslavia

Belgrado, 5

Diciassette persone di Bosansko Grahovo (una cittadina della Bosnia) sono state arrestate sotto l'accusa di avere svolto attività «contro lo stato e il popolo». Il gruppo — secondo le informazioni ufficiali — avrebbe avuto collegamenti con i centri del movimento dei «Cetnik» all'estero, da dove riceveva materiale propagandistico e aiuti finanziari.

Tra le persone arrestate figurano il direttore di una fabbrica di materiale edile, un maestro e un prete ortodosso. Mentre si svolgono le indagini per questa loro attività contro il regime, il pretore di Bosansko Grahovo ha già condannato le 17 persone per direttissima per avere «violato la legge sull'ordine pubblico» e per avere «offeso i sentimenti nazionali degli abitanti della loro cittadina e calunniato il sistema social-politico del paese. Non sono note le pene loro inflitte. (Ansa)

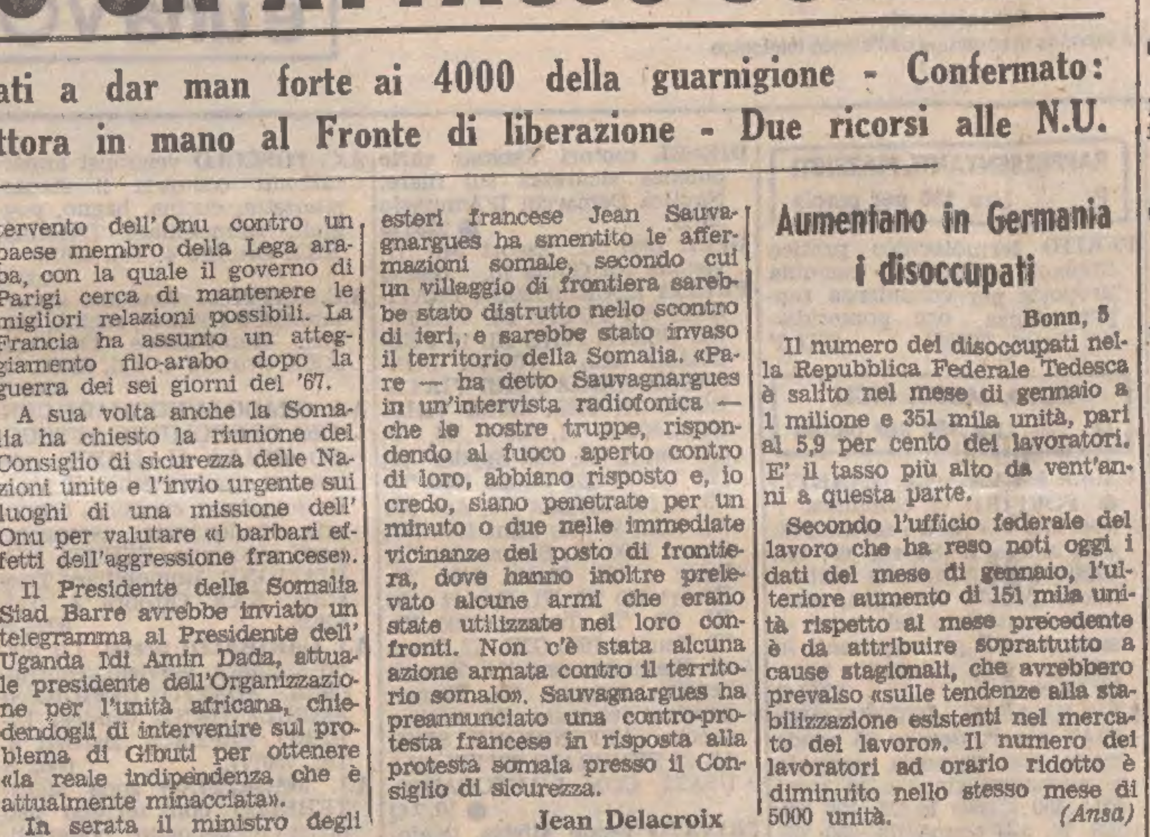
Aumentano in Germania i disoccupati

Bonn, 5

Il numero dei disoccupati nella Repubblica Federale Tedesca è salito nel mese di gennaio a 1 milione e 351 mila unità, pari al 5,9 per cento dei lavoratori. E' il tasso più alto da vent'anni a questa parte.

Secondo l'ufficio federale del lavoro che ha reso noti oggi i dati del mese di gennaio, l'ulteriore aumento di 151 mila unità rispetto al mese precedente è da attribuire soprattutto a cause stagionali, che avrebbero prevalso «sulle tendenze alla stabilizzazione esistenti nel mercato del lavoro». Il numero dei lavoratori ad orario ridotto è diminuito nello stesso mese di 5000 unità. (Ansa)

BEIRUT TORNA ALLA VITA



Telefoto Upi

Beirut — Alcuni ragazzi giocano tra le residenze turistiche della spiaggia, trasformate in abitazioni di fortuna per i profughi. La città torna alla vita dopo la sanguinosa guerra civile

INEVITABILE LA VITTORIA DELL'MPLA

Kissinger: «In Angola non c'è più nulla da fare»

Laramie, 5

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, in una conferenza stampa all'Università del Wyoming, ha riconosciuto che le forze marxiste in Angola sono sul punto di vincere la guerra civile contro le fazioni filo-occidentali. Kissinger ha però insistito sul fatto che il governo marxista dell'Mpla, appoggiato da Urss e Cuba, non rappresenta la maggioranza della popolazione angolana ed ha auspicato che i governi di minoranza non divengano una abitudine nel resto dell'Africa.

Secondo un articolo del «New York Times», Cuba è tornata ad «esportare la rivoluzione», e sta agendo di propria iniziativa, e non dietro pressioni sovietiche. E' questo, secondo il giornale, l'attuale convincimento del governo americano, e del segretario di stato Henry Kissinger in particolare. Il governo americano — è detto nell'articolo — è preoccupato per il fatto che volontari cubani sembrano trovarsi non soltanto in Angola (l'ultima valutazione parla di 11 mila uomini), ma anche nel Sahara, nello Yemen, nella Guinea, nel Congo e nel Medio Oriente.

Intanto una squadra navale sovietica, che le forze alleate presumono trasporti armi e truppe cubane, è stata avvistata a una cinquantina di chilometri al largo di Lobito, città portuale a 500 chilometri a Sud di Luanda. Lobito è attualmente controllata dalle forze dell'Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola (Unita). Sono tuttora in corso violenti combattimenti fra reparti dell'Mpla e dell'Unita a Cela sul fronte meridionale. La località di Ambuiva è stata attaccata martedì e mercoledì dalle forze aeree del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola. (Ansa - Upi - Ap)

Nuovo rimpasto di Isabelita

Buenos Aires, 5

Il Presidente argentino signora Isabel Peron, che ha compiuto ieri il suo quarantacinquesimo compleanno, ha sostituito il ministro dell'economia Antonio Cafiero con Emilio Mondelli ed ha instaurato il nuovo ministro del lavoro nella persona di Miguel Unamuno.

Mondelli, che ha 61 anni, ha detto che continuerà a lavorare secondo la medesima linea del suo predecessore, con il quale già aveva lavorato come presidente della Banca centrale e che intende istituire una politica di concertazione-negoziato con i dirigenti imprenditoriali.

Oggi, intanto, terroristi a bordo di tre auto hanno assassinato Josè Tarquini, addetto stampa del ministero dell'assistenza sociale. Il suo autista è rimasto gravemente ferito. L'agguato è avvenuto nel sobborgo di Quilmes, undici chilometri dal centro di Buenos Aires. I terroristi sono riusciti a fuggire prima dell'arrivo della polizia. I «montoneros» hanno rivendicato l'omicidio. (Ap)

CONCLUSO IL CONFRONTO ISLAMICO-CRISTIANO

ACCUSE AI MISSIONARI AL VERTICE DI TRIPOLI

Tripoli, 5

Con il proposito di continuare il dialogo appena avviato fra confessioni religiose diverse, i partecipanti al seminario cristiano-musulmano organizzato dal governo libico hanno concluso oggi i loro lavori.

Mentre la delegazione vaticana ha cercato di attenersi strettamente alle questioni teologiche, da parte musulmana si è registrato un tentativo di dare una tinta politica ai colloqui.

L'ultima giornata del seminario ha visto inoltre un attacco contro le attività missionarie cristiane nel mondo islamico da parte dell'eminente teologo musulmano Ismail Al Faruqe, professore di islamismo alla Temple University di Filadelfia, secondo il quale queste missioni «stonano con la realtà storica, e devono essere chiuse e liquidate».

L'opera dei missionari cristiani in terra musulmana è stata definita da Al Faruqe come «una piaga tremenda nell'intesa e cooperazione fra cristiani e musulmani». L'oratore ha accusato i missionari cristiani di perpetuare vecchi interessi coloniali nelle terre musulmane, sotto un mantello di esperienza in settori quali la medicina e l'agricoltura.

Queste accuse sono state respinte dai delegati cattolici partecipanti al seminario, alcuni dei quali hanno ribattuto che i missionari musulmani sono noti per offrire denaro e doni di terre per «comprare» i fedeli. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Mercedes Bonino nata Mervini

Costernati dal dolore lo annunciano: il marito ANGELO, la figlia LUISELLA col marito GIOVANNI SORO, il figlio OTTAVIO, gli adorati nipotini, mamma MERCEDE, il fratello NINO, i cognati: ADA e GIUSEPPE BONINO con la figlia ELISABETTA e il marito SAVERIO MORIONES, ANNAMARIA, TULLIO, GUIDO, LUCIO COBEZ; ANGELINA e CESARE DELLORE con la figlia MARIACRISTINA e il marito LIVIO CHETTA; GIULIETTA e RENZO CRUCIANI; TERESA BONINO; le congiunte famiglie SORO, SCARAZZATO e BERTOLOTTI ELDA, COSTANTE, MARINA, NADI e ROBERTO BOSELLO.

I funerali si svolgeranno domani 7 corrente alle ore 12 nel camposanto di S. Anna.

Trieste, 6 febbraio 1976

Partecipano al dolore:
— DAMIR, DORI, SONIA LACH
— famiglia KOBAU
— SILVA, DARIA e MARIO CERQUENI
— EDVIGE TOSO
— NANDI, SERGIO e GABY STERN
— LORIS BUDA
— BRUNA QUAIA
— NORA e RENZO PETRONIO con la figlia BETTI e il marito ROGERS
— famiglia OLIO
— MARCELLA, SERGIO e BRUNO PITTON
— famiglie VATTA
— MARIUCCIA e MARIO BRADASCHIA
— PAOLO SBISA' e famiglia
— BRUNA e BRUNO ROSSI
— PINO ROBERTOVICH

Trieste, 6 febbraio 1976

I dipendenti della ditta ANGELO BONINO partecipano al lutto.

Trieste, 6 febbraio 1976

Partecipano con profondo dolore le famiglie: SOSSI, MORISANI, MOMBELLI, GALVANI, MAGNAN, SPERANI SALVATORI, PAHOR, NOLIANI.

Trieste, 6 febbraio 1976

ROBERTO e AMELIA TRAMPUS partecipano al lutto della famiglia BONINO.

Trieste, 6 febbraio 1976

†

Il giorno 4 corrente si è spento il nostro caro

Romano Ambroso

Ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella SILVIA in SPESSOT, il fratello, la cognata, il cognato, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. VECCHIONE ed al personale tutto della Chirurgia polmonare-Sanatorio Inps.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dala Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1976

†

Il 5 febbraio si è spento il nostro caro

Danilo Gherdol

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio EGIDIO con la moglie EGLE, i nipotini ANDREA e ADRIANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1976

Prendono parte al dolore del prof. ENRICO TAGLIAFERRO per la perdita del fratello

CAV. RAG.
Giulio Tagliaferro

— LICIA, CLAUDIO, VINICIO TENZE.

Trieste, 6 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

La fam. ALBERTI ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore, in particolar modo:
— Il Presidente della Repubblica GIOVANNI LEONE
— Il Commissario del Governo VINCENZO MOLINARI
— Il Sindacato Reg. Autonomo Pittori, Scultori, Incisori
— Il Sindacato Reg. delle Belle Arti
— L'Associazione Bersaglieri E. Toti
— La G.M.T.
— La fam. SAURO
— I Galleristi
— I parenti, gli artisti, gli amici, i condomini di via Ferraris.

Trieste, 6 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Maria Bassanese

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 6 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

Luigi de Renzi

Il tempo passa ma Tu vivi sempre in noi con la Tua bontà e il Tuo grande cuore.

La sorella VIRGINIA e FRANCA

Trieste, 6 febbraio 1976

†

Il 5 corrente è mancato il nostro amatissimo

Renato Bisiani

Con profondo dolore lo annunciano la moglie NORMA, la figlia FRANCA con il marito ALBERTO ROCCA, i nipotini RAFFAELLA e MAURIZIO, la cara nipote RENATA, i fratelli MARIA, UCCI, ANNA e ROMANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 febbraio 1976

Affettuosamente vicini a NORMA e FRANCA prendono viva parte al lutto:
— EGIDIA e mamma
— RENATO e UCCIA
— OLIVIERO e GIGLIOLA
— ERNESTO e VILMA
— PIERO ed EDITTA

Trieste, 6 febbraio 1976

Il Consiglio d'Amministrazione della Coop. Ed. Dip. Statali unitamente ai soci e condomini si associano al dolore della famiglia BISIANI per la perdita del loro caro

Renato

esempio di rettitudine in tanti anni di fattiva collaborazione.

Trieste, 6 febbraio 1976

Partecipano al dolore:
— famiglie GODINI e CROCIATI

Trieste, 6 febbraio 1976

ALESSANDRO GODINI ricorderà sempre il caro zio

Renato

Trieste, 6 febbraio 1976

†

Il 5 febbraio è mancato al nostro affetto

Alfio Strano

Bersagliere - Ardito d'Italia
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono il figlio ANGELO, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1976

I bersaglieri della «E. Toti» si associano al lutto per la scomparsa del commilitone

Alfio Strano

Trieste, 6 febbraio 1976

†

Il 5 corrente è mancato al nostro affetto

Agostino Chermaz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, il figlio SERGIO con la moglie ADELE, la nipotina MIRIAM, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 6 febbraio 1976

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente il 5 corrente la nostra cara

Rosalia (Paola) Skerl

Danno il triste annuncio la nipote ALBINA e famiglia, il fratello ANTONIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni (Nino) Pellegrino

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini prendendo viva parte al nostro grande dolore.

Un particolare ringraziamento ai colleghi dell'Acegat, ai signori professori e compagni della 5 A elettrotecnica dello ITIS A. Volta ed agli amici tutti.

Famiglie: PELLEGRINO, PIAZZOLLA, PACILIO

Trieste, 6 febbraio 1976

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa di

Giulio Vizzaccaro

la moglie e figli Lo ricordano con inifinito rimpianto.

Trieste, 6 febbraio 1976

6 febbraio 1974

Claudia Renzi nata Marsi

affettuosamente ricordandola.

Trieste, 6 febbraio 1976

Nel IX anniversario della scomparsa di

Bruno Ussai

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 febbraio 1976

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico

Ciro Ciuoffo

— ARGEO, MARIUCCIA SILVESTRI

Trieste, 6 febbraio 1976

Prendono parte al lutto della famiglia per la perdita di

Ciro Ciuoffo

— Famiglia dott. MARCELLO PRESTER

Trieste, 6 febbraio 1976

Gli amici
— GIORGIO e MIRA CIBIN
— RENATO e ANITA MUGNAIONI
costernati partecipano al dolore della famiglia CIUOFFO.

Trieste, 6 febbraio 1976

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ciro Ciuoffo

— Le famiglie VERGANI, CIAN e SERAFFINI

Trieste, 6 febbraio 1976

ALESSIO e LILIANA UGOLINI rientrati da un viaggio dall'estero e profondamente colpiti per la notizia dell'improvvisa morte del caro amico

CAV. UFF.
Ciro Ciuoffo

prendono viva parte al lutto della famiglia dello scomparso.

Milano - Trieste, 5-6.2.1976

†

Si è spenta serenamente il 5 febbraio

Maria Berger ved. Susa

Ne danno il triste annuncio le figlie ROMANA MARTELLANI, LUISETTA von DIAPPA, i generi, i nipoti, le famiglie NACHTIGALL, KRISCAK, SORGE e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di Cattinara.

Trieste - Innsbruck - Deutschfeistritz - Kufstein, 6 febbraio '76

Partecipano al lutto GIOVANNI, LUCILLA, PIERO e MAURA FRANDOLI.

Trieste, 6 febbraio 1976

†

Il 24 dicembre 1975 ad Adelaide (Australia) un tragico destino ha stroncato la vita del nostro caro

Dario Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio la mamma NORMA, papà ERMANNO, la sorella LICIA con il marito LICIO.

A Trieste Lo piangono MERCEDE TANKOFF, CRISTIANO TANKOFF, LILIANA FURIO.

Trieste, 6 febbraio 1976

Il 30 gennaio è mancato al nostro affetto

Albino Bottaz

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio e ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore

LA FAMIGLIA

Trieste, 6 febbraio 1976

La COMMISSIONE INTERNA a nome dei colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipa al lutto che ha colpito la signora BRUNA BRADICICH per la perdita della mamma

Francesca Lucatz ved. Bradicich

Trieste, 5 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Enrica Mestroni

commossa per le attestazioni di affetto tributate alla loro Cara, ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria e in particolare don EMILIO GAMBOSO e l'Opera «Mater Dei».

Trieste, 6 febbraio 1976

E' trascorso un anno dal giorno in cui ha concluso la sua vita terrena il

DOTT. ING.
Pietro Mulachiè

Lo ricordano con affetto la moglie, i figli, i parenti tutti.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 7 c.m. alle ore 19 nella Cappella della chiesa dei S.S. Pietro e Paolo.

Trieste, 6 febbraio 1976

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia SGUBBI

Trieste, 6 febbraio 1976

6-2-1968 — 6-2-1976

Giuseppina Maiocco

I figli NIVES e LUCIANO La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 6 febbraio 1976

†

E' spirata serenamente

Irene Vuerich ved. Simoni

Danno il triste annuncio la figlia LIDIA e le congiunte famiglie SIMONI, VUERICH, RADULESCU, RESSEL, GIULIANO, SENSINI, PIRAS e PITTINI.

Un sentito grazie al medico curante dott. MARCOVICH.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia a Pontebba.

Trieste, 6 febbraio 1976

Prendono parte al lutto:
— BRUNO e ANITA NERI
— PAOLO e PIA NERI

Trieste, 6 febbraio 1976

I Consiglieri dell'Ordine dei Farmacisti di Trieste partecipano al lutto della collega dott. LIDIA SIMONI.

Trieste, 6 febbraio 1976

Partecipano al lutto titolari e collaboratori della farmacia SPONZA.

Trieste, 6 febbraio 1976

†

Il mattino del 4 febbraio si è spento serenamente

Giuseppe Goina

La moglie GISELLA, i figli WANDA, FULVIO, ELDA, i generi NEREO STOPPER e NINO BIANCO, i nipoti, la sorella LISETTA e i parenti tutti lo piangono.

I funerali si svolgeranno domani sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1976

Si associano al lutto della famiglia STOPPER gli amici della DEMOCRAZIA CRISTIANA triestina e regionale.

Trieste, 6 febbraio 1976

NINO e LAURA ZANETTI partecipano al lutto della famiglia.
— ADA ed ENNIO ABATE

Trieste, 6 febbraio 1976

†

Il 5 corrente è mancato al nostro affetto

Eugenio Bandelli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia BRUNA con il marito SILVANO e il nipote DARIO, la nipote EGLE con il marito NEVIO e le pronipoti ERIKA e MASCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1976

†

Si è spento serenamente il giorno 5 corrente il nostro caro

Giuseppe Spettini

Ne danno il triste annuncio i figli REGINA e RODOLFO, la nuora, i nipoti DARIO e GIORGIO GIOMBI con le rispettive mogli DORA e MIRELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1976

E' mancato improvvisamente

Dino Doria

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio ALESSANDRO, mamma, fratelli, le due sorelle e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Bruno Segulia

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 6 febbraio 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF.
Carlo Pacifico

Lo ricordano con rimpianto i nipoti FERRUCCIO e TEA, LILLA, ELDA, la nuora NATALIA, il cognato MARIO ed ELETTRA METALLINO'.

Trieste, 6 febbraio 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vittoria ved. Mondini

la figlia CLAUDIA e famiglia e la sorella ANITA La ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 6 febbraio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

ALTO stipendio capace referenziata con dormire possibilmente 30-50enne. Tel. 38162. 2226 B

PRESTASERVIZI già pratica 8-15 cercasi. Per accordi telefonare 31233. 2196 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA maestra dattilografa offresi ufficio ambulatorio Baby-Sitter, tel. 37354. ● 2231 C

INGLESE 48enne parla bene l'italiano e tedesco, esperienza amministrazione cerca impiego, tel. 272787. ● 2130 C

MASSAGGIATRICE estetista qualificata esperta offresi a istituto estetica o profumeria possibilmente 3 giorni settimanali da accordarsi, telefono 69395. ● 2233 C

SARTORIA uomo signora confeziona vestiti, mantelli, assume qualsiasi lavoro, prezzi modesti. Telef. 30202. 2229 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio. Telef. 35537. 2246 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere, 414244. ● 2125 CC

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07 '5	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C, tel. 790497. ● 2201 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonate 754229. ● 2084 CC

IMPIEGATA pratica contabilità tenuta libri IVA prezzi modici tel. 753607 ore pasti. ● 002113 CC

MONTONI, antilopi, pellicce, ecc., pulisce, tinge con garanzia specializzato, Cattaruzza, via Giulia 13. ● 2000 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, soffitte, ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telef. 725597. ● 2018 CC

TRASLOCHI
CITTA' - ITALIA - ESTERO
TRIESTE 732872

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. ● 2153 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO QUALSIASI COSA. TELEFONARE AL N. 31877. ● 1962 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. CERCHIAMO modellista pellicciaia lavorante finita. Presentarsi Ziliotto via Milano 16. 2245 D

ACCONCIATURE Lucio via S. Nicolò n. 8 assume prontamente lavorante veramente capace. Tel. 38786. 2236 D

AVETE il pomeriggio libero? Cerchiamo ambosessi per facile lavoro organizzato, possibilità lauti guadagni. Presentarsi venerdì dalle ore 15-19, sabato dalle ore 9-13. Unedi, via Nino Bixio 3/B Monfalcone. 87 D

CERCANSI apprendiste aiuto commesse conoscenza lingua croata, tel. 61682. ● 2139 D

CERCASI baby-sitter referenziata due bambini intera giornata retribuzione elevata, telefonare ore pasti, tel. 422011. ● 2138 D

CERCASI apprendista per istituto di bellezza, telefonare pomeriggio 773996. ● 2119 D

CERCASI infermiera per persona anziana. Tel. 732856. 406 D

CERCASI cuoco capace, presentarsi ristorante La Bora. Telef. 211873. 407 D

CERCASI operaio e apprendista elettricista Zanon Parini, n. 6. ● 2214 D

CERCASI signora massimo 35 anni orario quattro ore giornaliere. Tel. 68124, trattoria Gorizia, via Machiavelli 9. 408 D

CERCASI donna, buon trattamento, rivolgersi via Lazzaretto Vecchio 3 trattoria. Telef. 61075. 411 D

GRUISTA per autogrù semoventi cercasi. Telefonare 418246. 409 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale bellissima con servizi, riscaldamento. Telef. 30202.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni nuovi corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 6/2 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq 40. Per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. ● 2068 I

APPARTAMENTO ammobiliato Carloalberto, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, armadio muro, terrazza, centralnafta, ascensore, affittasi referenziati. Immobiliare Civica S. Lazzaro 10. 2242 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. ARGO — S. Francesco 4 telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. ● 1975 L

DIRIGENTE azienda cerca affitto appartamentino ammobiliato, tel. 820381 ore 8-17. 402 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole. Approfittate. 2245 M

FOTOGRAFICA Voigtländer completa molti accessori quattro obiettivi, venderei scambierei con libri cultura, telef. 64960, 64782. ● 2204 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. ● 2110 N

LIBRI di cultura di ogni argomento, vecchi e moderni, acquistiamo prontamente, telefonare 68525 orario d'ufficio. ● 2155 N

LIBRI cultura, anche stranieri, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. ● 2204 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

CAMERA da pranzo IAG 4 elementi con due letti occasione vendesi, tel. 412161. 410 NN

PIANINO studio occasione compero da privato. Tel. 750566. 2212 NN

VENDESI soggiorno buonissimo stato, telefonare 911010 ore pasti. 400 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. 1976 ha iniziato le vendite sia a domicilio che dirette con una forma di doppia convenienza applicata contemporaneamente 1) continue offerte speciali a rotazione per un determinato periodo a un prezzo ancora più basso per coloro che acquistano confezioni complete dello stesso prodotto 2) omaggio di un pacco o barattolo di caffè al raggiungimento di un determinato importo di spesa. Bottiglieria Di.Be.Ma. via Commerciale 27 tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliarici 2 telef. 795048, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

PERITO termotecnico pratico impianti, disegno, esamina proposte per consulenza rappresentanza, ore pomeridiane. Telef. 796667. 2211 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ZANETTI & PORFIRI vi comunica l'apertura del nuovo salone Fiat sito in via F. Severo 65, tel. 54089. Dove troverete vetture nuove pronta consegna, massime valutazioni del vostro usato. A tutti gli acquirenti in omaggio una autoradio aperto festivi. 2242 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE FIAT via F. Severo 65 vende usato con garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi Fiat 500 F, 500 R '73, 126 '73, 128 '71, 128 coupé '73, 850 '67, 131 1300 '75, Simca 1301 '72, Mini '71, Mini 1000 '72, aperto festivi. 2242 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. Occasioni: Autobianchi A 112, Fiat 127, 128 124, 850, 850 special, 850 coupé, Nsu Prinz, Peugeot 304, Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 special, 1301 special, Chrysler 160, furgone 1100. ● 7/2 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYLSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI Sanzio 13: Fiat 500, 850, 850 Special, 1100 R, 124 68, Renault 5 TL 74, R 8, Ford Escort 70, NSU 4L 66-70, 1000 67, Simca 1000 dal 66 al 74, 1100 68, 70, 71, 72, 73, 1301 S 75, Chrysler 160 71. 0002 Q

A. 127 '72, A 112 Abarth '75, Mini '70 '72, 128 '70, 126 '73, 500 '68 '71. Capri 1500 '70, 128 fam. '70, 124 fam. '71, 850 '66 '70, 1750 '70, Diane 6 '72, 132 automatica '75, 124 '68 imp. gas, 124 Spider '71. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia n. 10. 0002 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo. Lancia Beta '73, coupé '75, 111 '72, 128 '69' 70 '72, coupé '72, 124 '67, 112 E '73, Mini '69, Dyane 6 '68, Regent '74, Citroen DS 20 '71, BMW 1800 '70. 2048 Q

C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Sprite Alpine 3,80 '74, Elnagh 4,35 '74, Elnagh 4,05 '75, Elnagh 4,75 '72, Trigano 4,02 '75, Roller 3,10 '70. ● 10/2 Q

CARRELLI e ganci per traino imbarcazioni. Adriaboats, riva Grumula 2. 2067 Q

CITROEN CX 2000 mesi 4 in garanzia e Citroen Maserati iniezione 1974 vendonsi visibili garage F. Severo 42. ● 2196 Q

COMPERO autovetture usate via Giulia 10, tel. 768435. 2210 Q

DIESEL motori Yanmar varie potenze sicurezza sul mare. Nautica Demarchi D'Annunzio 25/B. ● 2238 Q

OPEL 1000 '71, Escort 940 '71, visibile via Giulia 10. 0002 Q

PREZZI ECCEZIONALI PRATICATI SU TUTTE LE VETTURE USATE FINO AL 15 FEBBRAIO ALL'. NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24, TEL. 826181 TRIESTE. 500 L '71, 850 S '68, '69, 850 Sport '69, 850 Spyder '68, 128 '71, '73, 128 Coupé 1300 '72, '73, A 112 Elegant '75, Ape 500 '75, Mini 90 '75, Mini 1000 '72, Simca 1000 '71, Simca 1301 '72, Prinz 4 '69, Flavia 2000 '70, Escort 940 '70, '71, Escort 1100 XL '70, '72, Taunus 1300 XL '72, Taunus 1600 GXL '72, Transit Diesel cassone '74, Transit benzina furgone '75, Transit benzina vetrinato '73 e altre ancora. ATTENZIONE SINO AL 15 FEBBRAIO TUTTI GLI USATI CON L'AUTORADIO. ● 10/2 Q

PRIVATO vende Alfetta, telefono 422837 tutti i giorni dalle 13.30 alle 14.30. ● 2097 Q

124 coupé '71, Capri 1500 '71, visibili, via Giulia 10. 2210 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. ● 2135 R

BAR d'angolo, tutte licenze, sala biliardi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CEDESI locanda zona centrale elevato reddito annuo. Telefonare al 68247. 2250 R

DROGHERIA con licenza vendita bombole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnado 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. ● 007011 R

LATTERIA caffè avviatissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

LOCANDA centro città vendesi, buon reddito. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RISTORANTE self-service darebbesi gestione famiglia capace agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RIVENDITA pane zona Rozzol vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

SOCIO cerco per pluriennale attività commerciale. Scrivere Publikompass cassetta n. 39 E 34100 Trieste. ● 2205 R

TRATTORIA darei gestione persone capaci eventualmente cedesi, tel. 793155 dopo 10.30. ● 2215 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. CADORNA vendesi appartamento occupato 3 stanze, cucina, bagno, wc, terrazza. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. FOSCOLO vendonsi appartamenti occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI vendonsi appartamenti 2-4 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO LUNGOMARE CENTRO CONDOMINIO LUSSUOSO «VILLA AL MARE» prenotansi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, aria condizionata, ascensore, posti macchina. ESENTI MEDIAZIONE. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0222 S

A.I. GARIBALDI pressi. I.o piano 4 stanze, servizio, centralnafta. ADATTO UFFICIO o AMBULATORIO. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO con terreno uso uffici e deposito materiali. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. STADIO - CARPINETO. NUOVI 1 stanza saloncino, cucina, bagno, terrazza centralnafta, posto auto. MUTUI FINO 75% VENTENNALE. RICHIESTISSIMI IN AFFITTO da ENTI e SOCIETA' PER PROPRI DIPENDENTI. Vendonsi ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777 0002 S

A.I. STADIO. OCCASIONE 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano. Vendesi LIBERO 22 milioni trattabile. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. TERRENO PER VILLA - OPICINA 1600 mq piano e alberato vendesi. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. XX SETTEMBRE. SIGNORILE 160 mq. 3 stanze, salone grande, servizi, ascensore centralnafta. Vendesi LIBERO. ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. CARLO ALBERTO. Vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT C. ALBERTO vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno riscaldamento. ROSSETTI signorile attico con mansarda vendesi. COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno. TRIBUNALE salone 4 stanze cucina doppi servizi ampio giardino box. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO vendonsi appartamenti panoramici 2-3 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. GIULIA. Vendesi appartamento seminuovo salone due stanze doppi servizi. Altro soggiorno cucinino stanza ampia terrazza garage. S. Lazzaro, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. GRADO ammobiliato signorilmente vendesi 3 stanze cucina bagno ampia terrazza. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. IPPODROMO. Vendonsi appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi seminuovo 2 stanze, soggiorno, tutti comfort. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT REVOLTELLA vendesi stanza stanzetta soggiorno cucinino comfort, altro GIULIA salone due stanze cucina doppi servizi; IPPODROMO 3 stanze cucina servizi; SETTEFONTANE stanza soggiorno servizi. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. ROIANO vendesi appartamento 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggiolo, cantina. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. S. LORENZO SELVA nuovi prima entrata 3-4 stanze, cucina, servizi, tutti comfort, contanti 8 milioni resto mutuo. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, garage, giardino proprio. STADIO casetta con terreno 3 camere, soggiorno, cucinino, riscaldamento. S. Lazzaro 3. Tel 68810. 0002 S

APPARTAMENTO in villa OPINA 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2242 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 pressi MARINA. ULTIMO appartamento affittato 5 stanze, cucina, bagno, ascensore centralnafta 22.000.000. MANSARDA 4 stanze, cucina, ogni conforts 22.000.000. Telefonare lunedì 750777. 0002 S

MONFALCONE vendesi due negozi zona centro sicuro investimento. Telef. 75130 - 75088. ● 88 S

MONFALCONE vendesi ultimo appartamento in palazzina pronta entrata, zona residenziale. Telefonare 75130 - 75088. ● 88 S

PIAZZA tra i RIVI 2 (ROIANO) affittati 2-3 camere cucina servizi VENDONSI MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17 sul posto. Informazioni 750777. 0002 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento vecchio o seminuovo. Tel. 273926. 2232 S

STRADA PER LONGERA recente costruzione 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2242 S

TERRENO 4.470 mq sotto Opicina (Scala Santa) privato vende, oppure parte permuta pronta. Scrivere Publikompass Cassetta n. 43 E Trieste. 2249 S

VENDO appartamento seminuovo zona Foraggi 3 stanze cucina poggiolo tutti comfort moderni anche con mutuo tel. 273926. 2232 S

VENDONSI locali affari mq 55, 95, 150, 250, tel. 815213 orario ufficio. ● 2068 S

VIA PATRIZIO vendesi seminuovo affittato ottimo investimento quarto piano due stanze, cucina, servizi, ripostiglio, poggiolo, soleggiato panoramico. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 0002 S

VIA PATRIZIO vendesi seminuovo quarto piano due stanze, cucina, servizi, ripostiglio, poggiolo, soleggiato vista mare. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 0002 S

VIGNETI 65 pressi ISTRIA bellissimi nuovi pronto ingresso. ATTICO, GRANDE TERRAZZA. Appartamento 2 stanze, cucina. ALTRO 2 stanze, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta con regolazione propria. RIFINITURE EXTRA COMPRESO NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974. MUTUI già CONCESSI 20 ANNI. VENDITE DIRETTE SENZA PROVVIGIONE. VISITARE DOMENICA ORE 10.30-12.30, feriali ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777 Esperia. 0002 S

Z.Z.Z. GRANDE complesso zona sviluppo appartamenti pronto ingresso: attici con mansarda, appartamenti 1 2 3 stanze, tutti i comfort, mutui, agevolazioni di pagamento, nintermediari, vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. ● 2068 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
8.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
8.55	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976